

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale giovedì, 07 dicembre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale giovedì, 07 dicembre 2023

Prime Pagine

07/12/2023 Corriere della Sera Prima pagina del 07/12/2023	
07/12/2023 II Sole 24 Ore Prima pagina del 07/12/2023	
07/12/2023 Italia Oggi Prima pagina del 07/12/2023	
07/12/2023 La Repubblica Prima pagina del 07/12/2023	
07/12/2023 La Stampa Prima pagina del 07/12/2023	
07/12/2023 MF Prima pagina del 07/12/2023	
07/12/2023 II Manifesto Prima pagina del 07/12/2023	
ooperazione, Imprese e Territori	
06/12/2023 Ansa Gamberini (Legacoop), 'ok Bitonci su coop comunità'	
06/12/2023 Adnkronos Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	
06/12/2023 Adnkronos Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta' (2)	
06/12/2023 sanita24.ilsole24ore.com Così il tessuto connettivo della salute si candida a sostenere il sistema sanitario. Progetti in campo a cominciare dall'attuazione del Pnrr	
06/12/2023 ilsole24ore.com (Sanita) Così il tessuto connettivo della salute si candida a sostenere il sistema sanitario. Progetti in campo a cominciare dall'attuazione del Pnrr	
07/12/2023 tfnews.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	
07/12/2023 lagazzettadelmezzogiorno.it Agenzia Adnkroi Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	ios
06/12/2023 gazzettadireggio.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	
06/12/2023 ilmattino.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	
06/12/2023 ilmessaggero.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	
06/12/2023 ilroma.it 06-12 13:17 MO: A MILANO UN EVENTO PER RICORDARE VIVIAN SILVER, 'SOGNATRICE CONCRETA'	
06/12/2023 iltirreno.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	_
06/12/2023 iltirreno.it Mo: a Milano un avanta par ricordara Vivian Silvar lacanatrica congretal?	

06/12/2023 lanuovasardegna.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	30
06/12/2023 lanuovasardegna.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	31
06/12/2023 lasicilia.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	32
06/12/2023 lasicilia.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	33
06/12/2023 liberoQuotidiano.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	34
06/12/2023 liberoQuotidiano.it Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	35
06/12/2023 Meteo Web Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	36
06/12/2023 Money Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	37
06/12/2023 Notizie Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	38
06/12/2023 Notizie Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	39
06/12/2023 Olbia Notizie Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	41
06/12/2023 Stretto Web Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	42
06/12/2023 Taranto Buonasera Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	43
06/12/2023 TF News Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	45
06/12/2023 Tele Romagna 24 Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'	46
06/12/2023 Tele Romagna 24 Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2	47
07/12/2023 Avvenire Pagina 11 La difesa di Becciu chiede l'assoluzione: «Innocenza dimostrata»	ıs 48
07/12/2023 Avvenire Pagina 17 Gardini: ok tavolo coop di comunità	50
07/12/2023 Il Fatto Quotidiano Pagina 9 In Basilicata i dem puntano sull'amico di Gianni Letta	^{rra} 51
07/12/2023 Il Messaggero Pagina 3 Tajani: aumentare i fondi all'editoria	53
07/12/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 41 Gabriele Sepio, Enrico Maria Sirci Sport e Terzo settore, fuori dai Registri non si perde la personalità giuridica	^{oni} 54
07/12/2023 MF Pagina 42 Bellezza allo zafferano CARLO LO II	RE 56
07/12/2023 Brescia Oggi Pagina 21 I maestri del legno aprono un atelier senza barriere	58
07/12/2023 Corriere di Romagna Pagina 16 Addio Marcello Moretti direttore generale Cbr «Era un innovatore»	60
07/12/2023 Gazzetta di Mantova Pagina 23 Sentenza asili, il Tar: «Ricorso infondato il Comune agì bene»	61 —
07/12/2023 Il Mattino (ed. Circondario Sud) Pagina 29 Pino Neri L'altro giorno hanno strappato il telone di plastica lungo decine di metri che ricopriva la saracinesca del supermercato, chiuso da oltre un anno.	62

07/12/2023 Il Mattino di Padova Pagina 4 CARLO BELLOTTO Ottantamila sacchetti per dire no alla violenza di genere: "Respect me"	63
07/12/2023 Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 21 Il convegno Legacoop e l'appello a lavorare «in sinergia e in termini di territorio unico»	65
07/12/2023 Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 21 Lo stato di salute delle cooperative «fa ben sperare»	67
07/12/2023 Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 13 Il profilo Sede centrale a Braccagni al Madonnino	68
07/12/2023 La Nuova Ferrara Pagina 39 Banda RulliFrulli, porte aperte al Carducci Ragazze e ragazzi si misurano con la musica	69
07/12/2023 La Prealpina Pagina 22 Alloggi speciali per ventisei disabili	70
07/12/2023 La Stampa (ed. Savona) Pagina 46 Villa Sanguinetti è salva La gestione al Faggio	71
07/12/2023 La Voce di Mantova Pagina 36 Fondazione Enpaia, valore patrimonio a oltre 2 mld, utile superiore a 10 mln	72
07/12/2023 L'Eco di Bergamo Pagina 41 Neve e lungo ponte Alberghi e b&b già vicini al sold out	76
07/12/2023 Messaggero Veneto Pagina 18 Legacoop Fvg a 1,76 miliardi «Alleanze con le istituzioni» MAURA DELLE CASE	78
06/12/2023 (Sito) Adnkronos Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.	80
06/12/2023 Agenparl I 50 anni dell'ANCI Sicilia	82
06/12/2023 Agenparl Lollobrigida: Cento anni legge Serpieri significato storico che guarda al futuro	85
06/12/2023 Agri Cultura Compie cento anni la Legge Serpieri, sinonimo di binomio tra agricoltura e ambiente	86
06/12/2023 AgricolaE Lollobrigida: Cento anni legge Serpieri significato storico che guarda al futuro	88
06/12/2023 altarimini.it Addio a Marcello Moretti, innovatore che portò la Cbr al top in Italia	90
06/12/2023 Ansa I 50 anni dell'ANCI Sicilia celebrati questa mattina al San Paolo Palace di Palermo	91
06/12/2023 Ansa Legacoop Fvg: sistema tiene, produzione 2022 a 1,76 miliardi	94
06/12/2023 Ansa Bitonci: al via tavolo per proposta condivisa coop di comunità	95
06/12/2023 avvenire.it Ambiente. Comunità energetiche: diocesi e cooperative accelerano in attesa del decreto	96
06/12/2023 Chiamami Citta Addio a Marcello Moretti, portò la Cooperativa Braccianti Riminese ai vertici in Italia	99
06/12/2023 ComunicatiStampa.org Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.	100
06/12/2023 Cronaca di Sicilia Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.	102
06/12/2023 emiliaromagnanews.it ERF: Martin Kasik il 6 dicembre al Teatro Stignani di Imola	105
06/12/2023 emiliaromagnanews.it Dedicato ai fiumi della Romagna la strenna delle Fondazioni di Forlì e di Cesena	108
06/12/2023 emiliaromagnanews.it Il lutto di Legacoop Romagna per la scomparsa di Marcello Moretti, ex dg di CBR	109

06/12/2023 famigliacristiana.it festival della famiglia	^{oni} 1
07/12/2023 Il Tirreno (ed. Firenze-Empoli) Pagina 31 Montalbano Agricola Paolo Limiti al vertice	_ 1 _
07/12/2023 II Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara) Pagina 16 Futuro delle Rsa: ecco le tre proposte arrivate in Comune	1
07/12/2023 Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara) Pagina 27 SIMONE GAMBER «Gare al massimo ribasso, anche la Crea dice stop» I lavoratori da Viareggio a Firenze per protestare	'N/ 1
07/12/2023 Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara) Pagina 44 Serinper La teste: se veniva l'Asl spostavamo i bambini in più	\ ^{L/} 1
06/12/2023 ilrestodelcarlino.it Cooperative ottimiste: "Romagna sempre più moderna. Preoccupa però l'inflazione"	1
06/12/2023 ilrestodelcarlino.it La sinistra piange il professor Storchi. Nell'85 fu assessore all'ambiente	_ _
06/12/2023 Informazione Fiscale Gli effetti dei nuovi principi contabili per le società cooperative	1
06/12/2023 Lo Speciale Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.	1 _
06/12/2023 Lora I 50 anni dell'Anci Sicilia celebrati questa mattina al San Paolo Palace di Palermo	1
06/12/2023 MediAI Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.	1
06/12/2023 Msn Comunità energetiche: diocesi e cooperative accelerano in attesa del decreto	1
06/12/2023 Msn Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.	1
06/12/2023 News Rimini Per tanti anni anima dei Braccianti Riminesi. Si è spento Marcello Moretti	1
06/12/2023 Primo Piano 24 Lollobrigida: legge Serpieri tra più innovative sistema italiano	1
06/12/2023 Rai News Legacoop, Il settore tiene, anzi fa registrare crescita e si rilancia	1
06/12/2023 Rimini Today La Cooperativa Braccianti Riminese piange lo storico direttore. "Un visionario con grande umanità"	_ _
06/12/2023 Sbircia La Notizia Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del	1
06/12/2023 Sbircia La Notizia Logistex Announces Collaborative Partnership with Geekplus	1
06/12/2023 Sbircia La Notizia Maldarizzi Automotive dona l'albero di natale alla città di	1
06/12/2023 Sbircia La Notizia SEA Selects Razorleaf Corporation Ltd as Project Lifecycle	1
06/12/2023 SiciliaNews24 I 50 anni dell'ANCI Sicilia, 374 i comuni soci, 14 i presidenti che si sono succeduti	_ 1
06/12/2023 Taranto Buonasera **Ue: Mattarella, 'integrazione sempre più indispensabile'**	1
06/12/2023 Taranto Buonasera Italia-San Marino: Mattarella, 'guardiamo con amicizia ad antica democrazia e Repubblica'	_ 1
06/12/2023 Taranto Buonasera Italia-San Marino: Mattarella, 'legati da filo indissolubile storia millenaria'	_ 1
06/12/2023 Taranto Buonasera Onu: Mattarella, 'serve riforma in senso democratico e rappresentativo'	1

6/12/2023 Taranto Buonasera Je: Metsola a P.Chigi da Meloni	
6/12/2023 Unsertirol24 Denatalità, come invertire la rotta	Tirol Genossenschaft
6/12/2023 Vetrina Tv Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del 'Tessuto connettivo della salute' per argi pociosanitarie dei cittadini.	<i>Vetrinatv</i> nare la deriva delle condizioni
7/12/2023 Vita Trentina Pagina 7 Pochi figli? Sì, ma non è una scelta	
6/12/2023 vita.it Comunità energetiche, a un passo dal via	
imo Piano e Situazione Politica	
7/12/2023 Corriere della Sera Pagina 12 Salario minimo, lo stop in Aula tra cartelli e proteste	Maria Teresa Meli
7/12/2023 Corriere della Sera Pagina 12 L TENTATIVO IN SALITA DI RICOMPATTARE LA COALIZIONE	MASSIMO FRANCO
7/12/2023 Corriere della Sera Pagina 13 Sul lavoro c'è stata una sola voce L'opposizione ha dato un segnale»	MONICA GUERZONI
7/12/2023 Corriere della Sera Pagina 15 Da Firenze alla Sardegna, Schlein fa calare il sipario sulle primarie del Pd (che l'hanno incoronata)	TOMMASO LABATE
7/12/2023 I I Foglio Pagina 5 .a contro Atreju del Pd	Simone Canettieri
7/12/2023 Il Foglio Pagina 8 I gran discorso di Gualtieri contro l'antisemitismo, senza ambiguità	Michele Magno
7/12/2023 La Repubblica Pagina 6 Scontro sullo stop al salario minimo La sinistra prepara una legge popolare	GIOVANNA CASADIO
7/12/2023 La Repubblica Pagina 7 Più soldi ai prof del Nord" Blitz della Lega, ok del governo	DI LORENZO DE CICCO
7/12/2023 La Repubblica Pagina 12 'assemblea Il Pd parla di Europa Invito agli ex leader	
7/12/2023 La Stampa Pagina 3 Salario minimo affossato tra i veleni La premier all'attacco dei sindacati	LUCA MONTICELLI
7/12/2023 La Stampa Pagina 12 In Pnrr per il Piemonte	ANDREA ROSSI
7/12/2023 La Stampa Pagina 21 ran il grido di Narges	FRANCESCA PACI
7/12/2023 Libero Pagina 2 Al governo 3.500 giorni Ma si svegliano adesso	PIETRO SENALDI
7/12/2023 Libero Pagina 10 Schlein, Conte e C. fanno i piromani E la Meloni è sola a spegnere il rogo	
7/12/2023 Libero Pagina 13 Sli onorevoli in carcere dagli eco-folli	ALESSANDRO GONZATO
7/12/2023 Libero Pagina 26 /IOLENZA DI GENERE/4 Meloni non è andata ai funerali di Cecchettin	
7/12/2023 I I Giornale Pagina 1 A CITTÀ TRASCINATA NEL RIDICOLO	ALESSANDRO SALLUSTI

Rassegna Stampa Economia Nazionale

07/12/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Componentistica, competitività a rischio se scompare Taranto	Matteo Meneghello	210
07/12/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Ex Ilva, nuovo rinvio Salvataggio pubblico o commissariamento	Paolo Bricco, Carmine Fotina, Domenico Palmiotti	212
07/12/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 6 Coesione, Fitto tende la mano alle Regioni: tavolo per la riforma	M.Per., G.Tr.	214
07/12/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 6 Pnrr, con la revisione nel 2024 sovvenzioni giù di 4,6 miliardi	Manuela Perrone, Gianni Trovati	216
07/12/2023 II Sole 24 Ore Pagina 18 Se l'inflazione è legata agli squilibri dei vari settori	Floriana Cerniglia	218
07/12/2023 Italia Oggi Pagina 27 E-fattura fino al 2024, split payment non per tutti	CRISTINA BARTELLI	220
07/12/2023 Italia Oggi Pagina 30 Bolletta calmierata ai più fragili	GIORGIO AMBROSOLI	221
07/12/2023 Corriere della Sera Pagina 39 Acciaio sostenibile e idrogeno, Elsafra II punta al Nasdaq	EMILY CAPOZUCCA	223
07/12/2023 La Repubblica Pagina 27 "Un milione di veicoli" Tra governo e Stellantis intesa sulla produzione	DI DIEGO LONGHIN	224
07/12/2023 Il Resto del Carlino Pagina 23 Ritorna in Italia la produzione dei piatti pronti		226
07/12/2023 Il Resto del Carlino Pagina 23 Sei miliardi in arrivo per l'automotive Obiettivo: un milione di veicoli l'anno		227
07/12/2023 Il Resto del Carlino Pagina 25 Figure specializzate introvabili		228
07/12/2023 La Stampa Pagina 8 Roccella su madri e carriere "C'è un problema di libertà" Carfagna: "Ora più fondi"	FLAVIA AMABILE	229
07/12/2023 La Stampa Pagina 26 Ex Ilva paralizzata dal ricatto di Mittal Niente soldi e minaccia di battaglia legale	GILDA FERRARI	231

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2023

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 289

CORRIERE DELLA SER







FONDATO NEL 1876 Grazie all'intelligenza artificiale Il volto di Mina «ritorna» con la musica di Saturnino

Domani su 7 Il fantasma di Lady D di Matteo Persivale nel settimanale in edicola Servizio Clienti - Tel. 02 63797510



Vertice del G7 Appello al Congresso per nuovi fondi: «Evitare una guerra con i russi». Lo zar in Medio Oriente

Biden lancia l'allarme su Putin

Il leader Usa: se vince in Ucraina, Paesi Nato a rischio. Meloni: pieno sostegno a Kiev

L'ALTRA TRINCEA

di Giuseppe Sarcina

l destino dell'Ucraina dipende, in buona parte, da come finira lo scontro politico nel Congresso degli Stati Uniti. Non e una sfida sui grandi valori, tra i favorevoli e i contrari all'uso della forza, come accadde ai tempi dell'Iraq. E, invece, una rissa caotica, nel Paese già immerso in un'altra tossica campagna elettorale. Alla Camera e al Senato Usa esiste una solida maggioranza bipartisan che considera «criminale» l'aggressione dipende, in buona «criminale» l'aggressione putiniana. Ma Donald Trump ha già preparato gli spot televisivi per le primarie di gennaio, nell'Iowa: Joe Biden ha dimenticato «la vera emergenza, l'invasione dei migranti». Il grosso del partito repubblicano, pur confuso e frastornato dalle mosse dell'ex pur contuse e rastornato dalle mosse dell'ex presidente, non è in linea di principio contrario ad altri aiuti militari a Volodymyr Zelensky. Ma non vuole, o non può, smarcarsi dalla strategia trumpiana e quindi chiede di approvare contestualmente la spedizione di armi a Kiev e misure di controllo più severe alla frontiera con il Messico. Biden aveva provato a da aggirare il blocco proponendo un «pacchetto sicurezza» onnicomprensivo: 6i onnicomprensivo: 61 miliardi di dollari per l'Ucraina; 14 per Israele; 7 per Taiwan; 14 per rafforzare la vigilanza ai

di Lorenzo Cremonesi e Massimo Gorni

H o parlato con i nostri alleati europei al G7. Sono con noi al fianco dell'Ucraina». Così Biden alla Casa Blanca. «Non possiamo permettere che vinca Putin», ha cettollipero ribedando compelo gran cottollipero ribedando compelo gran sottolineato ribadendo come lo zar sottolineato ribadendo come lo zar stia commettendo «crimini contro l'umanità». Pol l'allarme per otte-nere dal Congresso i fondi necessa-ri: «Se Putin conquista l'Ucraina non si fermerà e finirà per attaccare la Nato, e a quel punto «avremo truppe americane che dovranno combattere contro truppe russe». da pagina 2 a pagina 6

Italia-Cina, i rapporti senza Via della Seta di Marco Galluzzo

Italia è uscita dalla Via della Seta. Al termine di negoziati riservati e non facili, la disdetta dell'accordo faraonico che aveva dell'accordo faraonico che aveva sedotto Giuseppe Conte è stata consegnata quattro giorni fa a Pechino. Roma ha però confermato la volontà di mantenere «l'amicizia strategica» con la Cina.

UFFICIALE L'USCITA DALL'ACCORDO GAZA, ASSEDIO AI CAPI DI HAMAS Ostaggi, i parenti: «Bibi ci ha traditi»

138 ostaggi rimasti nelle segrete di Gaza, con i capi di Hamas assediati dall'esercito israeliano, assediati dall'esercito israeliano, per la maggior parte sono uomini. Un centinalo gli stranieri, con i thallandesi che lavoravano i campi attorno alla Striscia. Ai familiari nessuna garanzia da Netanyahu. «Ci hai traditi», la loro rabbia.



Politica Incontro Meloni-Salvini No al salario minimo. opposizioni in rivolta: urla e cartelli in Aula

pprovata alla Camera la delega al governo con la quale di fatto si boccia il salario minimo. Protesta l'opposizione. alle pagine 12 e 13

Oggi la Prima La scelta dei posti

Scala: il caso, la tregua Sala e Segre nel Palco insieme con La Russa

di Pierluigi Panza

na giornata di tensione per decidere i posti della Scala. Poi la soluzione: sindaco inistri insieme nel Palco Reale con Segre. a pagina 11

A casa Cecchettin Parla il padre «La camera, il diario Giulia è sempre qui»

di Walter Veltroni

« Questa resterà la casa di Giulia» dice Gino Cecchettin, il papà della ragazza uccisa dall'ex fidanzato. «Abbraccio i genitori uccisa dall'ex fidanzato. «Abbraccio i genito... di Filippo, la loro è una disgrazia più feroce». alle pagine **20** e **21 Fasano**





ue maestre elementari, a Genova e a Coverciano, hanno spiegato in clas-se che Babbo Natale non esiste, pro-vocando una scia di lacrime infantili e in-dignazioni genitoriali. Le negazioniste in-tendevano traghettare g Forse sarebbe stato meglio aspettare che la preadolescenza facesse il suo corso, ma il problema è più ampio e non riguarda so-lo i bambini. Una delle massime autorità in materia, Giacomo Leopardi, sosteneva che, se le illusioni sono false, non altret-tanto si può dire del bisogno di illudersi, parte fondante della condizione umana.

i piedi di piombo, altrimenti il rischio è di inciampare in Wanna Marchi o peggio: la fabbrica delle illusioni alimenta legioni di

Ma esiste

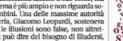
cialtroni e di fanatici. Resta il fatto che il bisogno di cui pariava Leopardi esiste e non invecchia con l'età. Cambia solo oggetto. Il grande giornalista Giorgio Bocca non credeva più a Babbo Natale, anzi non credeva più in nulla: quando lo intervistai per i suol 90 anni mi disse che tutto ormal gli sembrava falso e sporco. «Non salvi proprio niente?» gli chiesi. «Il calciol» ri-spose illuminandosi come un bambino. «Giorgio, guarda che è pieno di ombre e "pastette" anche fi...». Ricordo ancora lo squardo, sopreso e sconfortato, che mi ri-sura di supra con propreso e sconfortato, che mi ri-sura di supra con presso e sconfortato, che mi ri-sura che presso e sconfortato, che mi ri-sura con presso e sconfortato, che mi ri-sura che pressona con presso e sconfortato, che mi ri-sura che pressona che pre "pastette" anche II...». Ricorto ancora io sguardo, sorpreso e sconfortato, che mi ri-volse. È un po' la condizione dell'uomo moderno: la strage delle illusioni rende li-beri, ma, se maneggiata con scarsa cura, invece di consapevolezza finisce per pro-











Su questa materia occorre muoversi con

 \mathfrak{C} 3° in Italia — Giovedi 7 Dicembre 2023 — Anno 159°, Numero 337 — ilsole
24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole Processo fiscale

e cooperative compliance: tutte le novità



Rapporto Ocse

Nel 2022 in Italia la pressione fiscale sale dal 42,4% al 42,9% del Pil



FTSE MIB 30326,29 +0,81% | SPREAD BUND 10Y 173,10 -1,40 | SOLE24ESG MORN. 1191,52 +0,93% | SOLE40 MORN. 1099,37 +0,77% Indici € Numeri → p. 43-47

CHIUSURA TOTALE DEL PREMIER AI PALESTINESI

Netanyahu: «Finché ci sono io l'Anp non avrà mai il controllo di Gaza»



Nel kibbutz

ALLARME DELLA BANCA D'INGHILTERRA

L'intelligenza

artificiale mette

a rischio la finanza

sul confine con il Libano dove Hezbollah è dietro la collina

PANORAMA

DECRETO ANTICIPI

Rottamazione, decisa la riapertura per chi ha saltato le rate

Operazione recupero per la rottamazione quater. Il decreto Anticipi prova a imbarcare in Aula al Senato ia possibilità di saldare le prime due rate scadute il 31 ottobre e il 30 novembre e non pagate fino lunedi 36 dicembre. L'emendamento ha subito provocato una levata di scudi da parte dell'opposizione. Ed è sconto aperto con la maggioranza. —pagina 39

L'ANALISI PATTO, LE PROPOSTE UE NON VANNO STRAVOLTE

di Marco Buti —a pagina 8

BAGARRE ALLA CAMERA avanti con contrattazione

La Camera boccia il salario

INDUSTRIA ALIMENTARE Rana riporta in Italia la produzione belga

Rana porterà nello stabilimento piemontese di Moretta la produzione realizzata in Belgio. L'operazione rientra in un

DA SABATO IN EDICOLA



Domenica 2024 L'agenda settimanale per un anno di eventi

–a x2,900 plů il prezzodel gu

Nòva 24

Previsioni meteo Intelligenza artificiale e clima

Elena Comelli —a pag 2

ABBONATI AL SOLE 24 ORE le24ore.com/abbonan vizio Clienti 02.30.300.6

Per l'Ilva di Taranto l'ultimo rinvio Stallo totale, continuano le trattative

Acciaio in crisi

Assemblea il 22. Mittal non sblocca la ricapitalizzazione Due opzioni a Palazzo Chigi

22 dicembre, in attesa disapere che cosa il governo deciderà, anche in merito alla possibilità o meno di prendere la maggioranza della società. Un'opzio-ne finale, peraltro, che sottosti alle dif-ficili condizioni dei conti pubblici ita-liani. Secondo le ricostruzioni del Sole «Cora l'accomblea sictata con anneli. sblocca la ricapitalizzazione
Due opzioni a Palazzo Chigi

Salvataggio pubblico? Gozzi,
Federacciai: imprenditori in
campo, se c'è un piano serio
L'agonizzante Actaieria d'Italia vive
un'altra giornata drammatica. L'iditiona chiamata per isoci è andata ancora
avuota L'impresa, che da tempose, che dei demposa
avuota L'impresa, che da temposa
in condizioni finanziarie davotte, chie
de da mesi al soci il cupitali per finanziare l'attività. Arcelor Mittali ad etto
di no aquesta emesima chiamata. Edi
fronte a questo diniego inviciali a
chiesto di riaggiormare l'assemblea al

Bricco, Fotina, Naso, Palmiotti
— apg. 2

Pasticcio italiano e miopia europea

Paolo Bricco -a pag. 3

AUTOMOTIVE

Componentistica in serio pericolo

Matteo Meneghello —a pag. 2

NAVALI E NAUTICI I cantieri hanno diversificato

Raoul de Forcade - a pag. 2

Nuovo Pnrr, saltano 4,6 miliardi di aiuti a fondo perduto nel 2024

L'analisi dell'Upb

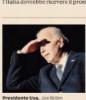
mo anno. Il dato non è banale per gli effectif potenziali sui saldi di finanza pubblica 2044, perchi ca 2044. Perchi ca 2044 perchi con può occorrere maggior defici o tangli di spesa. Il dato emerge dalla memoria consegnata ieri dall'ificio parlamentare di bilancio alle Commissioni Politiche tie Bilancio del Senato per fare il punto sullo stato di attuzzione del Piano.

Perrone e Trovati — 4 pag. 6

QUATTRO EMENDAMENTI

La maggioranza corregge la manovra, anche sulle pensioni

Gianni Trovati —a pag. 12



CORSA ALLA CASA BIANCA Biden: «Senza Trump non mi sarei ricandidato»

Marco Valsania - a nor 14





Giovedi 7 Dicembre 2023 Nuova serie - Anno 33 - Numero 288 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano







Chi perde il Superbonus per

ritardi imputabili all'impresa edile ha diritto al risarcimento

del danno

Uno schiaffo a Renzi dal Pd di Firenze: non lo vuole nell'alleanza per eleggere il sindaco

OUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Bolletta tutelata per i fragili

Quattro milioni e mezzo di famiglie «vulnerabili» continueranno a usufruire di energia elettrica a prezzi calmierati, anche dopo la liberalizzazione del mercato

Angelia pag. 23 SUWWW.ITALIAOGGLIT

Fiscalità internazionale parere della commissione VI del Senato sul dlgs

Semplificazioni - Il testo del ddl

Forfettari La circolare delle Entrate

Comunità energetiche - Lo schema di decreto

osoli a pag. 30

Rai Italia sbarca anche in Gran Bretagna e in Spagna

Castellani (Luiss): Matteo Salvini si illude di poter replicare l'alleanza Cdx in Europa

come ottenere un Buono Amazon.it* da 50€. Regolamento su isybank.com



DIRITTO & ROVESCIO

Semplicemente banca



SNNPAOLO

INTES

•



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari Giovedì 7 dicembre 2023



Direttore Maurizio Molinari

Oggi con I Piaceri del Gusto

Anno-48 N°288- Its Ralia € 2,20

L'ACCORDO CON L'ALBANIA

Je gela l'Italia

Primo allarme sul protocollo con Tirana. I partner europei ammoniscono Piantedosi: con quell'intesa diritti a rischio È scontro sui costi. Le opposizioni accusano: "Soldi nel cestino". Tajani replica: "Meno della truffa Superbonus"

Pnrr, spesa ferma al 14%. Toghe-governo, Crosetto sentito in Procura

Il commento

La cultura delle regole

di Carlo ?onini

Piglio della disperazione politica, giuridicamente sgangherato, e finanziariamente costosissimo, l'accordo tra Roma e Tirana per la costruzione di un centro di oltremare per migranti richiedenti asilo provoca pell'Il lini one unonce la sola nell'Unione europea la sola reazione possibile. La più ovvia. • a pagina 31

L'analisi

Sud, il paradosso delle risorse

di ?saia Sales

l Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ha destinato, com'è noto, il 40% delle risorse al Sud. In base ai regolamenti europei sulle politiche di coesione vengono aiutate di più le nazioni con maggiori squilibri territoriali. L'Italia, che è la nazione dalle diseguaglianze più ampie, ha ottenuto una quota maggiore. • a pagir

La Ue mette in dubbio l'accordo sui migranti, per i flussi in Italia e la tenuta del sistema albanese. Il costo nuta del sistema albanese. Il costo reale del protocollo Albania rimane un mistero. Al 60 milioni di euro si aggiunge un "fondo da ripartire". Sullo scontro con le toghe, Crosetto viene sentiti o in Procura, a Roma.

di Colombo, Conte, Lauria
Tito e Ziniti • alle pagine 2 e 3, 8 e II



Battaglia dopo il no

Salario minimo, la sinistra prepara una legge popolare

di Casadio, De Cicco e Sciullo alle pagine 6 e 7

La persona dell'anno



Il tour Taylor Swift durante l'Eras Tour al Sofi stadium di Inglewood in California

Time sceglie Swift, "luce" del 2023

di Anna Lombardi o a pagina 17

Mappamondi

Biden su Kiev Se Putin vince attaccherà l'Alleanza"



Mastrolilli . a pagina 16

Russia-Niger, patto sulle rotte dei profughi



di Gianluca Di Feo 🏿 a pagina 4

Roma decide di abbandonare la Via della Seta

di Filippo Santelli



Oggi il Don Carlo

Sala-La Russa, lite alla Scala poi tutti con Segre

Alla vigilia della prima del Don Car lo alla Scala si scatena la lite per le postazioni tra il sindaco di Milano Beppe Sala e il presidente del Sena-to Ignazio La Russa. Sala vorrebbe sedersi in platea accanto a Liliana Segre e non sul palco reale. A compli-care tutto l'annuncio dei sindacati che affermano di non voler incontrare i fascisti. Alla fine, tutti sul palco. Posto d'onore alla senatrice a vita.

di Andrea Montanari a pagina 13





vo (Venezia) La camera di Giulia rimasta com'era l'11 novembre

Nella stanza di Giulia

dal nostro inviato Rosario Di Raimondo o alle pagine 20 e 21

con "BAU! Guida pratica per cani e padroni felici" € 11,10



II PERSONAGGIO

Time incorona Taylor Swift
"Suo il vero volto dell'America"
SIMONA SIRI-PAGNAZA



ILCOLLOQUIO
Angelina Jolie va in Cambogia
"Hollywood è superficiale"

ELISALIPSKY-KARAS - PAGINA2S



LACULTURA
Doyle senza Sherlock Holmes
viaggio in un mondo perduto

MARCO ZATTERIN - PAGINA 30



LA STAMPA

eVa www.acquaeva.it

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



2,20 € (1,70 € QUOTIDIANO+ 0,50 I PIACERI DEL GUSTO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) || ANNO157 || N.338 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || DL.353/03 (20NV.INL.27/02/04) || ART. 1. COMMA 1, DOB-TO || www.lastampa.it

GNN

OGGI L'ECOFIN SUL PATTO DI STABILITÀ, PAESI ANCORA DIVISI. LA PRESIDENTE INCONTRA SALVINI: TREGUA SULL'EUROPA

"Salario minimo, il governo pagherà"

Intervista a Conte: "Da qui parte la nuova opposizione. Anche gli elettori di destra contro l'esecutivo"

IL COMMENTO

La premier e il Capitano commedia dei sorrisi

Tra Meloni e Salvini la commedia dei sorrisi s'è ripetuta di nuovo. "Piena sintonia", "accordo sul programma" e così via, come se nulla fosse accaduto. E a stretto giro anche Tajani s'e aggiunto, dicendo che l'importante è andare d'accordo in Italia. Eppure era statanetta la rottura di domenica, dopo il delirio del convegno dei sovranisti voluto dal leader della Lega. Un delirio in cui appunto l'Europa veniva definita "tun inferno", Timmermans e Von der Leyen "pazzi e malati" e lo stesso padrone di casa aveva dipinto l'Unione come una specie di grande loggia massonica piegata agli interessi della grande finanza internazionale, e la presidente dell'Europarlamento Metsola, ricevuta ieri con tutti gli onori a Palazzo Chigi, "una che fa inciuci con i socialisti". Ora, non è che di per se questo potesse bastare a immaginare una crisi dell'alleanza di destra-centro che governa il Paese. - PARANA 20

L'ANALISI

La Lega e il ritorno degli euroscettici VERONICADE ROMANIS

Ci eravamo illusi che con la pandemia l'euroscetticismo fosse - non sparito del tutto - ma almeno significativamente diminuito nel nostro Paese. E, invece, è riapparso domenica scorsa a Firenze nelle parole di Matteo Salvini pronunciate al raduno delle ultradestre europee. Gli slogan sono, ahimè, sempre gli stessi. – 2008/2009

ANNALISA CUZZOCREA

Un'azione coordinata in Parlamento. La prima dell'opposizione unita. Giuseppe Conte è convinto che quei cartelli sventolati insieme nell'aula della Camera – "Non in nostro nome".—siano solo l'inizio di un nuovo percorso.

Perché finisce in piazza anche la vita di Giorgia

Massimiliano Panarari

L'INCHIESTA

Viaggio tra le mamme che lasciano il lavoro FLAVIAAMABILE, PAOLO RUSSO

Tel 2022 sonostate 45 mila le madri che hanno dato le dimissioni, la maggior parte perché non si sentivano in grado di conciliare famiglia e lavoro. È come se la popolazione di una città come Imperia a wesse deciso di dimettersi, una cifra che non può poncreare allarme—percesses

LA POLEMICA

Scala, lite Sala-La Russa ma Segre riporta la pace

Basta che Sergio Mattarella, per una volta, «salti» la prima della Scala ed è subito caos protocollare. leril palco reale èstato sul punto di vuotarsi. Il sindaco di Milano, Beppe Sala, ha fatto sapere che si sarebbe seduto in platea vicino alla sua invitata, la senatrice Liliana Segre.-»

LA GEOPOLITICA

L'Italia abbandona la via della Seta così Meloni è ancora più vicina a Biden



a Via della Seta era diventata jun vicolo cieco. Per l'Italia, parteciparvi era tanto poco rilevante per l'economia quanto penalizzante per la politica. L'abbandono non sorprende. - PAGRIMA 29

IDIRITTI

Iran, l'urlo di Narges "Fermate il massacro" NARGES MOHAMMADI

Inottavo oppositore appartenente al movimento "Donna, Vita, Liberta", Milad Zohrehvand, è stato impiccato e il giorno seguente è stato mandato al patibolo un ragazzo di 17 anni. Qualche tempo fa, un altro prigioniero politico di nome Qasem Abeste è stato impiccato nel carcaradi (Ozarabasera rus, menta)

cere di Qezelhesar. PACI - PAGINA21

Quelle ombre russe del generale Vannacci

Acché filorusso, io solos stato cacciato da
Putin e da Lavrov». Roberto
Vannaccisiè sempre difeso cosi quando, dall'estate scorsa,
ha cominciato a esser messo
sotto la lente il suo periodo a
Mosca come addetto militare
dell'ambasciata italiana in
Russia.-Padman

"Maèdura perdonare Filippo" NICCOLÒZANCAN Il giorno dopo è un gionno pieno di sole. Gino Cocchettinis affaccia al balcone. Escertuoricon cla faccia stropicciata. - MANGANIA MASSONR. - PAGNANAS Ci salverà la famiglia, Ma non nel senso di cistituzione. Quella, pub piacere o non pia-cere. Può unire o dividere. - PAGNANAS

BUONGIORNO

Christian Raimo, bravo insegnante e bravo scrittore, ha pubblicato una foto della manifestazione "No antisemitismo no terrorismo" di martedi sera a piazza del Popolo a Roma. "Cerano più editoriali che persone alla manifestazione del Foglio", ha commentato, ma gli organizzatori non erano gli amici del Foglio, bensl la Comunità ebraica italiana e quella di Roma. Succede. Però la foto testimonia una folla effettivamente piccola, di poche centinaia di partecipanti, e a maggior ragione mi dispiaccio che non fossero poche centinaia più uno, io, determinato ad andare e alla fine non ci sono riuscito. Confido in queste venti righe buone a convalidare la battuta di Raimo: una persona in meno e un editodare la battuta di Raimo: una persona in meno e une delito-

Dentro una foto

riale in più. Ma il dispiacere non si lenisce – un po' disertore mi sento, proprio guardando la foto. Sapevo, e lo sapevamo in tanti, che la solidarietà offerta a Israele dopo il 7 ottobre sarebbe stata fuggevole e altrettanto sapevamo che il sangue dei palestinesi non sarebbe mai ricaduto su Hamas, nemmeno parzialmente, ma interamente sugli ebrei, e sottolineo ebrei. Però vedere così poche persone, in una città come Roma, fa male al cuore e fa male sentirsi corresponsa-billi. Se fossimo al pari dei tedeschi, schietti nel riconoscerei dovere storico di sostenere le ragioni di Israele-senza disconoscere quelle dei palestinesi –, le poche centinaia sarebberostate molte migliaia. Ci sono dei momenti in cui èstraordinario, oltre l'accezione precisa, di fuori dall'ordinario, esserefa i pochi. Come vorrei essere dentro o uella foto.







Piazza Affari sale ancora e il Ftse Mib si consolida sopra 30.000

servizi alle pagg. 7 e 19 Assemblea in stallo: l'ex Ilva rischia un Natale in stato di crisi



Armani, Rolex, Tod's, Luxottica: il lusso sostiene il Teatro alla Scala

Dalle sponsorizzazioni l'istituzione milanese ha raccolto 43 milioni

Palazzi in *MF Fashion*

Giovedì 7 Dicembre 2023 €2,00 Classeditori





FTSE MIB +0,81% 30.32

IL GIOCO PERICOLOSO DEI FALCHI DI FRANCOFORTE

Rischio Bce d

È questo l'ammontare dei titoli di Stato in più che i Paesi dell'Eurozona dovranno piazzare sul mercato nel 2024 in caso di chiusura anticipata del piano pandemico

PATTO DI STABILITÀ, ACCORDO PIÙ VICINO. ITALIA FUORI DALLA VIA DELLA SETA



LA LISTA GIÀ A FEBBRAIO Unicredit accelera sul nuovo cda: ecco le alternative per la presidenza

LA CLASSIFICA

Banche francesi e olandesi le più generose sui depositi

TRATTATIVA ESCLUSIVA

Aponte pigliatutto: Msc punta anche lo spedizioniere francese Clasquin









LA SCAL,



Il Manifesto



Oggi l'ExtraTerrestre

PETROLKILLER La Cop28 degli emiri non sacrifica nemmeno una goccia di combustibili fossili per salvare la Terra. La transizione può attendere



Culture

MARGO JEFFERSON Parla l'autrice afroamericana che presenta il suo memoir a Più libri più liberi iron pagina 12



Visioni

CINEMA II 50° film di Woody Allen è un'elegante commedia triste, uno dei picchi degli ultimi vent'anni



DOLCE VITA A DUBAI Russi o ucraini, purché straricchi

ANDREA SCERESINI

Un paio di settimane fa il lussuoso ristorante "Yoy" ha festeggiato in pompa magna festeggiato in pompa magna il suo primo anno di attività. Lo "Yoy" - che tradotto signifi-ca «Wow» - e il primo locale ucraino di tutto il Medio Oriente: si trova a 3500 chilo-metri da Kiev e ha aperto i battenti appena nove mesi dopo l'inizio dell'invasione russa. Ai suoi tavoli, in ordi-ne sparso, siedono business-man di grido, biondissime man di grido, biondissime modelle vestite di bianco e

modelle vestite di bianco e uomini politici più o meno in incognito. «Prima del 24 febbraio qui vivevano 20mila ucraini -spiega la proprietaria -, oggi siamo già 50mila». A cinque minuti a piedi dallo Yoy, affacciato sul me desimo specchio di mare stel-lato, c'è lo "Chalet Bereza", che invece è un bar-karaoke che invece è un bar-karaoke che invece è un bar-karaoke russo ed è sempre affollato da giovanissimi rampolli dell'alta borghesia moscovi-ta. «Siamo qui perché possia-mo permettercelo-sbotta Di-mitri, che a 26 anni possiede un'azienda di costruzioni «Si guadagna bene, c'è un bel clima i negozi di moda sono clima, i negozi di moda sono ben riforniti. Ce la spassiamo, certo, che c'è di male?».



TREGUA ALLA VIGILIA DELL'ECOFIN SULLE REGOLE UE. MA LA PREMIER GUARDA ALLA MAGGIORANZA URSULA

Meloni-Salvini, scontro rimandato

*Parla la foto»: così com-Parla la foto: cost com-mentano a palazzo Chigi l'in-contro tra Meloni e Salvini. La foto ritrae due amici sorriden-ti, subito dopo il colloquio tra la premier e Roberta Metsola, presidente del Parlamento eu-ropeo, sponda di Meloni nel Ppe attaccata da Salvini dopo la festa sovranista di Firenze Alla vigilia dell'Ecofin la pre-

mier resta minacciosa sul Patto di stabilità: «Non possiamo dire sì a regole che non si pos-sono rispettare», ma vuole evi-tare di arrivare all'appuntamento con una maggi rissosa. Sul vero nodo della disfida con Salvini, le alleanze europee, restano tutte le diver-genze. Il leghista punta a una maggioranza compiutamente

di destra. Mentre Mestola era di destra. Mentre Mestola era in Italia per costruire il ponte che dovrebbe portare i conservatori in una maggioranza Ursula allargata. Tutto dipenderà dal responso delle urne ma di restare fuori dalla maggioranza di Strasburgo Meloni non ha alcuna intervione. A non ha alcuna intenzione. A Salvini, però, ancora non lo ha detto. COLOMBO A PAGINA 2

Lo strappo di Roma

Via della seta addio, prima gli interessi Usa

EMILIANO BRANCACCIO

a decisione del governo Meloni di fare uscire l'Ita-lia dalla cosiddetta «nuova via della seta cinese» rappresenta un errore strategico, che

non favorisce l'economia nazionale e non aiuta ad allentare le tensioni sullo scacchiere mondiale.

— segue a pagina 3 —

GAZA, L'INCHIESTA DI +972 PRIMA DELLA SCALA La strategia israeliana: «una fabbrica di morte»



■■ Gaza non aveva mai assistito a un tale fe rocia militare: Khan Yunis è stretta nella morsa, le bombe cadono senza sosta e i mez morsa, le Dombe cadono senza sosta e i me-zi corazzati circondano la casa del capo di Hamas a Gaza, Sinwar. Una forza militare raccontata in un'inchiesta di +972mag che pubblichiamo: «Una fabbrica di morte». GIORGIO, ABRAHAM ALLE PAGINE 10 E 11.

Alla fine sul Palco Reale c'è posto per tutti



tutti vicini sul Palco Reale della Scala, Beppe tutti vicini sul Palco Reale della Scala. Beppe Sala e Lilliana Segre da una parte, Ignazio I a Russa e Matteo Salvini dall'altra. A mettere il carico da 90 sulla vigilia della Prima anche il comunicato di Cgil e Anpi: d'fascisti non so-no graditi. Niente stretta di mano con il pre-sidente del senato. MAGGIONIA PAGIMA 8

Manganelli a Torino

La repressione del dissenso provata sulla testa

ALESSANDRA ALGOSTINO

Poco più di un mese fa la polizia in assetto antisommossa saliva le scale del Campus Luigi Einaudi, università di Torino, Un'immagine forte, inquietante, per chi, come chi scrive, insegna, studia, lavora in università.

segue a pagina 7 -

Personale e politico Gino Cecchettin e il senso politico dell'amore

LEA MELANDRI

o slogan femminista, «Il personale è politico», è stato citato ieri dal mani festo a proposito delle parole pronunciate da Gino Cec chettin al funerale della fi-glia Giulia difronte alla gran-de quantità di persone che hanno affollato la basilica di inta Giustina a Padova.

segue a pagina?





Ansa

Cooperazione, Imprese e Territori

Gamberini (Legacoop), 'ok Bitonci su coop comunità'

"Accogliamo con favore la decisione del sottosegretario al ministero delle Imprese del Made in Italy Massimo Bitonci di aprire un confronto con la cooperazione per disciplinare le cooperative di comunità. Oggi sono in vigore decine di leggi regionali ma ancora non esiste un'unica legge nazionale che normi questo modello d'eccellenza". Così in una nota Simone Gamberini, presidente Legacoop, in merito all'avvio del Tavolo presso il ministero delle Imprese sulle cooperative di comunità. "Legacoop è da tempo impegnata per rilanciare borghi e aree altrimenti abbandonate - ha ricordato il presidente -, grazie al lavoro quotidiano di circa 5000 soci e 1000 addetti di 100 cooperative di comunità che portano sui territori, oltre a un valore produttivo di 20 milioni di euro, opportunità di lavoro e sviluppo, innovazione e inclusione sociale di persone altrimenti escluse, come disabili e migranti. Stiamo proponendo alle istituzioni partenariati pubblico-privati che, sulla base di visioni comuni, possano portare impatti concreti sui territori: la proposta del Sottosegretario va in questa direzione e siamo a disposizione", ha concluso.



'Accogliamo con favore la decisione del sottosegretario al ministero delle Imprese del Made in Italy Massimo Bitonci di aprire un confronto con la cooperazione per disciplinare le cooperative di comunità. Oggi sono in vigore decine di leggi regionali ma ancora non esiste uriunica legge nazionale che normi questo modello deccellenza. Coel in una nota Simone Gamberin, presidente Legacoop, in merito all'avvio del Tavolo presso il ministero delle imprese sulle cooperative di comunità. L'egacoop è da tempo impegnata per rilanciare borghi e area altrimenti abbandonare - ha nicordato il presidente , grazze al l'avvo quotidiano di circa 5000 soci e 1000 addetti di 100 cooperative di comunità de portano sui territori, oftre a un valore produttivo di 20 milioni di euro, opportunità di lavoro e sviluppo, innovazione e inclusione sociale di persone altrimenti escluse, come disabili e migranti. Stamo proponendo alle istituzioni partenariati pubblico privati che, sulla base di visioni comuni, posseno portare impatti concreti sul territori: la proposta del sottosegretario va in questa direzione e samo a disposizione, ha concluso. Per Legacoop hanno partecipato alla riunione di oggi presso il Mimit. Giantulgi Granero, Direttore: Paolo Scaramuccia: responsabile le Cooperative di Comunità, Marco Mingrone, responsabile legislazione. Riproduzione riservata. © Copyright ANSA Da

Per Legacoop hanno partecipato alla riunione di oggi presso il Mimit: Gianluigi

Granero, Direttore; Paolo Scaramuccia, responsabile Cooperative di Comunità; Marco Mingrone, responsabile legislazione. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Ad organizzarlo LegaCoop Lombardia che, ricordando la cooperatrice vittima dell'attacco terroristico dello scorso 7 ottobre, ha sottolineato l'importanza dell'impegno per la pace tra i popoli

"Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a



Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue) (Liv/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 06-Dec-2023 13:17

Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta' (2)

"Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte

Mot: a Millane un evente per ricbridare Vivian Silver, 'segnatrirar concreta' (2)

"Cò che à accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno ahois terribale, che la cambioto sutto per la sommunità direira osservia il Rabbiero oppo di Milano Rai Alfanno Ahibi- pubblemo divuto pervolere etto di cose che non ordenamo fastera cosi font, non credenamo di dever ascistera su massacri di ene di questo giun per 2025. E non ordenamo di prosserva serve revisioni di authemitaro persia memira, a sui abbierro assistità entre in l'userga e nel mondo occidentale, la cica più prococopante è che questa notata antientami sa rapida constatati si giuenti. E pressi, problabiernari e il missa di finate a distato similare la si casi per si prococopante è che questa socidenta e similate la giunta di poste di produce di campio di condenta si mentitore del pattera e dogani, per orburura e capira in the modo possiumo tossimentene forme del dirattementaro da sun punte, e adrattra per far capiero che visiamo in una realtà complessa che gil stogan non autorano a capire".

Pererir per genta, segioringe fare volta. "Represe i seguino per neri oppressa del prococopante del produce del campio del prococopante del prococopante del produce del produce del prococopante del produce del produce

delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla". (Liv/Adnkronos)



sanita24.ilsole24ore.com

Cooperazione, Imprese e Territori

Così il tessuto connettivo della salute si candida a sostenere il sistema sanitario. Progetti in campo a cominciare dall'attuazione del Pnrr

Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini e con la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti.



Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. «Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali - è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria». «Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal Pnrr. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare a uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di

sanita24.ilsole24ore.com

Cooperazione, Imprese e Territori

dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008». Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di «favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni». Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del Pnrr Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto «l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità» e ha sottolineato l'importanza di «nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili». Povertà sanitaria, «attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi specifici e forti' da approvare entro gennaio»: sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: «non è tempo per i solisti». Chiara Schettino, Ceo e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddisfatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla «prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica». Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di Pil, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un «maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche». Unanime l'appello a un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente.



ilsole24ore.com (Sanita)

Cooperazione, Imprese e Territori

Così il tessuto connettivo della salute si candida a sostenere il sistema sanitario. Progetti in campo a cominciare dall'attuazione del Pnrr

Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini e con la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti.



Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, sopratutto in epoca post pandemica. Su questo terna, si è tenuto presso l'Università Luissi il simposio r'Essuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza, promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini e con la pantesipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLL Legacoop, il Consorzio Dafine per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori e stata l'ultima rilevazione 2023 sulla Vicinanza della salute dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un d'astito calo degli indicatori della ofera sociale direttamente influenti sul benessere sociale santario dei dittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogenettà escenzione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogenettà acsivitat, che, come certificato da istati, in titala è più che raddoppiata passando dal 42% del 2010 al 97% del 2022. Fim dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apartura del lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal tezo settore ai volontariato, hono all'articolatori mondo sociosanitario che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale suf

Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. «Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali - è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria». «Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal Pnrr. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare a uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri

ilsole24ore.com (Sanita)

Cooperazione, Imprese e Territori

su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008». Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di «favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni». Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del Pnrr Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto «l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità» e ha sottolineato l'importanza di «nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili». Povertà sanitaria, «attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio»: sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: «non è tempo per i solisti». Chiara Schettino, Ceo e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddisfatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla «prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica». Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di Pil, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un «maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche». Unanime l'appello a un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



tfnews.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic.(Adnkronos) Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi. Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre.





lagazzettadelmezzogiorno.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

Agenzia Adnkronos

(Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato guesta iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte



delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla".



gazzettadireggio.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

(Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Ray Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state



(Adnikronos) - 'Clò che è accaduito dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica - osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib, abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero cosi forti, non credevamo flossero cosi forti, non credevamo ci observa e un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito sopratutto i glovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo. Dunque "futti dobbiamo pordi seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altira per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non alutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da situtzioni non etraiche. Finora-sottolinea-molte delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno adertro mottissimo organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata lideate dalle lattuzioni italiane e che gli estra avessero partecipato come osgili, non come organizzatorin. Non saprel dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che conclude- ci riguarda tutti". Raccogliamo volentile l'invito di Rav Arbib dice Monsigno Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale: questo even

ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla".

ilmattino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una

ilmattino.it

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

IL MATTINO

12/06/2023 13:26

Milano, 6 dic. (Ankronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paest". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board delli Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell associazione di donne per la paece Wornen Wage Peace e l'Arab-Jewish centel rof wornen evaliti), empowement and cooperation, rimasta vittima delli attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver sieva 7 4 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatica conorera", con le sue iniziative per alutare gli albatina di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla rifecrea di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contributio a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalermme che ha stitrato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E estremamente Importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCop. Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire o lottare per la pace e la convivenza pacifica fra i popoli di futto il Medio Oriente. Un messaggio and ace. Il suo, che va ottre gli slogana e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire un impegno conc

manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).



ilmessaggero.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

(Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Ray Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state



(Adnironos) - "Ció che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica - osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib.; abbiamo dovuto prendere atto di cosè che non credevamo fossero così forti, non credevamo fi over assistere a un massacri di ebrel di questo tipo nel 2023. È non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito sopratutto i giovani. È questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo." Dunque "futti dobbiamo porci seriamente questo problema e amettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire. Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio Legaccop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da sultivazioni non etraiche. Finora-subtilinea molte delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un por una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderto moltissimo organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata lideata dialle istituzioni italiane e che gil ebrai avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma he l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente paralizzante. Credo che bisognerebbe avere li coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che conclude- ci riguarda tutti." "Racoggiamo videnti" il invito di Ray Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cuttura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento

ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri I invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che I amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L altro aspetto è l educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla".

ilroma.it

Cooperazione, Imprese e Territori

06-12 13:17 MO: A MILANO UN EVENTO PER RICORDARE VIVIAN SILVER, 'SOGNATRICE CONCRETA'

Milano, 6 dic.(Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una



Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Peesi". Così Attillio Dadda, presidente di LegaCosp Lombardia e membro del board dell'ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondarince dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab. Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, fimasta vittima dell'attacot terroristico di Hamas nel kibbutz di Beferi, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatiro, (Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatizico concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione bevine me Vage Peace, aveva contributto a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. Te estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di orgi la figura di Vivian Silver-ha detto il presidente di LegaCopp. Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di viva ci ha lascatica un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pevicace e lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue) Data Nottzia: Ora Nottzia: Ora Nottzia:

manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue) Data Notizia: Ora Notizia:



iltirreno.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una



Milano, 6 dic. (Adnikronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la liberta del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento rediciato alla memoria di Vivian Silvor, fondatice dell'associazione di donne per la pace Wornen Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatirice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempri impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra paestiriase i siraeriani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per alutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeriani e palestimesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalenme che ha attirato 1.500 donne israetiane e palestinesi. Te astremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver ha detro il precidente di LegaCoop. Silmone Gamberini- una cooperative che con i suoi gesti, il suo sorisso e il suoi impegno di vita ci ha lasciato un messaggio moto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniere pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio al pace, il suo impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano", (seque). La tragedia Punta Ala, con l'auto contro un albero: muor

manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue) La tragedia Punta Ala, con l'auto contro un albero: muore a 30 anni, chi è la vittima.

iltirreno.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

(Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Ray Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state



(Adnikronos) - 'Clò che è accaduito dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica - osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib, abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero cosi forti, non credevamo flossero cosi forti, non credevamo ci observa e un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito sopratutto i glovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo. Dunque "futti dobbiamo pordi seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altira per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non alutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da situtzioni non etraiche. Finora-sottolinea-molte delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno adertro mottissimo organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata lideate dalle lattuzioni italiane e che gli estra avessero partecipato come osgili, non come organizzatorin. Non saprel dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che conclude- ci riguarda tutti". Raccogliamo volentile l'invito di Rav Arbib dice Monsigno Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale: questo even

ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla". La tragedia Punta Ala, con l'auto contro un albero: muore a 30 anni, chi è la vittima.

lanuovasardegna.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una



12/06/2023 13/29

Milano, 6 dic.(Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto repess", Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'ica-Alisanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondattroe dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment allo deoperation, immasta vittima dell'attaco terroristico di Hamas nel kibbutz di Bevel, lo socros 7 ottobre. Attivista e cooperatice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestimesi e sraeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per alutare gil abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di tavoro all'insegna dell'equità e la promozione del rapporti commerciali. tra istaeliani e palestimesi sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione por la pace a Gerusalemme che ha attiliato 1.54 conne istraeliane e palestimesi. "E estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver ha detto il presidente di LegaCopp. Simone Gamberini- una cooperatiro che con i suoi gesti, il suo sorrisco e il suoi impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a persoguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di algora el la suoi impegno di un un manon continuare un manon continuare un memori con un immone concretto che acce il suoi gesti un immone concretto che acce il suoi genti un immone concretto che acce il suoi genti un immone concretto che della con un memori concretto che della con un inserio con un immone concretto che della con un memori concretto

manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue) Femminicidio Uccise la moglie Daniela Cadeddu, Giorgio Meneghel condannato a 21 anni.

lanuovasardegna.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

(Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Ray Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state



(Adnkronos) - 'Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, chia cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Ra Alfonso Arbib; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fosser cosi forti, non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remor a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa pi preoccupante è che queste ondata antisemita ha colpito sopratutto i giovani, questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad u fallimento educativo'. Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema smettere di paffare a slogan, per provare a capire in che modo possitam trasmettere l'ororre dell'antisemitismo da una parte, e dal'altra per far capire chivismo in una realta complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio pe questo, aggiunge Rav Arbib, "ingrazio Legacoop per aver organizzato quest iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate di stituzioni non etraiche. Eniora sottolinea-molte delle iniziativa sono state ideat dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, cui hanno aderto moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che general espera per partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non asprel dire e sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione chutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente canalizzante. Cordo che histopramente avere il rorgando di ribamane le cose con

ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla". Femminicidio Uccise la moglie Daniela Cadeddu, Giorgio Meneghel condannato a 21 anni.

lasicilia.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic. "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a



Milano, 6 dic. "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto fra i Paesi". Così Attillo Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbuzt di Be'eri, lo socros 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dislogo e della poce tra paesterise is sirseliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue initiziative per alutare gil abitanti Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinese, sempre alla riscreda di una pace stabile e duratura Pochi (giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace; aveva contributto a organizzazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israellane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gambenini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorisso e il suoi impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo contriuno a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera previocace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di alorae e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente, un messaggio di alorae e la suo impegno nonero in memore concercio che

Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue) COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.



lasicilia.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

"Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Ray Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state



"Clò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbimo capo di Milano Rav Alfonso Arbib; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massardi di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemità ha colpito sopratutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "futti dobbiamo pordi seriamente questo problema e smettere di parfare a slogan, per provare a capire in che modo possisamente di protrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che vivismo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da cui hanno aderito mottissimo organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse sitata ideata dalla istituzioni italiane e che gi estre a serse con principato como capiti, non come organizzatori. Non saprel dies se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente il conaziora.

ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla". COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

liberoQuotidiano.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Condividi: a a a Milano, 6 dic.(Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una



Condividi: a a a Milano, 6 dic (Adnironos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertá del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto fra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'ac-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Pesce e l'Arab-Levishe center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatirice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione dei dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le suriziative per inutare qii abitinatti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra Israeliani e palestinesi, sempre alla riberca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contributio a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1,500 donne israeliane e palestinesi. E estremamente importante ricordare con iniziative come lincorotto di orgi pla fagura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberlini- una cooperatrice che con i sua gesti, il suo sorsito el suo impegno di vita ci he i siscato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in imaniera pervicace a lottare per la pace e la conviveato.

manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).



liberoQuotidiano.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

Condividi: a a a (Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di guesto tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio" Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte



Condividi: a a a (Adrikronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terrible, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib; abbiamo dovulo prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di over assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo di over assistere a un massacri di antisemitamo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europia e nel mondo occidentale. La cosa piti preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo poroi seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere forno dell'antisemitismo da una parte, e dall'arita per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire. Proorfo per questo, aggiunge Rav Arbib, "ingrazio Legacopo per avev organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un poi una sconfitra. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno adento moltissimo organizzatio ne buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrel avessero partecipato come ospiti, non come organizzato. Non saperi dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza questo sinorezamente è a nazilezanto (rede che histonareche auteri.

delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla".

Meteo Web

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

(Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Ray Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state



(Adnironos) — "Clò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Atolis; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo di sovar assistera e un massacri di berie di questo tupo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i glovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "futti dobbiamo porci seriamente questo problema e amettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbiti, "ringrazio. Legaccop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da sui hanno aderto mottissimo organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato motto meglio se fosse stata lideata dialle istituzioni ni allaine e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzaztori. Non asprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma he l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti." "Raccoggiamo volentiri l'imito di Rar Arbib -dice Monsignor Luca Berssan, vicario episcopale per la Cuttura, Carità, Missione e Azione Sociale: questo evento

ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l?amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla".

Money

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

(Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Ray Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state



(Adnikronos) - 'Clò che è accaduito dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica - osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib, abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero cosi forti, non credevamo flossero cosi forti, non credevamo ci observa e un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito sopratutto i glovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo. Dunque "futti dobbiamo pordi seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non alutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da situtzioni non etraiche. Finora-sottolinea-molte delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno adertro mottissimo organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato motto meglio se fosse stata lideate dalle lattuzioni italiane e che gli estra avessero partecipato come osgiti, non come organizzatorin. Non saprel dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che conclude- ci riguarda tutti". Raccogliamo volentieri finvito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cuttura. Cartfà. Missione e Azione Sociale: questo eve

ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla". Argomenti: cronaca.

Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooper... Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna



12/06/2023 13:30

Milano, 6 dic. (Adnikronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoro Lombardia e membro del board dell'ica-Allieanza cooper. Milano, 6 dic. (Adnikronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoro Lombardia e membro del board dell'ica-Allieanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoris di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empoverment and cooperativo, rimasta vittima collei tatacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Berei, lo scoso 7 ottobre, Attivista e cooperativice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestineale i sensellani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra laraellani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con l'assu organizzazione Women Wage Peace, aveva contributo a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israellane e palestinesi. Fe steremamente importante ricordare con insignative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gambenti- una cooperatrice che con i suoi gesti. Il suo sonso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbismo continuare a posee e la convivenza paarlica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di

dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).



Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

(Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credev... (Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli



(Adnironos) - 'Clò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero cosi forti, non credev. (Adnironos) - 'Clò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib. abbiamo dovulo prendere atto di cose che non credevamo fossero cosi forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo di potessero essera reli reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito osporatitutto i giovani. È questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a siogna, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che qui siogna non alutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzatori questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -aottolinea- motte delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un por una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno adertio moltissime organizzazioni e buona parte del mondo posicione di Roma, a cui hanno adertio moltissime organizzatio i buona parte del mondo posicione che tutti siano impegnati nel dimorstare equidistanza e questo sinoceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il corangio di

slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Ray Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo gualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono

Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla".



Olbia Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una



Milano, 6 dic.(Adnironos) - "Ripudiarno la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'ica Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondattice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e (Tarba-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Béren, lo scorso 7 oltobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver evea Va 4 anni. Di sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestineal e israeliani, e stata definita "una sognativice conreta", con le sua iniziative per aiutare gil abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestineal, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il dottore con la sua organizzarione Women Wage Peace, aveva contributio a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop. Simone Gamberni: una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha confinuato in miniera pervicace a lottare per la pace è la convivenza paricia ra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va ottre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impenno quottidiano", (seque).

manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).



Stretto Web

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell?lca-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell?associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell?attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be?eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una



12/06/2023 13:32

Milano, 6 dic. (Adnkronos) – "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'ica Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Wornen Wage Peace e IArab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, immasta vittima dell'attacco terrotisto di Hamas nel kibbutz di Be?eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da semprimpegnata relia promozione del dialogo e della poce tra paesterines i straefiani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gil abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israefiami è palestinese, sempre alla riecre di una pace stabile e duratura. Pochi (giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzate una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israefiane e palestinesi. "E estremamente Importante ricordare con iniziative come lincontro di oggi fa figura di Vivian Silver - ha detto il presidente di LegaCoop. Silveno Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorisso e il suoi impegno di vità ci ha lasciato un messaggio din forte, che dobbiamo contriuano a perseguire. Per futta la sua vità ha continuato in manifera provicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di nace il suoi menore nonecono contro ha decenti suoi persitare che va contro in incorento che con in una moniferative come in invento in un moniferative come in invento in manifera privicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente.

manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l?impegno quotidiano". (segue).



Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una



Milano, 6 dic. (Adnikronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attillo Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondattice dell'associazione di donne per la paece Wornen Wage Peace e l'Arab-Jewish centre fro women equality, empowement and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Beleri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 72 danni. Da sempre impegnata nella promozione del dislogo e della poec tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognattice concreta", con le sue iniziative per alutare gli abatina dell'equità e la promozione del rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, esempre alla ficera di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contributito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalerme che ha stitrato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver ha detto il presidente di LegaCop. Simone Gamberini- una cooperatirice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suoi impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta ia sua vità ha continuato in maniere pervicace a lottare per la pace, el suo, che va oltre gli slogona e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuaro. In migno continuara a perseguire attraverso.

manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue) Roma, 6 dic. (Adnkronos) - Con l'avvicinarsi del Natale tornano sulle nostre tavole le classiche specialità di questo magico periodo e si riaccende l'eterna disputa tra due dei dolci più amati dagli italiani, panettone e pandoro. Difficile stabilire quale sia più buono, il verdetto è molto soggettivo. Ma come scegliere il prodotto migliore da un punto di vista qualitativo tra le varie proposte presenti sul mercato? Al fine di guidare i consumatori nel processo di acquisto, Altroconsumo ha stilato, come ogni anno, la classifica dei migliori panettoni e pandori. Per il 2023 sono stati messi a confronto 12 panettoni e 10 pandori. Il test è stato condotto in due fasi: per prima cosa sono state effettuate delle analisi di laboratorio, volte a verificare il rispetto del disciplinare di produzione, controllando l'eventuale presenza di muffe e lieviti, microrganismi che possono trovare facile terreno di sviluppo nei prodotti lievitati da forno. In parallelo è stata effettuata una prova di assaggio da parte di una doppia giuria di pasticceri e consumatori, che hanno giudicato sapore, aspetto e consistenza di tutti

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

i panettoni ed i pandori portati in laboratorio. Per quanto riguarda il prezzo, è possibile ancora trovare panettoni e pandori a prezzi ragionevoli soprattutto tra i marchi del distributore: nel test ce ne sono diversi ad un prezzo inferiore ai 5 euro. Anche i prodotti di marca hanno un posizionamento di prezzo abbastanza contenuto. Altroconsumo ha trovato panettoni e pandori di grandi marchi ad un prezzo inferiore ai 7 euro. Se dopo un anno di prezzi in aumento e di inflazione che corre eravamo preparati a spendere di più anche per questi dolci, possiamo tirare un respiro di sollievo: dopo gli aumenti registrati nel 2022, quest'anno il panettone e il pandoro in supermercati e discount non sono aumentati ancora e le poche differenze di prezzo rilevate, sono minime. Questo avviene perché l'industria dolciaria e alimentare sfrutta l'economia di scala e i macchinari, che fanno ottimizzare i tempi di lavoro, per tenere più contenuti i costi di questi dolci che a volte, complici anche politiche di prezzo aggressive della grande distribuzione, arriva a costare davvero poco. Il test Altroconsumo 2023 sui pandori ha premiato anche quest'anno con il titolo di Migliore del Test il magnifico Pandoro Tre Marie (1 kg, prezzo medio 13,09 euro al kg): all'assaggio ha soddisfatto sia gli esperti pasticceri sia i consumatori. Nella classifica svetta anche un dolce di una catena di distribuzione: si tratta del Pandoro Conad (1 kg, prezzo medio 4,23 euro al kg) che ha ottenuto ottimi giudizi nella maggior parte delle verifiche di laboratorio ed è piaciuto molto all'assaggio dei pasticceri. Il test ha premiato con il doppio titolo di Migliore del Test e Migliore Acquisto il panettone basso Le Grazie di Esselunga (1kg, prezzo medio al kg 4,99 euro): la qualità degli ingredienti ha ottime valutazioni e pasticceri e consumatori lo hanno apprezzato all'assaggio, il tutto ad un prezzo davvero contenuto. Ha conquistato, invece, il titolo di Miglior Acquisto, per l'ottimo rapporto fra qualità e prezzo, il panettone classico Duca Moscati di Eurospin (1 kg, prezzo medio al kg 4,16 euro), premiato soprattutto dalla giuria di consumatori.



TF News

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic.(Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre.





Tele Romagna 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'

Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una



Milano, 6 dic. (Adnikronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la liberta del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop. Lombardia e membro del board dell'ica. Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento rediciato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Wornen Wage Peace e l'Arab-Weish center for women equality, rempowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinese i straeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per alutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestimesi, sempre alla fecera di una pace stabile e durtura. Pochi Igiorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzate una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E estremamente importante ficordare con iniziative come fincontro di oggi la figura di Vivian Silver-ha detto il presidente di LegaCoop. Simone Gamberini- una cooperatrico che con i suoi getti, il suo soristo e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per truta la sua via ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e le convivenza padica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio apposi quotidiano", (segue) ALTRE. NOTIZIE: Di NAZIONALI "*Ue: Mattarelia, l'internazione sempre pui indepenanza."

manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue) ALTRE NOTIZIE DI NAZIONALI **Ue: Mattarella, 'integrazione sempre più indispensabile'**.

Tele Romagna 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Mo: a Milano un evento per ricordare Vivian Silver, 'sognatrice concreta'2

(Adnkronos) - "Ciò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-; abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero così forti, non credevamo di dover assistere a un massacri di ebrei di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito soprattutto i giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e smettere di parlare a slogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orrore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realtà complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Ray Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzato questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da istituzioni non ebraiche. Finora -sottolinea- molte delle iniziative sono state



(Adnkronos) - "Clò che è accaduto dal 7 ottobre rappresenta uno shock terribile, che ha cambiato tutto per la comunità ebraica -osserva il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib-, abbiamo dovuto prendere atto di cose che non credevamo fossero cosi forti, non credevamo fi obver assistere a un massacri di abrel di questo tipo nel 2023. E non credevamo ci potessero essere reazioni di antisemitismo senza remore, a cui abbiamo assistito anche in Europa e nel mondo occidentale. La cosa più preoccupante è che questa ondata antisemita ha colpito sopratutto I giovani. E questo, probabilmente, ci mette di fronte al fatto che siamo di fronte ad un fallimento educativo". Dunque "tutti dobbiamo porci seriamente questo problema e ametirere di parlare a siogan, per provare a capire in che modo possiamo trasmettere l'orore dell'antisemitismo da una parte, e dall'altra per far capire che viviamo in una realità complessa che gli slogan non aiutano a capire". Proprio per questo, aggiunge Rav Arbib, "ringrazio Legacoop per aver organizzate questa iniziativa lodevole. Spero che ce ne saranno altre anche in futuro, organizzate da sistituzioni non etraiche. Finora-sottolinea-molte delle iniziative sono state ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno adertto moltissimo organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ildeata dalle istituzioni italiane e che gi este avessero partecipato come osgriti, non come organizzatori. Non saprel dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che conclude- ci riguarda tutti". Raccogliamo volentile l'invito di Rav Arbib dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cuttura, Carifà. Missione e Azione Sociale: questo evento

ideate dalla comunità ebraica, è un po' una sconfitta. Anche la manifestazione di Roma, a cui hanno aderito moltissime organizzazioni e buona parte del mondo politico, sarebbe stato molto meglio se fosse stata ideata dalle istituzioni italiane e che gli ebrei avessero partecipato come ospiti, non come organizzatori. Non saprei dire se sia poca comprensione del fenomeno o poco impegno, ma ho l'impressione che tutti siano impegnati nel dimostrare equidistanza e questo sinceramente è paralizzante. Credo che bisognerebbe avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e di dire che è successo qualcosa di terribile che -conclude- ci riguarda tutti". "Raccogliamo volentieri l'invito di Rav Arbib -dice Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale-; questo evento ci ha permesso di conoscere la figura di Vivian Silver, a dimostrazione del fatto che l'amore attraversa sempre la morte. Il 7 ottobre sta cambiando la vita di tanti, ha stupito la lucidità del male. Ci eravamo addirittura convinti che il bene funzionasse per inerzia e invece il bene è sempre una scelta". E per questo "condividiamo il pensiero del Rabbino Arbib della necessità di educare al bene, con l'intenzione di agire su due aspetti: tornare a coltivare la memoria perché purtroppo trasmettiamo poco la memoria di chi siamo e, invece, bisognerebbe ricordare sia i passi belli che le fatiche, gli errori. L'altro aspetto è l'educazione: bisogna praticare e trasmettere valori come comunità religiose. E' nostro compito tornare dare forza al legame, ai valori che permettono di sentirci una sola famiglia umana. Perché la libertà ci è data ogni giorno, ma dobbiamo sceglierla ogni giorno e impegnarci tutti insieme per difenderla". ALTRE NOTIZIE DI NAZIONALI Italia-San Marino: Mattarella, 'legati da filo indissolubile storia millenaria'.

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

La difesa di Becciu chiede l'assoluzione: «Innocenza dimostrata»

CORRADO MELIS

IL PROCESSO IN VATICANO. STESSE CONCLUSIONI PER I LEGALI DI TIRABASSI L'avvocato del cardinale: «Evidenti contraddizioni nei capi d'accusa» E sulla cooperativa di Ozieri: «125mila euro per dare lavoro» «Il processo ha dimostrato la completa innocenza del cardinale Angelo Becciu. Come difesa, chiediamo l'assoluzione del cardinale con la formula più ampia, così da fare giustizia e restituire al cardinale la dignità che gli è stata tolta in questi ultimi anni». L'avvocato Maria Concetta Marzo, a nome anche del collega Fabio Viglione, ha tirato così ieri le conclusioni in difesa del porporato nel processo che si avvia a conclusione in Vaticano sulla gestione dei fondi della Segreteria di Stato e la compravendita del Palazzo di Londra. Da parte sua l'avvocato Viglione ha rimarcato le «evidenti contraddizioni» nei capi d'accusa e i «pregiudizi nei confronti del cardinale Becciu, su fatti, documenti, su specifiche accuse di fronte alle quali il suo coinvolgimento è totalmente ingiustificato». Ad esempio, «è del tutto privo di lucidità e di buon senso sostenere che avrebbe dovuto violare la legge per consentire a persone sconosciute di guadagnare alle spalle della Segreteria di Stato». Tutto ciò «non



può avere altro senso che l'ottusa ricostruzione in danno dell'allora Sostituto». Ma «è impossibile - ha detto ancora continuare a sostenere la responsabilità del cardinale Becciu sulle vicende in oggetto. Contro di lui c'è un pregiudizio accusatori, che è figlio di un teorema». Il legale ha quindi affermato: «Noi siamo andati oltre le prove dell'innocenza: qui abbiamo provato la genesi di come in un'inchiesta su un investimento si è voluto tirare dentro a forza il cardinale Becciu». E quella «genesi» è nel «memoriale » di monsignor Alberto Perlasca, documento di cui - ha ribadito Viglione - nel processo è emersa la mancanza di credibilità. «Lì ci sono le radici inquinate - ha osservato - di ciò che ha portato al rinvio a giudizio di Becciu. E le ricostruzioni hanno avuto un unico obiettivo, che era colpire il cardinale. Da allora, il teorema ha comportato che tutto ciò che lui faceva e che ruotava attorno a lui veniva visto come un illecito». Viglione ha ricordato la conferma avuta sulle tesi difensive sull'operazione umanitaria in cui era coinvolta Cecilia Marogna (con la deposizione del nuovo Sostituto, l'arcivescovo Edgar Peña Parra), sulla presunta subornazione del testimone Perlasca (con la deposizione del cardinale vescovo di Como Oscar Cantoni). E anche sulle accuse relative ai soldi inviati alla diocesi di Ozieri, tramite la Cooperativa Spes presieduta dal fratello di Becciu, Antonino, Viglione ha ribadito che tutto riguardava la Caritas, che il primo versamento di 100mila euro era stato chiesto dal vescovo Corrado Melis e i successivi 25mila servivano a rimettere in piedi il panificio della Spes dopo un incendio. «Quella struttura, piaccia o non piaccia, - ha rimarcato con forza il legale - ancora oggi continua a dare lavoro a decine di persone. E comunque nulla è andato mai a vantaggio di Antonino Becciu». L'udienza di ieri è stata l'ultima dedicata



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

alle arringhe delle difese. La prossima settimana ci saranno due udienze per le repliche delle parti. Ieri è intervenuto anche l'avvocato Massimo Bassi, che difende il funzionario dell'Ufficio amministrativo Fabrizio Tirabassi, chiedendo anche lui l'assoluzione piena da tutti i reati. (r.r) RIPRODUZIONE RISERVATA.



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

COOPERATIVE

Gardini: ok tavolo coop di comunità

«I territori sono pronti. Ringraziamo il sottosegretario al Mimit Bitonci per aver aperto il tavolo per arrivare alla legge sulle cooperative di comunità che sono iniettori di sviluppo e uno dei pochi argini al rischio dell'abbandono di territori, le uniche forme di impresa capaci di passare dall'abbandono alla rinascita». Cosi Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative esprime apprezzamento sull'apertura del tavolo al Mimit. «Con le cooperative di comunità la cooperazione fa un ulteriore salto evolutivo, dal mutualismo degli albori, tra gli anni 80 e-90 del secolo scorso siamo approdati al solidarismo e oggi arriviamo al comunitarismo. La cooperazione si adegua ai tempi e amplia il suo orizzonte aggiungendo un altro tassello alla cura della fragilità, da quella delle persone con la cooperazione sociale e sanitaria, a quella dei territori di cui con le cooperative di comunità si fa carico oggi dello sviluppo di intere comunità e territori a rischio abbandono».





Il Fatto Quotidiano

Cooperazione, Imprese e Territori

In Basilicata i dem puntano sull'amico di Gianni Letta

Wanda Marra

È il cosiddetto "Re delle Coop bianche", Angelo Chiorazzo, il profilo sul quale il Pd punta per evitare la temuta débâcle alle Regionali. Ovvero, il fondatore della Cooperativa sociale Auxilium, vicepresidente del Potenza calcio, cresciuto nel mondo di Comunione e Liberazione, con ascendenze andreottiane e legami in tutto il mondo ecclesiale. "Ricordiamoci che oltre alle Europee ci sono le Regionali. E dobbiamo cercare di non perderle tutte". Nei colloqui riservati, la segretaria del Pd, Elly Schlein, ci tiene a ribadire questo concetto. Perché in Piemonte e in Abruzzo il centrodestra è dato vincente in partenza. La Sardegna, con la scelta di Renato Soru di non appoggiare la candidata della coalizione di centrosinistra, Alessandra Todde (M5S) è in bilico. Dunque, resta la Basilicata, dove i dem sono pronti a fare carte false per vincere. E in effetti Angelo Chiorazzo non è esattamente il profilo che si immagina alla guida di una coalizione progressista.

Chiorazzo è il fondatore della cooperativa sociale Auxilium, le ex Cascine, una holding di cooperative da 200 milioni di euro di fatturato, braccio secolare di



Comunione e Liberazione a Roma. Molto legato in passato a Gianni Letta, a Tarcisio Bertone, ma anche a Clemente Mastella e Pier Ferdinando Casini, a Luigi Bisignani e ad Angelo Becciu, ha da sempre relazioni nell'alto clero e nelle organizzazioni ecclesiastiche. Si è progressivamente spostato verso la Chiesa bergogliana.

Tanto che Auxilium è stata promotrice, insieme al cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la cultura e l'educazione del Vaticano, alla famiglia francescana, alla Comunità di Sant'Egidio e alla Federazione Italiana Giuoco Calcio di un evento che solo un mese fa ha portato 6000 bambini di tutto il mondo a incontrare il Papa.

Lo stesso Letta, intervenendo a un convegno dedicato a Giulio Andreotti, lo scorso maggio alla Camera, sottolineava come "per molti anni il ricordo di una delle personalità politiche più importanti della storia italiana è stato mantenuto vivo attraverso le iniziative organizzate dall'Associazione Giovane Europa presieduta da Angelo Chiorazzo".

Da notare che il candidato in Basilicata era tra i protagonisti del numero d'esordio del Fatto Quotidiano, in cui si dava notizia di Letta indagato per il business sull'immigrazione. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, in concorso col capo del dipartimento Immigrazione del ministero degli Interni, Mario Morcone, e con alcuni manager de "La Cascina" era sotto inchiesta per abuso d'ufficio, turbativa d'asta, truffa aggravata. Nel 2008, i fratelli Angelo e Pierfrancesco Chiorazzo cercavano di accaparrarsi gli appalti per i centri di assistenza ai rifugiati, proprio grazie ai rapporti con Palazzo Chigi. Negli anni, Chiorazzo di inchieste ne ha avute parecchie, compresa quella sulla Loggia P4, ma ne è sempre



Il Fatto Quotidiano

Cooperazione, Imprese e Territori

uscito incolume.

Basta questo per essere il volto del centrosinistra nella Regione? I dem, ai quali è stato ufficialmente proposto da Basilicata casa comune, pensano di sì. In nome della vittoria. Il suo sponsor nel partito al momento è Roberto Speranza, numero 1 del Pd lucano. Ma a votare per il sì alla sua candidatura è stato praticamente tutto il Pd locale, fatta eccezione per Salvatore Margiotta, ex renziano. E su di lui convergono tutte le anime del partito, da Enzo Amendola (eletto in Basilicata) a Dario Franceschini. Chiorazzo è il "classico" democristiano e l'idea è quella di prendere voti da tutti, anche da destra. La Regione oggi è governata dal centrodestra, nella persona di Vito Bardi, finito pure nell'inchiesta della sanitopoli lucana.

Tra gli sponsor di Chiorazzo ci sono anche la Comunità di Sant'Egidio e il movimento politico a lei legato, Demos. Amico personale di Andrea Riccardi, il primo a uscire in favore dopo l'ufficializzazione della candidatura, è stato Paolo Ciani, presidente di Demos, eletto nelle liste del Pd. Ora Speranza sta cercando di convincere i Cinque Stelle. Giuseppe Conte non è convintissimo, visto che aveva chiesto allo stesso Speranza di presentarsi, ma davvero contrari sono i Cinque Stelle lucani. Non tutti, però. Per esempio, Domenico Bennardi, sindaco di Matera, è favorevole. D'altra parte il candidato è sposato con la presidente della Fondazione Sassi. A proposito di relazioni trasversali.



Il Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

Tajani: aumentare i fondi all'editoria

«Mi auguro che si possa trovare una soluzione per aiutare l'editoria, aumentando il fondo generale» per il settore. A dirlo, al Forum dell'Adnkronos, è il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

L'esponente di Forza Italia ha aggiunto che il governo è «impegnato su questo punto e speriamo che si possa raggiungere l'obiettivo». Per il 2024 lo stanziamento in Manovra del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione dovrebbe essere di 104,5 milioni. Previsti aiuti ad hoc ai giornali e le redazioni multimediali, per favorire il ricambio generazionale. Si estinguerà invece il Fondo straordinario 2022-2023 per l'editoria, varato nella fase più emergenziale del Covid.

Grazie agli incentivi si è arrivati alla stabilizzazione di almeno 60 giornalisti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.





Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Sport e Terzo settore, fuori dai Registri non si perde la personalità giuridica

Introdotte procedure speciali accanto all'iter ordinario presso la prefettura Occorre uniformare il requisito patrimoniale a 15mila euro

Gabriele Sepio, Enrico Maria Sironi

Cancellazione dai Registri e personalità giuridica: necessario un raccordo tra i diversi elenchi nonché una corretta valutazione degli effetti giuridici. Con la riforma del Terzo settore e dello sport si assiste auna proliferazione di Registri attraverso cui gli enti possono ottenere la personalità giuridica. Si passa, infatti, dal riconoscimento tradizionale mediante iscrizione nel Registro della prefettura/regione (ex Dpr 361/2000) a quello mediante procedure semplificate nel Runts o nel Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (Ras). Un panorama, quello appena delineato, che sembra lasciare aperto il problema del caso in cui un ente che abbia ottenuto il riconoscimento della personalità attraverso l'iscrizione nel Runts o nel Ras venga, successivamente, cancellato dallo stesso.

In tal caso, pur in assenza di una previsione normativa puntuale, appare poco condivisibile l'idea che gli enti perdano la personalità giuridica in conseguenza della cancellazione dal registro (sul presupposto che sia l'articolo 22 del Dlgs 117/2017 che l'articolo 14 del Dlgs 39/2021 ancorano l'ottenimento della



personalità giuridica all'iscrizione nel Runts o nel Ras). La perdita automatica della patrimonialità perfetta in conseguenza della cancellazione dal Registro, infatti, avrebbe evidenti effetti negativi sul regime della responsabilità di chi agisce per conto dell'ente.

Del resto, le previsioni contenute nell'articolo 22 del Cts e nell'articolo 14 Dlgs 39/2021 per gli enti dotati già di personalità giuridica in base al Dpr 361 e che scelgono di accedere al Runts/Ras stabiliscono una «sospensione» automatica dell'iscrizione dell'ente dai registri delle persone giuridiche, con la conseguenza che, in caso di cancellazione dai registri, tornerà ad essere efficace l'iscrizione nei registri prefettizi o regionali, così salvando la personalità giuridica. A ben vedere, sembra potersi valorizzare il principio generale secondo cui esiste un unico concetto di personalità giuridica, indipendentemente dalla modalità con cui questa viene acquisita: di conseguenza l'ente dovrebbe mantenere la patrimonialità perfetta nonostante la cancellazione dal registro di appartenenza, purché si iscriva in uno degli altri registri. In tal senso, per fugare ogni dubbio sarebbe auspicabile un intervento normativo di carattere generale che preveda espressamente il mantenimento della personalità giuridica per gli enti che, cancellati dal registro di appartenenza, ottengano l'iscrizione ad altro Registro (Rpg, Runts, Ras) entro un determinato lasso temporale. In questo caso, ovviamente, sarà inevitabile per l'ente adeguarsi ai criteri patrimoniali richiesti da ciascun Registro. Pensiamo al caso di un'associazione sportiva dilettantistica che abbia ottenuto la personalità giuridica mediante iscrizione nel Ras e che -a seguito della sua cancellazione-

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

voglia mantenerla presentando apposita domanda al Runts. In tale ipotesi, laddove l'associazione detenga un patrimonio di 10mila euro, come richiesto dal Dlgs 39/2021, occorrerà integrare lo stesso sino al raggiungimento della soglia minima prevista dal Cts di 15mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

Cosmesi e innovazione, si punta sul recupero delle biomasse di scarto

Bellezza allo zafferano

Con il progetto Etna Saffron Innovation, la spezia coltivata a Catania diventa ingrediente per la cosmesi e la nutraceutica. L'obiettivo è migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole. A gennaio workshop e open day

CARLO LO RE

Da spezia pregiata nota nel mondo per il suo utilizzo nella preparazione del risotto alla milanese a ingrediente innovativo per la cosmesi e la nutraceutica, grazie al recupero delle biomasse di scarto, oggi risorsa universalmente riconosciuta. Lo zafferano coltivato a Catania al centro di un bell'esperimento di rinnovamento di mentalità grazie a «Etna Saffron Innovation», un progetto nato in Sicilia orientale che intende ottimizzare la coltivazione del fiore color cremisi nell'area etnea, anche attraverso pratiche di micropropagazione delle varietà che meglio possono adattarsi al territorio.

Tra gli obiettivi, vi è pure l'offrire nuovi modelli di business alle aziende agricole produttrici.

La nutraceutica Parafrasando il filosofo tedesco Feuerbach, per il quale «siamo quello che mangiamo», con il progetto Etna Saffron Innovation si potrebbe a breve giungere a sostenere che «siamo quel che ci strofiniamo in viso». L'alimentazione occupa da decenni (non solo in



Occidente) un ruolo decisivo per il benessere dei singoli e delle società. Il passo che si tenta ora a Catania è di estendere alla pelle i benefici di principi attivi naturali di cui da tempo si conosce l'efficacia e che però finora sono rimasti confinati al solo uso terapeutico-alimentare.

Di certo, però, nonostante la grande attenzione mediatica, l'informazione sul rapporto tra cibo e salute non sempre è corretta e spesso soggiace agli interessi di parte dei produttori. È qui che da qualche tempo ha fatto capolino la nutraceutica (o nutriceutica che dir si voglia), termine in rapida diffusione sorto dalla fusione di «nutrizione» e «farmaceutica». La neonata disciplina studia i componenti e i principi attivi degli alimenti con effetti positivi per la salute umana, ma anche per la prevenzione e il trattamento delle malattie. La nutraceutica ha oggi un compito non semplice: favorire quanto più un approccio di ricerca seria e rigorosamente scientifica. Sull'Etna tale mission sarà estesa dall'alimentazione alla cosmesi, un comparto che un po' in tutto il mondo va sempre più orientandosi verso il bio e il veg.

Il progetto Il mercato internazionale ha già avviato lo zafferano verso un vantaggioso utilizzo in ambito farmaceutico, nutraceutico e cosmetico (oltre, ovviamente, al tradizionale uso alimentare), e proprio per questo i preziosi stimmi potrebbero rappresentare una realistica occasione di crescita e di reddito per le aziende agricole etnee. In particolare, il progetto Etna Saffron Innovation è promosso da sei partner: capofila è la società Biocampi che dal 2016 coltiva in pieno campo zafferano e bacche



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

di goji, con la partecipazione di tre aziende agricole (Ligulaglossa, Orlando e Cavallaro), dell'Università degli studi di Catania (Dipartimento Agricoltura, Alimentazione e Ambiente) e della cooperativa sociale Marricrio.

Le opinioni Per i responsabili del progetto, «Etna Saffron Innovation introduce nuove applicazioni per un prodotto tradizionale come lo zafferano, ma in settori diversi da quello alimentare, tradizionalmente presente e presidiato in Sicilia e in tutta Italia. Tali applicazioni sono in grado di migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole con anche il vantaggio di un elevatissimo grado di sostenibilità ambientale. La coltivazione del crocus non richiederà poi molte cure agronomiche, né trattamenti chimici (è prevista la coltivazione con sistema bio) e riesce a sfruttare aree poco accessibili e scoscese». Il progetto prevede dunque che la produzione dello zafferano avvenga senza la necessità di costosi e inquinanti impianti di trattamento, e promuove la nascita di imprese innovative, di cui la Sicilia non è certo avara. Da ultimo, il recupero delle biomasse attualmente di risulta, in particolare il fiore, per l'estrazione delle molecole bioattive finalizzate a nuove applicazioni, consente di valorizzare in direzione innovativa la produzione.

La presentazione prossima Per i primi del 2024, è prevista la comunicazione dei risultati di «Etna Saffron Innovation», che entro l'anno prossimo si avvierà a conclusione, mentre venerdì 12 gennaio si terrà un workshop tecnico scientifico nella sede di Confcooperative di a Catania, alla quale parteciperanno Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia, Ignazio Puglisi, presidente del Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara, Salvatore Lamacchiadi Biocampi, azienda capofila del progetto, Umberto Anastasi e Concetta Scepi, docenti UniCT del Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente che interverranno su «Performance produttiva e qualità del prodotto dello zafferano coltivato nell'areale etneo». Alle ore 18 Seguirà un open day nella sede di Scialari, con interventi di Giulia Tudisco per Marricrio e di Salvatore Lamacchia. (riproduzione riservata).



Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Il progetto

I maestri del legno aprono un atelier senza barriere

La cooperativa Approdo ha rilevato Fps di Castenedolo e apre a Bedizzole uno show room con gli arredi creati dai ragazzi fragili

CINZIAREBONI CASTENEDOLO BEDIZZOLE Il nuovo show room della Falegnameria Sociale, che verrà inaugurato oggi a Bedizzole, è frutto di un percorso scandito da lavoro e inclusione.

Trent'anni fa, la chiusura di un'attività di Castenedolo aveva dato origine ad una cooperativa «workers buyout» - lo strumento che consente la costituire nuove imprese attraverso il percorso di acquisto di una società realizzato dai dipendenti dell'azienda stessa, in risposta alla crisi dell'attività. I falegnami ex dipendenti avevano deciso di rimboccarsi le maniche investendo la loro liquidazione per acquistare i macchinari. La Fps Legno - questo il nome - si era specializzata nella produzione di cucine su misura di altissima qualità. Ora, arrivati alla pensione, gli artigiani della Fps hanno deciso di continuare l'attività sotto una veste innovativa, contribuendo con la propria conoscenza e professionalità a formare i giovani con fragilità che vogliono imparare una delle più antiche e affascinanti attività.



L'incontro con la Cooperativa sociale Approdo - che stava ipotizzando di

trasformare un piccolo laboratorio di ristrutturazione di mobili in legno - ha fatto scoccare la scintilla. Attraverso Confcooperative, è stato possibile perfezionare l'accordo che ha portato Fps Legno ad essere acquisita da un'impresa sociale, Approdo, e alla realizzazione della Falegnameria Sociale.

La rivendicazione «A parte l'emozione per essere riusciti a portare a termine questo progetto, questi preziosi passaggi di sapienza artigiana di generazione in generazione definiscono la traiettoria di una nuova economia che genera e rigenera», sottolineano i responsabili della Cooperativa. L'Approdo ha attivato anche una collaborazione con Its Machina Lonati: i ragazzi che studiano design metteranno a disposizione le loro competenze per aiutare la cooperativa nella costruzione di complementi d'arredo. A completare il progetto, l'apertura di un esclusivo spazio espositivo in via Caselle dedicato a mobili, arredo e accessori casa di design sostenibile, creati da sapienti mani artigiane con la collaborazione di ragazzi ad alta fragilità. Pezzi unici con il riutilizzo di materiali e componenti totalmente riciclati. Lo show room verrà inaugurato alle ore 15.30 con il saluto di Bruna Morandini, presidente della Cooperativa sociale Approdo.

Seguiranno gli interventi di Marco Menni, presidente Confcooperative Brescia, Alberto Festa, presidente Federsolidarietà Lombardia, Marco Vinetti responsabile Lavoro, Servizi e Cultura di Confcooperative Brescia, e Paolo Rizzetti direttore Its Machina Lonati. Dopo il taglio del nastro sarà possibile visitare la Falegnameria e lo show room. Alle 17.30 è in programma un'asta di beneficenza e l'esposizione di creazioni artistiche in legno.



Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Per l'occasione, verrà anche dipinto il muro esterno in formato street art.



Corriere di Romagna

Cooperazione, Imprese e Territori

L'ULTIMO SALUTO

Addio Marcello Moretti direttore generale Cbr «Era un innovatore»

Aveva 95 anni, oggi il funerale. Guidò l'azienda per 50 anni. Legacoop: «Portò tecnologie all'avanguardia»

Si è spento, martedì, all'età di 95 anni Marcello Moretti, storico direttore generale della Cooperativa braccianti riminese (Cbr).

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 15, presso la chiesa di Cristo Re.

Per 50 anni alla guida della seconda cooperativa di costruzioni della Romagna (dietro solo alla Cmc di Ravenna), Moretti entrò in Cbr nel 1948, due anni dopo la sua costituzione (giugno 1946) quando, Alfredo De Paoli, Agostino Macini, Guido Balducci, Gino Castellani, Giorgio Galli, Raffaele Monticelli, Alfredo Mulazzani, Renzo Della Rosa, Uliano Pagliacci, Augusto Tura, si presentarono nello studio del notaio Zagari Di Domenico per firmare l'atto di nascita. E la guidò fino alla pensione (1998).

Così parlava di lui, nel 2010, l'al lora presidente Giampiero Boschetti: «La solidità patrimoniale della Cbr è il segreto, che ci consente di non dover ricorrere al credito. In tutti questi anni non siamo mai ricorsi alla cassa integrazione per mancanza di lavoro. E bisogna riconoscere che l'uomo che ha creato la solidità economica della cooperativa è stato il direttore Marcello Moretti».



La notizia della sua morte si è subito diffusa in città. E i cooperatori di Legacoop Romagna, nell'unirsi al dolore delle figlie Daniela e Marina e della famiglia tutta, ne lodano le doti professionali e umane: «Il suo impegno - sottolineano - ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni è arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono Cbr a dotarsi di tecnologie all'avanguardia. Tra queste, uno dei primi impianti bituminosi del paese e una infrastruttura informatica di prim'or dine, in grado di elevare gli standard di qualità ed efficienza nel lavoro. Ricordiamo la visione e la capacità organizzativa, ma anche l'umanità e gli alti valori che hanno sempre guidato il suo operato».

Indipendente dalla politica Fiero della sua autonomia e indipendenza dalla politica, Moretti in un'intervista al Corriere Romagna del 1998, ultima, prima del suo pensionamento, disse: «L'errore che molti hanno commesso è aver fatto entrare la politica partitica all'in terno delle cooperative. Errore che noi non abbiamo mai commesso. Da noi le scelte sono sempre state prese in base alla professionalità».

Gazzetta di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

SAN GIORGIO BIGARELLO

Sentenza asili, il Tar: «Ricorso infondato il Comune agì bene»

Assegnazione triennale della gestione asili nidi comunali, appalto da circa 1,8 milioni assegnata lo scorso agosto. Dopo che l'ex gestore, la cooperativa Dolce aveva ottenuto con un ricorso al Tar di far sospendere l'assegnazione alla Csa di Mantova, il Comune aveva presentato appello. Il Tar aveva accolto pochi giorni dopo, a metà agosto, le doglianze del Comune revocando la sospensiva. Il servizio, che sembrava non dover partire provocando le critiche delle opposizioni consiliari, aveva così regolarmente avuto inizio. Ora, con una sentenza pubblicata martedì, il Tar ha respinto definitivamente, nel merito, il ricorso della cooperativa Dolce giudicandolo "infondato" «Ovviamente esprimiamo grande soddisfazione - commenta il sindaco Beniamino Morselli. Allo stesso tempo la sentenza fa giustizia di certe affermazioni un po' avventate pronunciate sia dal Presidente della Coop Dolce che dai capogruppo di minoranza in Consiglio Comunale. A questi ultimi voglio ricordare che l'Amministrazione, attraverso i propri uffici preposti, ha sempre inteso operare nella massima legalità, che non c'era nessun "vizio di forma" nel bando, che non si è assegnato il servizio a scapito



della qualità, che è sempre stata sul pezzo sin da quando chiese la cancellazione della sospensiva data in un primo dal Tar e nel garantire l'inizio del servizio nei tempi che erano stati previsti».

-.

Il Mattino (ed. Circondario Sud)

Cooperazione, Imprese e Territori

Pino Neri L'altro giorno hanno strappato il telone di plastica lungo decine di metri che ricopriva la saracinesca del supermercato, chiuso da oltre un anno.

Pino Neri L'altro giorno hanno strappato il telone di plastica lungo decine di metri che ricopriva la saracinesca del supermercato, chiuso da oltre un anno. E ieri non si è affatto placata la rabbia delle commesse dell'Ipercoop di Afragola in lotta contro i licenziamenti. Si sono incatenate una accanto all'altra lungo la saracinesca abbassata, una rete di metallo che da tredici mesi segna il confine tra il lavoro e la disperazione dell'inattività in cui sono piombate dall'ottobre del 2022, data in cui il supermercato fu chiuso. La protesta si è protratta per alcune ore, mentre gli avventori della galleria commerciale Le Porte di Napoli, controllato dalla emiliana Coop Alleanza 3.0, osservavano incuriositi la protesta. La tensione è sempre più alta attorno a questa che è la vertenza per la difesa dei posti di lavoro numericamente più consistente della provincia.

leri sera, poi, l'esame congiunto tra azienda e sindacati sui licenziamenti è terminato con un nulla di fatto. Le parti si rivedranno oggi. Un esito interlocutorio scaturito appena qualche ora dopo che i lavoratori si erano incatenati. Il confronto è stato tenuto per via telematica tra la GDM, l'azienda



dalla quale i 125 di Afragola dipendono, e i sindacati. È emerso un disaccordo tra le parti che potrebbe far trasferire la patata bollente nelle mani dell'ufficio regionale del Lavoro, chiamato a trovare una soluzione entro 30 giorni. Tempi strettissimi.

La cassa integrazione a zero ore che da più di un anno flagella le famiglie delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Ipercoop di Afragola scadrà a gennaio.

Stessa situazione per gli altri 25 colleghi, anch'essi dipendenti della GDM, che lavoravano nel supermercato ex Auchan di Nola, chiuso da un anno e mezzo nel centro commerciale Vulcano Buono. I lavoratori a rischio licenziamento sono in cassa a zero ore da un anno. Nella stessa condizione si trovano gli altri 25 colleghi alle dipendenze di GDM del supermercato ex Auchan di Nola, chiuso da un anno e mezzo. La GDM aveva rilevato sia il supermercato di Afragola che quello di Nola utilizzando marchio e prodotti Coop. La piccola azienda locale aveva rilevato anche i 210 impegnati nei due impianti. 60 sono stati messi in salvo a Torre Annunziata, Volla e Castellammare. La Coop ha tolto il suo marchio alla GDM, nel 2022, e da allora la situazione è precipitata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

iniziativa dell'appe, saranno distribuiti a padova e provincia

Ottantamila sacchetti per dire no alla violenza di genere: "Respect me"

CARLO BELLOTTO

PADOVA Quando, alcuni mesi fa, hanno ideato l'iniziativa non potevano pensare che ieri, quando è stata lanciata, l'argomento della violenza di genere fosse stato ancor più d'attualità. Saranno particolari i sacchetti che, a partire dai prossimi giorni, i clienti di bar e pasticcerie di Padova e provincia si troveranno in mano, nel momento in cui acquisteranno per asporto panini, brioche o tramezzini. Questi sacchetti per alimenti realizzati in carta adatta per essere messa anche in forno (tradizionale e microonde), portano con sé un messaggio drammaticamente d'attualità: la promozione del contrasto alla violenza di genere, con il riferimento alla giornata internazionale (il 25 novembre) e lo slogan "Respect me!". Inoltre, il qr-code riportato sul sacchetto rimanda alla pagina web di Gruppo Polis, che descrive il progetto di sostegno alle donne vittime di violenza.

Il progetto è nato dalla collaborazione di Appe (Associazione Provinciale Pubblici Esercizi) con Gruppo Polis e prevede la diffusione di una prima dotazione di 80 mila sacchetti, forniti dall'Azienda SO4, che saranno distribuiti



da Appe ai pubblici esercizi associati. La realizzazione dei sacchetti è stata possibile grazie al sostegno economico di "Patavina con Te ETS", ente mutualistico fondato da Bcc Patavina.

L'avvio della distribuzione dei sacchetti è stato presentato nella sede dell'Appe e vi ha partecipato anche il dirigente della polizia Giuseppe Maria Iorio, che si è compiaciuto per l'ulteriore azione messa in campo: «Non tutte le donne sono a conoscenza degli strumenti che ci sono per tutelarle.

A chi vede situazioni di potenziale pericolo dico di segnalarle senza paura alla polizia».

- «Vogliamo assolutamente» dichiara Federica Luni, presidente dell'Appe «fare la nostra parte per contribuire a sradicare la violenza di genere e questa iniziativa è un altro mattone nel muro che stiamo costruendo a difesa delle donne: ricordo che nei mesi passati abbiamo realizzato molte altre attività con la questura, la prefettura e l'Anm». Luni ha letto, durante la presentazione del progetto i nomi delle donne uccise in Veneto nel 2023, pronunciando per ultimo quello di Giulia Cecchettin, divenuta ormai un simbolo di questa battaglia.
- «Siamo felici» sottolinea Stefano Zaramella, responsabile Ufficio Fundraising Gruppo Polis «di collaborare con importanti realtà del territorio, ci tengo a ricordare che siamo impegnati nel contrasto alla violenza di genere dal 2010, con due case rifugio ad indirizzo segrego (Casa Adele e Casa Viola), gestiamo inoltre un centro Antiviolenza a Chioggia e il Sum, il servizio rivolto agli uomini autori di violenza». Zaramella ha sottolineato la volontà di aprire una terza Casa di accoglienza per le donne in difficoltà, visto che le prime due sono tutte occupate. «Il sostegno di progetti come questi sacchetti» aggiunge Daniela



Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

Galante, presidente Patavina Con Te ETS «è un segnale di quanto le realtà del terzo settore, come la nostra, possono fare per la società civile. Bisogna puntare al cambiamento culturale che va costantemente supportato e alimentato». Luni a margine ha ricordato come spesso, sorrisi e gentilezze da parte di esercenti donne vengano travisati da alcuni clienti con commenti e reazioni a dir poco "pesanti". Anche questi sono episodi di violenza.

- carlo bellotto Giuseppe Iorio, Federica Luni, Stefano Zaramella e Daniela Galante.



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il sindaco: «Tante difficoltà ma, assieme, le stiamo superando» La partita da vincere è quella di creare effetti duraturi, oltre all'evento

Il convegno Legacoop e l'appello a lavorare «in sinergia e in termini di territorio unico»

ALEX PESSOTTO

IL CONFRONTO Alex Pessotto Tutti d'accordo sul fatto che Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura non deve essere un traguardo, ma una tappa verso un futuro di crescita comune. E tutti d'accordo sul fatto che occorre sempre più ragionare in termini di territorio unico: ecco, quindi, la necessità di intrecciare sinergie, collaborazioni, con un occhio di riguardo per le nuove generazioni. In fondo, i primi destinatari degli effetti di Go!2025 saranno proprio loro: i giovani.

E così, a palazzo Lantieri, al termine della presentazione del bilancio sociale 2022 di Legacoop Fvg, una tavola rotonda ha permesso di riflettere sulla cooperazione culturale come motore di sviluppo per l'area transfrontaliera. All'evento, moderato dal giornalista Andrea Bellavite, hanno preso parte il sindaco Rodolfo Ziberna, la consulente del GectGo Chiara Isadora Artico, il componente del Consiglio camerale della Cciaa Vg Gianluca Madriz, la neopresidente di Culturmedia Fvg Raffaella Tamiozzo nonché il presidente della cooperativa Maja e del Kulturni dom Igor Komel. «Siamo la prima



Capitale formata da due città in due Paesi diversi - ha affermato Ziberna -. All'inizio, abbiamo dovuto affrontare, e lo stesso vale per Nova Gorica, un clima di ostilità e diffidenza. Abbiamo dovuto pensare non solo a un piano A, ma pure a piani B e C. Certo, le difficoltà le supereremo ma ci sono e ci saranno. Ecco che abbiamo il Gect e lo Zavod, ma pure un tavolo di lavoro tra le due municipalità, la Regione con le sue varie strutture, la Fondazione Carigo, la Cciaa e altre istituzioni ancora».

Ziberna ha poi precisato che «Go!2025 non riguarda solo Gorizia e Nova Gorica e il mondo degli eventi. Cultura è tutto. Nel senso che ogni cosa ha una radice culturale. Non è esagerato che sul piatto della bilancia c'è il futuro delle relazioni tra Italia e Slovenia». Da parte sua, Chiara Isadora Artico ha quindi parlato delle attività che il Gect sta programmando per dare stabilità a all'ecosistema culturale anche dopo il 2025. Ciò per far sì che quell'anno non costituisca un evento, ma generi effetti duraturi. «Si sta allora lavorando sulle capacity building (il rinforzo delle competenze degli attori del sistema culturale) - ha affermato la consulente - oltre che a un piano di autrich e di legacy». «Cultura è anche economia - ha evidenziato Gianluca Madriz - e Go!2025 è pure un'opportunità per generare una visibilità per il territorio che altrimenti non avrebbe. Non dimentichiamoci poi che il confine è stato creato ad hoc, ma il territorio è unico». Anche la neopresidente di Culturmedia Fvg Raffaella Tamiozzo, ha peraltro rimarcato «l'assoluta necessità di muoversi in rete secondo un progetto condiviso, che abbia effetti a lungo termine, negli anni a venire.

Occorre quindi capire come le tante idee che le cooperative possono proporre riescano ad inserirsi



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Cooperazione, Imprese e Territori

in questo contesto».

Non è poi mancato l'intervento di Igor Komel: «Il Kulturni dom è una casa della cultura, ma anche una casa della convivenza. Non possiamo essere amici se non ci conosciamo. Il Kulturni non ha mai lavorato tanto come nel periodo successivo al Covid: anche la cultura genera salute ma non si può lavorare per progetti fini a sé stessi. Il 2025 è un punto di partenza a beneficio delle nuove generazioni. Gorizia è piccola in Italia, Nova Gorica è piccola in Slovenia: assieme, le due città possono essere interessanti in Europa.

Quindi, basta con i muri: dobbiamo essere architetti di ponti».

Da parte sua, infine, e di Andrea Bellavite una proposta, trasmessa al sindaco Ziberna e a quello di Nova Gorica Samo Turel in una lettera aperta: l'aggiunta, sulla sommità della torre del Castello, alla bandiera italiana, di quella europea e di quelle delle due città.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Lo stato di salute delle cooperative «fa ben sperare»

A.P.

A palazzo Lantieri è stato presentato il bilancio sociale 2022 di Legacoop Fvg. Il documento dell'associazione che con i suoi quasi 210 mila soci e un valore della produzione di 1,76 miliardi di euro rappresenta un osservatorio privilegiato sul movimento cooperativo e, di conseguenza, sull'andamento economico del territorio.

Nel bilancio 2021, il valore della produzione era di 1,21 miliardi di euro. Nel complesso, emerge che il sistema cooperativo della regione tiene. Certo, con alcune difficoltà derivanti da una molteplicità di situazioni critiche, dalla pandemia alle guerre, dalla crisi energetica all'aumento dei costi della materie prime. Eppure, i dati presentati dall'associazione che raccoglie le più grandi coop del Friuli Venezia Giulia, regalano uno scenario che fa ben sperare. «È un momento importante per l'associazione - ha commentato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig -, un'occasione di incontro e confronto, preziosa per rappresentare e rendicontare al nostro interno e all'esterno cosa abbiamo fatto e in quale direzione vogliamo andare. Giovani, sostenibilità,



politiche di contrasto alla violenza di genere, aree interne, filiere sono solo alcune delle traiettorie che saranno al centro dell'attività associativa. Abbiamo bisogno di azioni concrete per praticare e rilanciare alleanze che partano da noi». Il patrimonio netto complessivo delle cooperative associate a Legacoop Fvg ammonta a fine 2022 a 233 milioni di euro (nel 2021 era stato di 218 milioni di euro).

- A.P.
- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno (ed. Grosseto)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il profilo Sede centrale a Braccagni al Madonnino

Il gruppo Certified Origins Italia è una società costituita nel 2009 per verticalizzare la filiera olivicola. L'azienda, che ha sede nell'area produttiva del "Madonnino" di Braccagni, è stata fondata dall'oleificio sociale Olma di Grosseto (33%), dalla Montalbano Agricola Alimentare Toscana spa di Vinci (33%) - società che raggruppa i soci di Legacoop - e dalla Candor dell'imprenditore catalano Gerard Yara (34%).

Il sodalizio si basa su una divisione precisa dei compiti: Olma e Montalbano, che da sole rappresentano i 2/3 abbondanti nella produzione di olio Evo Igp Toscano, si occupano dell'assistenza tecnica e agronomica ai piccoli produttori che associano, la Candor ha apportato il suo specifico know how commerciale. A Braccagni c'è il centro d'imbottigliamento e confezionamento dell'olio che arriva da tutta Italia e dall'estero. Che una volta imbottigliato in contenitori in vetro e Pet viene generalmente spedito in giro per il mondo via nave, dai porti di Livorno, La Spezia e Civitavecchia. La società ha la sede centrale a Braccagni (Grosseto), con altre 4 sedi in Spagna, Messico, Usa, Cina.





La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Banda RulliFrulli, porte aperte al Carducci Ragazze e ragazzi si misurano con la musica

Ferrara Percorso rivolto ad adolescenti dai 15 anni in su che desiderano provare a suonare

Ferrara Sono già venti i ragazzi ferraresi della Banda RulliFrulli ma il progetto prevede che anche altri giovani possano aggiungersi per cui i ragazze e le ragazze dai 15 anni in su che vogliono conoscere e provare a suonare nella banda sono invitati lunedì 11 dicembre alle 17 all'auditorium del liceo Carducci di Ferrara, in via Canapa, alla sessione di prove della Banda RulliFrulli aperta a tutti gli interessati.

Il collettivo La musica è per tutti i ragazzi una straordinaria opportunità di inclusione e di crescita individuale e di gruppo e per questo, ispirandoci all'esperienza ultredecennale della Banda RulliFrulli di Finale Emilia (nel Modenese), l'assessorato pubblica istruzione e formazione, pari opportunità, politiche familiari del Comune di Ferrara, Fondazione Imoletta e liceo Carducci hanno promosso la nascita nell'ottobre di quest'anno della Banda Rulli Frulli di Ferrara, un collettivo musicale di ragazzi e ragazze tra 15 e 25 anni in cui ciascuno, indipendentemente dall'età e dalle diverse abilità, può dare il proprio contributo ed esprimere attraverso la musica le proprie capacità.



Il percorso Destinatari principali del progetto Rulli Frulli Ferrara sono infatti ragazzi e ragazze che frequentano le scuole cittadine tra i quali anche un folto gruppo di loro compagni con disabilità. Oltre a incontri settimanali di formazione musicale il progetto prevede attività di laboratorio per la costruzione di strumenti a percussione attraverso il riutilizzo di materiali di recupero.

Dopo la pausa natalizia il progetto ferrarese RulliFrulli si amplierà ancora con lezioni e percorsi di formazione musicale nelle scuole promossi dall'Amministrazione musicale e con l'allestimento del laboratorio di costruzione degli strumenti musicali per il quale Fondazione Imoletta e Banca Etica hanno lanciato la settimana scorsa una campagna di raccolta fondi natalizia che in pochi giorni ha già totalizzato donazioni per oltre 7.000,00 euro e per la quale sono scesi in campo importanti personalità cittadine del mondo musicale come Roberto Formignani direttore della Scuola di Musica Moderna e dell'imprenditorialità ferrarese come la responsabile di Impresa Donna del Cna Jessica Morelli. Per info e dettagli: www.progettoimoletta.it.



La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

Alloggi speciali per ventisei disabili

PROGETTO DOMOTICA Il traguardo di Liuc e cooperativa Solidarietà e Servizi

LAURA DEFENDI

CASTELLANZA - Studio e tecnologia al servizio dell'autonomia di chi ha bisogni speciali grazie al Progetto Domotica presentato all'ateneo di Castellanza.

La partnership tra Solidarietà e servizi cooperativa sociale e Liuc ha consentito a ventisei disabili di conquistare una maggiore indipendenza abitativa. Ma come si è arrivati a questo importante traguardo? Tutto è nato dall'istituzione di un bando per un assegno di ricerca destinato allo sviluppo e al test di nuove soluzioni domotiche e tecnologiche per chi non è autosufficiente, aperto grazie a Confcooperative Insubria.

Il progetto si è rivelato subito interessante sia per i risultati ottenuti sia per la gestione della collaborazione come ha sottolineato Giacomo Borghi, responsabile Area domotica e residenziale di Solidarietà e servizi cooperativa sociale, che ha presento i risultati ottenuti.

Presenti nell'auditorium Liuc anche Giovanni Pirovano, docente di Impianti industriali meccanici, coordinatore dell'i-Fab, Paolo Colli, pedagogista ed ex



collaboratore della Cattolica di Milano e Domenico Pietrantonio, presidente del consiglio di gestione della cooperativa, che ha moderato l'evento.

Il rettore della Liuc Federico Visconti, ha affidato le sue parole a un videomessaggio dove ha sottolineato che «non capita tutti i giorni a un rettore di beneficiare di donazioni esterni che provengono da realtà non profit e che investono su dei giovani per la loro crescita accademica». Il progetto nasce infatti da un assegno di ricerca vinto da Andrea Battistella, giovane ingegnere laureato alla Liuc in Ingegneria gestionale nel 2022. Grazie al coinvolgimento della scuola di Ingegneria industriale della Liuc e a Confcooperative Insubria, la teoria è diventata realtà e oggi sono già operativi quattro progetti abitativi distribuiti sui territori di Fagnano Olona, Cassano Magnago, Legnano e Caronno Pertusella.

Se le abitazioni di Fagnano sono state considerate un tentativo pionieristico, nato nel 2016, il premio investimento record spetta a Caronno a cui, tra il 2023 e il 2025 saranno destinati 1.250.000 euro per creare soluzioni abitative speciali. Più contenuti, ma comunque importanti, gli investimenti previsti a Cassano (105mila euro) e a Legnano (330mila euro) dove la sfida è l'inserimento all'interno di realtà condominiali residenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

cairo mONTENOTTE

Villa Sanguinetti è salva La gestione al Faggio

M.CA.

Villa Sanguinetti è salva: la cooperativa "Il Faggio" subentra a "Lanza del Vasto". Per ora garantita l'attività residenziale, mentre per il Centro diurno si auspica una ripresa del servizio quanto prima. Conferma, dalla cooperativa "Il Faggio", il responsabile Danilo Pisano: «Già oggi siamo all'interno della struttura e, integrando con nostro personale quello rimasto dalla precedente cooperativa, riusciamo a garantire in continuità il servizio residenziale». Un subentro, sottolinea, che abbiamo affrontato con la massima disponibilità vista la situazione che si è venuta a creare (la crisi di Lanza del Vasto), e vista la particolare fragilità degli utenti che necessitavano di una continuità di servizio ed assistenza». Proprio per questo «un altro nostro obiettivo è riuscire a far ripartire quanto prima anche l'attività del centro diurno». Secondo indiscrezioni potrebbe, però, avvenire solo dopo le vacanze natalizie, approfittando di tale periodo per riorganizzare il servizio. Villa Sanguinetti, a Cairo, ma con un bacino che si allarga a tutta la Val Bormida, si compone di un Centro diurno a carattere socio-educativo, a piano terra, rivolto ad un massimo di 24 ospiti; un servizio residenziale socio riabilitativo



al secondo piano, rivolto ad un massimo di dieci utenti; e, infine, il Progetto "Sole", finalizzato all'accoglienza di studenti con disabilità grazie all'associazione Raggio di Sole che sono stati fondamentali in questi mesi di difficoltà.

- m.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Voce di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

Presentata relazione annuale 2023 dell'Ente nazionale previdenza addetti agricoltura

Fondazione Enpaia, valore patrimonio a oltre 2 mld, utile superiore a 10 mln

Roma - Con un 2022 caratterizzato da un forte rialzo dei prezzi delle materie prime, da un'instabilità dei mercati internazionali e dalle continue tensioni geopolitiche, la Fondazione Enpaia, l'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, conferma la sua ottima gestione finanziaria. È quanto emerge dalla relazione annuale 2023 della Fondazione Enpaia, presentata al Senato, nella quale si evidenzia che il valore complessivo del patrimonio nel 2022 è stato pari a oltre 2 miliardi di euro, con un utile di oltre 10 milioni di euro e un rendimento netto complessivo del portafoglio pari ad un +5.03% rispetto al 4.88% del 2021. Numeri positivi certificati anche dall'aumento degli iscritti che, a dicembre 2022, sono stati 39.683 (+1.7% rispetto al 2021), impiegati presso 8.984 aziende (+1.8% rispetto al 2021), dei quali il 51.9% appartiene alla componente di genere maschile, a fronte di quella femminile che si è attestata al 48.1%, con una crescita del 3.1% rispetto allo scorso anno, a certificare come la Fondazione Enpaia, fra le Casse previdenziali, sia fra le più "rosa". Un dato in controtendenza rispetto al 2021, ascrivibile al contesto socio-economico di



forte volatilità, è quello relativo alle erogazioni delle prestazioni agli iscritti. Nel 2022, infatti, sono stati erogati 155.489.012 milioni di euro a fronte dei 161.455.460 di euro del 2021, con una diminuzione pari al 4%. Di segno positivo, invece, sono le entrate contributive da parte delle aziende del settore agricolo, cresciute del 3.9% rispetto al 2021 con 155.592.681 milioni di euro complessivi, numeri che dimostrano la grande forza e resilienza del settore agricolo italiano. A formare l'utile del 2022 contribuiscono anche le ottime performance conseguite nella gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare. Il programma di diversificazioni del portafoglio mobiliare ha permesso di raggiungere un +4.55% mentre per quello immobiliare un +0.09% per un valore complessivo di oltre 2 miliardi di euro. Sui mercati finanziari sono stati poi allocati investimenti finanziari per circa 740 milioni di euro, così come grande impulso è stato dato dalla vendita di 95 unità immobiliari per 46 milioni di euro che hanno registrato una plusvalenza lorda di circa 24 milioni di euro. Dalla Relazione emerge come, al 2022, la cornice fiscale dentro la quale le Casse di previdenza svolgono le loro funzioni, non sia più adeguata. Ciò che viene fortemente evidenziato, e richiesto, è un cambio delle regole tributarie attuali. Per favorire e attrarre maggiori investitori, le Casse di previdenza chiedono al legislatore di mettere sullo stesso piano di tassazione le Casse di previdenza e i fondi pensione. Attualmente entrambi i soggetti (Enti di previdenza e Fondi pensione) sono regolati dal D. Lgs. 252/2005 ma gli Enti di previdenza sono soggetti ad una duplice tassazione - una aliquota al 26% contro il 20% dei Fondi e una imposizione fiscale delle prestazioni pensionistiche sul lordo dei rendimenti contro il netto dei rendimenti dei Fondi che produce un'anomalia fiscale che

La Voce di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

le Casse chiedono venga risolta. Il sottosegretario di Stato al ministero dell'Economia e delle Finanze, Federico Freni, ha osservato: "I dati di Enpaia sono in controtendenza rispetto al sistema delle Casse e sono straordinariamente buoni con un bilanciamento notevole fra prestazioni e contributi e ciò dimostra la grande flessibilità del settore agricolo. Un comparto sul quale questo Governo sta puntando con uno sguardo Roma - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di Federmanager 2023 a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. "Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di Federmanager Stefano Cuzzilla- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità".

Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che Cuzzilla ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio."Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano".

Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento rivolto verso le economie di filiera e sulla gestione complessiva di un sistema agricolo integrato che ci porti verso il terzo millennio. Sono convinto che Enpaia e il sistema delle Casse daranno un contributo virtuoso all'Italia". Alberto Bagnai, presidente della commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, ha dichiarato: "L'agricoltura è un settore che sul fronte previdenziale mostra un sistema organizzativo peculiare che valorizza la bilatelarità e dimostra dei segni di vitalità che lasciano ben sperare. La richiesta di armonizzazione della fiscalità delle Casse a quella dei fondi pensione è fondata. La delega fiscale approvata a luglio apre una porta a questo intervento che contribuirebbe ad aumentare la redditività degli investimenti che le Casse hanno in gestione". Per Mirco Carloni, presidente della commissione agricoltura della Camera dei Deputati: "L'agricoltura in questo momento ha bisogno di grande attenzione sotto tutti i punti di vista. La Fondazione Enpaia, per sua importante rilevanza finanziaria, ha un ruolo fondamentale. Nella Relazione emerge che l'agricoltura è particolarmente fragile. La politica agricola oggi deve avere queste due grandi missioni: dare forza e dall'altra parte riuscire a dare maggiore marginalità. Se non c'è ricambio generazionale e non è prevista una successione nel mondo agricolo anche il tema previdenza



La Voce di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

ne risente in modo significativo. Questa settimana verrà calendarizzata la proposta di legge, di cui sono primo firmatario assieme ai colleghi della Lega, sui giovani agricoltori che credo possa contribuire a dare futuro a un settore centrale per il Paese". Secondo Francesco Battistoni, vicepresidente della commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati: "Dalla Relazione Enpaia 2023 emerge chiaramente la forza e la solidità della Fondazione che, nonostante le instabilità geopolitiche e le complesse congiunture socio-economiche internazionali, risulta una delle Casse di previdenza sociale fra le più resilienti. Nel corso del 2022 Enpaia è riuscita a difendere i suoi iscritti e a produrre ricchezza in termini di lavoro e di sostenibilità aumentando il suo core business, ma soprattutto è riuscita a proteggere il benessere sociale e previdenziale degli agricoltori e delle loro famiglie". Giorgio Piazza, presidente della Fondazione Enpaia, ha rilevato che: "Dopo due anni difficili, Enpaia è riuscita ad ottenere dei risultati incoraggianti nell'interesse dei propri iscritti. Anche nel periodo di maggiori difficoltà dovute alla pandemia prima, poi alla guerra in Ucraina e adesso in Medio Oriente, i numeri degli iscritti sono cresciuti ed è un sintomo positivo che certifica come l'agricoltura sia un settore resiliente, in grado di produrre ricchezza generando nuovi posti di lavoro".

Per Roberto Diacetti, direttore generale Fondazione Enpaia: "Nel 2023 sono proseguite le condizioni di straordinaria volatilità dei mercati che hanno influito sui rendimenti della gestione finanziaria delle Casse previdenziali. Ciò nonostante, la Fondazione Enpaia sta traguardando un anno con un risultato che colloca il rendimento del portafoglio finanziario al di sopra del 3%, dimostrando una notevole resilienza rispetto alle dinamiche economiche e geopolitiche. Rimangono peraltro centrali per la nostra Cassa gli investimenti a supporto dell'economia reale italiana ed in particolare del comparto agricolo: in questo quadro va ricordata la recente partecipazione di Enpaia all'aumento di capitale di Granarolo, prima operazione del Patrimonio Rilancio gestito da Cdp". Tiziana Stallone, vicepresidente Adepp e presidente Enpab, ha sottolineato: "Nella Relazione Enpaia ci sono diversi spunti.

Particolarmente rilevante è la questione di genere. È inaccettabile, a fronte di una grande preparazione negli studi, che le donne si scontrino ancora con un forte divario con gli uomini per quanto riguarda i redditi e la previdenza. Con riferimento al tema fiscale mi auguro che in Legge di Bilancio vengano rivisti i criteri di tassazione e investimento a beneficio del sistema Paese". Per Maurizio Gardini, presidente Confcooperative: "Bisogna dare una spinta al settore puntando sui contratti di filiera e sugli investimenti. C'è una grande aspettativa da parte del mondo delle imprese per poter investire al fine di cogliere le opportunità che si stanno presentando. Poi c'è il tema della carenza di manodopera. Mancano profili importanti come i tecnici. In tale quadro, gli investimenti del Pnrr assumono un ruolocentrale nell'ottica di garantire equilibrio, stabilizzazione e rilanciare la filiera".

Secondo Claudio Paitowsky, presidente Confederdia: "Sono molte le sfide che il settore sta affrontando. La Fondazione Enpaia ha una struttura e personale importante per contribuire al rilancio del comparto.



La Voce di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

Occorre un'attenzione particolare da parte della politica per sostenere i lavoratori e dare futuro alle nuove generazioni di imprenditori agricoli".



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

Neve e lungo ponte Alberghi e b&b già vicini al sold out

Valle Seriana. Fioccano le prenotazioni per l'Immacolata Strutture occupate al 90%. La durata media dei soggiorni di 2 e 3 notti. Da oggi si scia al Pora, domani apre Colere

Con questo ponte dell'Immacolata decolla, seppur dimezzata, la stagione sciistica 2023-24 e le Valli Seriana e di Scalve scaldano i motori per un inverno che si preannuncia più che buono. Che sia l'effetto novità dato dai nuovi impianti sciistici inaugurati il 30 novembre a Colere, o la scia lunga di quel fenomeno che, dal Covid in poi, ha portato i lombardi a riscoprire le Orobie, fatto sta che le prenotazioni parlano di alberghi, ostelli e b&b già quasi al completo.

La Rete Infopoint Promoserio registra già per l'imminente fine settimana festivo percentuali di occupazione importanti. I dati delle prenotazioni (raccolti fra una settantina di alberghi, b&b, ostelli, camping, ristoranti e rifugi), segnalano molti sold out, così come percentuali di occupazione al 90%, con un previsionale ottimo anche per campeggi, rifugi e ostelli per Natale, Capodanno ed Epifania. La durata media dei soggiorni si attesta su due o tre notti e il target di clientela prevalente è locale e lombarda, famigliare. «Una clientela di prossimità che in alcune strutture raggiunge anche la fascia dei



giovani» spiegano da Promoserio. Rimane la tendenza alla prenotazione sotto data. Aperture previste anche per le piste di pattinaggio, a cui si aggiunge anche il ricchissimo calendario di eventi costantemente aggiornato sul sito valseriana.eu.

«I dati segnalano una positiva vitalità delle nostre località montane - dichiara Marco Migliorati, presidente di Promoserio - grazie a investimenti importanti e alla professionalità di tanti operatori. Il sold out di diverse strutture già per l'imminente ponte dell'Immacolata e le percentuali di occupazione davvero ottime, destinate ad aumentare, sono il miglior viatico per una stagione davvero cruciale, unitamente a un fattore meteo al momento positivo. Da non sottovalutare le moltissime richieste arrivate agli uffici in questi ultimi giorni, per prenotazioni in vista delle vacanze natalizie».

Le aperture stazione per stazione Intanto il circo bianco è pronto a cominciare la sua stagione.

Apre sicuramente oggi il Monte Pora dove saranno in funzione la seggiovia Pian del Termen, Valzelli, il tapis roulant Campo scuola Pian del Termen e Primi passi, mentre sabato e domenica anche la Cima Pora. Sci ai piedi anche in Presolana, che garantisce da oggi l'apertura con la sciovia Donico.

A Selvino da oggi bambini e non solo potranno riempire il campo scuola del Purito, mentre il resto delle stazioni seriane e scalvine apre domani, a cominciare dalla da poco inaugurata di Colere Infinite Mountain, dove saranno aperti tutti gli impianti esclusa la seggiovia biposto Capanno: la cabinovia da 10 posti, la nuova seggiovia 6 posti da Polzone a Cima Bianca e la triposto Corne GemelleFerrantino. Intanto oggi alle 17 Colere Infinite Mountain festeggia al bar Nevada l'inizio della stagione sciistica



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

con uno spettacolo pirotecnico e Djset.

Gli impianti funzioneranno sì, ma solo per i pedoni e non per sciare a Lizzola: «Purtroppo - fanno sapere dalla Cooperativa Nuova Lizzola - le condizioni attuali della neve non permettono l'apertura in sicurezza delle piste da sci, ma il lavoro di produzione di neve continua durante le ore più fredde». Stesso discorso per gli Spiazzi di Gromo: qui da domani la seggiovia sarà in funzione, ma solo per salire al rifugio: niente sci per ora.

«La sfida dell'inverno 20232024 è ambiziosa - dichiara Simone Grigis, delegato allo sport di Promoserio -: soddisfare le aspettative sempre più elevate degli sciatori. Per vincerla, occorre innalzare continuamente gli standard di qualità e implementare l'offerta, trovando elementi nuovi che rendano l'esperienza quanto più completa e soddisfacente. Perciò siamo fiduciosi e molto soddisfatti della collaborazione tra Colere, Monte Pora e Presolana (che propongono uno skipass unico, ndr): l'auspicio è proseguire lungo questa direzione e continuare a puntare su servizio, novità in termini di infrastrutture e collaborazione tra tutte le nostre località sciistiche».

M. Tode.



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

confronto a gorizia

Legacoop Fvg a 1,76 miliardi «Alleanze con le istituzioni»

L'organizzazione raccoglie 172 cooperative e ieri ha presentato il bilancio sociale Vogrig: «Sì al partenariato fra pubblico e privato». Intesa con l'Università di Udine

MAURA DELLE CASE

Maura Delle Case / Udine Con quasi 210 mila soci, un valore della produzione che nel 2022 si è attestato a 1,76 miliardi, in crescita di oltre mezzo miliardo sull'anno precedente, e un patrimonio netto complessivo che ammonta 233 milioni (erano 218 nel 2021), il sistema cooperativo del Friuli Venezia Giulia "vince" sul mix di complessità servito dalla congiuntura: dalla pandemia alle guerre, dalla crisi energetica all'aumento dei costi della materie prime, passando per l'inflazione e le pesanti ricadute su famiglie e imprese.

A scattare l'istantanea sul sistema è il bilancio sociale 2022 di Legacoop Fvg che è stato presentato ieri a Gorizia.

«Un momento importante per l'associazione, un'occasione di incontro e confronto, preziosa per rappresentare e rendicontare cosa abbiamo fatto e in quale direzione vogliamo andare - ha commentato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig -. Giovani, sostenibilità, politiche di contrasto alla violenza di genere, aree interne, filiere sono solo alcune delle traiettorie che saranno al centro dell'attività associativa. Abbiamo bisogno di azioni concrete per



praticare e rilanciare alleanze che partano da noi ed è in questa direzione che dobbiamo continuare a investire e cooperare. Dobbiamo essere consapevoli del nostro valore, orgogliosi di ciò che rappresentiamo, ma dobbiamo anche essere credibili, comprensibili e coerenti. E il bilancio sociale tenta dare una risposta proprio a questi temi».

L'associazione raccoglie le più grandi cooperative della regione, 172 in tutto, di cui 17 con oltre 50 anni di vita e 10 che hanno superato i 100 anni di attività. Complessivamente danno lavoro a oltre 16mila addetti. Per il futuro e per consolidare i risultati messi a segno Vogrig invoca alleanze e convergenze con altri sistemi imprenditoriali, non necessariamente del sistema dell'economia sociale. «Dobbiamo essere ancora più coesi agendo su obiettivi comuni, solo così potremo uscirne rafforzati, essere uniti nella rappresentanza, pur restando autonomi nell'organizzazione. E dobbiamo investire sul partenariato pubblico privato e sulle alleanze con le diverse istituzioni» ha aggiunto Vogrig.

Dalle parole ai fatti il passo è stato brevissimo. A Gorizia, Legacoop ha presentato la prima di queste alleanze, stretta con l'Università di Udine che si prepara ad avviare un percorso Minor sulla cooperazione. Lo ha illustrato ieri Mario Robiony, professore associato di Storia economica del dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'ateneo friulano: «Il Minor è una nuova attività formativa approvata recentemente dall'università per proporre a studenti, ma anche esterni, delle competenze trasversali su un tema specifico. In questo caso - ha spiegato il docente - abbiamo scelto il tema della cooperazione



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

per offrire una prima formazione e avvicinare gli studenti a questo mondo».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA La presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig ieri a Gorizia.



(Sito) Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.

06 dicembre 2023 | 12.55 LETTURA: 4 minuti Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In



Do dicembre 2023 | 12.55 LETTURA: 4 minuti Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preocupante tenderra ai declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto leri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luisa il simposio 'Tessorto Connettivo cella Salute, Nuove Forme di Viclinazio promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLL Legaccop, il Consorzio Darfe per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovative dedicata alla donazione di sangue. Il punto di panerza del lavori è stata l'utilma rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della stera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario del cittadini, in particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti inspetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della ossistore della salute e della cossistore della salute contra da registrato un ria punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute e la contra da registrato au preoccupante accessione della cossistore sociale.

particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci , Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi , Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione

(Sito) Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi , Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 L'informazione continua con la newsletter Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.



Cooperazione, Imprese e Territori

I 50 anni dell'ANCI Sicilia

* *L'ANCI Sicilia ha celebrato questa mattina, al San Paolo Palace di Palermo, 50 anni di impegno: fondata nel 1973, da mezzo secolo rappresenta e supporta gli enti locali dell'Isola nell'attività amministrativa. Quattordici i presidenti che si sono succeduti in questi anni, 3 i segretari generali, 374 i comuni soci. Dopo i saluti del sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, che ha ringraziato l'ANCi Sicilia per essere riuscita in questi anni a "Sintetizzare le singole posizioni individuando profili unitari di condotte e proposte, lasciando da parte le faziosità politiche e facendo delle singole forze esistenti sul territorio un pensiero comune", è intervenuto il presidente della Regione, Renato Schifani, che ha evidenziato "l'importanza di un confronto continuo tra le amministrazioni locali e il Governo regionale" e la necessità di "fare squadra e rafforzare la collaborazione". Ha anche sottolineato come i sindaci rappresentino "la prima linea delle istituzioni e vadano ringraziati per i sacrifici che fanno ogni giorno". Se da un lato il Vice prefetto di Palermo, Anna Aurora Colosimo, ha evidenziato come i comuni siano "I baluardi della democrazia e il cuore del "Sistema Paese", dall'altro Nuccio Di Paola, vice presidente vicario



**LANCI Sicilia ha celebrato questa mattina, al San Paolo Palace di Palermo, 50 a locali dell'isola nell'attività amministrativa. Quattordici i presidenti che si sono succei Palermo, Roberto Lagalia, che ha ringraziato l'ANCI Sicilia per essere riuscrita in qui proposte, lasciando da parte le faziosità politiche e facendo delle singole forze esiste Schifani, che ha evidenziato l'importanza di un confronto continuo tra le amminis collaborazione". Ha anche sottolineato come i sindaci rappresentino "la prima linea ci l'ivice prefetto di Palermo, Anna Aurora Colosimo, ha evidenziato come i comuni si Paola, vice presidente vicario dell'ARS, ha precisato che "I sindaci rappresentano bisogna mettrete in atto per far funzionare al meglio le amministrazioni". Dopo il salui è stata data lettura del messaggio inviato dal vice presidente della Camera. Giorg comuni". Subito dopo il segretario generale dell'Associazione del comuni siciliani, h percorso fatto e su quello che cè ancora da farre. Bisogna avere consapervolezza di dubbio necessatio rendere più stabile l'ente e mettre i comuni nelle condizioni di at che veda confluire allo stesso tavolo Stato. Regione ed Enti locali, tenendo sempre pi del comune. Nutro ancora la speranza che, prima o poi, si arrivi alla nascita del Cons è assolutamente necessario accoltare la voco del comuni per fare scelet più azzecci quello di dare a tutti I comuni le etesse opportunità, fomendo informazione e formazi per dare pareri ma sopratturto per avviare un confronto con le istituzioni su varie pro organizzando l'Associazione in modo da renderia il più efficiente possibile dal punto esistenti all'ARS, per avviare un dialogo costruttivo e permanente che vede protagori intervenire per sostenere gil Enti locali renderia il più efficiente possibile dal punto esistenti all'ARS, per avviare un dialogo costruttivo e permanente che vede protagori intervenire per sostenere gil Enti locali renderia il più efficiente possibile dal punto esistenti all'ARS, per avviare un dialogo costruttivo e permanen

dell'ARS, ha precisato che "I sindaci rappresentano le nostre sentinelle sui territori, grazie a loro riusciamo a comprendere quali azioni bisogna mettere in atto per far funzionare al meglio le amministrazioni". Dopo il saluto di Salvatore Pilato, presidente della sezione di Controllo della Corte dei Conti Sicilia, è stata data lettura del messaggio inviato dal vice presidente della Camera, Giorgio Mule, che ha sottolineato "il prezioso aiuto che l'ANCI Sicilia offre ogni giorno ai comuni". Subito dopo il segretario generale dell'Associazione dei comuni siciliani, Mario Emanuele Alvano, ha spiegato che "Oggi abbiamo l'opportunità di riflettere sul percorso fatto e su quello che c'è ancora da fare. Bisogna avere consapevolezza di come sono cambiate le cose e come ancora devono cambiare ma è senza ombra di dubbio necessario rendere più stabile l'ente e mettere i comuni nelle condizioni di attuare le riforme. Ribadisco che è assolutamente indispensabile arrivare ad una intesa che veda confluire allo stesso tavolo Stato, Regione ed Enti locali, tenendo sempre presente che al centro dell'azione dell'ANCI ci sarà sempre e comunque la logica unica del comune. Nutro ancora la speranza che, prima o poi, si arrivi alla nascita del Consiglio delle autonomie locali: ciò servirebbe a ricordare che quando si scrivono le norme è assolutamente necessario ascoltare la voce dei comuni per fare scelte più azzeccate". "Uno degli obiettivi dell'Associazione - ha poi concluso il segretario generale - è quello di dare a tutti i comuni le stesse opportunità, fornendo informazione e formazione agli amministratori, alle strutture e ai dipendenti. Noi ci siamo e ci saremo sempre per dare pareri ma soprattutto per avviare un confronto con le istituzioni su varie problematiche e per sostenere le battaglie che negli anni abbiamo

Cooperazione, Imprese e Territori

portato avanti. Stiamo organizzando l'Associazione in modo da renderla il più efficiente possibile dal punto di vista tecnico e dei contenuti. Abbiamo creato sei commissioni, equiparate a quelle esistenti all'ARS, per avviare un dialogo costruttivo e permanente che vede protagonisti sindaci ed esperti con l'obiettivo di capire, una volta per tutte, come sia possibile intervenire per sostenere gli Enti locali rafforzandone le capacità". "L'ANCI Sicilia ha una storia che inizia 50 anni fa, una storia di sostegno agli amministratori locali, un impegno che c'era nel passato, c'è nel presente e ci sarà nel futuro. Quello di oggi non è solo un traguardo ma un nuovo punto di partenza, per essere sempre al fianco degli enti locali- ha spiegato il presidente Paolo Amenta - Dobbiamo fronteggiare le sfide del futuro e sono sicuro che potremo vincerle assieme garantendo un'ottima qualità della vita alle nostre comunità e alle generazioni future. Continueremo, quindi, a supportare i sindaci in tutti gli ambiti, dal PNRR alla gestione delle emergenze, dalla carenza di personale alla digitalizzazione, dallo spopolamento dei territori interni alla transizione ecologica fino ad arrivare al rischio idrogeologico. C'è in atto un grande cambiamento nel sistema degli Enti locali che obbliga gli amministratori a sviluppare funzioni fondamentali e produrre servizi essenziali. Tutto è cambiato con la legge 49/2009, ovvero con l'avvento del Federalismo fiscale cui si collega il federalismo municipale che, da 14 anni, aspetta di essere definito. Questa grande riforma sta comunque per arrivare al traguardo e impone di rivedere l'intero sistema alla luce delle recenti normative che, una volta applicate, definiranno un nuovo corso dei comuni dell'Isola". "Partendo dall'applicazione della riforma economico-finanziaria - aggiunge Amenta - si evidenzia come lo stato di salute dei comuni siciliani sia assolutamente precario. Questa riforma, infatti, ha molte ombre in considerazione del fatto che se da un lato ci ha costretti ad armonizzare i bilanci prevedendo spese solo dopo aver incassato, dall'altro non riusciamo a calcolare i fabbisogni standard e ad arrivare, attraverso obiettivi di servizio, ai famosi Livelli essenziali delle prestazioni. Bisogna, altresì, precisare che i comuni finanziano le funzioni e i servizi attraverso l'addizionale IRPEF che si preleva dalle buste paga. Ma questo è un cane che si morde la coda poiché le buste paga esistono se c'è occupazione, in assenza di ciò diventa molto difficile garantire uno sviluppo adeguato e uniforme per i territori. Se prima si poteva attingere ai residui attivi che evitavano di fermare la macchina della produzione adesso non è più consentito. Inutile dire che questo costringe i sindaci a non poter dare risposte adeguate e immediate alle esigenze dei cittadini, mancano risorse certe e molte amministrazioni adesso sono in dissesto e pre-dissesto. Per questi motivi, da anni, sollecitiamo la creazione di un tavolo tecnico tra Governo nazionale, regionale ed enti locali per provare a trovare soluzioni congiunte. Abbiamo avviato un rapporto proficuo con il presidente Schifani e con l'assessore all'Economia, Marco Falcone, e siamo riusciti ad avviare un confronto sulle competenze dei comuni con l'obiettivo di garantire le necessarie coperture finanziarie attraverso il Fondo delle Autonomie che noi vorremmo trasformare in Fondo di perequazione". Il punto su alcuni temi legati allo sviluppo e all'attuale situazione dei comuni siciliani è stato fatto durante due tavole rotonde dal titolo "Un futuro in Comune: gli enti locali e la sfida dello sviluppo"



Cooperazione, Imprese e Territori



Cooperazione, Imprese e Territori

Lollobrigida: Cento anni legge Serpieri significato storico che guarda al futuro

(AGENPARL) - mer 06 dicembre 2023 Lollobrigida: Cento anni legge Serpieri significato storico che guarda al futuro "La legge Serpieri è stata una delle norme più innovative del sistema italiano. Noi abbiamo voluto riunire in una trilogia tre personaggi che hanno caratterizzato il mondo dell'agricoltura in Italia, attraverso i loro studi e le loro ricerche: Emilio Sereni, Nazareno Strampelli e, appunto, Arrigo Serpieri. Una trilogia che ha un significato storico perché guarda al futuro". Così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo al convegno '100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della legge' che si è svolto questa mattina nella Sala Serpieri a Roma presso il Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura. L'occasione è quella del centenario della Legge Serpieri per analizzare la figura dello studioso e la modernità della sua norma, ancora oggi attuale. Ed in questa occasione è stato presentato il libro a cura del Consigliere ministeriale di alta consulenza Masaf, Giuseppe Ambrosio e del Direttore Generale dell'economia montana e delle foreste Masaf, Alessandra Stefani, dal titolo: "100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della



(AGENPARL) — mer 06 dicembre 2023 Lollobrigida: Cento anni legge Serpieri significato storico che quarda al futuro "La legge Serpieri è stata una delle norme più innovative del sistema italiano. Noi abbiamo voluto riunire in una trilogia tre personaggi che hanno caratterizzato il mondo dell'agricoltura in Italia, attraveso i loro studi e le Ioro ricerche: Emilio Sereni, Nazareno Strampelli e, appunto, Arrigo Serpieri. Una trilogia tre ha un significato storico perche guarda al futuro". Così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo al convegno "100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della tegge Cene è e svolto questa mattina nella Sala Serpieri a Roma presso il Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura. Loccasione è quella del centenanio della tegge Serpieri per analizzare la figura dello studioso e la modernità della sua norma, ancora oggi attuale. Ed in questa occasione è stato presentato il libro a cura del Consigliere ministeriale dell'economia montana e delle foreste Masari, Alessandra Stefani, dal Itiloto. "100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della visione strategica di Arrigo Serpieri", con la presentazione del Ministro Collobrigida e la prefazione di Giovanni Maria Filck. Presenti al convegno, tra qii atti, anche Ettore Prandini, Presidente di Confagricottura, e Maurizio Gardini, Presidente di Confagricottura, e Maurizio Gardini, Presidente Confocoperative Alleanza Cooperazione Italiana. La Legge offri una prima sistemazione organica delle diverse disposizioni in materia forestale. Leave A Reniv

visione strategica di Arrigo Serpieri", con la presentazione del Ministro Lollobrigida e la prefazione di Giovanni Maria Flick. Presenti al convegno, tra gli altri, anche Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti; Cristiano Fini, Presidente di CIA; Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, e Maurizio Gardini, Presidente Confcooperative-Alleanza Cooperazione Italiana. La Legge offrì una prima sistemazione organica delle diverse disposizioni in materia forestale. Leave A Reply.



Agri Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

Compie cento anni la Legge Serpieri, sinonimo di binomio tra agricoltura e ambiente

ROMA - "La legge Serpieri è stata una delle norme più innovative del sistema italiano. Noi abbiamo voluto riunire in una trilogia tre personaggi che hanno caratterizzato il mondo dell'agricoltura in Italia, attraverso i loro studi e le loro ricerche: Emilio Sereni, Nazareno Strampelli e, appunto, Arrigo Serpieri. Una trilogia che ha un significato storico perché guarda al futuro". Così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo al convegno '100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della legge' che si è svolto questa mattina nella Sala Serpieri a Roma presso il Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura. L'occasione è quella del centenario della Legge Serpieri per analizzare la figura dello studioso e la modernità della sua norma, ancora oggi attuale. Ed in questa occasione è stato presentato il libro a cura del Consigliere ministeriale di alta consulenza Masaf, Giuseppe Ambrosio e del Direttore Generale dell'economia montana e delle foreste Masaf, Alessandra Stefani, dal titolo: "100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della visione strategica di Arrigo Serpieri", con la presentazione del Ministro Lollobrigida e



ROMA - "La legge Serpieri è stata una delle norme più innovative del sistema titaliano. Noi abbiamo voluto riunire in una trilogia tre personaggi che hanno caratterizzato il mondo dell'agricoltura in Italia, attraverso i loro studi e le loro ricorche: Emilio Sereni, Nazareno Strampelli e, appunto, Arrigo Serpieri. Una trilogia che ha un significato storico perche guarda al truturo". Così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigiani intervenendo al convegen "Olo anni della legge Serpieri a Roma presso il Palazzo della Valle, seed ed Confagricoltura. Dicoasione è quella del centenario della Legge Serpieri per analizzare la figura dello studioso e la modernità della sua norra, ancora oggi attuale. Ed in questa occasione è stato presentato il libro a cura del Consigliere ministeriale di alta consulenza Masari, Giuseppe Ambrosio e del Direttore Generale dell'economia montana e delle foreste Masari. Alessandra Stefani, dal titolo: "100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della visione strategica di Arrigo Serpieri", con la presentazione del Ministro Lollobrigida e la prefazione di Giovanni Maria Plick. Presenti al convegno, tra gili altri, anche Ettore Prandim, Presidente di Coldiretti; Cristiano Fini, Presidente di C. del Agnasimiliano Giansanti, Presidente di Codiretti; Cristiano Fini, Presidente di Codiresti Confagnicottura, e Maurizio Gardini, Presidente della commissione Agricoltura del Genato nella Renubblica ma il messagnio sui uni si cini si

la prefazione di Giovanni Maria Flick. Presenti al convegno, tra gli altri, anche Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti; Cristiano Fini, Presidente di CIA; Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, e Maurizio Gardini, Presidente Confcooperative-Alleanza Cooperazione Italiana. La Legge offrì una prima sistemazione organica delle diverse disposizioni in materia forestale. "Sono passati cento anni dalla Legge Serpieri, -afferma Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica- ma il messaggio su cui si fonda è ancora attuale. Ad accomunare ieri e oggi è il concetto di gestione, e abbiamo visto quali sono stati gli effetti del suo venir meno in questi anni. É fondamentale far passare questo messaggio ai giovani: l'agricoltura non può e non va messa in contrapposizione all'ambiente, anzi. Gli agricoltori sono i più grandi cultori e sostenitori dell'ambiente: lo hanno dimostrato negli anni ed ora hanno nuove, grandi opportunità grazie ad un Governo che crede in loro e nel loro operato, e li ha rimessi al centro del villaggio. Coniugare innovazione e tradizione oggi è fondamentale, per un settore che tutto il mondo ci invidia e prova a copiare". "Serpieri - spiega il Ministro Lollobrigida - mise insieme tutte le norme dell'epoca e già nel 1923 permise all'Italia di avere una legislazione avanzata che affrontava il tema del dissesto idrogeologico, della forestazione e del ruolo degli agricoltori come produzione ma anche come manutenzione del suolo. Sono i temi di oggi, quelli che nei secoli l'Italia ha saputo interpretare e che noi dobbiamo riprendere e migliorare alla luce dei nuovi eventi e delle nuove esigenze. L'agricoltore è quello che cura l'ambiente attraverso il suo lavoro, questo è il messaggio che portiamo in Europa. L'agricoltore è stato descritto come nemico del territorio, una follia ideologica,

Agri Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

frutto di una probabile inconsapevolezza della storia dell'uomo". "Nell'antichità si diceva: 'L'uomo esce dalla barbarie quando comincia a coltivare'. È così. Avendo la consapevolezza dell'agricoltore come bio regolatore, vogliamo evitare barbarie. L' uomo è capace di scolpire e dipingere il territorio con il suo lavoro, tenendo conto ovviamente della sostenibilità ambientale che è centrale, ma anche di quella economica e sociale", conclude il Ministro Lollobrigida che nel corso del convegno ha risposto alle domande degli studenti presenti dell'Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni e dell'Istituto Tecnico Agrario Statale Giuseppe Garibaldi di Roma.



AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

Lollobrigida: Cento anni legge Serpieri significato storico che guarda al futuro

"La legge Serpieri è stata una delle norme più innovative del sistema italiano. Noi abbiamo voluto riunire in una trilogia tre personaggi che hanno caratterizzato il mondo dell'agricoltura in Italia, attraverso i loro studi e le loro ricerche: Emilio Sereni, Nazareno Strampelli e, appunto, Arrigo Serpieri. Una trilogia che ha un significato storico perché guarda al futuro". Così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo al convegno '100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della legge' che si è svolto questa mattina nella Sala Serpieri a Roma presso il Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura. L'occasione è quella del centenario della Legge Serpieri per analizzare la figura dello studioso e la modernità della sua norma, ancora oggi attuale. Ed in questa occasione è stato presentato il libro a cura del Consigliere ministeriale di alta consulenza Masaf, Giuseppe Ambrosio e del Direttore Generale dell'economia montana e delle foreste Masaf, Alessandra Stefani, dal titolo: "100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della visione strategica di Arrigo Serpieri", con la presentazione del Ministro Lollobrigida e



"La legge Serpieri è stata una delle norme più innovative del sistema Italiano. Nol abbiamo voluto riunire in una trilogia tre personiaggi che hanno caratterizzato il mondo dell'aggicoltura in Italia, attraverso i loro studi e le loro ricerche. Emilio Sereni, Nazareno Strampelli e, appunto, Arrigo Serpieri. Una trilogia che ha un significato storico perché guardi al futuro". Costi il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollotrigida, intervenedo al convegno '100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della legge (che si è volto questa mattina nella Sala Serpieri a Roma presso il Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura. Docasione è quella det centenario della Legge Serpieri per nalizzare la figura dello studioso e la modernità della sua norma, anorra oggi attuale. Ed in questa occasione è stato presentato il libro a cura del Consignio ministeriale di alta consulerza Massaf, Giuseppo Ambrosio e del Direttore Generale dell'economia montana e delle foreste Massaf, Alessandra Stefani, dal trolo: '100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della visione strategica di Arrigo Serpieri", con la presentazione del Ministro Lollobrigida e la prefazione di Giovanni Maria Flick. Presenti al convegno, tra gil attir, anche Etrore Prandini, Presidente Coldiretti, Cristiano Fini, Presidente di CA, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, e Maurizio Gardini, Presidente di Confagricoltura, della Renuithilica- ma il messanoino sui cui si fonda è ancora attuale. Ad sente della Renuithilica- ma il messanoino sui cui si fonda è ancora attuale. Ad sente della Renuithilica- ma il messanoino sui cui si fonda è ancora attuale. Ad

la prefazione di Giovanni Maria Flick. Presenti al convegno, tra gli altri, anche Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti; Cristiano Fini, Presidente di CIA; Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, e Maurizio Gardini, Presidente Confcooperative-Alleanza Cooperazione Italiana. La Legge offrì una prima sistemazione organica delle diverse disposizioni in materia forestale. "Sono passati cento anni dalla Legge Serpieri, -afferma Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica- ma il messaggio su cui si fonda è ancora attuale. Ad accomunare ieri e oggi è il concetto di gestione, e abbiamo visto quali sono stati gli effetti del suo venir meno in questi anni. È fondamentale far passare questo messaggio ai giovani: l'agricoltura non può e non va messa in contrapposizione all'ambiente, anzi. Gli agricoltori sono i più grandi cultori e sostenitori dell'ambiente: lo hanno dimostrato negli anni ed ora hanno nuove, grandi opportunità grazie ad un Governo che crede in loro e nel loro operato, e li ha rimessi al centro del villaggio. Coniugare innovazione e tradizione oggi è fondamentale, per un settore che tutto il mondo ci invidia e prova a copiare". "Serpieri - spiega il Ministro Lollobrigida - mise insieme tutte le norme dell'epoca e già nel 1923 permise all'Italia di avere una legislazione avanzata che affrontava il tema del dissesto idrogeologico, della forestazione e del ruolo degli agricoltori come produzione ma anche come manutenzione del suolo. Sono i temi di oggi, quelli che nei secoli l'Italia ha saputo interpretare e che noi dobbiamo riprendere e migliorare alla luce dei nuovi eventi e delle nuove esigenze. L'agricoltore è quello che cura l'ambiente attraverso il suo lavoro, questo è il messaggio che portiamo in Europa. L'agricoltore è stato descritto come nemico del territorio, una follia ideologica,

AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

frutto di una probabile inconsapevolezza della storia dell'uomo". "Nell'antichità si diceva: 'L'uomo esce dalla barbarie quando comincia a coltivare'. È così. Avendo la consapevolezza dell'agricoltore come bio regolatore, vogliamo evitare barbarie. L' uomo è capace di scolpire e dipingere il territorio con il suo lavoro, tenendo conto ovviamente della sostenibilità ambientale che è centrale, ma anche di quella economica e sociale", conclude il Ministro Lollobrigida che nel corso del convegno ha risposto alle domande degli studenti presenti dell'Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni e dell'Istituto Tecnico Agrario Statale Giuseppe Garibaldi di Roma.



altarimini.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Addio a Marcello Moretti, innovatore che portò la Cbr al top in Italia

I Cooperatori di Legacoop Romagna piangono la scomparsa di Marcello Moretti, figura chiave e innovatore della Cooperativa Braccianti Riminese I Cooperatori di Legacoop Romagna si uniscono al cordoglio per la scomparsa di Marcello Moretti, figura emblematica nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (CBR), che accompagnò per tutta la metà del XX secolo ricoprendo incarichi di responsabilità, fino a diventarne direttore generale. Moretti si è spento martedì 5 dicembre, all'età di 95 anni, circondato dall'affetto della famiglia. Il suo impegno ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni è arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono CBR a dotarsi di tecnologie all'avanguardia. Tra queste, uno dei primi impianti bituminosi del paese e una infrastruttura informatica di prim'ordine, in grado di elevare gli standard di qualità ed efficienza nel lavoro. I Cooperatori ne ricordano la visione e la capacità organizzativa, ma anche l'umanità e gli alti valori che hanno sempre guidato il suo operato. "Le più sentite condoglianze giungano alle figlie



I Cooperatori di Legacoop Romagna piangono la scomparsa di Marcello Moretti figura chiave e innovatore della Cooperativa Braccianti Riminese I Cooperatori d. Legacoop Romagna is uniscono al cordoglio per la scomparsa di Marcello Moretti figura embiematica nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (CRB), che accompagnò per tutta la metà del XX secolo ricoprendo incarichi di responsabilità fino a diventame direttore generale. Moretti si si spento martedi 5 dicembre, all'ella 95 anni, circondato dall'affetto della famiglia. Il suo impegno ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni di arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. Attento innovatore, de direttore generale fu tra coloro che portarono CBR a dotarali di tecnologia dilavanguardia. Tra queste uno del primi impiatri bituminosi del pasese e una infrastruttura informatica di primordine, in grado di elevare gli standard di qualità del deficienza nel lavoro. I Cooperatori ne ricordano la vislone e la capacità organizzativa, ma anche l'umanità e gli alti valori che honno sempre guidato il suc operato. "Le più sentile condoglianze giungano alle figlie Daniela e Marino, del ramigliari e al tantissimi che lo conoscevano e estimavano", si leggo in una nota de Cooperatori di Legacoop Romagna, Anche la redazione di altarimini, il si unisce a cordoglio per la scomparsa di Moretti.

Daniela e Marina, ai famigliari e ai tantissimi che lo conoscevano e stimavano", si legge in una nota dei Cooperatori di Legacoop Romagna. Anche la redazione di altarimini.it si unisce al cordoglio per la scomparsa di Moretti.

Cooperazione, Imprese e Territori

I 50 anni dell'ANCI Sicilia celebrati questa mattina al San Paolo Palace di Palermo

PressRelease - Responsabilità editoriale di Sicilia Press (ANCI) L'ANCI Sicilia ha celebrato questa mattina, al San Paolo Palace di Palermo, 50 anni di impegno: fondata nel 1973, da mezzo secolo rappresenta e supporta gli enti locali dell'Isola nell'attività amministrativa. Quattordici i presidenti che si sono succeduti in questi anni, 3 i segretari generali, 374 i comuni soci. Dopo i saluti del sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, che ha ringraziato l'ANCi Sicilia per essere riuscita in questi anni a "Sintetizzare le singole posizioni individuando profili unitari di condotte e proposte, lasciando da parte le faziosità politiche e facendo delle singole forze esistenti sul territorio un pensiero comune", è intervenuto il presidente della Regione, Renato Schifani, che ha evidenziato "l'importanza di un confronto continuo tra le amministrazioni locali e il Governo regionale" e la necessità di "fare squadra e rafforzare la collaborazione". Ha anche sottolineato come i sindaci rappresentino "la prima linea delle istituzioni e vadano ringraziati per i sacrifici che fanno ogni giorno". Se da un lato il Vice prefetto di Palermo, Anna Aurora Colosimo, ha evidenziato come i comuni siano "I baluardi della democrazia e il cuore del



PressRelease - Responsabilità editoriale di Sicilia Press (ANCI) L'ANCI Sicilia ha celebrato questa mattina , al San Paolo Palace di Palermo, 50 anni di impegno : fondata nel 1973, da mezzo secolo rappresenta e supporta gli enti locali dell'isola nell'attività amministrativa. Quattordici i presidenti che si sono succeduti in questi anni, 3 i segretari generali, 374 i comuni soci. Dopo i saluti del sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, che ha ringraziato l'ANCI Sicilia per esesere riuscità in questi anni a "Sintetizzare le singole posizioni individuando profili unitari di condotte e proposte, lasciando da parte le faziosità politiche e facendo delle singole forze esistenti sul territorio un pensiero comune", è intervenuto il presidente della Regione, Renato Schifani, che ha evidenziato "l'Importanza di un confronto continuo tra le amministrazioni locali e il Governo regionale e la necessità di "fare squadra e rafforzare la collaborazione". Ha anche sottolineato come i sindaci rappresentino l'a prima linea delle istituzioni e vadano ringraziati per i secrifici che fanno ogni giorno". Se da un lato il Vice prefetto di Palermo. Anna Aurora Colosimo, ha evidenziato come i comuni siano "I baluardi della democrazia e il cuore del "Sistema Paese", dall'attro Nuccio Di Paola, vice presidente vicario dell'ARS, ha precisato che "i sindaci rappresentino le nostre sentinelle sui territori, grazie a loro riusciama o comprendere quala azioni bisogna mettere in atto per la fruzionare ai meglio le amministrazioni". Dopo il saluto di Salvatore Pilato, presidente della sezione di Dorotolo della Ostre del controli cicilia estato data tetura del messaggio invisto dal vice presidente della Camera, Giorgio Mulè , che ha sottolineato "il

"Sistema Paese", dall'altro Nuccio Di Paola, vice presidente vicario dell'ARS , ha precisato che "I sindaci rappresentano le nostre sentinelle sui territori, grazie a loro riusciamo a comprendere quali azioni bisogna mettere in atto per far funzionare al meglio le amministrazioni". Dopo il saluto di Salvatore Pilato, presidente della sezione di Controllo della Corte dei Conti Sicilia, è stata data lettura del messaggio inviato dal vice presidente della Camera, Giorgio Mulè, che ha sottolineato "il prezioso aiuto che l'ANCI Sicilia offre ogni giorno ai comuni". Subito dopo il segretario generale dell'Associazione dei comuni siciliani, Mario Emanuele Alvano, ha spiegato che "Oggi abbiamo l'opportunità di riflettere sul percorso fatto e su quello che c'è ancora da fare. Bisogna avere consapevolezza di come sono cambiate le cose e come ancora devono cambiare ma è senza ombra di dubbio necessario rendere più stabile l'ente e mettere i comuni nelle condizioni di attuare le riforme. Ribadisco che è assolutamente indispensabile arrivare ad una intesa che veda confluire allo stesso tavolo Stato, Regione ed Enti locali, tenendo sempre presente che al centro dell'azione dell'ANCI ci sarà sempre e comunque la logica unica del comune. Nutro ancora la speranza che, prima o poi, si arrivi alla nascita del Consiglio delle autonomie locali: ciò servirebbe a ricordare che quando si scrivono le norme è assolutamente necessario ascoltare la voce dei comuni per fare scelte più azzeccate". "Uno degli obiettivi dell'Associazione - ha poi concluso il segretario generale - è quello di dare a tutti i comuni le stesse opportunità, fornendo informazione e formazione agli amministratori, alle strutture e ai dipendenti. Noi ci siamo e ci saremo sempre per dare pareri ma soprattutto per avviare un confronto con le istituzioni su varie problematiche

Cooperazione, Imprese e Territori

e per sostenere le battaglie che negli anni abbiamo portato avanti. Stiamo organizzando l'Associazione in modo da renderla il più efficiente possibile dal punto di vista tecnico e dei contenuti. Abbiamo creato sei commissioni, equiparate a quelle esistenti all'ARS, per avviare un dialogo costruttivo e permanente che vede protagonisti sindaci ed esperti con l'obiettivo di capire, una volta per tutte, come sia possibile intervenire per sostenere gli Enti locali rafforzandone le capacità". "L'ANCI Sicilia ha una storia che inizia 50 anni fa, una storia di sostegno agli amministratori locali, un impegno che c'era nel passato, c'è nel presente e ci sarà nel futuro. Quello di oggi non è solo un traguardo ma un nuovo punto di partenza, per essere sempre al fianco degli enti locali- ha spiegato il presidente Paolo Amenta - Dobbiamo fronteggiare le sfide del futuro e sono sicuro che potremo vincerle assieme garantendo un'ottima qualità della vita alle nostre comunità e alle generazioni future. Continueremo, quindi, a supportare i sindaci in tutti gli ambiti, dal PNRR alla gestione delle emergenze, dalla carenza di personale alla digitalizzazione, dallo spopolamento dei territori interni alla transizione ecologica fino ad arrivare al rischio idrogeologico. C'è in atto un grande cambiamento nel sistema degli Enti locali che obbliga gli amministratori a sviluppare funzioni fondamentali e produrre servizi essenziali. Tutto è cambiato con la legge 49/2009, ovvero con l'avvento del Federalismo fiscale cui si collega il federalismo municipale che, da 14 anni, aspetta di essere definito. Questa grande riforma sta comunque per arrivare al traguardo e impone di rivedere l'intero sistema alla luce delle recenti normative che, una volta applicate, definiranno un nuovo corso dei comuni dell'Isola". "Partendo dall'applicazione della riforma economico-finanziaria - aggiunge Amenta - si evidenzia come lo stato di salute dei comuni siciliani sia assolutamente precario. Questa riforma, infatti, ha molte ombre in considerazione del fatto che se da un lato ci ha costretti ad armonizzare i bilanci prevedendo spese solo dopo aver incassato, dall'altro non riusciamo a calcolare i fabbisogni standard e ad arrivare, attraverso obiettivi di servizio, ai famosi Livelli essenziali delle prestazioni. Bisogna, altresì, precisare che i comuni finanziano le funzioni e i servizi attraverso l'addizionale IRPEF che si preleva dalle buste paga. Ma questo è un cane che si morde la coda poiché le buste paga esistono se c'è occupazione, in assenza di ciò diventa molto difficile garantire uno sviluppo adeguato e uniforme per i territori. Se prima si poteva attingere ai residui attivi che evitavano di fermare la macchina della produzione adesso non è più consentito. Inutile dire che questo costringe i sindaci a non poter dare risposte adeguate e immediate alle esigenze dei cittadini, mancano risorse certe e molte amministrazioni adesso sono in dissesto e pre-dissesto. Per questi motivi, da anni, sollecitiamo la creazione di un tavolo tecnico tra Governo nazionale, regionale ed enti locali per provare a trovare soluzioni congiunte. Abbiamo avviato un rapporto proficuo con il presidente Schifani e con l'assessore all'Economia, Marco Falcone, e siamo riusciti ad avviare un confronto sulle competenze dei comuni con l'obiettivo di garantire le necessarie coperture finanziarie attraverso il Fondo delle Autonomie che noi vorremmo trasformare in Fondo di perequazione". Il punto su alcuni temi legati allo sviluppo e all'attuale situazione dei comuni siciliani è stato fatto durante due tavole



Cooperazione, Imprese e Territori

rotonde dal titolo "Un futuro in Comune: gli enti locali e la sfida dello sviluppo" e "Comuni e comunità: le città come reti sociali" moderate dal giornalista Claudio Reale. Al primo confronto sono intervenuti: Alfio Mannino, segretario generale CGIL Sicilia, Tommaso Castronovo, presidente Legambiente Sicilia, Roberto Sannasardo, Energy Manager Regione Siciliana, e Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia. Alla seconda tavola rotonda hanno preso parte: Andrea Messina, Assessore regionale Autonomie locali, Filippo Parrino, presidente Legacoop Sicilia, Giuseppe Pietro, direttore generale Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia, Carmela Tata, Garante regionale della persona con disabilità, Roberto Albergoni, presidente Fondazione MeNo, Pieremilio Vasta, coordinatore Rete Civica della Salute. PressRelease - Responsabilità editoriale di SiciliaPress (ANCI) Pagina non trovata Le cause principali per cui viene visualizzata una pagina di errore 404 sono le seguenti: un URL digitato erroneamente un segnalibro obsoleto un collegamento datato proveniente da un motore di ricerca un link interno interrotto non rilevato dal webmaster. Se riscontri il problema, ti invitiamo a contattarci per segnalarlo. Grazie.



Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop Fvg: sistema tiene, produzione 2022 a 1,76 miliardi

Il sistema cooperativo regionale tiene: lo certificano i dati resi noti lla presentazione del Bilancio Sociale 2022 di Legacoop Fvg. Il comparto conta 210 mila soci e un valore della produzione di 1,76 miliardi di euro (era 1,21 mld l'anno precedente). Il patrimonio netto complessivo delle cooperative associate a Legacoop Fvg - che conta su 16mila addetti - ammontava, a fine 2022, a 233 milioni di euro (nel 2021 era stato di 218 milioni di euro). «Per il futuro servono alleanze - ha commentato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig - convergenze su obiettivi e progetti comuni che ci consentano di far avanzare un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo. Abbiamo bisogno di guardare oltre, cercando convergenze con altri sistemi imprenditoriali, non solo del sistema dell'economia sociale». "Giovani, sostenibilità, politiche di contrasto alla violenza di genere, aree interne, filiere sono solo alcune delle traiettorie che saranno al centro dell'attività associativa - ha aggiunto - Abbiamo bisogno di azioni concrete per praticare e rilanciare alleanze che partano da noi ed é in questa direzione che dobbiamo continuare a investire e cooperare». A margine dell'evento c'è stata anche la



Il sistema cooperativo regionale tiene lo certificano i dati resi noti ila presentazione del Bilancio Sociale 2022 di Legacoop Fvg. Il comparto conta 210 mila soci e un valore della produzione di 1,76 miliardi di euro (era 1,21 mild l'anno precedente). Il patrimorio netto complessivo delle cooperative associale a Legacoop Fvg - che conta su 16mila addetti - ammontava, a fine 2022, a 233 milioni di euro (nel 2021 era stato di 218 milioni di euro). «Per il futuro servono alleanze - ha commenentato la presidente di Legacoop Fvg. Michela Vogrig - convergenze su obiettivi e progetti comuni che ci consentano di far avanzare un modelio di sviluippo sostenbibli e inclusivo. Abbiamo bisogno di guardare oltre, cercando convergenze con altri sistemi imprenditoriali, non solo del sistema dell'economia sociales-"Glovani, sostenbibità, politiche di contrasto alla violenza di genere, aree interne, filiere sono solo alcune delle traiettorie che saranno al centro dell'attività associativa - ha aggiunto - Abbiamo bisogno di azioni concrete per praticare e rilanciare alleanze copperare». A margine dell'evento c'è stata anche la tavola rotonda 'Cre-azioni di confine oltre Gorizia' 2022. Ia cooperazione culturale motore di futuro", con protagonisti, tra gli altri. Il sindaco di Gorizia. Rodolfo Zibenna, la consulente Get Go, Chiara Esdora Artico, e il componente del Consiglio camerale della Cocia della Venezia Giulia, Gianluca Madriz. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non retree.

tavola rotonda "Cre-azioni di confine oltre Gorizia 2025, la cooperazione culturale motore di futuro", con protagonisti, tra gli altri, il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, la consulente Gect Go, Chiara Isadora Artico, e il componente del Consiglio camerale della Cciaa della Venezia Giulia, Gianluca Madriz. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



Cooperazione, Imprese e Territori

Bitonci: al via tavolo per proposta condivisa coop di comunità

"Le cooperative di comunità sono un ottimo esempio di mutualità per contrastare i fenomeni di spopolamento e declino economico-sociale di territori fragili, periferici e marginali, favorendo la partecipazione attiva dei loro cittadini. Per questo, ho fortemente promosso, anche su istanza del mondo cooperativo, l'avvio di un percorso di confronto con le associazioni, volto a definire una proposta condivisa che disciplini le principali caratteristiche di questo modello di sviluppo locale rigenerativo di aree interne, rurali e aree particolarmente degradate ove alcuni servizi essenziali posso essere erogati dalle stesse comunità". Lo dichiara in una nota il sottosegretario delle Imprese e Made in Italy, Massimo Bitonci, con delega alla vigilanza del sistema cooperativo, alla presenza di Alleanza Cooperative, Agci, Confcooperative, Legacoop, Uecoop, Unci e Un.i.coop. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



"Le cooperative di comunità sono un ottimo esempio di muluialità per contrastare i fenomeni di spopolamento e declino economico-sociale di territori fragili, periferci e marginali, favorendo la patrecipazione attiva del loro cittadini. Per questo, ho fortemente promosso, anche su istanza del mondo cooperativo, l'avvio di un percorso di confronto con le associazioni, volto a definire una proposta condivisa che disciplini le principali caratteristiche di questo modello di sviluppo locale rigenerativo di aree interne, rurali e aree particolammente degradate ove alcuni servio essenziali posso essere eroggati dalle stesse comunità". Lo dichiara in una nota il sottosegretario delle imprese e Made in Italy, Massimo Bitonci, con delega alla vigilanza del sistema cooperativo, alla presenza di Alleanza Cooperative, Ago, Confocoperative, Legacoop, Uecoop, Uncl e Un.Looop, Riproduzione riservata & Copyright ANSA Da non perdere.



avvenire.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Ambiente. Comunità energetiche: diocesi e cooperative accelerano in attesa del decreto

Luca Mazza In arrivo la firma del ministro sul testo che ha già ottenuto l'ok Ue. Tante realtà sono pronte a lanciare progetti. Parlano Gerosa (Fratello Sole), Gamberini (Legacoop) e Tinazzi (Energy) L'atto finale è atteso a giorni. La firma di Gilberto Pichetto Fratin sul decreto italiano sulle Comunità energetiche, dopo l'approvazione europea del 22 novembre alla bozza del provvedimento, «potrebbe arrivare entro la fine di questa settimana», fanno sapere dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. A quel punto, l'unione delle forze per costruire sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili potrà contare ufficialmente su una cornice normativa chiara e definita. La misura prevede incentivi per 5,7 miliardi - dei quali 2,2 finanziati con il Pnrr - tutti destinati ai territori per incentivare la produzione e la condivisione di energia rinnovabile. Dovrebbero essere confermati tutti i punti chiave del testo. Per cui, la potenza finanziabile è pari a cinque Gigawatt complessivi, con un limite temporale a fine 2027. Per le Comunità realizzate nei Comuni sotto i 5.000 abitanti è previsto un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili in relazione all'investimento effettuato per



Luca Mazza in arrivo la firma del ministro sul testo che ha gla ottenuto l'ok Ue.
Tante realtà sono pronte a lanciare progetti. Parlano Gerosa (Fratello Sole),
Gamberini (Legacoop) e Tinazzi (Energy) L'atto finale è atteso a giorni. La firma di
Gilberto Pichetto Fratin sul decreto trialino sulle Comunità energetche, dopo
l'approvazione europea del 22 novembre alla bozza del provvedimento, epotrebbe
arrivare entro la fine di queste settlimana. Fanno sapre dal ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza energetica. A quel punto, l'unione delle forze per costruire sistemi
di produzione energetica da fonti rinnovabili potrà contare ufficialmente su una
comice normativa chiera e definità. La misura prevede incentivi per 5,7 miliardi
del quali 2,2 finanziati con il Prim - tutti destinati al territori per incentivare la
produzione e la condivisione di energia rinnovabile. Dovrebbero essere confermati
tutti i punti chiave del testo. Per cui, la potenza finanziabile è pari a cinque Gigawatt
tutti i punti chiave del testo. Per cui, la potenza finanziabile è pari a cinque Gigawatt
tutti i punti chiave del testo. Per cui, la potenza finanziabile è pari a cinque Gigawatt
tutti i punti chiave del testo. Per cui, la potenza finanziabile è pari a cinque Gigawatt
tutti i punti chiave del testo. Per cui, la potenza finanziabili con preparato en
comminissibili in relacione ell'investimento elfettuato per realizzare un nuovo
impianto o per potenziame uno esistente. I benefici previsti riquardano tutte le
medie imprese, ma anche enti locali, conoprative, associazioni del Terzo settore
el metili del provvedimento possono essere gruppi di cittadini, condomini, piccole
e medie imprese, ma anche enti locali, conoprative, associazioni del Terzo settore
el metili del provvedimento possono essere gruppi di cittadini, condomini, piccole
e medie imprese, ma anche enti locali, conoprative, associazioni del Terzo settore
ed enti religiosi interessati a costituire una Cer. La potenza dei aingoli impianti non
può superare

realizzare un nuovo impianto o per potenziarne uno esistente. I benefici previsti riquardano tutte le tecnologie rinnovabili: dal fotovoltaico, all'eolico, dall'idroelettrico alle biomasse. I destinatari del provvedimento possono essere gruppi di cittadini, condomini, piccole e medie imprese, ma anche enti locali, cooperative, associazioni del Terzo settore ed enti religiosi interessati a costituire una Cer. La potenza dei singoli impianti non può superare il Megawatt. In attesa della firma del ministro Pichetto Fratin, già dopo il via libera di Bruxelles di due settimane fa (che ha fornito alcune certezze necessarie sul piano normativo) c'è stata una forte accelerazione della "macchina" delle Cer. Chi si è mosso in anticipo sulla legge sta definendo i business plan e chi guardava con interesse all'autoproduzione di energia green ora può concretizzare i progetti. Fratello Sole è un'impresa sociale che si occupa di sostenibilità aperta esclusivamente agli enti del Terzo settore e, in tema di Cer, rappresenta un punto di riferimento per tante realtà sociali e del mondo cattolico. «Finora abbiamo attivato 60 studi di fattibilità e per i primi 16 stiamo arrivati alla fase esecutiva - racconta il presidente di Fratello Sole, Fabio Gerosa -. Ovviamente passare dalla valutazione alle azioni operative richiede tempo e una serie di analisi necessarie sulla fattibilità e la sostenibilità di un progetto, però è fondamentale poter contare su un decreto che confermasse alcuni valori economici e una serie di parametri». Diocesi e parrocchie sono tra i soggetti che si sono attivati per primi per cogliere le opportunità delle Cer, anche sulla scia dell'appello alla mobilitazione lanciato ormai due anni fa in occasione della 49esima Settimana sociale dei cattolici di Taranto. Da Milano a Verona da Alba a Mestre molti progetti sono stati avviati o in

avvenire.it

Cooperazione, Imprese e Territori

fase di studio. «Come Fratello Sole abbiamo stretto accordi e avviato interlocuzioni con varie diocesi, congregazioni religiose e ETS per valutare la costituzione di Cer: dalla diocesi di Santa Rufina nel Lazio a quella di Brescia, da Mantova a Pavia, da Reggio Emilia a Pistoia - afferma Gerosa -. Inoltre abbiamo rafforzato la parte tecnica con un accordo con Enel che valorizza l'impatto sociale prodotto dalle Cer fraterne». Secondo il presidente di Fratello Sole le comunità energetiche rappresentano una sfida che va oltre gli aspetti economici e ambientali: «Noi riteniamo che il vero obiettivo da centrale attraverso le Cer sia quello di riuscire a favorire la fraternità e l'inclusione sociale, migliorando i legami territoriali e la coesione tra le persone». Il sistema delle Cer può rappresentare anche una risposta efficace al contrasto alla povertà energetica in Italia, condizione in cui si trovano 2,2 milioni di famiglie. E le stime indicano che l'emergenza possa aggravarsi nei prossimi mesi: dagli ultimi dati dell'Osservatorio italiano sulla povertà energetica (Oipe) si prevede che nel nostro Paese arriveranno a vivere in povertà energetica il 12% delle famiglie nel 2024. La creazione di gruppi che producano e condividano energia rinnovabile è una questione particolarmente cara anche al mondo cooperativo, che da tempo è operativo in questo campo con progetti e iniziative. «Nel settembre 2022, attraverso il nostro fondo mutualistico Coopfond e in collaborazione con Banca Etica e Ecomill (piattaforma di crowdinvesting per la transizione energetica), abbiamo lanciato il progetto "Respira" per creare Comunità Energetiche Rinnovabili in forma cooperativa», racconta Simone Gamberini, presidente nazionale di Legacoop Con Respira, nonostante la mancanza di un quadro normativo definito, sono già state costituite 9 Cer: «E abbiamo altri 80 progetti "potenziali", ovvero pronti a partire non appena il decreto sarà in vigore», aggiunge Gamberini. Negli ultimi due anni Legacoop non ha fatto mancare il proprio sostegno "energetico" a migliaia di cooperative sparse sul territorio nazionale, soprattutto a quelle realtà alle prese con esigenze particolari di produzione e autoconsumo: «Finora abbiamo contribuito a installare 1.455 impianti - annuncia Gamberini -. In oltre la metà delle imprese associate a Legacoop abbiamo attivato iniziative di efficientamento energetico e il 38% delle coop iscritte a Legacoop può contare su un impianto di autoproduzione di energia rinnovabili che copre almeno una parte del fabbisogno complessivo» Insomma, non si parte da zero nel percorso di costituzione delle Cer. Dopo una fase di stallo, con il disco verde della Commissione Europea adesso anche tra gli operatori del settore energetico il tema è tornato a essere molto caldo. A confermarlo è Davide Tinazzi, ad di Energy Spa, società italiana attiva nei sistemi di accumulo per l'energia da fonti rinnovabili sia per uso residenziale sia per applicazioni commerciali e industriali : «C'è fermento e nelle ultime settimane si sta rimettendo in moto tutto molto velocemente». Per Tinazzi facilitare l'autoconsumo al fine di aumentare l'efficienza energetica di imprese e famiglie sarà sempre più necessario in futuro, anche alla luce dei continui sbalzi dei costi dell'energia e della doverosa riduzione del ricorso alle fonti fossili: « Grazie al traino dato dalla diffusione delle Comunità energetiche, ci aspettiamo in ambito residenziale un aumento di circa il 20% in un anno dei volumi di energia rinnovabile. Tra i primi a partire nella costituzione



avvenire.it

Cooperazione, Imprese e Territori

delle Cer potrebbero essere per esempio quei condomini che hanno già deliberato interventi in questo senso ». Se migliaia di cittadini, parrocchie e cooperative si sono già mobilitati sulle Cer, lo stesso non può dirsi per i settori industriali e commerciali. «Finora c'è stato molto interesse ma pochi volumi, anche perché non c'era una norma di riferimento su cui si poteva contare - spiega Tinazzi -. Ora però è diverso: tra il decreto che dà certezze su parametri, volumi e incentivi e il caro-energia che è tornato a farsi sentire nel quarto trimestre di quest'anno, per ricominciare a battere da inizio 2024, sempre più aziende saranno tentate di cogliere le opportunità economiche e sostenibili che possono garantire le Comunità energetiche». © Riproduzione riservata.



Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

Addio a Marcello Moretti, portò la Cooperativa Braccianti Riminese ai vertici in Italia

Si è spento ieri, martedì 5 dicembre, Marcello Moretti, figura centrale nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (CBR), che accompagnò per tutta la metà del XX secolo ricoprendo incarichi di responsabilità, fino a diventarne direttore generale. Aveva 95 anni. L'impegno di Moretti ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni è arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. I Cooperatori di Legacoop Romagna si uniscono al cordoglio per la sua scomparsa: "Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono CBR a dotarsi di tecnologie all'avanguardia. Tra queste, uno dei primi impianti bituminosi del paese e una infrastruttura informatica di prim'ordine, in grado di elevare gli standard di qualità ed efficienza nel lavoro". I Cooperatori "ne ricordano la visione e la capacità organizzativa, ma anche l'umanità e gli alti valori che hanno sempre guidato il suo operato. Le più sentite condoglianze giungano alle figlie Daniela e Marina, ai famigliari e ai tantissimi che lo conoscevano e stimavano".



SI è spento leri, martedi 5 dicembre, Marcello Moretti, figura centrale nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (CBR), che accompagno per tutta la metà del XX secolo ricoprendo incarichi di responsabilità, fino a diventame direttore generale. Aveva 95 anni: Empegno di Moretti ha segnato profindamente Tevoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni è arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. Cooperatori di Legacopo Romagna si uniscono al cordoglio per la sua scomparsa: "Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono CBR a dotarsi di tecnologie all'avanquardia. Tra queste, uno del primi impianti bituminosi del paese e una infrastruttura informatica di primordine, in grado di elevare gli standard di qualifià ed efficierza nel lavoro: I Cooperatori. Tre incordano la visione e la capacità organizzativa, ma anche l'umanità e gli alli valori che hanno sempre guidato il suo operato. Le più sentite condoglianze gjungano alle figlia Daniela e Marina, ai famigliari e ai tantissimi che lo conoscevano e stimavano".



ComunicatiStampa.org

Cooperazione, Imprese e Territori

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.

Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento

ComunicatiStampa.org

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del
"Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle
condizioni sociosanitarie dei cittadini.

Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 – Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatro cruciale sulla saluta delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza ai declino, soprattutto in espoca post pandienica. Su questo tema, si è enuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luisa II simposio Tessuro Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanaza, promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storio inel panorama della salute come Federsantià. ACIL Legacopo, il Consorzio Dafrie per la distribuzione Tarmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, sistruty innovasiva dedicata alla consizione di sangue. Il punto di partera del lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicator della sièra sociale dilettamente influenti sul benessere socio-sanitatio dei Citadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'Isolamento individuale, con una caduta d'i 22 punti fispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omopentità restrotale sul fronte della salute è lontana dal realizzaria, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come cutificato da Istati, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4/2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali è intervenuta tramite sua nota in apertura del lavori Maria Teessa Bellucol, Viceministro del Lavoro e delle

dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei

ComunicatiStampa.org

Cooperazione, Imprese e Territori

diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu LEAVE A REPLY.



Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini, di AdnKronos 6 Dicembre 2023 - 11:55 AdnKronos https://www.cronacadisicilia.it (Adnkronos) - Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei

Cronaca di Sicilia

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del
"Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle
condizioni sociosanitarie dei cittadini.

Terronaca di Sicilia

**Terronaca d

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessutio connettivo della salutir per agrinare la deriva della condizioni sociosantiane dei cittadini. di Adnikronos 6 Dicembre 2023 - 11:55 Adnikronos https://www.cronosadisicilia.it (Adnikronos) - Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata le inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza ai declino, soprattuto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto lei 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dell'Osevavioro Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsantià, ACLL Legacopo, il Consorzio Dalne per la distribuzione farmaceutica, nisieme a nuovi protagonisti come Rossos, Start-up innovativa dedicata alia donazione di sangue. Il punto di partera del lavori è stata l'ultima nilevazione 2023 alia: "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un d'astico calo degli indicatori della Selezia della della registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della cossione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogenetta territoriale sul fronte della salute della caluta della caluta della contenza de

lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con



Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu



Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Articolo precedente Egnazia è Great Place to Work® Italia Articolo seguente Maldarizzi Automotive dona l'albero di natale alla città di Bari SCRIVI UNA RISPOSTA Cancella risposta Per favore inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati Pulses PRO.



Cooperazione, Imprese e Territori

ERF: Martin Kasik il 6 dicembre al Teatro Stignani di Imola

IMOLA (BO) - Protagonista assoluto del terzo appuntamento della stagione musicale al Teatro Stignani di Imola a cura di Emilia Romagna Festival mercoledì 6 dicembre 2023, ore 21.00 - è Martin Kasik uno dei principali pianisti cechi del momento che proporrà un programma centrato sulla trasformazione del pianismo tra la fine del classicismo e il romanticismo, ossia tra la forma rigida, benché splendida, della sonata classica beethoveniana e la libertà formale del pianismo ottocentesco. Kasik si cimenterà in due composizioni di Beethoven, l'op 10 (1798) e l'op 27 (1801), e in due brani di Chopin e Liszt, i due massimi compositori per pianoforte dell'Ottocento, che liberano completamente la forma compositiva del loro strumento, scatenandosi con scherzi, ballate, polke e mazurke il primo, e con rapsodie, fantasie e poemi pianistici il secondo. A chiusura del programma la celebre la Rhapsodie espagnole di Liszt, un brano caratterizzato da un prorompente virtuosismo ed evocativo della musica tradizionale spagnola, che fu ispirato dal tour del maestro ungherese in Spagna e Portogallo nel 1845. Martin Kasík, uno dei più apprezzati pianisti cechi al mondo, dotato di



12/06/2023 08:26

Roberto Di Biase

IMOLA (BO) — Protagonista assoluto del terzo appuntamento della stagione musicale al Teatro Stignani di Imola a cura di Emilia Romagna Festival — mercoledi 6 dicembre 2023 , ore 21.00 — è Martin Kasik uno dei principali pianisti occhi del momento che proporrà un programma centrato sulla trasformazione del pianismo ta la fine del classicismo e il romanticismo, ossia tra la forma rigida, benché splendida, della sonatta classica beethoveniana e la liberta formale del pianismo ottocentesco. Kasik si cimenterà in due composizioni di Beethoven, i ro 10 (1798) si fog. 27 (1801), e in due brani di Chopin e Listi, i due massimi compositori per pianoforte dell'Ottocento, che liberano completamente la forma compositori per pianoforte dell'Ottocento, che liberano completamente la forma compositori del coro strumento, scatenandosi con scherzi, ballate, police e mazurke il primo, e con rapsodie, fantasle e poemi pianistici il secondo. A chiusura del programma la celebre la Rhapsodie espagnole di Liszi, un brano caraterizzato da un prorompente virtuosismo ed evocativo della musica tradizionale spagnola, che fu ispirato dal tour del maestro ungherese in Sapana e Portogallo nel 1845. Martin Kasik, uno dei più apprezzati pianisti oechi al mondo, dotato di una capacita tecnica assoluta, di una incredibile fluidità, e di una grande espressività e intelligenza, ricorda la pulzia tecnica del migliori virtuosì dello strumento. Vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, ai e seibito sia con grandi orchestre che come solista, sempre conservando la stessa capacità di ammutolife lo spettatore. Ha lavorato con la Czech Philharmonic Orchestra e la Prague Symphony Orchestra, che ha accompagnato in tournee per gil Stati Uniti ed il Giappone, mentre si e esibito come solista con la Chicago Symphony Orchestra, al Minneapolis Symphony Orchestra, al Deutsches Symphonio Crchestra e Berlin, la Tonhalle-Orchestra Funich, la Stuttgarter Philharmoniker. la Rotterdam Philharmonic Orchestra e la Heisi

una capacità tecnica assoluta, di una incredibile fluidità, e di una grande espressività e intelligenza, ricorda la pulizia tecnica dei migliori virtuosi dello strumento. Vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, si è esibito sia con grandi orchestre che come solista, sempre conservando la stessa capacità di ammutolire lo spettatore. Ha lavorato con la Czech Philharmonic Orchestra e la Prague Symphony Orchestra, che ha accompagnato in tournée per gli Stati Uniti ed il Giappone, mentre si è esibito come solista con la Chicago Symphony Orchestra, la Minneapolis Symphony Orchestra, la Deutsches Symphonie Orchester Berlin, la Tonhalle-Orchester Zurich, la Stuttgarter Philharmoniker, la Rotterdam Philharmonic Orchestra e la Helsinki Philharmonic Orchestra, diretto da Pinchas Zukerman, Marin Alsop, Yakov Kreizberg, Ingo Meztmacher, Ken-Ichiro Kobayashi, Libor Peek, Jakub Hra e molti altri. MUSICA A 1 EURO Parte integrante della stagione invernale al Teatro Stignani di Imola è il progetto Educational "Musica a 1 Euro " a coronamento della stagione ERF#StignaniMusica, progetto a cui Emilia Romagna Festival tiene molto e che tanta partecipazione ha avuto nelle passate stagioni. Rimarrà immutata per tutti i ragazzi delle scuole imolesi fino a 19 anni la possibilità di accedere a tutti gli spettacoli con un biglietto dal costo simbolico di 1 euro. La proposta prevede inoltre incontri - concerto e prove aperte in cui i protagonisti dei concerti serali incontrano, parlano, spiegano e interagiscono con i ragazzi. Gli incontri si arricchiranno della presenza di relatori con competenze musicali e didattiche, che stimoleranno gli studenti ad ascoltare, toccare, e vivere la musica, facilitando anche l'interazione con gli artisti. L'ottava edizione di ERF#StignaniMusica, è realizzata da Emilia Romagna Festival in collaborazione con il Comune di Imola e con il sostegno di Ministero della

Cooperazione, Imprese e Territori

Cultura Regione Emilia Romagna Fondazione Cassa di Risparmio di Imola Turkish Airlines Banca di Imola CLAI Curti Costruzioni Meccaniche Sfera SACMI Alleanza delle Cooperative BCC Ravennate, forlivese e imolese AutoSICA INFO BIGLIETTI & ABBONAMNETI https://www.emiliaromagnafestival.it/info-abbonamenti-bigliettierfstignanimusica/ PREVENDITE SU VIVATICKET https://www.vivaticket.com/it/ticket/martin-kasik/219054 PROGRAMMA LUDWIG VAN BEETHOVEN Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 FRYDERYK CHOPIN Ballata in sol minore op. 23 Scherzo in si bemolle minore op. 31 LUDWIG VAN BEETHOVEN Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 "Al chiaro di luna" FRANZ LISZT Rhapsodie Espagnole. Folie d'Espagne et Jota aragonesa S 254 CURRICULA ARTISTI MARTIN KASÍK è uno dei principali pianisti cechi del momento. Si è dedicato al pianoforte fin dall'età di quattro anni. Ha studiato con Monika Tugendliebová al conservatorio Janáek di Ostrava e successivamente con Ivan Klánský all'Accademia di Musica e Arti dello Spettacolo di Praga. Ha ampliato le sue prospettive musicali frequentando le masterclass di Lazar Berman, Garrick Ohlson, Christian Zacharias, Paul Badura - Skoda e altri. Vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali e di una serie di premi prestigiosi, ha al suo attivo le lauree del Concorso Internazionale di Musica Primavera di Praga del 1998, del Concorso per Giovani Concertisti del 1999, del Premio Davidoff del 2000, del Premio Harmonie Magazine del 2002 e di altri riconoscimenti. Martin Kasík si è esibito in importanti sale da concerto, come la Filarmonica di Berlino, la Wigmore Hall, il Musikverein di Vienna, la Tonhalle di Zurigo, la Gewandhaus di Lipsia, la Filarmonica di Colonia, il Gasteig di Monaco, l'Alte Oper di Francoforte, il Concertgebouw di Amsterdam, il De Doelen di Rotterdam, la Finlandia Hall di Helsinki, l'Auditorio di Barcellona, la Weill Recital Hall della Carnegie Hall, l'Alice Tully Hall e l'Avery Fisher Hall, il Kennedy Center di Washington, la Suntory Hall di Tokyo e la Victoria Concert Hall di Singapore. Come solista ha suonato, tra le altre orchestre, con la Chicago Symphony Orchestra, la Minneapolis Symphony Orchestra, la Deutsches Symphonie Orchester Berlin, la Tonhalle-Orchester Zurich, gli Stuttgarter Philharmoniker, l'Orchestra Filarmonica di Rotterdam o l'Orchestra Filarmonica di Helsinki, esibendosi sotto la direzione di Pinchas Zukerman, Marin Alsop, Yakov Kreizberg, Ingo Meztmacher, Ken - Ichiro Kobayashi, Libor Peek, Jakub Hra, Tomá Netopil e altri. Ha lavorato regolarmente con l'Orchestra Filarmonica Ceca e l'Orchestra Sinfonica di Praga, che ha accompagnato nelle loro tournée negli Stati Uniti e in Giappone. Nel 2008 Martin Kasík è stato nominato direttore artistico del Festival Chopin di Mariánské Lázn. Dal 2009 insegna pianoforte all'Accademia di Musica di Praga. La sua discografia comprende 15 CD per le etichette Supraphon e Arco Diva. "Martin Kasik suona con una tecnica piena di risorse, fluidità, un acuto senso del colore e intelligenza". The New York Times "Inebriate! Stupefacente dalla prima all'ultima battuta L'interpretazione della seconda sonata di Rachmaninoff sembra un'esplosione di lava incandescente La sua Kreisleriana è allo stesso livello di Horowitz e Argerich" Repertoire "Un incredibile tour de force. Alla giovane età di trent'anni, Martin Kasík ha già al suo attivo una pletora di riconoscimenti, e non c'è dubbio che molti altri sono ancora in serbo per lui in futuro, visto il suo impressionante talento! Ecco un nome da ricordare!". All Arts Review



Cooperazione, Imprese e Territori

"l'eleganza del fraseggio, il tocco e il tono ricordavano quelli dei migliori virtuosi della tastiera come Artur Rubinstein e del connazionale di Kasik, il compianto Rudolf Firkusny, che era a sua volta un campione nell'interpretazione del Piano Concerto di Dvorak" The Republican Programma dettagliato: www.emiliaromagnafestival.it ERF#StignaniMusica 2023/24 VIII edizione MARTIN KASÍK pianoforte Mercoledì 6 dicembre, ore 21.00 IMOLA - Teatro Ebe Stignani.



Cooperazione, Imprese e Territori

Dedicato ai fiumi della Romagna la strenna delle Fondazioni di Forlì e di Cesena

Doppia presentazione il 13 e il 15 dicembre alle 17 FORLÌ-CESENA - È dedicato ai fiumi della Romagna il libro strenna che le Fondazioni di Forlì e di Cesena, ormai da tradizione, hanno realizzato insieme per il 2023. Introdotto da due saggi di Sergio Spada (sulla loro storia) e di Fausto Pardolesi (sulla loro gestione attuale), il volume illustra da una parte il rapporto tra i fiumi e le comunità che si sono sviluppate lungo il loro corso attraverso opere d'arte e scritti letterari e documenti, dall'altra, l'alluvione di maggio non solo dal punto di vista della devastazione ma anche della reazione di cui sono stati immediatamente capaci i romagnoli e della ricostruzione avviata già nel corso dell'estate. Il volume, chiuso da un'originale appendice fotografica tratta dall'Archivio Zangheri per la cura di Davide Alberti, Carlo Pedrazzoli e Nevio Agostini, sarà presentato mercoledì 13 dicembre presso la sede della Fondazione di Cesena (ingresso via Tiberti 5) e venerdì 15 dicembre presso l'Aditorium Intesa Sanpaolo di Forlì (in via F.Biondo 16), sempre alle 17 e sempre con gli indirizzi di saluto di Maurizio Gardini, presidente della Fondazione forlivese, e di Luca Lorenzi, presidente della Fondazione



Doppia presentazione il 1.3 e il 1.5 dicembre alle 1.7 FORLÌ-CESENA – È dedicato al fiumi della Romagna il libro strenna che le Fondazioni di Forli e di Cesena, ormai da tradizione, hanno realizzato insieme per il 2023, Introdotto da due saggi di Sergio Spada (sulla loro storia) e di Fausto Pardolesi (sulla loro gestione attuale), il volume illustra da una parte il rapporto tra i fiumi e le comunità che si sono sviluppate lungo il loro corso attraverso opere d'arte e sortiti letterari e documenti, dall'attra, l'alluvione di maggio non solo dal punto di vista della devastazione ma anche della reazione di cui sono stati immediatamente capaci i romagnoli e della ricostruzione avviata già mei corso dell'estate. Il volume, chiuso da un'originale appendice fotografica tratta dall'Archivio Zangheri per la cura di Davide. Alberthi, Carlo Pedrazzoli e Nevio Agostini, sarà presentato mercolodi 13 dicembre presso la sede della Fondazione di Cesena (ingresso via Tiberti 5) e venero il 5 dicembre presso la sede della Fondazione di Cesena (ingresso via Tiberti 5) e venero il 5 dicembre presso la sede con gli indirizzi di saluto di Naurizio Gardini, presidente della Fondazione di Cesena forlivese, e di Luca Lorenzi, presidente della Fondazione cesenale. Curata da Gianfranco Funelli, Genny Cangini, Pacolo Rambelli e Patrizia Rossi, la strenna è stata realizzata in collaborazione con il Corpo Nazionale del Vigili del Fuoco e sarà offerta in omaggio a tutti coloro che interverranno alle due presentazioni.

cesenate. Curata da Gianfranco Brunelli, Genny Cangini, Paolo Rambelli e Patrizia Rossi, la strenna è stata realizzata in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e sarà offerta in omaggio a tutti coloro che interverranno alle due presentazioni.

emiliaromagnanews.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Il lutto di Legacoop Romagna per la scomparsa di Marcello Moretti, ex dg di CBR

RIMINI - I Cooperatori di Legacoop Romagna si uniscono al cordoglio per la scomparsa di Marcello Moretti, figura emblematica nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (CBR), che accompagnò per tutta la metà del XX secolo ricoprendo incarichi di responsabilità, fino a diventarne direttore generale. Moretti si è spento martedì 5 dicembre, all'età di 95 anni, circondato dall'affetto della famiglia. Il suo impegno ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni è arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono CBR a dotarsi di tecnologie all'avanguardia. Tra gueste, uno dei primi impianti bituminosi del paese e una infrastruttura informatica di prim'ordine, in grado di elevare gli standard di qualità ed efficienza nel lavoro. I Cooperatori ne ricordano la visione e la capacità organizzativa, ma anche l'umanità e gli alti valori che hanno sempre guidato il suo operato. Le più sentite condoglianze giungano alle figlie Daniela e Marina, ai famigliari e ai tantissimi che lo conoscevano e stimavano.



RIMINI - I Cooperatori di Legacoop Romagna si uniscono al cordoglio per la scomparsa di Marcello Moretti, figura emblematica nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (CBR), che accompagno per tutta la mettà del XX secoli tocoperado incarchi di responsabilità, fino a diventarne direttore generale. Moretti si è spento martedi 5 dicembre, all'età di 95 anni, circondato dall'affetto della famiglia. Il suo impegno ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni è arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono CBR a dotarsi di tecnologie all'avanguardia. Tra queste, uno dei primi impianti bituminosi del paese e una infrastruttura informatica di primordine, in grado di elevare gli standard di qualità ed efficienza nel lavoro. I Cooperatori ne ricordano la visione e la capacità in organizzativa, ma anche l'umanità e gli alti valori che hamos empre guidato il suo operato. Le più serritte condoglianze giungano alle figlie Daniela e Marina, ai famigliari e ai tantissimi che lo conoscevano e stimavano.



famigliacristiana.it

Cooperazione, Imprese e Territori

festival della famiglia

Chiara Pelizzoni

I nostri ragazzi non hanno il mito del posto fisso e della casa di proprietà. Per entrare in sintonia e dare loro un futuro serve un cambio di paradigma: immaginare nuovi modi di abitare e di lavorare È sul "quasi casa" e "quasi lavoro" che si gioca il futuro dei nostri giovani. Luciano Malfer, dirigente Generale dell'Agenzia per la coesione sociale della provincia autonoma di Trento non ha dubbi. «Dobbiamo immaginare e sperimentare n uovi modi di lavorare e nuovi modi di abitare. Serve un cambio di paradigma. Con nuove politiche abitative, tra progetti di cohousing, recupero degli immobili disabitati, incentivi all'autocostruzione della propria abitazione. Poi ognuno saprà qual è la soluzione migliore per il suo territorio». Stessa cosa per il lavoro: «dentro alle aziende dobbiamo parlare di conciliazione vita-lavoro non famiglia lavoro. Perché per i giovani è centrale l'armonizzazione "vita- lavoro", ovvero lavoro per vivere ma non vivo per lavorare». Così per la conciliazione studio- lavoro «servono nidi universitari per gli studenti, non per i professori. Dobbiamo favorire l'uscita di casa dei giovani». Sono tanti gli spunti su cui Malfer invita a riflettere al termine di uno dei primi incontri del Festival della famiglia di



I nostri ragazzi non hanno il mito del posto fisso e della casa di proprietà. Per entrare in sintonia e dare loro un futuro serve un cambio di paradigna: immaginare nuovi modi di abitare e di avorare è sul "quasi casa" e "quasi lavoro" che si gioca il futuro dei nostri giovani. Luciano Malfer, dirigente Generale dell'Agenzia per la cossione sociale della provincia autonome di Trento non ha dubbi. Obbitamo immaginare e sperimentare n uovi modi di lavorare e nuovi modi di abitare. Serve un cambio di paradigma. Con nuove politiche abitative, tra progetti di cohousing, recupero degli Immobili diasbitati, incentri all'autocostruzione della propria abitazione. Poi ognuno saprà qual è la soluzione migliore per il suo territorios. Stessa cosa per il lavoro: celentro alle aziende dobbiamo parlare di conolilazione vitta-lavoro non famiglia lavoro. Perche per i glovani è centrale Tarmonizzazione vitta-lavoro, ovvero lavoro per vivere ma non vivo per lavorares. Così per la conciliazione studio- lavoro «servono nidi universitari per gli studenti, non per i professori. Dobbiamo favoriteri fusicia di casa del giovani. Sono tanti gli spunti su cui Malfer invita a riflettere al termine di uno dei primi incontri del Festival della famiglia di Trento (2-7 dicembre) dedicato alla benatalità e a come invertire la rotra? Quali strategie, servono per favorire l'occupazione giovanile e la natalità? Secondo un'indagine condotta nel 2023 da Area Stud Legacopo e losso il problema della denatalità è avvertito come urgente e sfidante dal 74% degli italiani e si scontra con il desiderio di avere fioli, manifestato chiaramente anche dal qiovani: Accanto ad

Trento (2-7 dicembre) dedicato alla Denatalità e a come invertire la rotta organizzato da Tsm-Trentino School of Management. La scelta di avere un figlio, come conferma l'Istat, viene spesso rinviata per ragioni economiche o sociali creando così un gap fra la famiglia reale e quella desiderata. Che fare allora? Quali strategie servono per favorire l'occupazione giovanile e la natalità? Secondo un'indagine condotta nel 2023 da Area Studi Legacoop e Ipsos il problema della denatalità è avvertito come urgente e sfidante dal 74% degli italiani e si scontra con il desiderio di avere figli, manifestato chiaramente anche dai giovani: Accanto ad aspetti di natura economica l'indagine di Legacoop e Ipsos rileva anche alcuni cambiamenti di tipo culturale e valoriale che investono le generazioni dei giovani di oggi. Sulla scelta di non fare figli pesa, per il 46% degli intervistati, la crescita dell'individualismo, la scarsa attitudine al sacrificio e la fluidità delle relazioni sentimentali. I dati riportati restituiscono un quadro estremamente complesso, nel quale elementi di natura privata, legati alle vite delle persone, si legano a fragilità strutturali del sistema Paese e nella relazione tra individuo, lavoro e servizi offerti. Enzo Risso, direttore scientifico di Ipsos e docente alla Sapienza, ha evidenziato che la complessità del tema e la molteplicità di concause mostrano l'impossibilità di affrontare l'argomento con ricettine e mancette, evidenziando la necessità di una strategia complessiva, sistemica, che coinvolga la relazione tra lavoro e vita, tra impresa e persone, tra Stato, comunità e cittadini. «Le politiche pubbliche possono avere un ruolo importante» ha detto Risso «ma se non c'è un cambiamento di sistema, ogni intervento della politica diventa solo un obolo. C'è bisogno, anzitutto, di un cambiamento culturale



famigliacristiana.it

Cooperazione, Imprese e Territori

prima di pensare ai fondi da assegnare, di un cambiamento sistemico, che comprenda la politica, le imprese, il mondo dell'associazionismo. Non basta il singolo intervento, ma serve un ventaglio di iniziative. Abbiamo bisogno di una presa in carico ventennale di un figlio, non solo nei primi anni di vita». «La decrescita demografica può essere invertita anche in tempi brevi, ma occorrono investimenti sul lavoro dei giovani e delle donne» ha evidenziato Alessandro Rosina, professore di demografia all'Università Cattolica di Milano. «È vero che non ci sono bacchette magiche, ma sono possibili risultati anche nel breve termine se l'obiettivo è ridurre gli squilibri demografici. Bisogna migliorare la condizione dei giovani, promuovendone la formazione anche in vista delle richieste delle aziende e potenziando l'incontro fra domanda e offerta lavorativa. Occorre ridurre l'abbandono della scuola, l'Italia è tra i paesi europei con la quota più alta di giovani che non studiano né lavorano. Queste politiche avrebbero un effetto immediato sulla natalità. Investire nell'occupazione femminile» ha aggiunto Rosina «è cruciale per promuovere la natalità e darebbe risultati immediati. La conciliazione famiglia-lavoro, la disponibilità di asili nido, i congedi di paternità e non solo di maternità in modo da equilibrare la presenza in famiglia tra madri e padri, un welfare aziendale che consenta orari elastici, sono tutti fattori importanti ». «Per favorire la formazione di nuove famiglie» ha aggiunto il professor Rosina «e rilanciare la natalità bisogna intervenire sul primo figlio: è quello il momento in cui pesa l'incertezza sul futuro. Altrimenti si rimane in sospeso, in attesa di tempi migliori che possono tardare. Sono soprattutto le politiche strutturali, come l'investimento nei nidi, ad invertire i trend di natalità».



Il Tirreno (ed. Firenze-Empoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Montalbano Agricola Paolo Limiti al vertice

Vinci Paolo Limiti è il nuovo presidente del cda della Montalbano agricola alimentare Toscana Spa, società con sede operativa a Vinci aderente a Legacoop Toscana, che associa alcune tra le più importanti coop nel settore oleario. «Ringrazio i soci per la fiducia, nella consapevolezza di essere alla guida di un gruppo importante della filiera della cooperazione agricola e olearia - afferma Limiti -. Vogliamo continuare a rappresentare un punto di riferimento importante nel mercato degli oli extravergini d'oliva di qualità, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio». Limiti, 43 anni, romano, è laureato in Economia aziendale all'Università "Tor Vergata". Iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Roma, si occupa di consulenza aziendale in materia economico-finanziaria, societaria e di riorganizzazione aziendale per imprese, enti privati e pubblici. È componente di collegi sindacali e revisore legale di società di capitali, associazioni e soggetti vigilati da Banca d'Italia.





Cooperazione, Imprese e Territori

Futuro delle Rsa: ecco le tre proposte arrivate in Comune

Recupero e nuove costruzioni

Lucca Sono tre le proposte progettuali arrivate al Comune nell'ambito della consultazione preliminare di mercato che ha dato il via a una revisione complessiva della residenzialità e semi - residenzialità per anziani non autosufficienti, mentre prosegue, nel percorso di integrazione sociosanitaria, il progressivo passaggio delle funzioni alla Zona distretto della Piana di Lucca - Asl Toscana Nord Ovest. Lo comunicano a il vice sindaco e assessore al sociale Giovanni Minniti e il dirigente del settore Alessandro Cartelli.

«Abbiamo adottato la procedura più ampia e trasparente, con una visione che guarda al futuro, alla sostenibilità e qualità di un servizio, per superare strutturalmente le criticità delle residenze sanitarie assistenziali comunali in un'ottica integrata con gli altri comuni della Piana di Lucca - afferma l'assessore Minniti; le proposte, approfondite in ogni dettaglio dai nostri uffici con la collaborazione di Asl Toscana Nord Ovest, saranno adesso valutate in sede di giunta e saranno alla base della costruzione di uno o di



più bandi di gara relativi alla gestione del servizio per le Rsa comunali, in scadenza nell'autunno 2024. Saranno inoltre la base su cui valuteremo gli investimenti per la riqualificazione delle strutture esistenti o la realizzazione di nuove strutture sul nostro territori».

I tre soggetti che hanno inviato il proprio contributo alla consultazione sono le cooperative Rikka e Cori di Firenze, La Mano Amica, e la cooperativa La Salute, tutti soggetti caratterizzati da un curriculum aziendale qualificato con un'esperienza di conoscenza del territorio. I progetti riguardano sia il recupero delle strutture edilizie già esistenti sia la realizzazione di nuove Rsa in nuovi edifici e propongono precisi standard qualitativi, non solo quantitativi; tutte prevedono la conservazione dei posti di lavoro esistenti, che anzi potrebbero aumentare, visto l'aumento dei posti letto che saranno disponibili e degli standard richiesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cooperazione, Imprese e Territori

«Gare al massimo ribasso, anche la Crea dice stop» I lavoratori da Viareggio a Firenze per protestare

La richiesta: offerta economica definita non dai costi del personale, ma dalla qualità dei progetti proposti

SIMONE GAMBERINI

D.F. Viareggio Anche i lavoratori della storica cooperativa sociale Crea di Viareggio hanno manifestato a Firenze, in questi giorni, «per chiedere le risorse per garantire i rinnovi contrattuali e per la fine delle gare d'appalto al massimo ribasso. Vogliamo fare la nostra parte». La cooperativa che garantisce servizi essenziali nel territorio della Versilia, attraverso la propria pagina Facebook, spiega: «Crea è stata presente al presidio "Non sulla nostra pelle", davanti all'ingresso della Regione Toscana, organizzato da Legacoop Toscana in difesa delle cooperative e del potere d'acquisto dei soci lavoratori. Chiediamo il riconoscimento dell'aumento dei costi in tutti gli appalti di lavori e servizi, il riconoscimento degli aumenti contrattuali, necessari a mantenere il potere di acquisto dei nostri soci, la fine delle gare al massimo ribasso, per gare di appalto nella quale l'offerta economica sia definita non dai costi del personale, ma dalla qualità del progetto e da formule economiche che non incidano sulla valutazione». Anche considerando che per lavorare nei progetti che coinvolgono bambini e disabili adulti e non occorrono competenze specifiche, acquisite con lunghi



percorsi di studio e lavoro sul campo. E che in questi stessi progetti sono coinvolte le persone più "fragili" che, altrimenti, sarebbero costrette tra le quattro mura di casa con la loro cura affidata alle sole forze delle famiglie. Circa 70 cooperative e 600 lavoratori - così il dato di Legacoop Toscana - hanno partecipato alla manifestazione alla quale erano presenti anche il presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini e quello di Legacoop Toscana, Roberto Negrini. Una delegazione composta anche dai due presidenti è stata ricevuta dal presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cooperazione, Imprese e Territori

Serinper La teste: se veniva l'Asl spostavamo i bambini in più

L'INCHIESTA CHOC Il racconto in aula di una delle educatrici dell'ex cooperativa

MELANIA CARNEVALI

Massa La mansarda, racconta, «era piccola».

Non sa quantificare quanto, ma si ricorda che «in un'occasione ci stavano anche due nuclei». Cioè due mamme con i rispettivi figli: «Alcuni letti erano posizionati nella parte bassa, dove non si poteva stare in piedi. Inoltre, da quello che mi risulta, quella mansarda era inagibile», ricostruisce in aula una delle educatrici dell'ex Serinper, che dal marzo del 2017 al maggio del 2018 ha lavorato in due strutture di accoglienza della cooperativa, prima a Stiava (Massarosa) nel Gruppo appartamento protetto Claudio Veroni, poi alla Numeri primi di Aulla. Ieri è stata ascoltata nell'ambito del processo in cui sono imputate sette persone accusate a vario titolo di corruzione, traffico di influenze illecite, rivelazione di segreti d'ufficio e falso documentale.

Tutto questo mentre fuori dal tribunale, due mamme, in passato ospiti della coop, protestavano con cartelli. «Ci dicano dove sono i nostri figli», hanno detto.

Una di loro ha perso anche un bimbo in una struttura: è rimasto schiacciato

sotto un'auto «e non ho mai avuto giustizia», racconta. Da tempo si sgolano per raccontare ingiustizie: «Nemmeno ci davano da mangiare a sufficienza».

Secondo la procura la coop aveva creato un collaudato sistema che consisteva nella «metodica», come scritto nell'ordinanza del gip, assunzione da parte della cooperativa di parenti e amici di coloro che avrebbero dovuto vigilare sulla cooperativa stessa ottenendo così, detta sempre con le parole del giudice «innumerevoli vantaggi».

L'ordinanza del gip parla di «anomalia espansiva» della Serinper che in pochi anni è passata da un fatturato di poco più di 200 mila euro a quasi 3 milioni.

Ma secondo la procura nelle strutture gli ospiti erano anche ammassati oltre i numeri consentiti, il cibo era poco e di cattiva qualità, la pulizia un optional. E su questo è stato aperto un secondo filone dell'inchiesta per maltrattamenti.

Il pubblico ministero, Clarissa Berno, con le sue domande, ha voluto tracciare il «filo conduttore dei capi di imputazione». E cioè che «la cooperativa stava agendo in un quadro di non rispetto delle regole».

Adesso sono a processo per corruzione i due ex amministratori della cooperativa Enrico Benassi e Alessio Zoppi, Rosanna Vallelonga, dirigente Asl, Mauro Marcelli, ex dipendente Suap e Paola Giusti, ex responsabile del centro affidi del Comune di Massa (l'assistente sociale del Comune è stata reintegrata a palazzo civico con una sentenza del giudice Augusto Lama, dopo una battaglia legale tra lei e il municipio per



Cooperazione, Imprese e Territori

la sua sospensione proprio relativa all'inchiesta).

È accusato invece di traffico di influenze l'ex presidente del consiglio comunale Stefano Benedetti. Rinviata a giudizio con l'accusa di corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio e falso documentale Rosa Russo, ex giudice onorario del tribunale dei minori di Firenze.

leri, come detto, è stata ascolta una delle educatrici che nel 2018, scaduto il contratto, ha deciso di andarsene «perché non ce la facevo più, il carico di lavoro era troppo». Una decisione alla quale Benassi avrebbe risposto con un messaggio che sembrerebbe minatorio («non vorrei che tu passassi gli stessi guai che passeranno gli altri»), anche se in aula non è stato chiarito a cosa alludesse l'ex amministratore della cooperativa. L'educatrice ha confermato che nelle strutture «veniva spesso adoperata la tecnica del contenimento», cioè «il bimbo agitato viene afferrato da dietro e non viene lasciato fino a quando non si è calmato.

lo stessa l'ho fatto una volta». Ma, anche in questo caso, non è stato chiarito se sia mai stato superato il limite, se cioè gli operatori o gli educatori abbiano usato violenza nei confronti dei ragazzi.

Quello che però sembra chiaro è che, nella struttura di Aulla, una ragazzina non dormiva con gli altri minori ospiti ma con la custode.

Perché? «lo quando sono arrivata era già lì- ricostruisce la testimone -. Quando ho chiesto il motivo mi hanno detto che era perché le piacciono le donne. Forse non volevano creare problemi».

In aula è stato affrontato anche il tema dei controlli dal momento che, secondo l'accusa, la coop veniva avvisata di eventuali sopralluoghi. Secondo l'ex dipendente «nelle altre strutture (quelle dove non era lei, ndr) si sapeva quando venivano a fare i controlli». La donna ha ricordato anche un episodio in cui «una volta c'era la macchina dell'Asl fuori e la responsabile della struttura mi ha detto di prendere una bimba e portarla a Marina. Perché? Presumo perché erano troppi.

Ci avevano avvisato che in caso di controlli dovevamo spostare i bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ilrestodelcarlino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperative ottimiste: "Romagna sempre più moderna. Preoccupa però l'inflazione"

Convegno a Cesenatico per i 10 anni di Legacoop Romagna: nove imprese su 10 in utile o in pareggio. Tra le preoccupazioni principali la difficoltà nel trovare lavoratori e i costi energetici. Un convegno al teatro comunale di Cesenatico ha celebrato i dieci anni di Legacoop Romagna, nata il 5 dicembre 2013 dall'unione delle cooperative di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena. L'associazione rappresenta circa 380 imprese, con un valore della produzione superiore ai 7,3 miliardi di euro (dati aggiornati al 2022), più di 300mila soci e oltre 25mila lavoratori. Tra i presenti, oltre al già citato Bonaccini, Guido Caselli di Unioncamere Emilia-Romagna e, a fare gli onori di casa, Matteo Gozzoli, sindaco di Cesenatico. Tra gli interventi anche quelli del presidente regionale di Legacoop, Daniele Montroni, e di quello nazionale, Simone Gamberini. Tra le preoccupazioni principali la difficoltà a trovare lavoratori (42,7%), i costi energetici (40,6%), l'inflazione e il costo del denaro (34,4%) e il finanziamento dei servizi pubblici essenziali (20%). Bene il 2023, con quasi nove imprese su dieci in utile o in pareggio. Questi, in sintesi, i risultati dell'indagine presentata da Legacoop Romagna a Cesenatico. Per il 2023, il 58% delle cooperative



12/06/2023 08.28

Convegno a Cesenatico per i 10 anni di Legaccop Romagna: nove imprese su 10 in utile o in pareggio. Tra le preoccupazioni principali la difficoltà nel trovare lavoratori e i costi energetici. Un convegno al teatro comunale di Cesenatico ha celebrato i e i costi energetici. Un convegno al teatro comunale di Cesenatico ha celebrato i dieci anni di Legaccop Romagna, nata il 5 dicembre 2013 dall'unione delle cooperative di Ravenna, Rimini e Forti-Cesena. L'associazione rappresenta circa 380 imprese, con un valore della produzione superiore ai 7,3 miliardi di euro (dati aggiornati al 2022), più di 30mila soci e oltre 25mila lavoratori. Tra i presenti, oltre al già citato Bonaccini, Guido Caselli di Unioncamete Emilia-Romagna e, a fare gii lorori di casa, Matteo Gozzoli, sindaco di Cesenatico. Tra gli interventi anche quelli del presidente regionale di Legaccop, Daniele Montroni, e di quello nazionale, Simone Gambernii. Tra le preoccupazioni principali la difficoti à trovare lavoratori (42,7%), i costi energetici (40,6%), l'infilazione e il costo dei denaro (34,4%) e il finanziamento dei servizi pubblici essenziali (20%). Bene il 2023, con quasi nove imprese su dieci in utile o in pareggio. Questi, in sintesi, i risultati dell'indagine presentata da Legacop. Romagna a Cesenatico. Per Il 2023, il 58%, delle cooperative romagnole stima un aumento del valore della produzione, con un picco del 73% nelle cooperative che superano i 100 millioni di fatturato, bene anche imprese omu ni fatturato compreso fra 15 e i 100 millioni (67%), mentre soffrono di più le piccole (54%), e medie cooperative (la crescita si attesta al 58%), il sentore prossimo triennio prevede di investire nell'31% dei casi (contro il 64% della media), un picco divutin alla necessità di contratata la fatte ci climatica. Previsioni

romagnole stima un aumento del valore della produzione, con un picco del 73% nelle cooperative che superano i 100 milioni di fatturato; bene anche le imprese con un fatturato compreso fra i 50 e i 100 milioni (67%), mentre soffrono di più le piccole (54%) e medie cooperative (la crescita si attesta al 58%). Il settore più pessimista è quello agroalimentare (38% di previsioni positive), che però nel prossimo triennio prevede di investire nell'81% dei casi (contro il 64% della media), un picco dovuto alla necessità di contrastare la crisi climatica. Previsioni ottimistiche per servizi (65%), produzione (63%), culturali (75%) e sociali (60%). Per quanto riguarda l'anno in corso, il 64% delle imprese associate dichiara che chiuderà in utile, il 23% in pareggio e il 13% in perdita. Nel comparto agroalimentare, la percentuale positiva si abbassa al 58% (complici, anche qui, le catastrofi naturali), mentre si alza al 75% nei Servizi, che confermano i bilanci degli ultimi anni. La ricerca è stata presentata da Simona Benedetti, coordinatrice dell'attività sindacale di Legacoop Romagna. "C'è un dato della ricerca - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - che colpisce molto: alla domanda 'La Romagna si sta modernizzando o sta regredendo?', il 69% delle cooperative associate a Legacoop Romagna risponde che il territorio ha fatto passi in avanti, verso la modernità".



ilrestodelcarlino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

La sinistra piange il professor Storchi. Nell'85 fu assessore all'ambiente

A lungo docente all'Università, era una delle figure più importanti nell'ambito dei riformisti modenesi. Insieme al professor Gladio Gemma ricostituì il circolo culturale Nuovo Formiggini, capace di lasciare il segno. Se ne è andato a 78 anni il professor Gian Paolo Storchi, una delle figure più autorevoli ed accreditate nell'ambito del panorama culturale della sinistra riformista modenese. A lungo docente all'università di Modena e Reggio Emilia di Diritto Pubblico presso il dipartimento di Giurisprudenza, era un intellettuale attento e scrupoloso di tutto ciò che riguardava le istituzioni, una passione che gli avevano trasmesso i suoi maestri i professori Traverso e Giuliano Amato. Fin da giovane ha animato il dibattito culturale della città, immergendosi nella vita dei vari circoli che hanno caratterizzato il mondo della sinistra, assumendosi però anche responsabilità nel governo della città. Storchi fu eletto in Consiglio comunale nel 1985 come Indipendente di sinistra e venne nominato assessore all'Ambiente dal sindaco Mario del Monte (confermato due anni dopo da Alfonsina Rinaldi) "nel quadro - ricorda il sindaco Gian Carlo Muzzarelli - di una sfida riformista compiuta dalla sinistra



A lungo docente all'Università, era una delle figure più importanti nell'ambito dei riformisti modenesi. Insieme al professor Gladio Gemma ricostitui II circolo culturale Nuovo Formiggini, capace di lasciare il segno, Se ne è andato a 78 anni il professor Glan Paolo Storchi, una delle figure più autorevoli et accreditate nell'ambito del panorama culturale della sinistra riformista modenese. A lungo docente all'università di Modena e Reggio Emilia di Diritti Pubblico presso il dipartimento di Giurisprudenza, era un intellettuale attento e scrupoloso di tutto ciò che riguardava le istituzioni, una passione che giì avevano i rasmissosi suoi maestri i professori Traverso è Giuliano Arnato. Fin da giovane ha animato il dibattito culturale della città, immergendosi nella vita dei vari circoli che hanno caratterizzato il mondo della sinistra, assumendosi però anche responsabilità nel governo della città. Storchi fu eletto in Consiglio comunale nel 1985 come Indipendente di sinistra e venen cominanto assessore all'Ambiente dal sindaco Mario del Monte (confermato due anni dopo da Alfonsina Rinaldi) "nel quadro – nicorda il sindaco Gian Carlo dun sottigi informista compituta dalla sinistra modenese ed emilianoromagnola, con l'idea di uno sviluppo che ponesse al centro la persona e come fattore determinante il rispetto dell'ambiente. Autentico informista, comitutio il novare la cultura politica della sinistra nella seconda metà degli anni Ottanta e si caratterizzò per il suo impegno diretto in campo culturale e ambientale". Successivamente a quella espenienza che durio solo una legistatura si dedicio al suoi studi e insieme al professor Gladio Gemma alla ricostituzione dei circolo culturale unisce al vinese di vinese al vinese

modenese ed emiliano-romagnola, con l'idea di uno sviluppo che ponesse al centro la persona e come fattore determinante il rispetto dell'ambiente. Autentico riformista, contribuì a innovare la cultura politica della sinistra nella seconda metà degli anni Ottanta e si caratterizzò per il suo impegno diretto in campo culturale e ambientale". Successivamente a quella esperienza che durò solo una legislatura si dedicò ai suoi studi e insieme al professor Gladio Gemma alla ricostituzione del circolo culturale Nuovo Formiggini. "La Cgil ricorda Storchi - scrive il sindacato che si unisce al dolore della famiglia - come membro del direttivo e animatore del circolo Nuovo Formiggini di Modena fondato nel 2007 dal professor Gladio Gemma e altri intellettuali modenesi, insieme a Cgil e Legacoop". Sulla scomparsa di quella che è stata l'ultima esperienza culturale organizzata della sinistra in città Storchi confidò un anno fa al nostro giornale: "In questi anni abbiamo dovuto registrare un impatto limitato ai nostri incontridibattiti determinato anche dalle trasformazioni della politica e dei modi di informazione e comunicazione. Alcuni politologi utilizzano il termine 'democrazia del pubblico': più delega e personalizzazione delle scelte politiche e meno partecipazione". Alberto Greco.

Informazione Fiscale

Cooperazione, Imprese e Territori

Gli effetti dei nuovi principi contabili per le società cooperative

Alleanza delle Cooperative e Consiglio nazionale dei Commercialisti insieme per chiarire gli effetti nei nuovi principi contabili per le società cooperative. Un focus sul trattamento contabile del ristorno Con un comunicato congiunto, l' Alleanza delle Cooperative Italiane e il Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili (CNDCEC) hanno dato notizia della pubblicazione di una circolare redatta a quattro mani, con cui hanno precisato e chiarito tutte le consequenze applicative relative ai nuovi principi contabili per le società cooperative, approvati dall'OIC lo scorso 9 giugno 2022, che entreranno in vigore a decorrere dai bilanci che abbiano inizio a partire dal 1° gennaio 2023. I nuovi principi contabili per le società cooperative: chiarimenti Tra le novità sono da segnalare i numerosi chiarimenti sul trattamento contabile del ristorno, in cui è fatta salva la possibilità del doppio metodo di contabilizzazione (costo o destinazione dell'utile di esercizio). In particolare le materie trattate nella circolare esplicativa sono quattro e riguardano: la natura degli strumenti finanziari disciplinati dalla legge 31 gennaio 1992, n. 59 (azioni di socio sovventore e azioni di partecipazione cooperativa); le



Alleanza delle Cooperative e Consiglio nazionale dei Commercialisti Insieme per chiarire gli effetti nei nuovi principi contabili per le società cooperative. Un focus sui tratamento contabile dei ristemo Con un comunicato congiunto, it Alleanza delle Cooperative Italiane e il Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili (DOCCC) hanno dato notizio della pubblicazione di una circolare redatta a quattro mani, con cui hanno precisato e chiarito tutte le conseguenze applicative relative ai nuovi principi contabili per le società cooperative, approvati dell'OIC lo socreo 9 giugno 2022, che entreranno in vigore a decorrere dai bilanci che abbiano inizio a partire dal 1º gennalo 2023. I muovi principi contabili per le società cooperative, chiarimenti Tra le novità sono da segnalare i numerosi chiarimenti sul trattamento contabile dei ristorno, in cui el ratta salva la possibilità del doppio metodo di contabilizzazione (costo o destinazione dell'utile di esercizio), in partificolare le materie trattate nella circolare esplicativa sono quattro e riguardano: la natura degli strumenti finanziari disciplinati dalla legge 31 gennalo 1992, n. 59 (azioni di soci o sovventore e azioni di partecipazione cooperativa), le svalutazioni per perdite durevoli di visore delle immobilizzazioni materiali in materiali in materiali e immateriali cimpaliment testi); l'informativa richiesta nel bilancio per le società cooperative; intorni il partecipazione cooperativa, emesse dalle società cooperative che abbiano dalottato, nei modi en el termini stabiliti dallo statuto, procedune di programazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale. Secondo (ICI), le suddette azioni devono essere ascritte al capitale sociale perché strumenti partecipazioni materiali e immateriali, l'OIC he specificato che, nel calcoid del le mmobilizzazioni meteriali e immateriali i, rioIC ha specificato che, nel calcoid del le lasso di sconto per valutare il valore d'uso di un'attività, si deve tener conto delle immob

svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali (impairment test); l'informativa richiesta nel bilancio per le società cooperative; i ristorni. Il primo tema trattato riguarda le azioni dei soci sovventori e le azioni di partecipazione cooperativa, emesse dalle società cooperative che abbiano adottato, nei modi e nei termini stabiliti dallo statuto, procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale. Secondo l'OIC, le suddette azioni devono essere ascritte al capitale sociale perché strumenti partecipativi tipici dell'ordinamento cooperativo, al pari delle altre categorie di azioni. Per quanto riguarda, invece, le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali , l'OIC ha specificato che, nel calcolo del tasso di sconto per valutare il valore d'uso di un'attività, si deve tener conto delle limitazioni normative in tema di distribuzione dei dividendi e delle riserve ai soci cooperatori. A tal riguardo, l'art. 2514 del cod. civ. prevede che, le cooperative a mutualità prevalente, devono prevedere nei propri statuti il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato nonché il divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. L'OIC ha inoltre emendato il principio contabile n. 12, su Composizione e schermi del bilancio d'esercizio, introducendo l'Appendice C, rubricata "Informativa richiesta nel bilancio per le società cooperative", che attua gli obblighi di informazione

Informazione Fiscale

Cooperazione, Imprese e Territori

posti dal codice civile riguardanti la condizione di prevalenza da documentare in nota integrativa, l'erogazione dei ristorni e i dati relativi all'attività svolta con i soci, da indicare separatamente in bilancio (tale indicazione può essere fornita in nota integrativa o negli schemi di bilancio). Per quanto riguarda invece le cooperative che operano in forma di microimprese ai sensi dell'articolo 2435-ter del codice civile, le stesse, avvalendosi della facoltà di esonero dalla redazione della nota integrativa, dovranno rendere le informazioni obbligatorie richieste dagli articoli 2513 (sui criteri per la definizione della prevalenza) e 2545-sexies (sui ristorni) del codice civile in calce allo stato patrimoniale. Nuovi principi contabili per le cooperative: un focus sui ristorni Particolarmente importanti sono le precisazioni riguardanti i ristorni, che rappresentano il vero tratto caratterizzante la cooperazione. Tali strumenti consentono l'attribuzione ai soci dei vantaggi mutualistici, derivanti dagli effettivi rapporti di scambio intrattenuti con la cooperativa. In altre parole, i ristorni sono i profitti netti della cooperativa derivanti dall'attività con i soci attribuiti ai soci stessi in proporzione agli scambi mutualistici intercorsi con la cooperativa nel corso dell'anno. Il ristorno si distingue dall'utile sia perché esso è attribuito in proporzione agli scambi mutualistici e non in proporzione al capitale conferito, sia perché, a rigore, attraverso il ristorno dovrebbe essere attribuito solo l'avanzo ottenuto con l'attività dei soci e non quello realizzato con i non soci. Inoltre, ai ristorni non si applicano i limiti imposti dalla normativa per la distribuzione degli utili. Quanto al trattamento contabile dei ristorni, l'OIC ha aperto ad un doppio metodo di contabilizzazione, la cui ratio è l'esistenza o meno di un'obbligazione derivante dallo statuto o regolamento della società cooperativa alla data di chiusura dell'esercizio. Quindi: se lo statuto o il regolamento della società cooperativa non prevedono un obbligo ad erogare il ristorno ai soci, il ristorno sarà contabilizzato nell'esercizio in cui l'assemblea dei soci delibera l'attribuzione del ristorno ai soci, al pari di una distribuzione di utile; se, diversamente, l'atto costitutivo, lo statuto e/o il regolamento prevedono un obbligo ad erogare il ristorno ai soci, il ristorno stesso sarà rilevato quale componente di conto economico nell'esercizio in cui è avvenuto lo scambio mutualistico con il socio cooperatore. Ad esempio, nel caso di cooperative di lavoro e di conferimento, il ristorno andrà ad integrare i costi dell'esercizio e, nel caso delle cooperative di consumo, a rettificare i ricavi dell'esercizio. La scelta tra i due metodi non produce effetti distorsivi per quanto riguarda la determinazione del contributo del 3 per cento degli utili netti annuali da versare ai fondi mutualistici ai sensi dell' art. 11, cc. 4 e 6, L. 31 gennaio 1992, n. 59, considerato che in entrambi i casi la base di calcolo per il 3 per cento è sempre al netto dei ristorni. Ciononostante, i due metodi non sono neutrali se si considerano altri aspetti quali, ad esempio, il calcolo della percentuale di attività mutualistica ai sensi dell'art. 2513 c.c. Infatti, poiché tale modalità di calcolo si basa su voci di conto economico (a seconda della tipologia di cooperativa A1, B6, B7 o B9), il calcolo della percentuale sarà influenzato dai ristorni esclusivamente in caso di imputazione a conto economico. Di conseguenza: se i ristorni sono imputati



Informazione Fiscale

Cooperazione, Imprese e Territori

a conto economico, si produrranno effetti di aumento della percentuale di mutualità nelle cooperative i cui rapporti mutualistici sono misurati sui costi, quali le cooperative di lavoro (art. 2513, lett. b) e di servizi (art. 2513, lett. c) ed effetti di decremento nelle cooperative il cui rapporti mutualistici sono misurati sui ricavi, quali cooperative di utenza (art. 2513, lett. a); viceversa, se i ristorni sono rilevati in sede di distribuzione dell'utile, la percentuale di prevalenza non subirà variazioni e, per l'effetto, non si determineranno le variazioni sopra descritte. Inoltre, la scelta di un metodo di contabilizzazione rispetto all'altro può avere effettivi diversi con riferimento all' obbligo di destinazione del trenta per cento degli utili netti annuali alla riserva legale ai sensi dell'art. 2545-quater, primo comma, c.c.18. Infatti, detto obbligo di destinazione, dovendo operare a monte di qualunque diversa appostazione, non consentirà di detrarre dalla base di calcolo la quota dei ristorni deliberati in sede di destinazione dell'utile. Di conseguenza: se i ristorni sono imputati a conto economico, l'utile netto sarà già al netto dei ristorni (e quindi la base di calcolo del trenta per cento sarà più bassa); viceversa, se i ristorni sono rilevati in sede di destinazione dell'utile, l'utile di bilancio comprenderà anche i ristorni (di conseguenza, la base di calcolo del trenta per cento sarà più alta). Per quanto riguarda invece gli affetti ai fini della determinazione dell' IRES, è confermata la regola generale della deducibilità dei ristorni dal reddito imponibile della cooperativa. Inoltre, la natura dei ristorni di cooperativa e le ragioni del loro trattamento tributario non mutano se vi è stata un'imputazione a conto economico o un prelievo dall'utile. Esiste, infatti, un principio di neutralità o irrilevanza fiscale delle modalità di contabilizzazione dei ristorni, costituenti sempre una componente deducibile dal reddito, sia in caso di imputazione dei medesimi a conto economico, sia in ipotesi di rilevazione in sede di distribuzione dell'utile.



Lo Speciale

Cooperazione, Imprese e Territori

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.

Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una



Roma, 6 dicembre 2023 – Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, sopratrutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'università Luissi i si imposio i ressuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza, promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacopo, il Consorzio Dafrie per la distribuzione framaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue, il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima nilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogenetta territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzaria, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del lasta, in italia e più che raddoppiata passando dal 42% del 2010 al 9.7% del 2022. Fin dal mio insediamento, in qualltà d'il Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa. Bellucci Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali - hi intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa dellocati Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali - hi intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa dellocati Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali - hi intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa dellocati Viceministro con specifica delega alle Politiche Soci

preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano

Lo Speciale

Cooperazione, Imprese e Territori

nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu.



Lora

Cooperazione, Imprese e Territori

I 50 anni dell'Anci Sicilia celebrati questa mattina al San Paolo Palace di Palermo

L'ANCI Sicilia ha celebrato questa mattina, al San Paolo Palace di Palermo, 50 anni di impegno: fondata nel 1973, da mezzo secolo rappresenta e supporta gli enti locali dell'Isola nell'attività amministrativa. Quattordici i presidenti che si sono succeduti in questi anni, 3 i segretari generali, 374 i comuni soci. Se da un lato il Vice prefetto di Palermo, Anna Aurora Colosimo, ha evidenziato come i comuni siano "I baluardi della democrazia e il cuore del "Sistema Paese", dall'altro Nuccio Di Paola, vice presidente vicario dell'ARS, ha precisato che "I sindaci rappresentano le nostre sentinelle sui territori, grazie a loro riusciamo a comprendere quali azioni bisogna mettere in atto per far funzionare al meglio le amministrazioni". Dopo il saluto di Salvatore Pilato, presidente della sezione di Controllo della Corte dei Conti Sicilia, è stata data lettura del messaggio inviato dal vice presidente della Camera, Giorgio Mule, che ha sottolineato "il prezioso aiuto che l'ANCI Sicilia offre ogni giorno ai comuni". Subito dopo il segretario generale dell'Associazione dei comuni siciliani, Mario Emanuele Alvano, ha spiegato che "Oggi abbiamo l'opportunità di riflettere sul percorso fatto e su quello che c'è ancora da fare. Bisogna



12/06/2023 13:17

L'ANCI Sicilia ha celetrato questa mattina, al San Paolo Palace di Palermo, 50 anni di Impegno: fondata nel 1973, da mezzo secolo rappresenta e supporta gli enti locali dell'Isola nell'attività amministrativa. Quattordici i presidenti che si sono aucceduti ri questa anni, 3 i segretari generali, 374 i comuni soci. Se da un fato il Vice prefetto di Palermo, Anna Aurora Colosimo, ha evidenziato come i comuni siano "I baluardi della democrazia e il cuore del "Sistema Paese", dall'attro Nuccio Di Paola, vice presidente vicario dell'ARS, ha precisato che "I sindaci rappresentano le nostre sentinelle sul tentrori, grazire a loro riusciamo a comprendere quali azioni bisogna mettre in atto per far funzionare ai meglio le amministrazioni. Dopo il saluto di Salvatore Pilato, presidente della sezione di Controllo della Corte del Conti Sicilia, è stata data lettura del messaggio inviato dal vice presidente della Corte del Contico dell'ASI, solici al dell'Associazione del comuni siciliani, Mario Emanuele Alvano, ha spiegato che "Oggi abbiamo l'opportunità di riflettere sul percorso fatto e su quello che c'è anora da fare. Bisogna avete consapprolezza di come sono cambiate le cose e come anora devono cambiate ma è senza ombra di dubbio necessario rendere più stabile l'ente e mettere i comuni elle condizioni di attuare le riforme. Ribadisco che è assotiutamente indispensabile arrivare ad una intesa che veda confluire allo stesso tavolo Stato, Regione ed finti locali, tenendo sempre presente che al centro dell'ascono dell'ANCI ci sara sempre e comunque la logica unica del comune. Nutro ancora la speraza che, prima o poi, si arrivi alla nascati del Consiglio delle autonomie locali: ciò servirebbe a ricordare che quando si scrivono le norme è assolutamente necessario ascottare la voce dei comuni pet fare scelte più azzezecate" "Uno degli obietivi dell'Associazione – ta pol concluso il segretario generale – è quello di dare a utiti I comuni le stesse

avere consapevolezza di come sono cambiate le cose e come ancora devono cambiare ma è senza ombra di dubbio necessario rendere più stabile l'ente e mettere i comuni nelle condizioni di attuare le riforme. Ribadisco che è assolutamente indispensabile arrivare ad una intesa che veda confluire allo stesso tavolo Stato, Regione ed Enti locali, tenendo sempre presente che al centro dell'azione dell'ANCI ci sarà sempre e comunque la logica unica del comune. Nutro ancora la speranza che, prima o poi, si arrivi alla nascita del Consiglio delle autonomie locali: ciò servirebbe a ricordare che quando si scrivono le norme è assolutamente necessario ascoltare la voce dei comuni per fare scelte più azzeccate". "Uno degli obiettivi dell'Associazione - ha poi concluso il segretario generale - è quello di dare a tutti i comuni le stesse opportunità, fornendo informazione e formazione agli amministratori, alle strutture e ai dipendenti. Noi ci siamo e ci saremo sempre per dare pareri ma soprattutto per avviare un confronto con le istituzioni su varie problematiche e per sostenere le battaglie che negli anni abbiamo portato avanti. Stiamo organizzando l'Associazione in modo da renderla il più efficiente possibile dal punto di vista tecnico e dei contenuti. Abbiamo creato sei commissioni, equiparate a quelle esistenti all'ARS, per avviare un dialogo costruttivo e permanente che vede protagonisti sindaci ed esperti con l'obiettivo di capire, una volta per tutte, come sia possibile intervenire per sostenere gli Enti locali rafforzandone le capacità". "L'ANCI Sicilia ha una storia che inizia 50 anni fa, una storia di sostegno agli amministratori locali, un impegno che c'era nel passato, c'è nel presente e ci sarà nel futuro. Quello di oggi non è solo un traguardo ma un nuovo punto di partenza, per essere sempre al fianco degli

Lora

Cooperazione, Imprese e Territori

enti locali- ha spiegato il presidente Paolo Amenta - Dobbiamo fronteggiare le sfide del futuro e sono sicuro che potremo vincerle assieme garantendo un'ottima qualità della vita alle nostre comunità e alle generazioni future. Continueremo, quindi, a supportare i sindaci in tutti gli ambiti, dal PNRR alla gestione delle emergenze, dalla carenza di personale alla digitalizzazione, dallo spopolamento dei territori interni alla transizione ecologica fino ad arrivare al rischio idrogeologico. C'è in atto un grande cambiamento nel sistema degli Enti locali che obbliga gli amministratori a sviluppare funzioni fondamentali e produrre servizi essenziali. Tutto è cambiato con la legge 49/2009, ovvero con l'avvento del Federalismo fiscale cui si collega il federalismo municipale che, da 14 anni, aspetta di essere definito. Questa grande riforma sta comunque per arrivare al traguardo e impone di rivedere l'intero sistema alla luce delle recenti normative che, una volta applicate, definiranno un nuovo corso dei comuni dell'Isola". "Partendo dall'applicazione della riforma economico-finanziaria - aggiunge Amenta - si evidenzia come lo stato di salute dei comuni siciliani sia assolutamente precario. Questa riforma, infatti, ha molte ombre in considerazione del fatto che se da un lato ci ha costretti ad armonizzare i bilanci prevedendo spese solo dopo aver incassato, dall'altro non riusciamo a calcolare i fabbisogni standard e ad arrivare, attraverso obiettivi di servizio, ai famosi Livelli essenziali delle prestazioni. Bisogna, altresì, precisare che i comuni finanziano le funzioni e i servizi attraverso l'addizionale IRPEF che si preleva dalle buste paga. Ma questo è un cane che si morde la coda poiché le buste paga esistono se c'è occupazione, in assenza di ciò diventa molto difficile garantire uno sviluppo adeguato e uniforme per i territori. Se prima si poteva attingere ai residui attivi che evitavano di fermare la macchina della produzione adesso non è più consentito. Inutile dire che questo costringe i sindaci a non poter dare risposte adeguate e immediate alle esigenze dei cittadini, mancano risorse certe e molte amministrazioni adesso sono in dissesto e pre-dissesto. Per questi motivi, da anni, sollecitiamo la creazione di un tavolo tecnico tra Governo nazionale, regionale ed enti locali per provare a trovare soluzioni congiunte. Abbiamo avviato un rapporto proficuo con il presidente Schifani e con l'assessore all'Economia, Marco Falcone, e siamo riusciti ad avviare un confronto sulle competenze dei comuni con l'obiettivo di garantire le necessarie coperture finanziarie attraverso il Fondo delle Autonomie che noi vorremmo trasformare in Fondo di perequazione". Il punto su alcuni temi legati allo sviluppo e all'attuale situazione dei comuni siciliani è stato fatto durante due tavole rotonde dal titolo "Un futuro in Comune: gli enti locali e la sfida dello sviluppo" e "Comuni e comunità: le città come reti sociali" moderate dal giornalista Claudio Reale. Al primo confronto sono intervenuti: Alfio Mannino, segretario generale CGIL Sicilia, Tommaso Castronovo, presidente Legambiente Sicilia, Roberto Sannasardo, Energy Manager Regione Siciliana, e Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia. Alla seconda tavola rotonda hanno preso parte: Andrea Messina, Assessore regionale Autonomie locali, Filippo Parrino, presidente Legacoop Sicilia, Giuseppe Pietro, direttore generale Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia, Carmela Tata, Garante regionale della persona con disabilità, Roberto Albergoni, presidente Fondazione MeNo, Pieremilio Vasta, coordinatore Rete Civica



Lora

Cooperazione, Imprese e Territori

della Salute.



MediAl

Cooperazione, Imprese e Territori

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.

Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento



Tante le proposte di intervento ed una richitesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 – Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla terruta del sistema sociale di salute, hanno mostrato una precocupante teridenza ai declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuro Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanaza", promosso dell'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsantà, ACLI, Legacopo, il Consozio Dafrie per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, startup innovaliva dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza del lavori e stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un diractio colo degli indicaro i della silera dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un diractio colo degli indicaro i della silera individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coessione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogenetta territoriale sul fronte della salute è i tontana dal realizzaria, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della poverta sasoluta, che, come certificato di stata, in laila è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Vicenniistro con specifica delega alle Politiche Social i e intervenuta tramte sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Vicenniistro con con specifica delega alle Politiche Social i e intervenuta tramte sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Vicenniistro con con specifica delega alle Politiche Social i e intervenuta tramte sua

dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei

MediAl

Cooperazione, Imprese e Territori

diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu.



Cooperazione, Imprese e Territori

Comunità energetiche: diocesi e cooperative accelerano in attesa del decreto

L'atto finale è atteso a giorni. La firma di Gilberto Pichetto Fratin sul decreto italiano sulle Comunità energetiche, dopo l'approvazione europea del 22 novembre alla bozza del provvedimento, «potrebbe arrivare entro la fine di questa settimana», fanno sapere dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. A quel punto, l'unione delle forze per costruire sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili potrà contare ufficialmente su una cornice normativa chiara e definita. La misura prevede incentivi per 5,7 miliardi - dei quali 2,2 finanziati con il Pnrr - tutti destinati ai territori per incentivare la produzione e la condivisione di energia rinnovabile. Dovrebbero essere confermati tutti i punti chiave del testo. Per cui, la potenza finanziabile è pari a cinque Gigawatt complessivi, con un limite temporale a fine 2027. Per le Comunità realizzate nei Comuni sotto i 5.000 abitanti è previsto un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili in relazione all'investimento effettuato per realizzare un nuovo impianto o per potenziarne uno esistente. I benefici previsti riguardano tutte le tecnologie rinnovabili: dal fotovoltaico, all'eolico, dall'idroelettrico alle biomasse. I destinatari del



L'atto finale è atteso a glomi. La firma di Gilberto Pichetto Fratin sul decreto italiano sulle Comunità energetiche, dopo l'approvazione europea del 22 novembre alla bozza del provvedimento, «potrebbe arrivare entro la fine di questa settimana, fanno sapere dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica A quel punto, l'unione delle forze per costruire sistemi di produzione energetica A quel punto, l'unione delle forze per costruire sistemi di produzione energetica A quel punto, l'unione delle forze per costruire sistemi di produzione e la condivisione di energia La misura prevede incentivi per 5,7 miliardi – del quali 22,5 finanziati con il Pintratuti destinati ai territori per incentivare la produzione e la condivisione di energia innovabile. Dovebbero essere confermati lutti i punti chiave del testo, Per cui, la potenza finanziabile è pari a cinque Gigawatt complessivi, con un limite temporale a fine 2027. Per le Comuniti realizzate nel Comuni sotto i 5,000 abitanti è previsto un contributo a fondo perduto fino al 40% del costi ammissibili in relazione all'investimento effettuato per realizzate un nuovo implanto o per potenziarne uno esistente i benefici previsti riguardano tutre le tecnologie rinnovabili: dal rotovoltaico, all'eolico, dall'idroelettrico alle biomasse. I destinatari del provvedimento possono essere gruppi di ciltradini, condomini, piccole e medie imprese, ma anche enti locali, cooperative, associazioni del Terzo settore e demi religiosi interessestati a costituire una Cer. La potenza dei singoli impianti non può superare il Megawatt. In attesa della firma del ministro Pichetto Fratin, glà dopo il via libera di Bruxelles di due estimana fa (che ha fornito alcoure ortezze necessarie sul piano normativo) cè stata una torte accelerazione della "macchiari delle Cer.

provvedimento possono essere gruppi di cittadini, condomini, piccole e medie imprese, ma anche enti locali, cooperative, associazioni del Terzo settore ed enti religiosi interessati a costituire una Cer. La potenza dei singoli impianti non può superare il Megawatt. In attesa della firma del ministro Pichetto Fratin, già dopo il via libera di Bruxelles di due settimane fa (che ha fornito alcune certezze necessarie sul piano normativo) c'è stata una forte accelerazione della "macchina" delle Cer. Chi si è mosso in anticipo sulla legge sta definendo i business plan e chi guardava con interesse all'autoproduzione di energia green ora può concretizzare i progetti. Fratello Sole è un'impresa sociale che si occupa di sostenibilità aperta esclusivamente agli enti del Terzo settore e, in tema di Cer, rappresenta un punto di riferimento per tante realtà sociali e del mondo cattolico. «Finora abbiamo attivato 60 studi di fattibilità e per i primi 16 stiamo arrivati alla fase esecutiva - racconta il presidente di Fratello Sole, Fabio Gerosa -. Ovviamente passare dalla valutazione alle azioni operative richiede tempo e una serie di analisi necessarie sulla fattibilità e la sostenibilità di un progetto, però è fondamentale poter contare su un decreto che confermasse alcuni valori economici e una serie di parametri». Diocesi e parrocchie sono tra i soggetti che si sono attivati per primi per cogliere le opportunità delle Cer, anche sulla scia dell'appello alla mobilitazione lanciato ormai due anni fa in occasione della 49esima Settimana sociale dei cattolici di Taranto. Da Milano a Verona da Alba a Mestre molti progetti sono stati avviati o in fase di studio. «Come Fratello Sole abbiamo stretto accordi e avviato interlocuzioni con varie diocesi, congregazioni religiose e ETS per valutare la costituzione di Cer: dalla diocesi di Santa Rufina nel Lazio a quella di Brescia, da Mantova a Pavia,

Cooperazione, Imprese e Territori

da Reggio Emilia a Pistoia - afferma Gerosa -. Inoltre abbiamo rafforzato la parte tecnica con un accordo con Enel che valorizza l'impatto sociale prodotto dalle Cer fraterne». Secondo il presidente di Fratello Sole le comunità energetiche rappresentano una sfida che va oltre gli aspetti economici e ambientali: «Noi riteniamo che il vero obiettivo da centrale attraverso le Cer sia quello di riuscire a favorire la fraternità e l'inclusione sociale, migliorando i legami territoriali e la coesione tra le persone». Il sistema delle Cer può rappresentare anche una risposta efficace al contrasto alla povertà energetica in Italia, condizione in cui si trovano 2,2 milioni di famiglie. E le stime indicano che l'emergenza possa aggravarsi nei prossimi mesi: dagli ultimi dati dell'Osservatorio italiano sulla povertà energetica (Oipe) si prevede che nel nostro Paese arriveranno a vivere in povertà energetica il 12% delle famiglie nel 2024.La creazione di gruppi che producano e condividano energia rinnovabile è una questione particolarmente cara anche al mondo cooperativo, che da tempo è operativo in questo campo con progetti e iniziative. «Nel settembre 2022, attraverso il nostro fondo mutualistico Coopfond e in collaborazione con Banca Etica e Ecomill (piattaforma di crowdinvesting per la transizione energetica), abbiamo lanciato il progetto "Respira" per creare Comunità Energetiche Rinnovabili in forma cooperativa», racconta Simone Gamberini, presidente nazionale di Legacoop. Con Respira, nonostante la mancanza di un quadro normativo definito, sono già state costituite 9 Cer: «E abbiamo altri 80 progetti "potenziali", ovvero pronti a partire non appena il decreto sarà in vigore», aggiunge Gamberini. Negli ultimi due anni Legacoop non ha fatto mancare il proprio sostegno "energetico" a migliaia di cooperative sparse sul territorio nazionale, soprattutto a quelle realtà alle prese con esigenze particolari di produzione e autoconsumo: «Finora abbiamo contribuito a installare 1.455 impianti - annuncia Gamberini -. In oltre la metà delle imprese associate a Legacoop abbiamo attivato iniziative di efficientamento energetico e il 38% delle coop iscritte a Legacoop può contare su un impianto di autoproduzione di energia rinnovabili che copre almeno una parte del fabbisogno complessivo». Insomma, non si parte da zero nel percorso di costituzione delle Cer. Dopo una fase di stallo, con il disco verde della Commissione Europea adesso anche tra gli operatori del settore energetico il tema è tornato a essere molto caldo. A confermarlo è Davide Tinazzi, ad di Energy Spa, società italiana attiva nei sistemi di accumulo per l'energia da fonti rinnovabili sia per uso residenziale sia per applicazioni commerciali e industriali: «C'è fermento e nelle ultime settimane si sta rimettendo in moto tutto molto velocemente». Per Tinazzi facilitare l'autoconsumo al fine di aumentare l'efficienza energetica di imprese e famiglie sarà sempre più necessario in futuro, anche alla luce dei continui sbalzi dei costi dell'energia e della doverosa riduzione del ricorso alle fonti fossili: «Grazie al traino dato dalla diffusione delle Comunità energetiche, ci aspettiamo in ambito residenziale un aumento di circa il 20% in un anno dei volumi di energia rinnovabile. Tra i primi a partire nella costituzione delle Cer potrebbero essere per esempio quei condomini che hanno già deliberato interventi in questo senso». Se migliaia di cittadini, parrocchie e cooperative si sono già mobilitati sulle Cer, lo stesso non può dirsi per i settori industriali e commerciali. «Finora c'è stato molto



Cooperazione, Imprese e Territori

interesse ma pochi volumi, anche perché non c'era una norma di riferimento su cui si poteva contare - spiega Tinazzi -. Ora però è diverso: tra il decreto che dà certezze su parametri, volumi e incentivi e il caro-energia che è tornato a farsi sentire nel quarto trimestre di quest'anno, per ricominciare a battere da inizio 2024, sempre più aziende saranno tentate di cogliere le opportunità economiche e sostenibili che possono garantire le Comunità energetiche».



Cooperazione, Imprese e Territori

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del "Tessuto connettivo della salute" per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.

(Adnkronos) - Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento



(Adnkronos) - Tante le proposte di Intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di Interconnescione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla interconnescione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla sulte delle persone e sulla tenuta del sistema sociale dei salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss II almposio Tessuto Connettivo della Salute. Niove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentilini. Il simposio attivato la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafine per la distribuzione farmaceutioni insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza del lavori è etata l'ultima rilevazione 2023 unita "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sefera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario del cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un-13 punti. Anche l'omogenetta territoriale sul fronte della salute è lontana di realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e da crescente feriomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Ista, In Italia è e

dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento

Cooperazione, Imprese e Territori

concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu.



News Rimini

Cooperazione, Imprese e Territori

Per tanti anni anima dei Braccianti Riminesi. Si è spento Marcello Moretti

Si è spento ieri, martedì 5 dicembre, Marcello Moretti, figura emblematica nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (CBR), che accompagnò per tutta la metà del XX secolo ricoprendo incarichi di responsabilità, fino a diventarne direttore generale. Aveva 95 anni. L'impegno di Moretti ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni è arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. I Cooperatori di Legacoop Romagna si uniscono al cordoglio per la sua scomparsa: "Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono CBR a dotarsi di tecnologie all'avanguardia. Tra queste, uno dei primi impianti bituminosi del paese e una infrastruttura informatica di prim'ordine, in grado di elevare gli standard di qualità ed efficienza nel lavoro. I Cooperatori ne ricordano la visione e la capacità organizzativa, ma anche l'umanità e gli alti valori che hanno sempre guidato il suo operato. Le più sentite condoglianze giungano alle figlie Daniela e Marina, ai famigliari e ai tantissimi che lo conoscevano e stimavano".



SI è spento leri, martedi 5 dicembre, Marcello Moretti, figura emblematica nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (CBR), che accompagnò per tutta la metà del XX secolo ricoprendo incarichi di responsabilità, fino a diventame direttore generale. Avez 95 anni. L'impegno di Moretti ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni e arrivata ai primi posti in italia nel settore delle costruzioni. Cooperatori di L'epacoop Romagna si uniscono al cordoglio per la sua scomparsa: "Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono CBR a otdarsi di tecnologie all'avanguardia. Tra queste, uno del primi Impianti bituminosi del paese e una infrastruttura informatca di primrorione, in grado di elevare gli standardi di qualità ed efficienza nel tavoro. L'ooperatori ne incordano la visione e la capacita organizzativa, ma anche l'umariità e gli atti valori che hanno sempre guidato il suo operato. Le più sentte condoglianze giungano alle figlie Daniela e Marina, ai famigliari e al tantissimi che lo conoscevano e stimavano".



Primo Piano 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Lollobrigida: legge Serpieri tra più innovative sistema italiano

De Carlo: a 100 anni il suo messaggio è ancora attuale Roma, 6 dic. (askanews) - "La legge Serpieri è stata una delle norme più innovative del sistema italiano. Noi abbiamo voluto riunire in una trilogia tre personaggi che hanno caratterizzato il mondo dell'agricoltura in Italia, attraverso i loro studi e le loro ricerche: Emilio Sereni, Nazareno Strampelli e, appunto, Arrigo Serpieri. Una trilogia che ha un significato storico perché guarda al futuro". Così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo al convegno '100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della legge' che si è svolto guesta mattina nella Sala Serpieri a Roma presso il Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura. L'occasione è quella del centenario della Legge Serpieri per analizzare la figura dello studioso e la modernità della sua norma, ancora oggi attuale. Ed in questa occasione è stato presentato il libro a cura del Consigliere ministeriale di alta consulenza Masaf, Giuseppe Ambrosio e del Direttore Generale dell'economia montana e delle foreste Masaf, Alessandra Stefani, dal titolo: "100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della visione



12/06/2023 20:06

Meta Time, Noto Serif

De Carlo: a 100 anni il suo messaggio è ancora attuale Roma, 6 dic. (askanews) "La legge Serpieri è stata una delle norme più innovative del sistema italiano. Noi
abbiamo voluto riuntre in una trilogia tre personaggi che hanno caratterizzato il
mondo dell'agricoltura in Italia, attaverso i loro studi e le loro ricerche. Emilio
sereni, Nazaraneo Strampelli e appunto, Arrigo Serpieri. In ha trilogia tre ha un
significato storico perché guarda al futuro". Così il ministro dell'Agricoltura, della
Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco. Lollotrigida, intervenendo al
convegno 100 anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della legge (che si è
svolto questa mattina nella Sala Serpieri a Roma presso il Palazzo della Valle, sede
il Confaggicoltura. L'occasione è quella dele contenario della Legge Serpieri per
analizzare la figura dello studioso e la modernità della sua norma, ancora oggi
attuale. Ed in questa occasione è della della centenario della Legge Serpieri per
analizzare la figura dello studioso e la modernità della sua norma, ancora oggi
attuale. Ed in questa occasione è estato presentato il libro a cura del Consigliere
ministeriale di alta consulenza Masaf, Giuseppe Ambrosio e del Direttore Generale
dell'economia montana e della foreste Masaf, Alessandra Stefani, dal tralo: "100
anni della legge Serpieri. Modernità e attualità della visione strategica di Arrigo
Serpieri", con la presentazione del Ministro Lollobrigida e la prefazione di Giovanni
Maria Filick Presentati a corvegno, ra gil altini, anche Etrore Prandini, Presidente di
Corifagricoltura, e Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative-Alieanza
Cooperazione Italiana. La Legge offri una prima sistemazione organica delle
diverse disposizioni in materia forestate. Sono passati cento anni dalla Legge
Serpieri – ha detto Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura del
diverse disposizioni in materia forestate. Sono passati cento anni dalla Legge
Serpieri – ha detto Luca De Carlo, pr

strategica di Arrigo Serpieri", con la presentazione del Ministro Lollobrigida e la prefazione di Giovanni Maria Flick. Presenti al convegno, tra gli altri, anche Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti; Cristiano Fini, Presidente di CIA; Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, e Maurizio Gardini, presidente Confcooperative-Alleanza Cooperazione Italiana. La Legge offrì una prima sistemazione organica delle diverse disposizioni in materia forestale. "Sono passati cento anni dalla Legge Serpieri - ha detto Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica - ma il messaggio su cui si fonda è ancora attuale. Ad accomunare ieri e oggi è il concetto di gestione, e abbiamo visto quali sono stati gli effetti del suo venir meno in questi anni. È fondamentale far passare questo messaggio ai giovani: l'agricoltura non può e non va messa in contrapposizione all'ambiente, anzi. Gli agricoltori sono i più grandi cultori e sostenitori dell'ambiente: lo hanno dimostrato negli anni ed ora hanno nuove, grandi opportunità grazie ad un Governo che crede in loro e nel loro operato, e li ha rimessi al centro del villaggio. Coniugare innovazione e tradizione oggi è fondamentale, per un settore che tutto il mondo ci invidia e prova a copiare". "Serpieri - spiega Lollobrigida - mise insieme tutte le norme dell'epoca e già nel 1923 permise all'Italia di avere una legislazione avanzata che affrontava il tema del dissesto idrogeologico, della forestazione e del ruolo degli agricoltori come produzione ma anche come manutenzione del suolo. Sono i temi di oggi, quelli che nei secoli l'Italia ha saputo interpretare e che noi dobbiamo riprendere e migliorare alla luce dei nuovi eventi e delle nuove esigenze. L'agricoltore è quello che cura l'ambiente attraverso il suo lavoro, questo è il messaggio che portiamo

Primo Piano 24

Cooperazione, Imprese e Territori

in Europa. L'agricoltore è stato descritto come nemico del territorio, una follia ideologica, frutto di una probabile inconsapevolezza della storia dell'uomo". "Nell'antichità si diceva: 'L'uomo esce dalla barbarie quando comincia a coltivare'. È così. Avendo la consapevolezza dell'agricoltore come bio regolatore, vogliamo evitare barbarie. L' uomo è capace di scolpire e dipingere il territorio con il suo lavoro, tenendo conto ovviamente della sostenibilità ambientale che è centrale, ma anche di quella economica e sociale", ha concluso Lollobrigida.



Rai News

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop, Il settore tiene, anzi fa registrare crescita e si rilancia

Cresce la cooperazione di consumo, con un + 131,5%. Bene anche Il settore produzione e servizi. Segnalata la difficoltà di trovare manodopera In ripresa rispetto agli ultimi anni, nonostante il periodo di difficoltà. È il quadro del mondo cooperativo regionale, che si lascia alle spalle la fase del Covid con una crescita, sia nel valore della produzione che nel patrimonio netto. I dati, relativi al 2022, sono stati illustrati da Legacoop Fvg che ha organizzato un convegno a Gorizia per fare il punto della situazione e tracciare il percorso per il futuro. La presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig: "Abbiamo e siamo molto contenti di aver visto guesto incremento. Sono oltre 200mila gli addetti del sistema cooperativo a livello regionale". Cresce la cooperazione di consumo, il cui valore sale del 131,5 percento, proprio in virtù della ripresa dalla pandemia. Bene anche Il settore Produzione e servizi, che vede un consolidamento della crescita sul 2021, ma soffre la riduzione di addetti e soci, riflesso della difficoltà di trovare manodopera, problema che caratterizza, spiega Legacoop, l'economia regionale. E va bene anche l'Agroalimentare e forestale, con un +14%. Nel corso del convegno è stato



Cresce la cooperazione di consumo, con un + 131,5%. Bene anche il settore produzione e servizi. Segnalata la difficoltà di trovare manodopera in ripresa inspetto sigli ultimi anni, nonsotatnei il periodo di difficolta. E il quadro del mondo cooperativo regionale, che si isscia alle spalle la fase del Covid con una crescita, sia en valore della produzione che nel patrimonio netto. I dati, relativi al 2022, sono stati illustrati da Legacoop Fvg che ha organizzato un convegno a Gorizia per fare il punto della situazione e tracciare il percorso per il futuro. La presidente di Legacoop Fvg. Michela Vogrig: "Abbiamo e siamo molto contenti di avver viato questo incremento. Sono ottre 200milia gli addetti del sistema cooperativo a livello regionale". Cresce la cooperazione di consumo, il cui valore sale del 131,5 percento, proprio in virtu della ripresa dalla pandemia. Bene anche il settore Produzione a servizi, che vede un consolidamento della crescita sul 2021, ma soffre la riduzione di addetti e soci, riflesso della difficoltà di trovare manodopera, protileria del caratterizza, splega Legacoop, l'economia regionale. E va bene anche l'Agroalimentare e forestale, con un +14%. Nel corso del convegno e stato anche l'Agroalimentare e forestale, con un +14%. Nel corso del convegno e stato anche l'Agroalimentare e forestale, con un +14%. Nel corso del convegno e stato anche nununicato il lancio del primo minor a livello nazionale sulla cooperazione con l'università di Udine, un corso breve e facoltativo di avvicinamento alla materia, involto agli studenti di tutte le facoltà. Un modo per diffrondere la cuttura della cooperazione e dare una prima formazione alle persone interessate Ma le prospettive sono più ample e riguardano anche Go2025; che sarà al centro della attività di Culturmedi F.V., Raffeella F. rationezo j'Divernati il giusto volano per creare una rete delle diverse realità coinvolte, con progetti e idee che non siano fini a se stesse Riprese di Marco Lo Faro.

anche annunciato il lancio del primo minor a livello nazionale sulla cooperazione con l'università di Udine, un corso breve e facoltativo di avvicinamento alla materia, rivolto agli studenti di tutte le facoltà. Un modo per diffondere la cultura della cooperazione e dare una prima formazione alle persone interessate Ma le prospettive sono più ampie e riguardano anche Go2025!, che sarà al centro delle attività di Culturmedia, associalone di cooperative culturali appena nata La neo presidente di Culturmedia Fvg, Raffaella Tamiozzoj "Diventa il giusto volano per creare una rete delle diverse realtà coinvolte, con progetti e idee che non siano fini a se stesse" Riprese di Marco Lo Faro.

Rimini Today

Cooperazione, Imprese e Territori

La Cooperativa Braccianti Riminese piange lo storico direttore. "Un visionario con grande umanità"

I Cooperatori di Legacoop Romagna si uniscono al cordoglio per la scomparsa di Marcello Moretti, figura emblematica nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (Cbr), che accompagnò per tutta la metà del Ventesimo secolo ricoprendo incarichi di responsabilità, fino a diventarne direttore generale. Moretti si è spento martedì, 5 dicembre, all'età di 95 anni, circondato dall'affetto della famiglia. Il suo impegno ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni è arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono Cbr a dotarsi di tecnologie all'avanguardia. Tra queste, uno dei primi impianti bituminosi del paese e una infrastruttura informatica di prim'ordine, in grado di elevare gli standard di qualità ed efficienza nel lavoro. "I Cooperatori ne ricordano la visione e la capacità organizzativa, ma anche l'umanità e gli alti valori che hanno sempre guidato il suo operato. Le più sentite condoglianze giungano alle figlie Daniela e Marina, ai famigliari e ai tantissimi che lo conoscevano e stimavano", scrive in una nota Lega Coop Romagna.



Cooperatori di Legacoop Romagna si uniscono al cordoglio per la scomparsa di Marcello Monetti, figura emblematica nella storia della Cooperativa Braccianti Riminese (Cbr), che accompagno per tutta la metà del Veritesimo secolo ricoprendo incarichi di responsabilità, fino a diventrane direttore generale. Moretti si è spento martedi, 5 dicembre, all'età di 95 anni, circondato dall'affetto della famiglia. Il suo impegno ha segnato profondamente l'evoluzione della cooperativa, che anche grazie alle sue intuizioni è arrivata ai primi posti in Italia nel settore delle costruzioni. Attento innovatore, da direttore generale fu tra coloro che portarono Cbr a dotrari di tecnologie all'avanguardia. Tra queste, uno dei primi impianti bituminosi del paese e una infrastrutura informatica di primordine, in grado di everare gli attondardi di qualità de defficienza nel lavoro. "I Cooperatori ne irordano la visione e la capacità organizzativa, ma anche l'umanità e gli atti valori che hanno sempre guidato il suo operato. Le più sentite condoglianze giungano alle figlie Daniela e Marina, ai famigliari e ai tantissimi che lo conoscevano e stimavano", scrive in una nota Lega Coop Romagna.



Cooperazione, Imprese e Territori

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del...

Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento



Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione incluiava Roma, 6 dicembre 2023 - Le retti di interconnessione sociale, spesso sotto con un impatto ruciale sullate salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale hanno mostrato una preoccupante tendenza al dedino, sograttutto in epoca post par questo tema, si è tenuto i el 5 dicembre 2023 presso l'Università Luisa III simpos Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservat benessere e Resilienza della Fondazione Visentini, II Simposio ha visto la partecipazi storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoon, II Consorzio I distribuzione farmaccutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up dedicata alla donazione di sengue. Il punto di partenza del lavori è stata l'ultima 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un di degli indicatori della sere sociale direttamente influenti sul benesare socio-sottadini. In particolate, siè registrato un significativo aggravamento dell'isolamento on una cadiuta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacera coesione sociale, attrestata su un -13 punti. Anche l'omogenetà territoriale sul fronte i loritana dal realizzasi, aggravata dal divorio reddituale che separa le due parti del crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da latat, in Italia addoppiata passando dal 42½ del 2010 al 97% del 2022. Fini dal mio insediamenti di Vicenninistro con specifica delega alle Politiche Sociali è intervenuta tramite : apertura del lavori Maria Teresa Bellucci, Vicenninistro del Lavoro e delle Politiche voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal 1 al vicontratiato, fine all'articolate mondo sociosanilario, che contribuscono alla sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarie indopportunità per realizza el interventi efficaci, in una difezione diversa e sussidiaria", 'Abbiamo riunito - afferma Duli

dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei

Cooperazione, Imprese e Territori

diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu Logistex Announces Collaborative Partnership with Geekplus... WARRINGTON, England, Dec. 6, 2023 /PRNewswire/ -- Geekplus, the global leader in mobile robot and smart logistics solutions, has partnered with Logistex, a leading provider of warehouse automation solutions, to bring clients across the UK



Cooperazione, Imprese e Territori

a comprehensive suite of integrated technologies to streamline fulfilment and maximize productivity. Combining Logistex's warehouse automation expertise with Geekplus's advanced robotic technology is crucial amid growing ecommerce demands. Geekplus's mobile robots are renowned for their adaptability and scalability, making them an ideal fit for the Logistex mission to provide flexible, efficient, and future-proof automation solutions. The partnership will enable Logistex customers to automate material handling processes, optimise inventory management, and improve order fulfilment accuracy and speed. "The partnership will unite our solution expertise and market knowledge. It's about the collective strength to innovate and address and evolving needs of the logistics landscape. Together, we can enable more businesses to attain greater efficiency and competitiveness," said Tony Gruber, managing director, Logistex. Logistex clients utilize the Geekplus Shelf-to-Person, smart sorting and RoboShuttleenabled hybrid solutions. Clients can also access the Geekplus Robot Management System, Warehouse Execution System, Warehouse Management System, and simulation software platforms. This end-to-end automation ecosystem enables clients to optimise their operations, reduce labour costs, and increase fulfilment capacity while maintaining a high level of accuracy and reliability. "We see this partnership with Logistex not just as a collaboration, but a fusion of visions and aspirations," said Simon Houghton, sales director UKI & ME, Geekplus. "Together, our combined strengths will write a new chapter of innovation and growth for the UK logistics industry." About Logistex Logistex provide automated materials handling and software (WES) solutions for warehousing operations. We are specialists in storage and retrieval, order forwarding, robotics, picking and sortation systems. As an independent company with no manufacturing ties, we integrate products from across the industry without compromise. Our services cover warehouse/materials handling design & implementation, warehouse execution software and control systems, equipment refurbishment and maintenance, facilities management and 24/7 hotline support and spares. About Geekplus Geekplus is a global leader in robotic solutions for logistics. We develop mobile robot solutions to realize flexible, reliable, and highly efficient automation for warehouses and supply chain management. Geekplus is trusted by over 700 global industry leaders. Founded in 2015, Geekplus has over 1,500 employees, with offices in the United States, Germany, the United Kingdom, Japan, South Korea, Mainland China, Hong Kong SAR, and Singapore. Media contacts: Christian Borrmann Head of Marketing EMEA, Geekpluschristian.borrmann@geekplus.com Tel: +49 1725123167 Justin SawBusiness Development Director, Logistexjustin.saw@logistex.com Photo https://mma.prnewswire.com/media/2293333/Geekplus_and_Logistex.jpgLogo https://mma.prnewswire.com/media/2275197/4439844/Geek_Logo.jpg View original content:https://www.prnewswire.co.uk/news-releases/logistex-announces-collaborative-partnership-with-geekplusto-further-enhance-warehouse-automation-302007574.html SEA Selects Razorleaf Corporation Ltd as Project Lifecycle... BECKINGTON, England and DAVENTRY, England, Dec. 6, 2023 /PRNewswire/ -- SEA has awarded a contract to Razorleaf Corporation Ltd to be the implementation partner for Aras Innovator, Aras' next generation product lifecycle management (PLM) platform. Razorleaf was selected for its long-standing expertise and relationship working with Aras



Cooperazione, Imprese e Territori

and Aras Innovator since 2008 when the flexible, open-source PLM platform was launched. The core functionality of the Aras platform is to provide a single digital thread through all SEA products, from conception and requirements through to delivery and beyond. SEA will work collaboratively with Razorleaf Corporation to roll out this PLM platform over the next 18 months. Continued delivery excellence to our people at SEA, our customers and our partners is at the core of what we do, and implementing Aras Innovator will provide a more reliable, consistent, and streamlined set of quality and engineering evidence, available in a central, digital location. Aras Innovator is a flexible, open PLM system that brings recognised best practices into business processes. It will support our ongoing innovation and new product development, enabling transparency and collaboration across engineering processes and the ability to gather and access engineering information quickly and in a controlled manner. James Stevens, Head of Discipline for Systems Engineering said: "Implementing Aras is a major step for SEA in streamlining the way we manage our products throughout their lifecycle. This central configuration management application will be a single source of truth across all our disciplines and enable improvements to efficiency and effectiveness going forward. Razorleaf was selected for this contract following a significant research task and we are looking forward to working collaboratively to implement this tool over the next 18 months." Michael Welti, Managing Director of Razorleaf Corporation Ltd, said "SEA is experiencing many of the common challenges we see with complex manufacturers, which include a need to accelerate innovation, implement consistent and collaborative business processes, and integrate across data silos to support the creation of a digital thread. Aras Innovator is one of the most flexible PLM platforms that will adapt to their business and future proof product development strategies as they evolve. We are excited to partner with SEA and be a part of their success in meeting digital transformation goals." "Our Razorleaf Ltd team is focused on bringing Aras Innovator to European manufacturers who want to evolve their innovation processes, shorten time-to-market, and build out a digital thread with integrated data strategies," stated Eric Doubell, CEO of Razorleaf Global. "Our partnership approach starts with mapping out an implementation road map that factors in SEA's priorities while taking full advantage of Aras Innovator. We have been working with the platform since 2008 and are confident that Aras Innovator will support SEA's digital transformation initiatives today and tomorrow." About SEA SEA has more than 60 years' experience in delivering and supporting advanced solutions that maximise defence mission capability. SEA also develops traffic enforcement and safety systems that enable more efficient transport management. In the defence domain, SEA has applications in ship and fleet protection, agile-platform anti-submarine warfare and integrated underwater situational awareness. SEA manufactures and supports a wide range of capabilities designed to provide a rapid response to threats, track and monitor targets, and ensure system effectiveness and interoperation. SEA systems are in-service with the UK navy and multiple navies across the globe, providing agile solutions in nature's most challenging environment. Employing approximately 340 staff, SEA has UK offices in Beckington, Bristol and Barnstaple



Cooperazione, Imprese e Territori

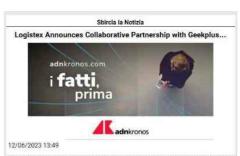
and a Canadian office in Quebec. SEA was acquired by Cohort plc in 2007. www.sea.co.uk About Razorleaf Corporation Founded in 2000, Razorleaf is a consulting & systems integrator with specialized expertise in PLM, MES, integration, migration, and test automation. We are focused on helping manufacturing organizations connect products and processes across the digital enterprise to drive more value from the innovation process. Led by a highly skilled and seasoned team of experts across the United States, Europe, and Asia, Razorleaf transforms businesses by offering comprehensive consulting and implementation services focused on managing the digital thread across the product life cycle and supply chain. https://www.razorleaf.com https://mma.prnewswire.com/media/280911/razorleaf_corporation_Logo.jpg https://mma.prnewswire.com/media/2293685/Ancilia_Trainable_Decoy_Launcher_874x800.jpg Logo https://mma.prnewswire.com/media/2293684/SEA_logotype_RGB_Logo.jpg View original content:https://www.prnewswire.co.uk/news-releases/sea-selects-razorleaf-corporation-ltd-as-project-lifecyclemanagement-tool-implementation-partner-302007015.html Maldarizzi Automotive dona l'albero di natale alla città di... Giovedì 7 dicembre alle ore 18 l'atteso appuntamento in Piazza dell'Odegitria insieme alla Federazione Italiana Scuole Materne Bari, 6 dicembre 2023. Maldarizzi Automotive dona l'albero di Natale alla città: torna domani, giovedì 7 dicembre, alle ore 18 l'evento in Piazza dell'Odegitria, a Bari. L'accensione dell'albero avverrà insieme alle Scuole dell'Infanzia Paritarie della Fism Bari Bat (Federazione Italiana Scuole Materne). Si tratta di un evento fortemente voluto dalla Maldarizzi Automotive insieme al Municipio I e al Comune di Bari, un incontro ormai atteso per dare il via alle festività natalizie attraverso le voci delle bambine e dei bambini. Ai piedi della Cattedrale di San Sabino, 150 bambini delle Scuole dell'infanzia paritaria della città intoneranno canti natalizi e pensieri di Pace. Proprio in questi giorni i bambini e le loro famiglie insieme alle maestre stanno raccogliendo beni alimentari e materiale scolastico da donare a chi ne ha più bisogno. "Anche quest'anno portiamo luce in una delle zone più vive della città - ha affermato il Cavaliere del Lavoro Francesco Maldarizzi, Presidente della Maldarizzi Automotive - un modo per essere presenti e vicini al territorio, portando aria di festa e di speranza, soprattutto per le nuove generazioni". Le 14 scuole Fism partecipanti saranno: Ist. Smaldone; Il Giardino delle Rondini; Heidi; Newsnoopy; Santissimo Rosario; Ist. Clelia Merloni; L'Albero Azzurro; Girotondo Club; Fly Family; Giardino dei Bimbi; Ist Margherita; Snupy; Baby Club e Sacro Cuore. Un simbolo natalizio di luce e di speranza offerto dalla Maldarizzi Automotive S.p.a, che vedrà nel momento dell'accensione la partecipazione di esponenti della Maldarizzi, autorità e ovviamente i piccoli protagonisti della giornata. "Per l'occasione si è mobilitata una rete di associazioni realtà scolastiche e imprenditoriali della nostra città - ha dichiarato Lorenzo Leonetti, presidente del Municipio 1 - che hanno voluto collaborare alla buona riuscita di questo evento. L'albero di Natale resta un simbolo di gioia e felicità che mette sempre il buon umore a grandi e piccini. Questo albero, gentilmente donato dalla Maldarizzi Automotive è un simbolo che, oltre a rispolverare un'antica tradizione, fortifica il piacere di vivere le piazze stando insieme". Contatti : https://www.maldarizzi.com/.



Cooperazione, Imprese e Territori

Logistex Announces Collaborative Partnership with Geekplus...

WARRINGTON, England, Dec. 6, 2023 /PRNewswire/ -- Geekplus, the global leader in mobile robot and smart logistics solutions, has partnered with Logistex, a leading provider of warehouse automation solutions, to bring clients across the UK a comprehensive suite of integrated technologies to streamline fulfilment and maximize productivity. Combining Logistex's warehouse automation expertise with Geekplus's advanced robotic technology is crucial amid growing e-commerce demands. Geekplus's mobile robots are renowned for their adaptability and scalability, making them an ideal fit for the Logistex mission to provide flexible, efficient, and future-proof automation solutions. The partnership will enable Logistex customers to automate material handling processes, optimise inventory management, and improve order fulfilment accuracy and speed. "The partnership will unite our solution expertise and market knowledge. It's about the collective strength to innovate and address and evolving needs of the logistics landscape. Together, we can enable more businesses to attain greater efficiency and competitiveness," said Tony Gruber, managing director, Logistex. Logistex



WARRINGTON, England, Dec. 6, 2023 /PRNewswire/ — Geekplus, the global leads robot and smart logistics solutions, has partnered with Logistex, a leading warehouse automation solutions, to bring clients across the UK a comprehens integrated technologies to streamline fulfilment and maximize productivity. Logistex's warehouse automation expertise with Geekplus's advanced robotic recursion and growing e-commerce demands, Geekpluss mobile robots are renown adaptability and scalability, making them an ideal fit for the Logistex mission to prove efficient, and future-proof automation solutions. The partnership will enable Logistes to automate material handling processes, optimise inventory management, and in trafilment accuracy and speed. The partnership will until our solution expertise knowledge. It's about the collective strength to Innovate and address and evolving registics landscape. Together, we can enable more businesses to attain greater efficiency of the properties o

clients utilize the Geekplus Shelf-to-Person, smart sorting and RoboShuttle-enabled hybrid solutions. Clients can also access the Geekplus Robot Management System, Warehouse Execution System, Warehouse Management System, and simulation software platforms. This end-to-end automation ecosystem enables clients to optimise their operations, reduce labour costs, and increase fulfilment capacity while maintaining a high level of accuracy and reliability. "We see this partnership with Logistex not just as a collaboration, but a fusion of visions and aspirations," said Simon Houghton, sales director UKI & ME, Geekplus. "Together, our combined strengths will write a new chapter of innovation and growth for the UK logistics industry." About Logistex Logistex provide automated materials handling and software (WES) solutions for warehousing operations. We are specialists in storage and retrieval, order forwarding, robotics, picking and sortation systems. As an independent company with no manufacturing ties, we integrate products from across the industry without compromise. Our services cover warehouse/materials handling design & implementation, warehouse execution software and control systems, equipment refurbishment and maintenance, facilities management and 24/7 hotline support and spares. About Geekplus Geekplus is a global leader in robotic solutions for logistics. We develop mobile robot solutions to realize flexible, reliable, and highly efficient automation for warehouses and supply chain management. Geekplus is trusted by over 700 global industry leaders. Founded in 2015, Geekplus has over 1,500 employees, with offices in the United States, Germany, the United Kingdom, Japan, South Korea, Mainland China, Hong Kong SAR, and Singapore. Media contacts: Christian Borrmann Head of Marketing EMEA, Geekpluschristian.borrmann@geekplus.com Tel: +49 1725123167

Cooperazione, Imprese e Territori

Justin SawBusiness Development Director, Logistexjustin.saw@logistex.com Photo https://mma.prnewswire.com/media/2293333/Geekplus_and_Logistex.jpgLogo https://mma.prnewswire.com/media/2275197/4439844/Geek_Logo.jpg View original content:https://www.prnewswire.co.uk/news-releases/logistex-announces-collaborative-partnership-with-geekplusto-further-enhance-warehouse-automation-302007574.html SEA Selects Razorleaf Corporation Ltd as Project Lifecycle... BECKINGTON, England and DAVENTRY, England, Dec. 6, 2023 /PRNewswire/ -- SEA has awarded a contract to Razorleaf Corporation Ltd to be the implementation partner for Aras Innovator, Aras' next generation product lifecycle management (PLM) platform. Razorleaf was selected for its long-standing expertise and relationship working with Aras and Aras Innovator since 2008 when the flexible, open-source PLM platform was launched. The core functionality of the Aras platform is to provide a single digital thread through all SEA products, from conception and requirements through to delivery and beyond. SEA will work collaboratively with Razorleaf Corporation to roll out this PLM platform over the next 18 months. Continued delivery excellence to our people at SEA, our customers and our partners is at the core of what we do, and implementing Aras Innovator will provide a more reliable, consistent, and streamlined set of quality and engineering evidence, available in a central, digital location. Aras Innovator is a flexible, open PLM system that brings recognised best practices into business processes. It will support our ongoing innovation and new product development, enabling transparency and collaboration across engineering processes and the ability to gather and access engineering information quickly and in a controlled manner. James Stevens, Head of Discipline for Systems Engineering said: "Implementing Aras is a major step for SEA in streamlining the way we manage our products throughout their lifecycle. This central configuration management application will be a single source of truth across all our disciplines and enable improvements to efficiency and effectiveness going forward. Razorleaf was selected for this contract following a significant research task and we are looking forward to working collaboratively to implement this tool over the next 18 months." Michael Welti, Managing Director of Razorleaf Corporation Ltd, said "SEA is experiencing many of the common challenges we see with complex manufacturers, which include a need to accelerate innovation, implement consistent and collaborative business processes, and integrate across data silos to support the creation of a digital thread. Aras Innovator is one of the most flexible PLM platforms that will adapt to their business and future proof product development strategies as they evolve. We are excited to partner with SEA and be a part of their success in meeting digital transformation goals." "Our Razorleaf Ltd team is focused on bringing Aras Innovator to European manufacturers who want to evolve their innovation processes, shorten time-to-market, and build out a digital thread with integrated data strategies," stated Eric Doubell, CEO of Razorleaf Global. "Our partnership approach starts with mapping out an implementation road map that factors in SEA's priorities while taking full advantage of Aras Innovator. We have been working with the platform since 2008 and are confident that Aras Innovator will support SEA's digital transformation initiatives today and tomorrow." About SEA SEA has more than 60 years' experience in delivering and supporting advanced solutions that maximise



Cooperazione, Imprese e Territori

defence mission capability. SEA also develops traffic enforcement and safety systems that enable more efficient transport management. In the defence domain, SEA has applications in ship and fleet protection, agile-platform antisubmarine warfare and integrated underwater situational awareness. SEA manufactures and supports a wide range of capabilities designed to provide a rapid response to threats, track and monitor targets, and ensure system effectiveness and interoperation. SEA systems are in-service with the UK navy and multiple navies across the globe, providing agile solutions in nature's most challenging environment. Employing approximately 340 staff, SEA has UK offices in Beckington, Bristol and Barnstaple and a Canadian office in Quebec. SEA was acquired by Cohort plc in 2007. www.sea.co.uk About Razorleaf Corporation Founded in 2000, Razorleaf is a consulting & systems integrator with specialized expertise in PLM, MES, integration, migration, and test automation. We are focused on helping manufacturing organizations connect products and processes across the digital enterprise to drive more value from the innovation process. Led by a highly skilled and seasoned team of experts across the United States, Europe, and Asia, Razorleaf transforms businesses by offering comprehensive consulting and implementation services focused on managing the digital thread across the product life cycle and supply chain. https://www.razorleaf.com Logo https://mma.prnewswire.com/media/280911/razorleaf_corporation_Logo.jpg Photo https://mma.prnewswire.com/media/2293685/Ancilia_Trainable_Decoy_Launcher_874x800.jpg https://mma.prnewswire.com/media/2293684/SEA_logotype_RGB_Logo.jpg View original content:https://www.prnewswire.co.uk/news-releases/sea-selects-razorleaf-corporation-ltd-as-project-lifecyclemanagement-tool-implementation-partner-302007015.html Maldarizzi Automotive dona l'albero di natale alla città di... Giovedì 7 dicembre alle ore 18 l'atteso appuntamento in Piazza dell'Odegitria insieme alla Federazione Italiana Scuole Materne Bari, 6 dicembre 2023. Maldarizzi Automotive dona l'albero di Natale alla città: torna domani, giovedì 7 dicembre, alle ore 18 l'evento in Piazza dell'Odegitria, a Bari. L'accensione dell'albero avverrà insieme alle Scuole dell'Infanzia Paritarie della Fism Bari Bat (Federazione Italiana Scuole Materne). Si tratta di un evento fortemente voluto dalla Maldarizzi Automotive insieme al Municipio I e al Comune di Bari, un incontro ormai atteso per dare il via alle festività natalizie attraverso le voci delle bambine e dei bambini. Ai piedi della Cattedrale di San Sabino, 150 bambini delle Scuole dell'infanzia paritaria della città intoneranno canti natalizi e pensieri di Pace. Proprio in questi giorni i bambini e le loro famiglie insieme alle maestre stanno raccogliendo beni alimentari e materiale scolastico da donare a chi ne ha più bisogno. "Anche quest'anno portiamo luce in una delle zone più vive della città - ha affermato il Cavaliere del Lavoro Francesco Maldarizzi, Presidente della Maldarizzi Automotive - un modo per essere presenti e vicini al territorio, portando aria di festa e di speranza, soprattutto per le nuove generazioni". Le 14 scuole Fism partecipanti saranno: Ist. Smaldone; Il Giardino delle Rondini; Heidi; Newsnoopy; Santissimo Rosario; Ist. Clelia Merloni; L'Albero Azzurro; Girotondo Club; Fly Family; Giardino dei Bimbi; Ist Margherita; Snupy; Baby Club e Sacro Cuore. Un simbolo natalizio di luce e di speranza offerto dalla Maldarizzi Automotive S.p.a, che vedrà nel momento dell'accensione



Cooperazione, Imprese e Territori

la partecipazione di esponenti della Maldarizzi, autorità e ovviamente i piccoli protagonisti della giornata. "Per l'occasione si è mobilitata una rete di associazioni realtà scolastiche e imprenditoriali della nostra città - ha dichiarato Lorenzo Leonetti, presidente del Municipio 1 - che hanno voluto collaborare alla buona riuscita di questo evento. L'albero di Natale resta un simbolo di gioia e felicità che mette sempre il buon umore a grandi e piccini. Questo albero, gentilmente donato dalla Maldarizzi Automotive è un simbolo che, oltre a rispolverare un'antica tradizione, fortifica il piacere di vivere le piazze stando insieme". Contatti : https://www.maldarizzi.com/ Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del... Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione



Cooperazione, Imprese e Territori

all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti , Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu.



Cooperazione, Imprese e Territori

Maldarizzi Automotive dona l'albero di natale alla città di...

Giovedì 7 dicembre alle ore 18 l'atteso appuntamento in Piazza dell'Odegitria insieme alla Federazione Italiana Scuole Materne Bari, 6 dicembre 2023. Maldarizzi Automotive dona l'albero di Natale alla città: torna domani, giovedì 7 dicembre, alle ore 18 l'evento in Piazza dell'Odegitria, a Bari. L'accensione dell'albero avverrà insieme alle Scuole dell'Infanzia Paritarie della Fism Bari Bat (Federazione Italiana Scuole Materne). Si tratta di un evento fortemente voluto dalla Maldarizzi Automotive insieme al Municipio I e al Comune di Bari, un incontro ormai atteso per dare il via alle festività natalizie attraverso le voci delle bambine e dei bambini. Ai piedi della Cattedrale di San Sabino, 150 bambini delle Scuole dell'infanzia paritaria della città intoneranno canti natalizi e pensieri di Pace. Proprio in questi giorni i bambini e le loro famiglie insieme alle maestre stanno raccogliendo beni alimentari e materiale scolastico da donare a chi ne ha più bisogno. "Anche quest'anno portiamo luce in una delle zone più vive della città - ha affermato il Cavaliere del Lavoro Francesco Maldarizzi, Presidente della Maldarizzi Automotive - un modo per essere presenti e vicini al territorio, portando aria di festa e di speranza,



12/06/2023 13:49

Giovedi 7 dicembre alle ore 18 l'aiteso appuntamento in Piazza dell'Odegitha in Federazione Italiana Scuole Matemè Bari, 6 dicembre 2023. Maldarizzi Automotive di Natale alla città: torna domant, giovedi 7 dicembre, alle ore 18 l'evento in Piazza da Bari, L'accensione dell'albora vaverà insieme alle Scuole dell'infarzia Paritarie dell Bat (Federazione Italiana Scuole Mateme). Si tratta di un evento formemente v Maldarizzi Automotive insieme al Manicipio I e al Commune di Bazi, un incontro orna dare il via alle festività natalizie attraverso le voci delle bambine e dei bambini. A Cattedrale di San Sabino, 150 hambini delle Scuole dell'infarzia paritaria della città canti natalizi e pensieri di Pace. Proprio in questi giorni I bambini e dei bombini. A Cattedrale di San Sabino, 150 hambini delle Scuole dell'infarzia paritaria della città canti natalizi e pensieri di Pace. Proprio in questi giorni I bambini e le loro famiglie maestre stamo raccogliendo beri allimentari e materiale scolastico da donare a ci bisogno, "Anche quest'anno portiamo fuzie in una delle zone più vive della città ha Cavaliere del Lavoro Francesco Maldarizzi, Presidente della Maldarizzi Automotive per essere presenti e vicini al teritorio, portando alla di festa e di speranza, sopra nuove generazioni. Le 14 scuole Fism partecipanti saranno: lst. Smaldone; il Gnodini, Heidi Neversnopy; Santissimo Rosario: lst. Clella Metoni: L'Ubero Azzuro Club; Pi Family; Giardino del Bimbi Ist Marpherita: Snupy; Baby Club e Sacro Cuore. Intalizi di luce e di speranza offerto dalla Maldarizzi. Automotive S.n.a, che vedrà n dell'accensione la partecipazione di esponenti della Maldarizzi. Automotive e del associa scolastiche e imprenditoriali della nostra città – ha dichiarato Lorenzo Leonetti, po Municipio 1 – che hanno voluto collaborare alla buona riuscita di queeto eventi per proporti della di sona in simbolo di giolo e felicità che buona riuscita di queeto eventi rispolverare una minicia tradizione, fortifica il placere di vivere le piazze

soprattutto per le nuove generazioni". Le 14 scuole Fism partecipanti saranno: Ist. Smaldone; Il Giardino delle Rondini; Heidi; Newsnoopy; Santissimo Rosario; Ist. Clelia Merloni; L'Albero Azzurro; Girotondo Club; Fly Family; Giardino dei Bimbi; Ist Margherita; Snupy; Baby Club e Sacro Cuore. Un simbolo natalizio di luce e di speranza offerto dalla Maldarizzi Automotive S.p.a, che vedrà nel momento dell'accensione la partecipazione di esponenti della Maldarizzi, autorità e ovviamente i piccoli protagonisti della giornata. "Per l'occasione si è mobilitata una rete di associazioni realtà scolastiche e imprenditoriali della nostra città - ha dichiarato Lorenzo Leonetti, presidente del Municipio 1 - che hanno voluto collaborare alla buona riuscita di questo evento. L'albero di Natale resta un simbolo di gioia e felicità che mette sempre il buon umore a grandi e piccini. Questo albero, gentilmente donato dalla Maldarizzi Automotive è un simbolo che, oltre a rispolverare un'antica tradizione, fortifica il piacere di vivere le piazze stando insieme". Contatti : https://www.maldarizzi.com/ Logistex Announces Collaborative Partnership with Geekplus... WARRINGTON, England, Dec. 6, 2023 /PRNewswire/ -- Geekplus, the global leader in mobile robot and smart logistics solutions, has partnered with Logistex, a leading provider of warehouse automation solutions, to bring clients across the UK a comprehensive suite of integrated technologies to streamline fulfilment and maximize productivity. Combining Logistex's warehouse automation expertise with Geekplus's advanced robotic technology is crucial amid growing e-commerce demands. Geekplus's mobile robots are renowned for their adaptability and scalability, making them an ideal fit for the Logistex mission to provide flexible, efficient, and future-proof automation solutions.

Cooperazione, Imprese e Territori

The partnership will enable Logistex customers to automate material handling processes, optimise inventory management, and improve order fulfilment accuracy and speed. "The partnership will unite our solution expertise and market knowledge. It's about the collective strength to innovate and address and evolving needs of the logistics landscape. Together, we can enable more businesses to attain greater efficiency and competitiveness," said Tony Gruber, managing director, Logistex. Logistex clients utilize the Geekplus Shelf-to-Person, smart sorting and RoboShuttle-enabled hybrid solutions. Clients can also access the Geekplus Robot Management System, Warehouse Execution System, Warehouse Management System, and simulation software platforms. This end-toend automation ecosystem enables clients to optimise their operations, reduce labour costs, and increase fulfilment capacity while maintaining a high level of accuracy and reliability. "We see this partnership with Logistex not just as a collaboration, but a fusion of visions and aspirations," said Simon Houghton, sales director UKI & ME, Geekplus. "Together, our combined strengths will write a new chapter of innovation and growth for the UK logistics industry." About Logistex Logistex provide automated materials handling and software (WES) solutions for warehousing operations. We are specialists in storage and retrieval, order forwarding, robotics, picking and sortation systems. As an independent company with no manufacturing ties, we integrate products from across the industry without compromise. Our services cover warehouse/materials handling design & implementation, warehouse execution software and control systems, equipment refurbishment and maintenance, facilities management and 24/7 hotline support and spares. About Geekplus Geekplus is a global leader in robotic solutions for logistics. We develop mobile robot solutions to realize flexible, reliable, and highly efficient automation for warehouses and supply chain management. Geekplus is trusted by over 700 global industry leaders. Founded in 2015, Geekplus has over 1,500 employees, with offices in the United States, Germany, the United Kingdom, Japan, South Korea, Mainland China, Hong Kong SAR, and Singapore. Media contacts: Christian Borrmann Head of Marketing EMEA, Geekpluschristian.borrmann@geekplus.com Tel: +49 1725123167 Justin SawBusiness Development Director, Logistexjustin.saw@logistex.com https://mma.prnewswire.com/media/2293333/Geekplus_and_Logistex.jpgLogo https://mma.prnewswire.com/media/2275197/4439844/Geek_Logo.jpg View original content:https://www.prnewswire.co.uk/news-releases/logistex-announces-collaborative-partnership-with-geekplusto-further-enhance-warehouse-automation-302007574.html SEA Selects Razorleaf Corporation Ltd as Project Lifecycle... BECKINGTON, England and DAVENTRY, England, Dec. 6, 2023 /PRNewswire/ -- SEA has awarded a contract to Razorleaf Corporation Ltd to be the implementation partner for Aras Innovator, Aras' next generation product lifecycle management (PLM) platform. Razorleaf was selected for its long-standing expertise and relationship working with Aras and Aras Innovator since 2008 when the flexible, open-source PLM platform was launched. The core functionality of the Aras platform is to provide a single digital thread through all SEA products, from conception and requirements through to delivery and beyond. SEA will work collaboratively with Razorleaf Corporation to roll out this PLM platform over the next 18 months. Continued delivery excellence to our people at SEA, our customers and our partners is at the core of what we do, and implementing



Cooperazione, Imprese e Territori

Aras Innovator will provide a more reliable, consistent, and streamlined set of quality and engineering evidence, available in a central, digital location. Aras Innovator is a flexible, open PLM system that brings recognised best practices into business processes. It will support our ongoing innovation and new product development, enabling transparency and collaboration across engineering processes and the ability to gather and access engineering information quickly and in a controlled manner. James Stevens, Head of Discipline for Systems Engineering said: "Implementing Aras is a major step for SEA in streamlining the way we manage our products throughout their lifecycle. This central configuration management application will be a single source of truth across all our disciplines and enable improvements to efficiency and effectiveness going forward. Razorleaf was selected for this contract following a significant research task and we are looking forward to working collaboratively to implement this tool over the next 18 months." Michael Welti, Managing Director of Razorleaf Corporation Ltd, said "SEA is experiencing many of the common challenges we see with complex manufacturers, which include a need to accelerate innovation, implement consistent and collaborative business processes, and integrate across data silos to support the creation of a digital thread. Aras Innovator is one of the most flexible PLM platforms that will adapt to their business and future proof product development strategies as they evolve. We are excited to partner with SEA and be a part of their success in meeting digital transformation goals." "Our Razorleaf Ltd team is focused on bringing Aras Innovator to European manufacturers who want to evolve their innovation processes, shorten time-to-market, and build out a digital thread with integrated data strategies," stated Eric Doubell, CEO of Razorleaf Global. "Our partnership approach starts with mapping out an implementation road map that factors in SEA's priorities while taking full advantage of Aras Innovator. We have been working with the platform since 2008 and are confident that Aras Innovator will support SEA's digital transformation initiatives today and tomorrow." About SEA SEA has more than 60 years' experience in delivering and supporting advanced solutions that maximise defence mission capability. SEA also develops traffic enforcement and safety systems that enable more efficient transport management. In the defence domain, SEA has applications in ship and fleet protection, agile-platform anti-submarine warfare and integrated underwater situational awareness. SEA manufactures and supports a wide range of capabilities designed to provide a rapid response to threats, track and monitor targets, and ensure system effectiveness and interoperation. SEA systems are in-service with the UK navy and multiple navies across the globe, providing agile solutions in nature's most challenging environment. Employing approximately 340 staff, SEA has UK offices in Beckington, Bristol and Barnstaple and a Canadian office in Quebec. SEA was acquired by Cohort plc in 2007. www.sea.co.uk About Razorleaf Corporation Founded in 2000, Razorleaf is a consulting & systems integrator with specialized expertise in PLM, MES, integration, migration, and test automation. We are focused on helping manufacturing organizations connect products and processes across the digital enterprise to drive more value from the innovation process. Led by a highly skilled and seasoned team of experts across the United States, Europe, and



Cooperazione, Imprese e Territori

Asia, Razorleaf transforms businesses by offering comprehensive consulting and implementation services focused on managing the digital thread across the product life cycle and supply chain. https://www.razorleaf.com Logo - https://mma.prnewswire.com/media/280911/razorleaf_corporation_Logo.jpg Photo https://mma.prnewswire.com/media/2293685/Ancilia_Trainable_Decoy_Launcher_874x800.jpg Logo https://mma.prnewswire.com/media/2293684/SEA_logotype_RGB_Logo.jpg View original content:https://www.prnewswire.co.uk/news-releases/sea-selects-razorleaf-corporation-ltd-as-project-lifecyclemanagement-tool-implementation-partner-302007015.html Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del... Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci , Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione



Cooperazione, Imprese e Territori

nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi , Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu.



Cooperazione, Imprese e Territori

SEA Selects Razorleaf Corporation Ltd as Project Lifecycle...

BECKINGTON, England and DAVENTRY, England, Dec. 6, 2023 /PRNewswire/ -- SEA has awarded a contract to Razorleaf Corporation Ltd to be the implementation partner for Aras Innovator, Aras' next generation product lifecycle management (PLM) platform. Razorleaf was selected for its longstanding expertise and relationship working with Aras and Aras Innovator since 2008 when the flexible, open-source PLM platform was launched. The core functionality of the Aras platform is to provide a single digital thread through all SEA products, from conception and requirements through to delivery and beyond. SEA will work collaboratively with Razorleaf Corporation to roll out this PLM platform over the next 18 months. Continued delivery excellence to our people at SEA, our customers and our partners is at the core of what we do, and implementing Aras Innovator will provide a more reliable, consistent, and streamlined set of quality and engineering evidence, available in a central, digital location. Aras Innovator is a flexible, open PLM system that brings recognised best practices into business processes. It will support our ongoing innovation and new product development, enabling transparency and



BECKINGTON, England and DAVENTRY, England, Dec. 6, 2023 / PRNewswire/awarded a contract to Razorleaf Corporation Ltd to be the Implementation partiInnovator, Aras inext generation product lifecycle management (PLM) platform, Raselected for its long-standing expertise and relationship working with Aras and Arasince 2008 when the flexible, open-source PLM platform was launched. The core of
of the Aras platform is to provide a single digital thread through all SEA proconception and requiements through to delivery and beyond. SEA will work collabor
Razorleaf Corporation to roll out this PLM platform over the next 18 months. Contin
excellence to our people at SEA, our customers and our partners is at the core of a nant implementing Aras Innovator will provide a more reliable, consistent, and stream
quality and engineering evidence, available in a central, digital location. Aras in
flexible, open PLM system that brings recognised best practices into business proc
support our origoing innovation and new product development, enabling transp
collaboration across engineering processes and the ability to gather and access
information quickly and in a controlled manner. James Stevens, Head of DisciplineEngineering said: "Implementing Aras is a major step for SEA in attenallning t manage our products throughout their lifecycle. This central configuration in
application will be a single source of truth across all our disciplines and enable impor
efficiency and effectiveness giong forward. Razorleaf was selected for this contract
significant research task and we are looking forward to working collaboratively to
this tool over the next 18 months." Michael Welti, Managing Director of Razorleaf
Ltd, said "SEA is experiencing many of the common challenges we see will
manufacturers, which include a need to accelerate innovation, implement con
odilaborative business processes, and integrate across data silos to support the of
digital thread. Aras Innovator is one of the most flexible PLM platforms that will ac
business

collaboration across engineering processes and the ability to gather and access engineering information quickly and in a controlled manner. James Stevens, Head of Discipline for Systems Engineering said: "Implementing Aras is a major step for SEA in streamlining the way we manage our products throughout their lifecycle. This central configuration management application will be a single source of truth across all our disciplines and enable improvements to efficiency and effectiveness going forward. Razorleaf was selected for this contract following a significant research task and we are looking forward to working collaboratively to implement this tool over the next 18 months." Michael Welti, Managing Director of Razorleaf Corporation Ltd, said "SEA is experiencing many of the common challenges we see with complex manufacturers, which include a need to accelerate innovation, implement consistent and collaborative business processes, and integrate across data silos to support the creation of a digital thread. Aras Innovator is one of the most flexible PLM platforms that will adapt to their business and future proof product development strategies as they evolve. We are excited to partner with SEA and be a part of their success in meeting digital transformation goals." "Our Razorleaf Ltd team is focused on bringing Aras Innovator to European manufacturers who want to evolve their innovation processes, shorten time-to-market, and build out a digital thread with integrated data strategies," stated Eric Doubell, CEO of Razorleaf Global. "Our partnership approach starts with mapping out an implementation road map that factors in SEA's priorities while taking full advantage of Aras Innovator. We have been working with the platform since 2008 and are confident that Aras Innovator will support SEA's digital transformation initiatives today and tomorrow.



Cooperazione, Imprese e Territori

" About SEA SEA has more than 60 years' experience in delivering and supporting advanced solutions that maximise defence mission capability. SEA also develops traffic enforcement and safety systems that enable more efficient transport management. In the defence domain, SEA has applications in ship and fleet protection, agileplatform anti-submarine warfare and integrated underwater situational awareness. SEA manufactures and supports a wide range of capabilities designed to provide a rapid response to threats, track and monitor targets, and ensure system effectiveness and interoperation. SEA systems are in-service with the UK navy and multiple navies across the globe, providing agile solutions in nature's most challenging environment. Employing approximately 340 staff, SEA has UK offices in Beckington, Bristol and Barnstaple and a Canadian office in Quebec. SEA was acquired by Cohort plc in 2007. www.sea.co.uk About Razorleaf Corporation Founded in 2000, Razorleaf is a consulting & systems integrator with specialized expertise in PLM, MES, integration, migration, and test automation. We are focused on helping manufacturing organizations connect products and processes across the digital enterprise to drive more value from the innovation process. Led by a highly skilled and seasoned team of experts across the United States, Europe, and Asia, Razorleaf transforms businesses by offering comprehensive consulting and implementation services focused on managing the digital thread across the product life cycle and supply chain. https://www.razorleaf.com Logo - https://mma.prnewswire.com/media/280911/razorleaf_corporation_Logo.jpg Photo - https://mma.prnewswire.com/media/2293685/Ancilia_Trainable_Decoy_Launcher_874x800.jpg Logo https://mma.prnewswire.com/media/2293684/SEA_logotype_RGB_Logo.jpg View original content:https://www.prnewswire.co.uk/news-releases/sea-selects-razorleaf-corporation-ltd-as-project-lifecyclemanagement-tool-implementation-partner-302007015.html Logistex Announces Collaborative Partnership with Geekplus... WARRINGTON, England, Dec. 6, 2023 /PRNewswire/ -- Geekplus, the global leader in mobile robot and smart logistics solutions, has partnered with Logistex, a leading provider of warehouse automation solutions, to bring clients across the UK a comprehensive suite of integrated technologies to streamline fulfilment and maximize productivity. Combining Logistex's warehouse automation expertise with Geekplus's advanced robotic technology is crucial amid growing e-commerce demands. Geekplus's mobile robots are renowned for their adaptability and scalability, making them an ideal fit for the Logistex mission to provide flexible, efficient, and future-proof automation solutions. The partnership will enable Logistex customers to automate material handling processes, optimise inventory management, and improve order fulfilment accuracy and speed. "The partnership will unite our solution expertise and market knowledge. It's about the collective strength to innovate and address and evolving needs of the logistics landscape. Together, we can enable more businesses to attain greater efficiency and competitiveness," said Tony Gruber, managing director, Logistex. Logistex clients utilize the Geekplus Shelf-to-Person, smart sorting and RoboShuttle-enabled hybrid solutions. Clients can also access the Geekplus Robot Management System, Warehouse Execution System, Warehouse Management System, and simulation software platforms. This end-to-end automation ecosystem enables clients to optimise their operations, reduce labour costs, and increase fulfilment capacity



Cooperazione, Imprese e Territori

while maintaining a high level of accuracy and reliability. "We see this partnership with Logistex not just as a collaboration, but a fusion of visions and aspirations," said Simon Houghton, sales director UKI & ME, Geekplus. "Together, our combined strengths will write a new chapter of innovation and growth for the UK logistics industry." About Logistex Logistex provide automated materials handling and software (WES) solutions for warehousing operations. We are specialists in storage and retrieval, order forwarding, robotics, picking and sortation systems. As an independent company with no manufacturing ties, we integrate products from across the industry without compromise. Our services cover warehouse/materials handling design & implementation, warehouse execution software and control systems, equipment refurbishment and maintenance, facilities management and 24/7 hotline support and spares. About Geekplus Geekplus is a global leader in robotic solutions for logistics. We develop mobile robot solutions to realize flexible, reliable, and highly efficient automation for warehouses and supply chain management. Geekplus is trusted by over 700 global industry leaders. Founded in 2015, Geekplus has over 1,500 employees, with offices in the United States, Germany, the United Kingdom, Japan, South Korea, Mainland China, Hong Kong SAR, and Singapore. Media contacts: Christian Borrmann Head of Marketing EMEA, Geekpluschristian.borrmann@geekplus.com Tel: +49 1725123167 Justin SawBusiness Development Director, Logistexjustin.saw@logistex.com h 0 https://mma.prnewswire.com/media/2293333/Geekplus_and_Logistex.jpgLogo https://mma.prnewswire.com/media/2275197/4439844/Geek_Logo.jpg View original content:https://www.prnewswire.co.uk/news-releases/logistex-announces-collaborative-partnership-with-geekplusto-further-enhance-warehouse-automation-302007574.html Maldarizzi Automotive dona l'albero di natale alla città di... Giovedì 7 dicembre alle ore 18 l'atteso appuntamento in Piazza dell'Odegitria insieme alla Federazione Italiana Scuole Materne Bari, 6 dicembre 2023. Maldarizzi Automotive dona l'albero di Natale alla città: torna domani, giovedì 7 dicembre, alle ore 18 l'evento in Piazza dell'Odegitria, a Bari. L'accensione dell'albero avverrà insieme alle Scuole dell'Infanzia Paritarie della Fism Bari Bat (Federazione Italiana Scuole Materne). Si tratta di un evento fortemente voluto dalla Maldarizzi Automotive insieme al Municipio I e al Comune di Bari, un incontro ormai atteso per dare il via alle festività natalizie attraverso le voci delle bambine e dei bambini. Ai piedi della Cattedrale di San Sabino, 150 bambini delle Scuole dell'infanzia paritaria della città intoneranno canti natalizi e pensieri di Pace. Proprio in questi giorni i bambini e le loro famiglie insieme alle maestre stanno raccogliendo beni alimentari e materiale scolastico da donare a chi ne ha più bisogno. "Anche quest'anno portiamo luce in una delle zone più vive della città - ha affermato il Cavaliere del Lavoro Francesco Maldarizzi, Presidente della Maldarizzi Automotive - un modo per essere presenti e vicini al territorio, portando aria di festa e di speranza, soprattutto per le nuove generazioni". Le 14 scuole Fism partecipanti saranno: Ist. Smaldone; Il Giardino delle Rondini; Heidi; Newsnoopy; Santissimo Rosario; Ist. Clelia Merloni; L'Albero Azzurro; Girotondo Club; Fly Family; Giardino dei Bimbi; Ist Margherita; Snupy; Baby Club e Sacro Cuore. Un simbolo natalizio di luce e di speranza offerto dalla Maldarizzi Automotive S.p.a, che vedrà nel momento dell'accensione



Cooperazione, Imprese e Territori

la partecipazione di esponenti della Maldarizzi, autorità e ovviamente i piccoli protagonisti della giornata. "Per l'occasione si è mobilitata una rete di associazioni realtà scolastiche e imprenditoriali della nostra città - ha dichiarato Lorenzo Leonetti, presidente del Municipio 1 - che hanno voluto collaborare alla buona riuscita di questo evento. L'albero di Natale resta un simbolo di gioia e felicità che mette sempre il buon umore a grandi e piccini. Questo albero, gentilmente donato dalla Maldarizzi Automotive è un simbolo che, oltre a rispolverare un'antica tradizione, fortifica il piacere di vivere le piazze stando insieme". Contatti : https://www.maldarizzi.com/ Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del... Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla "Vicinanza della salute" dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. "Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria". "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione



Cooperazione, Imprese e Territori

all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un "Piano nazionale di salute", che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008." Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti , Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del "tessuto connettivo" della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle "Botteghe di comunità" nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di "favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni". Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto "l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità" ed ha sottolineato l'importanza di "nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili." Povertà sanitaria, "attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio": sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: "non è tempo per i solisti". Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla "prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica". Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un "maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche". Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu.



SiciliaNews24

Cooperazione, Imprese e Territori

I 50 anni dell'ANCI Sicilia, 374 i comuni soci, 14 i presidenti che si sono succeduti

L'ANCI Sicilia ha celebrato questa mattina, al San Paolo Palace di Palermo, 50 anni di impegno: fondata nel 1973, da mezzo secolo rappresenta e supporta gli enti locali dell'Isola nell'attività amministrativa. Quattordici i presidenti che si sono succeduti in questi anni, 3 i segretari generali, 374 i comuni soci. Dopo i saluti del sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, che ha ringraziato l'ANCi Sicilia per essere riuscita in questi anni a "Sintetizzare le singole posizioni individuando profili unitari di condotte e proposte, lasciando da parte le faziosità politiche e facendo delle singole forze esistenti sul territorio un pensiero comune", è intervenuto il presidente della Regione, Renato Schifani, che ha evidenziato "l'importanza di un confronto continuo tra le amministrazioni locali e il Governo regionale" e la necessità di "fare squadra e rafforzare la collaborazione". Ha anche sottolineato come i sindaci rappresentino "la prima linea delle istituzioni e vadano ringraziati per i sacrifici che fanno ogni giorno". Se da un lato il Vice prefetto di Palermo, Anna Aurora Colosimo, ha evidenziato come i comuni siano "I baluardi della democrazia e il cuore del "Sistema Paese", dall'altro Nuccio Di Paola, vice presidente vicario



12/02/20/23/14/24

[IANCI Scilla ne celebrato questa mattina , al San Paolo Palace di Palermo, 50 anni di Impegno : fondata nel 1973, da mezzo secolo rappresenta e supporta gli enti locali dell'isola nell'attività amministrativa, Quattordici i presidenti che si sono succeduti in questi anni, al segretari generali, 374 i commini soci. Dopo i saluti del sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, che ha ringraziato l'ANCI Sicilia per essere riuscita in questi anni a 'Sintetizzare le singole posizioni individuando profili unitari di condotte e proposte, lasciando da parte le faziosta politiche e facendo delle singole forze esistenti sul territorio un pensiero comune", è intervenuto il presidente della Regione, Renato Schifani, che ha evidenziato "importanza di un confronto continuo tra le amministrazioni locali e il Governo regionale" e la necessità di "fare squadra e rafforzare la collobarzajone", Ha anche sottolineato come i sindaci rappresentino "la prima linea delle istituzioni e vadano ringraziati per i sacrifici che fanno gni giorno". Se di au nia toi l'Ivce perfetto di Palermo, Anna Autrora Colosimo, ha evidenziato come i comuni siano "l baluardi della democrazia e il cuore del "Sistema Paese", dial'altro Nuccio Di Paola, vice presidente vicario dell'ARS, ha precisato che "i sindaci rappresentano le nostre sentinelle su tierttori, grazie a loro nusciamo a compendere quali azioni bisogna metere in atto per far funzionare al meglio le amministrazioni. Dopo il saluto di Salvatore Pilato, presidente della sezione di Controllo della Corte dei Conti Sicilia, e stata data lettura del messaggio invisto dal vivo presidente della camera, Goropio Mulc, che ha sottolineato "il prezioso aluto che l'ANCI Sicilia offre ogni giorno ai comuni", Subito dopo il severetario negrale ell'associazione dei comuni siciliami. Marte manuele alvano

dell'ARS, ha precisato che "I sindaci rappresentano le nostre sentinelle sui territori, grazie a loro riusciamo a comprendere quali azioni bisogna mettere in atto per far funzionare al meglio le amministrazioni". Dopo il saluto di Salvatore Pilato, presidente della sezione di Controllo della Corte dei Conti Sicilia, è stata data lettura del messaggio inviato dal vice presidente della Camera, Giorgio Mule, che ha sottolineato "il prezioso aiuto che l'ANCI Sicilia offre ogni giorno ai comuni". Subito dopo il segretario generale dell'Associazione dei comuni siciliani, Mario Emanuele Alvano, ha spiegato che "Oggi abbiamo l'opportunità di riflettere sul percorso fatto e su quello che c'è ancora da fare. Bisogna avere consapevolezza di come sono cambiate le cose e come ancora devono cambiare ma è senza ombra di dubbio necessario rendere più stabile l'ente e mettere i comuni nelle condizioni di attuare le riforme. Ribadisco che è assolutamente indispensabile arrivare ad una intesa che veda confluire allo stesso tavolo Stato, Regione ed Enti locali, tenendo sempre presente che al centro dell'azione dell'ANCI ci sarà sempre e comunque la logica unica del comune. Nutro ancora la speranza che, prima o poi, si arrivi alla nascita del Consiglio delle autonomie locali: ciò servirebbe a ricordare che quando si scrivono le norme è assolutamente necessario ascoltare la voce dei comuni per fare scelte più azzeccate". "Uno degli obiettivi dell'Associazione - ha poi concluso il segretario generale - è quello di dare a tutti i comuni le stesse opportunità, fornendo informazione e formazione agli amministratori, alle strutture e ai dipendenti. Noi ci siamo e ci saremo sempre per dare pareri ma soprattutto per avviare un confronto con le istituzioni su varie problematiche e per sostenere le battaglie che negli anni abbiamo

SiciliaNews24

Cooperazione, Imprese e Territori

portato avanti. Stiamo organizzando l'Associazione in modo da renderla il più efficiente possibile dal punto di vista tecnico e dei contenuti. Abbiamo creato sei commissioni, equiparate a quelle esistenti all'ARS, per avviare un dialogo costruttivo e permanente che vede protagonisti sindaci ed esperti con l'obiettivo di capire, una volta per tutte, come sia possibile intervenire per sostenere gli Enti locali rafforzandone le capacità". "L'ANCI Sicilia ha una storia che inizia 50 anni fa, una storia di sostegno agli amministratori locali, un impegno che c'era nel passato, c'è nel presente e ci sarà nel futuro. Quello di oggi non è solo un traguardo ma un nuovo punto di partenza, per essere sempre al fianco degli enti locali- ha spiegato il presidente Paolo Amenta - Dobbiamo fronteggiare le sfide del futuro e sono sicuro che potremo vincerle assieme garantendo un'ottima qualità della vita alle nostre comunità e alle generazioni future. Continueremo, quindi, a supportare i sindaci in tutti gli ambiti, dal PNRR alla gestione delle emergenze, dalla carenza di personale alla digitalizzazione, dallo spopolamento dei territori interni alla transizione ecologica fino ad arrivare al rischio idrogeologico. C'è in atto un grande cambiamento nel sistema degli Enti locali che obbliga gli amministratori a sviluppare funzioni fondamentali e produrre servizi essenziali. Tutto è cambiato con la legge 49/2009, ovvero con l'avvento del Federalismo fiscale cui si collega il federalismo municipale che, da 14 anni, aspetta di essere definito. Questa grande riforma sta comunque per arrivare al traguardo e impone di rivedere l'intero sistema alla luce delle recenti normative che, una volta applicate, definiranno un nuovo corso dei comuni dell'Isola". "Partendo dall'applicazione della riforma economico-finanziaria - aggiunge Amenta - si evidenzia come lo stato di salute dei comuni siciliani sia assolutamente precario. Questa riforma, infatti, ha molte ombre in considerazione del fatto che se da un lato ci ha costretti ad armonizzare i bilanci prevedendo spese solo dopo aver incassato, dall'altro non riusciamo a calcolare i fabbisogni standard e ad arrivare, attraverso obiettivi di servizio, ai famosi Livelli essenziali delle prestazioni. Bisogna, altresì, precisare che i comuni finanziano le funzioni e i servizi attraverso l'addizionale IRPEF che si preleva dalle buste paga. Ma questo è un cane che si morde la coda poiché le buste paga esistono se c'è occupazione, in assenza di ciò diventa molto difficile garantire uno sviluppo adeguato e uniforme per i territori. Se prima si poteva attingere ai residui attivi che evitavano di fermare la macchina della produzione adesso non è più consentito. Inutile dire che questo costringe i sindaci a non poter dare risposte adeguate e immediate alle esigenze dei cittadini, mancano risorse certe e molte amministrazioni adesso sono in dissesto e pre-dissesto. Per questi motivi, da anni, sollecitiamo la creazione di un tavolo tecnico tra Governo nazionale, regionale ed enti locali per provare a trovare soluzioni congiunte. Abbiamo avviato un rapporto proficuo con il presidente Schifani e con l'assessore all'Economia, Marco Falcone, e siamo riusciti ad avviare un confronto sulle competenze dei comuni con l'obiettivo di garantire le necessarie coperture finanziarie attraverso il Fondo delle Autonomie che noi vorremmo trasformare in Fondo di perequazione". Il punto su alcuni temi legati allo sviluppo e all'attuale situazione dei comuni siciliani è stato fatto durante due tavole rotonde dal titolo "Un futuro in Comune: gli enti locali e la sfida dello sviluppo"



SiciliaNews24

Cooperazione, Imprese e Territori

e "Comuni e comunità: le città come reti sociali" moderate dal giornalista Claudio Reale. Al primo confronto sono intervenuti: Alfio Mannino, segretario generale CGIL Sicilia, Tommaso Castronovo, presidente Legambiente Sicilia, Roberto Sannasardo, Energy Manager Regione Siciliana, e Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia. Alla seconda tavola rotonda hanno preso parte: Andrea Messina, Assessore regionale Autonomie locali, Filippo Parrino, presidente Legacoop Sicilia, Giuseppe Pietro, direttore generale Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia, Carmela Tata, Garante regionale della persona con disabilità, Roberto Albergoni, presidente Fondazione MeNo, Pieremilio Vasta, coordinatore Rete Civica della Salute.



Cooperazione, Imprese e Territori

Ue: Mattarella, 'integrazione sempre più indispensabile'

San Marino, 6 dic. (Adnkronos) - "Il progetto di integrazione appare oggi ancor più indispensabile, a fronte di sfide globali che i singoli Paesi da soli non sono in grado di affrontare". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in Visita di Stato nella Repubblica di San Marino, al termine dell'incontro con i Capitani reggenti Filippo Tamagnini e Gaetano Troina. Milano, 6 dic.(Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per



San Marino, 6 dic. (Adnikronos) - "Il progetto di integrazione appare oggi ancor più indispensable, a fronte di sfide globali che i singoli Paesi da soli non sono in grado di affrontare." Lo ha affermato il Presidente della Repubblica. Sergio Mattarella, in Visita di Stato nella Repubblica di San Marino, al termine dell'incontro con i Capitani reggiore l'ilippo Tamagnini e Gaetano Troina. Milano, 6 dic (Adnikronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la poce Women Wage Peace e l'Arab-Jevish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta utitima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Beferi lo scorso 7 ortobre. Attivista e cooperative. Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinese i sraefiani, è stata definita 'una sognatrice concreta', con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla incerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contributio a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne isnelliane e palestinesi. Fe stermammente importante ricordare con insirative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti. Il suo sorriso e il suo Impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per futta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lot

aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).

Cooperazione, Imprese e Territori

Italia-San Marino: Mattarella, 'guardiamo con amicizia ad antica democrazia e Repubblica'

San Marino, 6 dic. (Adnkronos) - "L'Italia guarda con amicizia e ammirazione alla storia millenaria di San Marino, antichissima democrazia e Repubblica, 'ove perpetua libertà si gode', come disse nella sua orazione Giosuè Carducci, in occasione dell'inaugurazione di questo palazzo che ci ospita. Una storia che porta ancora oggi un attualissimo messaggio di attaccamento orgoglioso alla propria indipendenza e alla libertà. Messaggio che reca nel mondo, consapevole che la dimensione di uno Stato non altera il suo profilo e la sua missione morale". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in Visita di Stato nella Repubblica di San Marino, al termine dell'incontro con i Capitani reggenti Filippo Tamagnini e Gaetano Troina. Milano, 6 dic.(Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e



San Marino, 6 dic. (Adnkronos) - "L'Italia guarda con amicizia e ammirazione alla storia milienaria di San Marino, antichissima democrazia e Repubblica, ove perpetua libertà si gode', come disse nella suo orazione Giosue' Carducci, in cocasione dell'inaugurazione di questo palazzo che ci cepita. Una storia che porta ancora oggi un attualissimo messaggio di attaccamento ergoglioso alla propria anciena oggi un attualissimo messaggio di attaccamento ergoglioso alla propria anciena di presidente della Respubblica, Sergio Matiretta, in Visita di Stato nella Repubblica di San Marino, al termine dell'incontro con i Capitani reggenti Filippo Tamagnini e Gastano Troina. Milano, 6 dic (Adnkronos). "Riguriamo la guerra, che corsideriamo uno strumento contro la libertà del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha apetto a Milano un evento dedicato alla memorna di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e (Arab-Jewish center for women equality, empowement and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Bérei, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatirice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestiense i sensellani, e stata definita "una sognatrice concreta", con le sui iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi il lavoro all'insegna dell'eguità e la promozione dei rapporti commerciale (tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca dua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e

l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).

Cooperazione, Imprese e Territori

Italia-San Marino: Mattarella, 'legati da filo indissolubile storia millenaria'

San Marino, 6 dic. (Adnkronos) - "I nostri due Paesi sono legati dal filo indissolubile di una storia millenaria. Durante il Risorgimento italiano, San Marino accolse e protesse Garibaldi, nonostante i rischi di ritorsioni delle truppe austriache. L'Ospedale di guerra sul fronte veneto, durante il Primo conflitto mondiale, sorse con spirito di generosità dalla Repubblica del Titano, a fianco dei combattenti italiani, così come, durante la Seconda guerra mondiale, San Marino accolse decine di migliaia di sfollati durante il passaggio del fronte". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in Visita di Stato nella Repubblica di San Marino, al termine dell'incontro con i Capitani reggenti Filippo Tamagnini e Gaetano Troina. "L'amicizia profonda che da sempre ci unisce -ha aggiunto il Capo dello Statosi fonda quindi sulla storia comune, e sul tessuto ricchissimo e quotidiano di rapporti culturali, economici, familiari. Parliamo la stessa lingua e condividiamo la stessa cultura, assieme alla responsabilità di vivere nella stessa penisola". Milano, 6 dic.(Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per



San Marino, 6 dic. (Adnixronos) - 'I nostri due Paesi sono legati dal filo indissolubile di una storia millenaria. Durante il Risorgimento italiano, San Marino accolee e protesse Garibaldi, nonostante i rischi di ritorisoni delle truppe austriache. L'Ospedale di guerra sul fronte venero, durante il Primo conflitto mondiale, sorse con spirito di generosità dalla Repubblica del Titano, a fianco del combistreti latiani, così come, durante il Seconda guerra mondiale, sorse con spirito di generosità dalla Repubblica del Titano, a fianco del combistreti latiani, così come, durante il passaggio del fronte'. Lo ha affermato il Presidente della Repubblica. Sergio Matriarella, in Vista di Stato nella Repubblica di San Marino, at termine dell'incontro con i Capitani regigenti Filippo Tamagnini e Gaetano Torina. "L'ambirutale profinoda che da sempre ci unisce- ha aggiunto il Capo dello Stato-si fonda quindi sulla storia comune, e sul tessuto ricchissimo e quotidiano di aspesta cultura, assieme alla responsabilità di vivere nella stessa penisola". Milano, dei CAdinkonos). "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la liberta dei popoli e che non serve per risolivere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attillo Dadda, presidente di LegaCopo, Lombardia e membro dei board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silve aveva 74 anni. Di a sempre impegnata nella promozione del dialogo e della spociazione di donne per la pace Women Mage Peace e l'Arab-Jevish center for women equality, empowement and cooperativo, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbut di Befrat, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperativo, Vivian Silve aveva 74 anni. Di a sempre impegnata nella promozione dei dilogo e della pacce tra palestinasi e israeliani, è stata definita "una sognativo contrata", con le sue iniziative per autare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità è e promozio

risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).

Cooperazione, Imprese e Territori

Onu: Mattarella, 'serve riforma in senso democratico e rappresentativo'

San Marino, 6 dic. (Adnkronos) - "L'Italia apprezza fortemente il contributo peculiare che San Marino porta autorevolmente nelle organizzazioni internazionali cui partecipa. Un contributo fondato su quell'attaccamento alla libertà, ai diritti umani e a un ordine multilaterale basato su regole, che vede, ad esempio, San Marino attivamente promuovere, insieme all'Italia, una riforma delle Nazioni Unite in senso democratico e rappresentativo". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in Visita di Stato nella Repubblica di San Marino, al termine dell'incontro con i Capitani reggenti Filippo Tamagnini e Gaetano Troina. Milano, 6 dic.(Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di



San Marino, 6 dic. (Adnkronos) - "L'Italia apprezza fortemente il contributo peculiare che San Marino porta autorevolimente nelle organizzazioni internazionali cupartecipa. Un contributo fondato su quell'attaccamento alla libertà, ai ditti umani e a un ordine multitarerale basato su regole, che vede, ad esempio, San Marino attivamente promovorer, insieme all'Italia, una riforma delle Nazioni Uniteri senso democratico e rappresentativo". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica di San Marino, al termine dell'incontro con i Capitani reggenti Filippo Tamagnini e Gestano Troina. Milano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'casaleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento declicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne pre la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewshi center for women equalne, ye la paese Women Wage Peace e l'Arab-Jewshi center for women equalne, ye in sibitato di Befari, lo accorso 7 ottobre. Attivista e cooperativo; Vivian Silver aveva 74 ann. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, e stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, accino con la sua organizzazione Women Vage Peace, aveva contribuito a organizzara ma manifestazione per la pace a Gerusalemmen che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi, l'e estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver-ha detto il presidente di LegaCoon.

Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).

Cooperazione, Imprese e Territori

Ue: Mattarella, 'associazione San Marino occasione storica, Italia sostiene negoziato'

San Marino, 6 dic. (Adnkronos) - "Proprio in questi giorni San Marino è impegnata nelle fasi decisive del negoziato con l'Unione europea per un accordo di associazione che le assicuri l'accesso ai benefici di un'integrazione con le regole dell'Unione europea. Un negoziato che richiederà, certo, scelte lucide e coraggiose, un'occasione storica, sia per l'Unione sia per la vostra Repubblica. L'Italia è al vostro fianco in questo processo, nella convinzione che San Marino sia parte significativa della grande famiglia europea. Auspico quindi che il negoziato possa avere rapidamente successo". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in Visita di Stato nella Repubblica di San Marino, al termine dell'incontro con i Capitani reggenti Filippo Tamagnini e Gaetano Troina. Milano, 6 dic.(Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà dei popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Cosi Attilio Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'Ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver,



San Marino, 6 dic. (Adnkronos) - "Proprio in questi giorni San Marino è impegnata nelle fasi decisive del negoziato con l'Unione europea per un accordo di associazione che le assicuri l'accesso al benefici di un'integrazione con le regole dell'Unione europea. Un negoziato che trichiederà, certo, scelle lucide è corraggiose, un'occasione storica, sia per l'Unione sia per la vostra Repubblica. L'Italia e al vostra financo in questo processo, nella convinzione che San Marino sia parte significativa della grande famiglia europea. Auspico quindi che il negoziato possa avere rapidamente successo". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in Visita di Stato nella Repubblica. Sergio Mattarella, in Visita di Stato nella Repubblica di San Marino, al termine dell'incontro on I. Capitalar reggenti l'ilippo, Tamagnini e Gaetano Troina. Miliano, 6 dic. (Adnkronos) - "Ripudiamo la guerra, che consideriamo uno strumento contro la libertà del popoli e che non serve per risolvere le situazioni di conflitto tra i Paesi". Così Attillo Dadda, presidente di LegaCoop Lombardia e membro del board dell'ica-Alleanza cooperativa internazionale, ha aperto a Milano un evento dedicato alla memoria di Vivian Silver, fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Mage. Peace e l'Arab-Lewish center for vomen equality, empowement and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kobbutz di Bérei, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatirice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e Israellani, è stata definità "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per autare gli absinationa del Gaza, con consi di formazione professionale e programmi di lavoto all'insegna dell'equità e la promozione del rapporti commerciali tra israellani e palestinesi, sempre allo ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorin prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contributto o organizzazion

fondatrice dell'associazione di donne per la pace Women Wage Peace e l'Arab-Jewish center for women equality, empowerment and cooperation, rimasta vittima dell'attacco terroristico di Hamas nel kibbutz di Be'eri, lo scorso 7 ottobre. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).

Cooperazione, Imprese e Territori

Ue: Metsola a P.Chigi da Meloni

Roma, 6 dic. (Adnkronos) - La presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, è a Palazzo Chigi dalla premier, Giorgia Meloni. Attivista e cooperatrice, Vivian Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatrice concreta", con le sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale e programmi di lavoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rapporti commerciali tra israeliani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabile e duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il 4 ottobre, con la sua organizzazione Women Wage Peace, aveva contribuito a organizzare una manifestazione per la pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. "E' estremamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di Vivian Silver -ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberiniuna cooperatrice che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e



12/06/2023 14-13

Roma, 6 dic. (Adnkronos) - La presidente del Parlamento europeo, Roberta Melsola,
è a Palazzo Chigi dalla premier. Giorgia Meloni. Attivista e cooperatrice. Vivian
Silver aveva 74 anni. Da sempre impegnata nella promozione del dialogo e della
pace tra palestinesi e israeliani, è stata definita "una sognatirice concreta", con le
sue iniziative per aiutare gli abitanti di Gaza, con corsi di formazione professionale
e programmi di l'avoro all'insegna dell'equità e la promozione dei rappori
commerciali ira israellani e palestinesi, sempre alla ricerca di una pace stabille e
duratura. Pochi giorni prima dell'attacco, il il o totore, con la sua organizzazione
Women Wage Peace, seva contributio a organizzare una manifestazione per la
pace a Gerusalemme che ha attirato 1.500 donne israeliane e palestinesi. Te
esterenamente importante ricordare con iniziative come l'incontro di oggi la figura di
Vivian Silver - ha detto il presidente di LegaCoop, Simone Gamberini- una
cooperatire che con i suoi gesti, il suo sorriso e il suo impegno di vita ci ha lasciato
un messaggio molto forte, che dobbiamo continuare a perseguire. Per tutta la sua
vita ha continuato in maniera pervicace a lottare per la pace e la convivenza
padifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va
oritre gli slogara e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento
cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno
quotidiano" (segue).

la convivenza pacifica tra i popoli di tutto il Medio Oriente. Un messaggio di pace, il suo, che va oltre gli slogan e che deve diventare un impegno concreto che, come movimento cooperativo, noi dobbiamo continuare a perseguire attraverso l'impegno quotidiano". (segue).



Unsertirol24

Cooperazione, Imprese e Territori

Denatalità, come invertire la rotta

von mas 06.12.2023 10:30 Uhr Jetzt oder oder mit versenden. La scelta di avere un figlio viene spesso rinviata per ragioni economiche o sociali creando così un gap fra la famiglia reale e quella desiderata. Come invertire la rotta? Quali strategie servono per favorire l'occupazione giovanile e la natalità? Di questi interrogativi hanno parlato studiosi ed esperti di varie discipline nel corso di un seminario organizzato da Tsm-Trentino School of Management nell'ambito del Festival della Famiglia. Secondo un'indagine condotta nel 2023 da Area Studi Legacoop e Ipsos il problema della denatalità è avvertito come urgente e sfidante dal 74% delle persone e si scontra con il desiderio di avere figli, manifestato chiaramente anche dai giovani: 7 su 10 ne vorrebbero almeno due. Tra le cause principali di questo preoccupante trend vi sono: gli stipendi bassi e l'aumento del costo della vita, l'instabilità lavorativa e la precarizzazione del lavoro, la mancanza di sostegni pubblici per i costi da affrontare per crescere i figli, la mancanza di servizi per le famiglie diffusi e accessibili e infine la paura di perdere il posto di lavoro, più alta fra le donne. Accanto ad aspetti di natura economica l'indagine rileva anche alcuni

Tirol Genossenschaft



von mas 06.12.2023 10.30 Uhr Jetzt oder oder mit versenden. La scelta di avere un figlio viene spesso rinviata per ragioni economiche o sociali creando così un gap fa la famiglia reale e quella desiderta. Come invertire la rotta? Quali strategie servono per favorire l'occupazione giovanile e la natalità? Di questi interrogativi hanno parlato studiosi e desperti di varie discipline nel corso di un seminario organizzato da Tam-Trentino School of Management nell'ambito del Festival della Famiglia. Secondo un'indaglie condotta nel 2023 da Area Studi Legecopo pi goso il problema della denatalità è avvertito come urgente e sfidante dal 74% delle persone e si scontra con il desiderio di avere figli, manifestato chiaramente anche di giovani. 7 su 10 ne vorrebbero almeno due. Tra le cause principali di questo preoccupante trend vi sono: gli stipendi bassi e l'aumento del costo della vita, instabilità lavorativa e la precarizzazione del lavoro, fa mancanza di servizi per l'attratalità dei vorativa e la precarizzazione del lavoro, fa mancanza di servizi per famiglie diffusi e accessibili e infine la parura di perdere il posto di lavoro, più atta fa le donne. Accanto ad aspetti di natura economica l'indagine rileva anche alcun cambiamenti di tipo culturale e valoriate che investone le penerazioni dei giovani di oggi. Sulla scelta di non fare figli pesa, per il 45% degli Intervistati, la creacita activitani del sistema e nella relazione tra individuo. Iavoro e servizi orfetti. La decrescita demografica può essere invettita anche in tempi brevi, ma occorroni unvestimenti sul lavoro dei giovani di dello dello none - ha evidenziato. Alessandro Rosina; professore di demografica l'Università Catolica di Milano. – È vero che noni sono bacchette maggiore, ma sono possibili risultità anche nel berve termine se l'obiettivo è ridurre gli squilibri demografici. B Isogna migliorare la condizione del

cambiamenti di tipo culturale e valoriale che investono le generazioni dei giovani di oggi. Sulla scelta di non fare figli pesa, per il 46% degli intervistati, la crescita dell'individualismo, la scarsa attitudine al sacrificio e la fluidità delle relazioni sentimentali. I dati riportati restituiscono un quadro estremamente complesso, nel quale elementi di natura privata, legati alle vite delle persone, si legano a fragilità strutturali del sistema e nella relazione tra individuo, lavoro e servizi offerti. La decrescita demografica può essere invertita anche in tempi brevi, ma occorrono investimenti sul lavoro dei giovani e delle donne - ha evidenziato Alessandro Rosina, professore di demografia all'Università Cattolica di Milano. - È vero che non ci sono bacchette magiche, ma sono possibili risultati anche nel breve termine se l'obiettivo è ridurre gli squilibri demografici. B isogna migliorare la condizione dei giovani, promuovendone la formazione anche in vista delle richieste delle aziende e potenziando l'incontro fra domanda e offerta lavorativa, e ri durre l'abbandono della scuola, Queste politiche avrebbero un effetto immediato sulla natalità. Investire nell'occupazione femminile - ha aggiunto Rosina - è cruciale per promuovere la natalità e darebbe risultati immediati. La conciliazione famiglia-lavoro, la disponibilità di asili nido, i congedi di paternità e non solo di maternità in modo da equilibrare la presenza in famiglia tra madri e padri, un welfare aziendale che consenta orari elastici, sono tutti fattori importanti". Per favorire la formazione di nuove famiglie - ha aggiunto il professor Rosina - e rilanciare la natalità bisogna intervenire sul primo figlio: è quello il momento in cui pesa l'incertezza sul futuro. Altrimenti si rimane in sospeso, in attesa di tempi migliori che possono tardare. Sono soprattutto



Unsertirol24

Cooperazione, Imprese e Territori

le politiche strutturali, come l'investimento nei nidi, ad invertire i trend di natalità".



Vetrina Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

Dalla Fondazione Visentini un appello ai rappresentanti del 'Tessuto connettivo della salute' per arginare la deriva delle condizioni sociosanitarie dei cittadini.

(Adnkronos) - Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spes

Vetrinaty

rom awin.com --> (Adnkronos) - Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le reti di interconnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulla salute delle persone e sulla tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante tendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto ieri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luiss il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Osservatorio Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la partecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLI, Legacoop, il Consorzio Dafne per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protagonisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza dei lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla 'Vicinanza della salute' dell'Osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico calo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario dei cittadini. In particolare, si è registrato un



rom awin.com -> (Adnkronos) - Tante le proposte di intervento ed una richiesta unanime per una programmazione integrata e inclusiva Roma, 6 dicembre 2023 - Le netti di intervonnessione sociale, spesso sottovalutate ma con un impatto cruciale sulta salute delle persone e sulta tenuta del sistema sociale e di salute, hanno mostrato una preoccupante lendenza al declino, soprattutto in epoca post pandemica. Su questo tema, si è tenuto leri 5 dicembre 2023 presso l'Università Luissi il simposio "Tessuto Connettivo della Salute. Nuove Forme di Vicinanza", promosso dall'Ossevatorio. Salute benessere e Resilienza della Fondazione Visentini. Il Simposio ha visto la parecipazione di attori storici nel panorama della salute come Federsanità, ACLL Legaccop, il Consorzio Dafrie per la distribuzione farmaceutica, insieme a nuovi protaponisti come Rosso, start-up innovativa dedicata alla donazione di sangue. Il punto di partenza del lavori è stata l'ultima rilevazione 2023 sulla Vicinanza della salute dell'osservatorio, che ha messo in evidenza un drastico colo degli indicatori della sfera sociale direttamente influenti sul benessere socio-sanitario del cittadini. In particolare, si è registato un significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della ossieno sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogenetta territoriale sul fronte della salute è cintana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da letat in Italia à nun che raddonniata nassando rial 42% del 2011 al 97%, riel 2022

significativo aggravamento dell'isolamento individuale, con una caduta di 22 punti rispetto al 2010, unito a una preoccupante lacerazione della coesione sociale, attestata su un -13 punti. Anche l'omogeneità territoriale sul fronte della salute è lontana dal realizzarsi, aggravata dal divario reddituale che separa le due parti del Paese e dal crescente fenomeno della povertà assoluta, che, come certificato da Istat, in Italia è più che raddoppiata passando dal 4,2% del 2010 al 9,7% del 2022. Fin dal mio insediamento, in qualità di Viceministro con specifica delega alle Politiche Sociali -è intervenuta tramite sua nota in apertura dei lavori Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - ho voluto promuovere e valorizzare tutte quelle forme di interconnessione virtuosa, dal terzo settore al volontariato, fino all'articolato mondo sociosanitario, che contribuiscono alla tenuta del sistema di intervento sociale sul territorio. Il raccordo con il mondo della solidarietà sociale è un'opportunità per realizzare interventi efficaci, in una direzione diversa e finalmente sussidiaria'. "Abbiamo riunito - afferma Duilio Carusi, Adjunct Professor Luiss Business School e Coordinatore dell'Osservatorio Salute Benessere e Resilienza della Fondazione Bruno Visentini - alcune tra le principali voci del Tessuto Connettivo della Salute, per creare un momento di riflessione comune su temi cruciali come quelli della coesione, cooperazione, volontariato, distribuzione, integrazione. È emerso un quadro effervescente per lo sviluppo di nuove iniziative con cui avvicinare la salute ai cittadini, ma anche la mancanza di un raccordo unitario e di una valorizzazione all'interno degli strumenti di programmazione nazionale, a partire dal PNRR. Riteniamo che sia sempre più necessario ritornare ad uno sforzo di pianificazione

Vetrina Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

a livello paese, orientato all'inclusione dei diversi attori della salute e che conduca ad uno strumento concreto che potremmo definire un 'Piano nazionale di salute', che dopo la pandemia riprenda ed integri su più dimensioni la buona pratica di dotarsi di un piano sanitario nazionale, assente dalle scene dal lontano 2008.' Nel portare i saluti istituzionali di Luiss Guido Carli, Luciano Monti, Docente di Politiche dell'Unione europea all'Università Luiss Guido Carli, ha sottolineato l'interesse dell'Università sui temi della salute anche con respiro internazionale attraverso le attività del Policy Observatory, ed evidenziato alcune fragilità di fondo del PNRR nelle Missioni 5 e 6. In campo i rappresentanti delle parole chiave del 'tessuto connettivo' della salute: Coesione; Cooperazione; Volontariato; Donazione; Distribuzione. Gennaro Sosto, Presidente Sud Italia, Federsanità e Direttore Generale Asl Salerno, ha annunciato il progetto delle 'Botteghe di comunità' nel territorio del Cilento, che a partire dalla primavera 2024 dovranno andare ad integrare l'attività delle Case di Comunità hub, al fine di 'favorire la coesione delle aree interne, caratterizzate da Comuni di piccolissime dimensioni'. Sempre restando sull'attuazione della Missione 6 del PNRR Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoop e Presidente Legacoopsociali, ha proposto 'l'integrazione dei modelli cooperativi anche con la messa a sistema di cooperative di medici del territorio e della mutualità' ed ha sottolineato l'importanza di 'nuove forme di abitare sociale e abitare supportato, destinate alle categorie fragili.' Povertà sanitaria, 'attuazione concreta e mirata della Legge 33/2023 sulla riforma della non autosufficienza a cominciare da decreti attuativi 'specifici e forti' da approvare entro gennaio': sono le priorità messe in fila da Antonio Russo, Vice Presidente ACLI e Portavoce Nazionale Alleanza contro la povertà in Italia. Che ha ammonito: 'non è tempo per i solisti'. Chiara Schettino, CEO e Founder Rosso, ha presentato priorità e bisogni insoddifatti nella gestione e disponibilità di sangue e suoi derivati, come condizione necessaria per il funzionamento del sistema. In campo come interlocutori principali imprese, ospedali privati e Generazione Z, a cui ha rivolto l'appello sulla 'prevenzione sulla salute del sangue attraverso il maggior ricorso alle analisi di laboratorio, economiche e dall'alta capacità diagnostica'. Tessuto connettivo silenzioso, ma con un alto peso specifico pari a circa 3 punti di PIL, sono i partecipanti al consorzio Dafne che anche durante la pandemia hanno garantito l'approvvigionamento di farmaci e mascherine alle farmacie e agli operatori in prima linea. Per loro conto Daniele Marazzi, Consigliere Delegato Consorzio Dafne, ha chiesto un 'maggior coinvolgimento e partecipazione ai tavoli decisionali sulle politiche sanitarie e farmaceutiche'. Unanime l'appello ad un coordinamento unitario e strategico per rilanciare il tessuto connettivo della salute e garantire un sistema inclusivo e resiliente Per maggiori informazioni: Osservatorio Salute Benessere e Resilienza Fondazione Bruno Visentini Via di Villa Emiliani, 14/16 00197 - Roma Tel. 06/85225059 Fax 06/85225060 osbr@fondazionebv.eu www.osservatoriosalute.it www.fondazionebrunovisentini.eu immediapress/salute-benesserewebinfo@adnkronos.com (Web Info).



Vita Trentina

Cooperazione, Imprese e Territori

L'ALLARME DENATALITÀ AL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Pochi figli? Sì, ma non è una scelta

Sempre più culle vuote in un'Italia colpita dalla crisi demografica Calano le nascite ma non la volontà dei giovani di avere una famiglia. E quindi quali sono le cause del recente inverno demografico? Ira tarn içl ,:_... più di rn ::. seeer.,Ol;;in

di Giovanni Melchiori ÈÈun trend costante che ormai non fa quasi più notizia: l'inverno demografico, o, come lo ha definito il prof.

Alessandro Rosina, "l'età glaciale demografica", caratterizza la nostra società ormai da troppi anni, mentre nessuno ha ancora trovato la ricetta per invertire la rotta e tornare, finalmente, a far salire gli indicatori della natalità, così in Italia come in Trentino.

Un campanello d'allarme a cui è difficile abituarsi, impossibile da ignorare per il Festival della Famiglia, giunto alla dodicesima edizione, in svolgimento a Trento fino al 7 dicembre 2023, che al tema ha dedicato ben più di qualche riflessione. Lo ha fatto presentando due ricerche che analizzano la questione: la prima, condotta a livello nazionale da Area Studi Legacoop e Ipsos, ha messo in luce le cause principali del calo demografico costante, dagli stipendi bassi e l'aumento del costo della vita, all'instabilità lavorativa e la precarizzazione del lavoro, fino alla mancanza di sostegni pubblici per i costi da affrontare per crescere i figli, la mancanza di servizi per le famiglie



diffusi e accessibili e infine la paura di perdere il posto di lavoro, più alta fra le donne.

La seconda indagine, promossa dalla Consulta Provinciale per la Famiglia e l'Agenzia per la Coesione Sociale della PAT, con la direzione scientifica della Fondazione Franco Demarchi, si è concentrata, invece, sui giovani trentini, andando a esplorare la loro consapevolezza e i loro desideri, ma anche le intenzioni e gli ostacoli incontrati nel percorso verso la costruzione di una famiglia.

COSA VOGLIONO I GIOVANI?

Quasi seicento le risposte pervenute, da un campione di giovani tra i 24 e i 34 anni, in prevalenza femminile.

La maggior parte di chi ha risposto, inoltre, ha conseguito un titolo di laurea, lavora, ha una relazione di coppia stabile ma non ha figli.

E, stando ai risultati, non per scelta.

Solamente il 16% degli intervistati, infatti, dichiara di non voler avere figli, mentre il 51% ritiene importante diventare genitore. Quasi la metà del campione vorrebbe avere 2 figli, un quarto ne vorrebbe 3, e la schiacciante maggioranza desidera diventare genitore entro i 40 anni (solo il 6% entro i 30 anni), anche se, per un intervistato su due, l'età ideale per avere un bambino è tra i 25 e i 30 anni.



Vita Trentina

Cooperazione, Imprese e Territori

Numeri di facile lettura, che non corrispondono, però, alla realtà dei fatti. Lo "spread" tra famiglia reale e famiglia desiderata, che dà il titolo a questa edizione del Festival, si manifesta chiaramente confrontando i tristemente noti dati reali alla fotografia delle aspettative dei giovani trentini, limitati nella scelta della genitorialità da una lunga serie di fattori esterni. Non può che preoccupare il fatto che, per il 71% delle intervistate, l'arrivo di un figlio peggiorerebbe le opportunità lavorative. "Le donne chiedono certezze, tutele, ascolto, sostegno", dice la ricercatrice della Fondazione Demarchi Sabrina Berlanda, interpretando le risposte raccolte: "I giovani non chiedono aiuti o bonus una tantum, ma un lavoro che permetta loro di guadagnare il giusto per fare fronte alle spese e potersi permettere un'abitazione, in affitto o in acquisto".

Conciliazione tra vita e lavoro e accesso ai servizi, quindi, le principali necessità dei giovani, "che chiedono alla politica e alle aziende maggiori incentivi e modalità per poter essere allo stesso tempo genitori e lavoratori: congedo retribuito, flessibilità, servizi, misure di welfare innovative", spiega ancora Berlanda.

Sintetizzando, alla base della crisi demografica sta un purtroppo consolidato divario di genere, che penalizza le giovani donne, unito al senso di insicurezza verso il futuro, che colpisce trasversalmente ragazzi e ragazze, costringendoli a posticipare scelte importanti come quella della genitorialità. Parte da qui l'analisi della professoressa Agnese Vitali, docente di demografia al Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento, che ampia il confronto agli altri Paesi europei. "In Italia il 56% dei giovani tra i 25 e 34 anni vive con i genitori. Nei Paesi nordici questa percentuale è circa al 3%. Se manca la possibilità di avere una casa, un lavoro, l'indipendenza economica, è difficile pensare a una famiglia, che è una scelta a tempo indeterminato. Il secondo tema è biologico: dopo una certa età è difficile concepire un figlio", aggiunge Vitali.

Casa e lavoro: quasi un controsenso, riflette Luciano Malfer, dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale. "In Trentino abbiamo tantissime case vuote e giovani senza casa. Abbiamo imprese che non trovano lavoratori e i giovani non trovano lavoro: dobbiamo facilitare il collegamento. Abbiamo un capitale enorme su cui lavorare", spiega, prima di regalare uno spiraglio di speranza, leggendo positivamente il dato dello "spread", il divario tra le famiglie che i giovani vorrebbero e quelle che riescono a concretizzare: "Indica che almeno il desiderio c'è, e se c'è il desiderio c'è futuro".



vita.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Comunità energetiche, a un passo dal via

Mentre alla Cop28 di Dubai gli Stati di tutto il mondo sono impegnati nei negoziati per il clima, in Italia c'è un grande fermento dal basso per la creazione delle Comunità energetiche rinnovabili, all'indomani dell'approvazione degli aiuti statali da parte della Commissione Ue. Con impianti fino a 1 MW, i gruppi di autoconsumo avranno bisogno di una gestione imprenditoriale capace di coniugare dimensione economica e sociale: per Legacoop il modello cooperativo è quello più adatto. C'è grande attesa per l'entrata in vigore della norma sulle Comunità energetiche rinnovabili - Cer: dalla capitale ai piccoli paesi delle aree interne, sono centinaia le realtà che dal Nord al Sud si stanno preparando ad attaccare la spina e condividere l'energia prodotta dal sole e dal vento . Dopo mesi di negoziazioni, a fine novembre, finalmente la Commissione Ue ha approvato il decreto italiano che prevede aiuti per 5,7 miliardi di euro, in parte dal Pnrr, a sostegno della produzione e autoconsumo delle rinnovabili fino a 1 MW di potenza per singolo impianto. Servono ancora alcuni passaggi burocratici, ma l'entrata in vigore è prevista per l'inizio del prossimo anno : sarà un



Mentre alia Cop28 di Dubai qii Stati di tutto il mondo sono impegnati nei negoziati per il cilma, in italia c'è un grande fermento dal basso per la creazione della Comunità energetche innovabili, all'indomani dell'approvazione degli aiuti statali da parte della Commissione Ue. Con impianti fino a 1 MM, i gruppi di autoconsumo avranno bisogno di una gestione imprenditoriale capace di contugare dimensione economica e sociale: per Legacoop il modello cooperativo è quello più adatto. C'è grande attesa per l'entrata in vigore della norma sulle Comunità energetiche innovabili – Der dalla capatiale al piccolì pesei delle aree interne, sono centinaia le realtà che dal Nord al Sud si stanno preparando ad attaccare la spina e condividere l'energia prodotta dal sole e dal vento. Dopo mesi di negoziazionia, il fine novembre, finalmente la Commissione Ue ha approvato il decreto Italiano che prevede aluti per finamente la Commissione Ue ha approvato il decreto Italiano che prevede aluti per 5,7 milliardi di euro, in parte dal Prirr, a sostelio della produzione e autoconsumo delle rinnovabili fino a 1 MW di potenza per singolo impianto. Servono ancora alcuni passaggi burocratici, ma l'entrata in vigore è prevista per l'inizio del prossimo anno; sarà un utteriore passo verso la decarbonitzzazione. Ne potranno beneficiare le Comunità energetiche, soggetti giuridici che danno al cittadini, alle piccole imprese e alla enutore la cotti la possibilità di produme, gestire e consumare la propria energia. Tra le crittà, Roma è quella che più di tutte ha tavorato per preparare il tereno alle nuove Cer quindici, una per Municipio, sono già pronte a partire «Come Legacoop, negli socrai mesi abbiamo lanciato la plattaforma al trattanta (Cer. « ello Sicoro la bano (dell'Itile) en bisenze del Fenroi di Lossoco.

ulteriore passo verso la decarbonizzazione. Ne potranno beneficiare le Comunità energetiche, soggetti giuridici che danno ai cittadini, alle piccole imprese e alle autorità locali la possibilità di produrre, gestire e consumare la propria energia. Tra le città, Roma è quella che più di tutte ha lavorato per preparare il terreno alle nuove Cer: quindici, una per Municipio, sono già pronte a partire «Come Legacoop, negli scorsi mesi abbiamo lanciato la piattaforma www.respira.coop, che dà la possibilità di accedere a finanziamenti e consulenza, e abbiamo incontrato oltre un centinaio di gruppi che si potrebbero costituire in altrettante Cer, - dice Giorgio Nanni, dell'Ufficio Ambiente ed Energia di Legacoop. - Siamo convinti che un modello molto efficace e adatto per amministrare una Cer sia proprio quello cooperativo, con la sua capacità imprenditoriale, necessaria per gestire un capitale significativo, coniugata all'attenzione per lo sviluppo sociale ed economico dei territori». La norma transitoria, in vigore dal 2020, ha già permesso la creazione di 104 tra gruppi di autoconsumo (74) e Comunità energetiche (30), riconosciute dal Gestore servizi energetici - Gse, la società controllata dal Ministero dell'economia e finanze, con impianti fino a 200 KW collegati a cabina secondaria. «Con il passaggio alle cabine primarie, i Point of delivery - Pod della direttiva, si farà riferimento a un territorio più vasto e nasceranno molte nuove opportunità, - spiega Dario Tamburrano, che, da europarlamentare, ha contribuito alla stesura della norma Ue sulle Comunità energetiche rinnovabili nella scorsa legislatura. - Ma servirà un vero e proprio cambiamento culturale. Le persone dovranno abituarsi a un modello di consumo diverso, basato sulla produzione locale, con benefici enormi. Eppure, lo racconto sempre, è stato più facile scrivere una norma che mettesse



vita.it

Cooperazione, Imprese e Territori

d'accordo 28 Paesi (prima di Brexit), che convincere gli inquilini del mio condominio a puntare sulle rinnovabili. C'è un grande lavoro di informazione e comunicazione da fare ». Allargando l'area in cui si possono costituire le Cer a quella corrispondente alla cabina primaria, si augura Tamburrano, «sarà più facile far partire nuove realtà di autoproduzione e il loro esempio positivo potrà fare da traino anche per i più reticenti». Da tempo Legambiente è attiva su tutto il territorio nazionale per promuovere la nascita di Comunità energetiche rinnovabili e solidali - Cers, da sviluppare nei contesti sociali e ambientali più difficili, per la lotta alla povertà energetica . Vengono promossi incontri di formazione e autoformazione, per attivare percorsi di partecipazione attiva e innovazione sociale, dalle città ai piccoli paesi delle aree interne. La prima Cers del Sud è nata a Napoli, nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. Vita lo ha raccontato qui: https://www.vita.it/storie-e-persone/a-napoli-est-la-comunita-energetica-e-anche-solidale/ Foto di Justin Lim su Unsplash.



Primo Piano e Situazione Politica

Salario minimo, lo stop in Aula tra cartelli e proteste

Schlein: una sberla ai lavoratori. Il coro M5S: vergogna

Maria Teresa Meli

ROMA Sul salario minimo è nuovamente scontro, nell'aula di Montecitorio, tra maggioranza e opposizione. Anche se, per amor di verità, va detto che la Camera non era proprio affollata: nonostante l'enfasi data dalla politica alla vicenda, c'erano larghi buchi nella maggioranza, forse dovuti al fatto che la Lega, sull'argomento, appare più accomodante di Fratelli d'Italia nei confronti della minoranza, e c'erano diversi assenti tra i banchi dei 5 Stelle.

Che la discussione sul salario minimo sia destinata a inasprirsi lo si capisce dalla mattina, quando, prima che a Montecitorio si riapra la seduta, Giorgia Meloni ai microfoni di Rtl 102.5 non risparmia frecciate agli avversari politici. All'opposizione parlamentare: «La bagarre alla Camera?

Un po' sorrido, M5S, Pd ci dicono che il salario minimo è l'unica cosa che va fatta in Italia ma in dieci anni al governo non l'hanno fatta». Poi alla Cgil: «Mi stupisce la posizione di alcuni sindacati che vanno in piazza per rivendicare il salario minimo e poi quando vanno a trattare i contratti collettivi accettano contratti con poco più di cinque euro all'ora come accaduto di recente con il contratto della sicurezza privata. Bisognerebbe essere un po' coerenti».



Perciò, quando la Camera riapre i battenti, gli animi sono a dir poco accesi. E poco prima del voto che approverà la delega al governo con la quale di fatto si boccia il salario minimo - con 153 sì, 118 no e 3 astenuti - i deputati delle opposizioni scattano tutti in piedi esibendo dei cartelli di protesta: «Non in nostro nome», «Salario minimo negato». Anche Elly Schlein ne sfodera uno. Dai banchi del M5S parte il solito coro «vergogna, vergogna». Molti parlamentari della minoranza occupano i banchi del governo. Il pd Matteo Mauri si mette provocatoriamente accanto al sottosegretario Claudio Durigon, che è in Aula, mentre la ministra Calderone, denunciano i dem, in questi ultimi due giorni non si è fatta vedere. La seduta viene sospesa, i commessi della Camera cominciano a togliere i cartelli, il vicepresidente Rampelli indice la votazione finale. I deputati tornano ai loro posti tranne un piccolo capannello: un deputato del M5S, Marco Pellegrini, e uno di FdI, Salvatore Deidda, stanno venendo alle mani, alcuni colleghi, tra cui Giorgio Mulé, riescono a separarli. Ma anche prima della sfiorata rissa serpeggia un certo nervosismo. Schlein prende la parola per un durissimo atto d'accusa, e, parafrasando un famoso discorso di Winston Churchill, dice: «Potevate scegliere tra l'insulto al Parlamento e la miseria di milioni di italiani, avete scelto l'insulto al Parlamento e avrete la rabbia di milioni di italiani che vedono calpestata la loro dignità. Di tutto questo dovrete giustificarvi là fuori. Voi oggi vi illudete di vincere, ma avete perso, la nostra forza sarà infinitamente più forte della vostra arroganza». Quindi, quasi con un tono sommesso, la segretaria del Pd afferma: «Oggi è un giorno



Primo Piano e Situazione Politica

triste per la Repubblica. Accartocciate con una mano la proposta delle opposizioni e con l'altra date un manrovescio a 3 milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori». Benedetto Della Vedova, invece, denuncia la «prepotenza del governo». Nicola Fratoianni preferisce il colpo di teatro: «Meloni volta le spalle ai lavoratori, noi voltiamo le spalle a voi». E lui e tutti gi altri deputati rosso-verdi si girano quasi alo stesso tempo.

Giuseppe Conte il suo gesto eclatante lo aveva fatto il giorno prima. Ora si limita a un post su Facebook: «Meloni pilatesca. Questa battaglia ci vedrà fermi fino a quando non vinceremo, ve lo prometto».

Eppure, nelle opposizioni, sono proprio i 5 Stelle a far registrare il maggior numero di assenze: 10 deputati in missione e 7 che non si sono presentati per il voto. In compenso nella maggioranza mancano più di 70 parlamentari (la maggior parte giustificati).

Quando la seduta termina il leghista Durigon, che è stato sempre (o quasi) presente in aula, si smarca da FdI e usa torni concilianti: «Nella delega accoglieremo molte idee delle opposizioni», assicura.



Primo Piano e Situazione Politica

La Nota

IL TENTATIVO IN SALITA DI RICOMPATTARE LA COALIZIONE

MASSIMO FRANCO

Quando Palazzo Chigi comunica «piena sintonia» tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini dopo il colloquio di ieri, cerca di rassicurare tutti. E quando la premier ammette «sfumature diverse» tra alleati di governo, si capisce che affida a un eufemismo un contrasto vistoso sui rapporti con l'Europa. Basta mettere a confronto i giudizi abrasivi del leader leghista contro la presidente del Parlamento Ue, Roberta Metsola e la lettera di ieri al Corriere, e quelli lusinghieri dati da Metsola nei confronti di Meloni: «Una donna pro-Ue molto forte. Noi contiamo su di lei». Rimane difficile, tuttavia, ignorare le parole del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, quando rimanda ai mittenti i timori sui legami tra Lega e ultradestra europea.

Nella scia della manifestazione di domenica scorsa a Firenze, le polemiche sono lievitate: dentro la maggioranza governativa ma soprattutto con le opposizioni. E maliziosamente, Tajani ricorda a Pd e M5S che a preoccuparsi per le posizioni del Carroccio sono ex-alleati di Salvini nella legislatura passata. Il riferimento è ai Cinque Stelle, che con Giuseppe Conte a Palazzo Chigi fecero un accordo con la Lega.



Governarono insieme per oltre un anno. E si trattava di forze inclini, allora, a mostrarsi scettiche sull'adesione all'Ue, sull'euro, la moneta unica, e sulla Nato. Lo stesso Pd, in nome dell'unità nazionale, accettò di trovarsi in coalizione con Lega, FI e M5S quando si formò il governo di Mario Draghi: una scelta che alla fine ha avvantaggiato FdI e Meloni, unica opposizione. Ma ricordare ora quell'alleanza con Salvini serve a FI sia a rivendicare e marcare le distanze dal Carroccio sull'adesione ai valori e alle alleanze militari e politiche, senza rompere la maggioranza; sia a mostrare la strumentalità di certi attacchi da sinistra; sia a rassicurare l'Ue sull'affidabilità del governo. La disdetta del memorandum sulla cosiddetta «Via della Seta» con la Cina, già anticipata dal Corriere, era un gesto atteso dagli Stati uniti. E infatti a criticare Meloni è in prima fila l'estremismo di destra anti-Usa. Rimane la tensione con l'Ue, nonostante i riconoscimenti.

Sull'approvazione della riforma del patto di Stabilità l'Italia recalcitra: lascia capire che potrebbe non approvarlo. La premier spiega a radio Rtl 102.5: «Non si può dire sì a una riforma che non si potrà rispettare». E questo mentre dovrà interrompere il temporeggiamento sulla ratifica del Meccanismo europeo di Stabilità, il Mes, che Meloni ha ribadito di non voler sottoscrivere: sebbene il nostro Paese sia rimasto l'unico a non farlo, provocando l'irritazione degli alleati. Si capirà presto se questa tattica ha aumentato o no i margini per spuntare condizioni migliori.



Primo Piano e Situazione Politica

Il colloquio

«Sul lavoro c'è stata una sola voce L'opposizione ha dato un segnale»

Il leader 5 Stelle Conte a tutto campo contro il governo: Delmastro? Dimissioni

MONICA GUERZONI

roma Giorgia Meloni, che ha detto no al salario minimo?

«Ha gettato la maschera». Andrea Delmastro, che vuole spezzare le reni ai magistrati?

«Un linguaggio da squadrista». L'accordo con Edi Rama per i migranti in Albania? «Un altro bluff». Giuseppe Conte ne ha per chiunque lavori nelle stanze che a Palazzo Chigi lo hanno visto premier e per quanti siedono sui banchi della destra in Parlamento. In particolare dopo la bocciatura del salario minimo.

A Montecitorio le minoranze hanno perso eppure il leader del M5S a scendere dal suo cavallo di battaglia proprio non ci pensa. Anzi, rilancia: «Non molliamo e prometto che vinceremo. Il governo ha usato il salario minimo per giocare la sua partita politica contro le opposizioni, contro di noi in particolare. E ha perso l'occasione per poter fare del bene al Paese». Se Meloni ai microfoni di Rtl 102.5 ha affermato che la bagarre di martedì alla Camera la fa sorridere, perché «in dieci anni al governo» Pd e M5S non lo hanno mai approvato, Conte



parlando con il Corriere non ride affatto: «Il salario minimo non è una bandierina, è una misura che gli italiani aspettano. Lasciano quasi 4 milioni lavoratrici e lavoratori a spaccarsi la schiena per buste paga da fame, vergognose». Sbaglia Meloni quando sostiene che imporlo per legge farebbe scendere lo stipendio di tanti? «Certo che sbaglia. Senza salario minimo tante persone continueranno a essere sottoposte a uno sfruttamento legalizzato. Così il governo calpesta la dignità del lavoro».

Lo scontro con la maggioranza in Parlamento, a colpi di cartelli e grida dai banchi delle opposizioni, ha mostrato che unire le forze per contrastare il governo è possibile.

Il salario minimo indica la via per costruire l'alternativa a Meloni, Salvini e Tajani? «Per due giorni in Aula le opposizioni sono state capaci di parlare con una voce sola e di unirsi per la dignità dei lavoratori - guarda avanti Conte -. Abbiamo dato un bel segnale, un segnale di speranza contro l'arroganza di questo governo. È stato importante mostrare al Paese questa unità». Quando però gli si chiede se sarebbe disposto a lasciare la guida di una futura coalizione di centrosinistra a Gentiloni, Sala, Landini o altro possibile «federatore», l'ex premier si tiene sul vago: «Noi lavoriamo su temi specifici, non partecipiamo a toto-nomi su presunte federazioni».

La rabbia di Conte per le scelte della destra è a tutto campo, dall'economia, alla politica estera, allo scontro tra governo e toghe. Leggere le ultime dichiarazioni del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro gli ha fatto venire le bolle: «Anziché rispettare la magistratura che lo ha rinviato a processo, in modo tronfio e arrogante dice che spezzerà le reni alla magistratura. Un linguaggio squadrista,



Primo Piano e Situazione Politica

da parte di un sottosegretario che ha usato le istituzioni per colpire le opposizioni».

Delmastro deve lasciare? «Sì, le dimissioni sono più urgenti che mai».

Lo stop alla Via della Seta è per l'ex avvocato degli italiani una decisione ideologica, che danneggia le imprese e «riporta all'anno zero le relazioni commerciali con la Cina». Insomma, un «autogol» di Meloni, che secondo il presidente dei 5 Stelle si somma al protocollo per la detenzione dei migranti in Albania: «Un altro bluff. Costi esorbitanti e pochissimi naufraghi che saranno trasferiti al di là dell'Adriatico». Duecento milioni l'anno sono troppi? «Le indiscrezioni di stampa dipingono un quadro chiaro. È tutta propaganda a spese dei contribuenti. I rimpatri resteranno al palo». Eppure il Consiglio dei ministri ha dato il via libera unanime... «Poche ore dopo l'approvazione già si smentiscono tra di loro, forse per nascondere i costi che imporranno ai cittadini».

La foto della premier che sorride al suo vice e ministro dei Trasporti, per Conte mostra «una compattezza di facciata». Come fa a dirlo? «Bastano due esempi. La guerra che Salvini sta facendo a Meloni sull'Europa e i silenzi imbarazzati della Lega sullo scandaloso caso del treno di Lollobrigida».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Le consultazioni

Da Firenze alla Sardegna, Schlein fa calare il sipario sulle primarie del Pd (che l'hanno incoronata)

Niente gazebo per ora anche in Piemonte e a Bari

TOMMASO LABATE

ROMA «Non ci hanno visto arrivare», disse Elly Schlein la sera delle primarie più clamorose della storia del Pd, al termine di quella giornata del febbraio 2022 che le aveva consentito di ribaltare il primo round tra gli iscritti, di rovesciare ogni pronostico sul congresso e di battere il favorito per la segreteria, Stefano Bonaccini. Ventuno mesi dopo, di quelle stesse primarie che benedirono l'ascesa della segretaria, qualcuno potrebbe dire che non le ha viste andare via.

Sparito in un nonnulla, senza neanche la dignità di una mezza lite nell'assemblea nazionale, in direzione e nemmeno tra le quattro mura dell'esecutivo, quello che un tempo era lo strumento cardine per la selezione di qualsiasi tipo di concorrente a qualsiasi tipo di carica sotto le insegne del Pd - una tornata leggendaria, prima delle elezioni del 2012, venne imbastita in fretta e furia tra Natale e Capodanno per scegliere al freddo e al gelo i candidati da mettere nelle liste bloccate delle Politiche - finisce sotterrato dagli accordi a livello locale e scartato ovunque per la scelta dei candidati alle amministrative dell'anno prossimo.



C'era una volta il vecchio articolo 18 dello Statuto del Pd, che vive lo stesso destino dell'omonimo dello Statuto dei lavoratori, secondo cui i candidati alle cariche monocratiche (sindaci, presidenti di Provincia e di Regione) dovevano «in ogni caso» essere scelti «attraverso il metodo delle primarie». C'era e non c'è più. A Firenze, le primarie per la scelta del candidato sindaco, appuntamento che un tempo aveva scritto la storia contemporanea dell'Italia degli anni successivi (partì da lì, nel 2009, l'ascesa di Matteo Renzi), non ci sono state: il partito s'è risparmiato carte, penne e calamai, e ha candidato l'assessora uscente al Welfare Sara Funaro. Niente gazebo neanche in Sardegna, dove il Pd ha scelto di sostenere la corsa della pentastellata Alessandra Todde alla presidenza della Regione. E nemmeno in Abruzzo, dove l'intesa di coalizione ha premiato la nomination di un candidato civico, l'ex rettore dell'Università di Teramo Luciano D'Amico. Non s'intravedono convocazioni di elettori e simpatizzanti, al momento, nemmeno a Bari o a Cagliari o a Livorno, anche se in quest'ultima città, a differenza delle altre tre, c'è comunque il primo cittadino uscente che preme per la riconferma. E dove si intravedevano, come per il Piemonte, adesso non si intravedono più.

«Come se Mario Draghi accantonasse l'euro», maramaldeggiano a microfoni spenti nella minoranza interna del Pd, segnalando con questo paradosso la singolare circostanza di una segretaria arrivata ai vertici del partito con le primarie e che, proprio sulle primarie, fa calare il sipario. E così, la cara, vecchia «grande giornata democratica», così salutata dai candidati che di volta in volta venivano premiati dal risultato finale, finisce mestamente per essere derubricata a «strumento valido», come

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

ha spiegato ieri Schlein. «Uno strumento valido» che però «dipende dal contesto locale», ha aggiunto.

«In alcuni territori si fanno le primarie, in altri la coalizione trova un accordo». Accordo che, però, non c'è ancora a Firenze, men che meno in Piemonte o in Puglia; in Sardegna va anche peggio, visto che l'assenza di primarie rischia di promuovere la candidatura di Renato Soru. Certo, al Nazareno confidano su precedenti abbastanza recenti che fanno ben sperare. A Verona e Vicenza, Damiano Tommasi e Giacomo Possamai hanno conquistato la nomination senza primarie e poi hanno vinto a sorpresa le elezioni. Ai fan di banchetti e gazebo, che con l'elezione di Schlein avevano toccato la loro vetta massima, addirittura col piacere di aver ribaltato il voto tra gli iscritti, non resta che l'amaro in bocca. Si spengono le luci, tacciono le voci. Uno «strumento valido». E nulla più.



II Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

La contro Atreju del Pd

Schlein organizza due giorni dedicati all'Europa. Evento con Gentiloni, Letta e Prodi

Simone Canettieri

Roma. Paolo Gentiloni non andrà ad Atreju, la festa di Fratelli d'Italia, perché Giorgia Meloni ha detto no.

L'idea circolata dentro FdI era di invitare il commissario europeo agli Affari economici a un panel con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Come già accaduto per Giuseppe Conte, quando i colonnelli del partito hanno proposto l'idea alla "capa", la risposta è stata: non se ne parla. Dopo il no di Elly Schlein, con i 5 Stelle che hanno declinato qualsiasi invito a tutti i livelli, la premier tiene a ospitare i dem. E' stato contattato Lorenzo Guerini, presidente del Copasir. Tuttavia anche il Nazareno sta organizzando una grande iniziativa: quel fine settimana metterà insieme Enrico Letta, Romano Prodi e Gentiloni. Si parlerà del futuro dell'Europa ai Tiburtina Studios: nuovo cinema Pd.

L'idea dunque del Pd è quella di organizzare una sorta di "contro Atreju" cercando di rosicchiare visibilità all'evento di Fratelli d'Italia, in scena dal 14 al 17 dicembre, con la chiusura affidata proprio alla premier e un parterre di ospiti internazionali in via di



definizione. La conferenza stampa di presentazione era prevista per oggi, ma è stata rinviata a lunedì prossimo. Perché per assicurarsi le guest star internazionali dovrà scendere in campo, in modalità "Rambo", direttamente la presidente del partito. Saranno comunque quattro giorni molto densi, con Meloni attesa domenica, reduce dal Consiglio europeo sul Patto di stabilità. Ecco perché davanti a questa manifestazione che si annuncia così centrale, il Pd prova a reagire con la sua "contro iniziativa" nel solco della "contro manovra", del "governo ombra" e via di scorrendo... Appuntamento venerdì 15 e sabato 16 con l'assemblea nazionale del partito prevista nel pomeriggio. Schlein con sapienza e in autotutela è riuscita a unire le maggiori personalità del Pd. Letta è stato il segretario che l'ha candidata in Parlamento e che le ha spianato la strada per la candidatura alla sua successione: i rapporti fra i due sono cortesi, ma non assidui, anche perché l'ex premier, a costo di mordersi la lingua, ha promesso a se stesso di non parlare delle cose dem. Poi certo c'è Prodi, il saggio, l'unico in grado di portare da vittorioso alle elezioni il centrosinistra al governo. E' il federatore a cui tutti si ispirano e che si continua a cercare. Il Prof. è l'unico che parla con Schlein, ma anche con Giuseppe Conte, leader del M5s. E forse il nuovo Prodi, o forse il dopo Schlein, potrebbe essere proprio Gentiloni, altra figura centralissima. Non solo perché è considerato il nemico numero uno a Palazzo Chigi con continui attacchi della Fiamma magica (ecco perché Meloni non lo ha voluto ad Atreju), ma anche perché ha un futuro politico tutto da costruire. Stando alle dichiarazioni, che in politica lasciano il tempo che trovano, Gentiloni ha già detto che non si candiderà alle prossime



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

elezioni europee. Un modo per tenersi le mani libere per qualsiasi nuovo incarico. E' pronto a una chiamata in extremis del partito se la situazione dovesse precipitare. Chissà. Per Schlein è un'ombra sicché la segretaria ha pensato bene di coinvolgerlo in questa iniziativa in programma a Roma, nel fine settimana del Meloni-Pride a Castel Gandolfo. Troppo spazio, troppa visibilità, avrà pensato Elly. Pronta a schierare tre ex premier (appuntamento sabato 16 alle 11). Per blindarsi, rilanciarsi e scacciare brutti fant asmi, ovvio.



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Il gran discorso di Gualtieri contro l'antisemitismo, senza ambiguità

Michele Magno

Al direttore - "Questa è l'eterna speranza nominata dalla parola eguaglianza: mai più inchini e prostrazioni, mai più adulazioni e servilismi, ma più altezza e eccellenza, mai più servi e padroni" (Michael Walzer, "Sfere di giustizia", 1983). Quarant'anni dopo il filosofo americano è tornato su quella eterna speranza in un libro che andrebbe letto con attenzione dai leader delle sinistre egualitariste e "pauperiste" ("Che cosa significa essere liberale", 2023). "Se un imprenditore di successo - scrive il professore emerito dell'Institute for Advanced Study di Princeton - può permettersi una vacanza più costosa della mia, la differenza di reddito non è un'offesa a un malinteso egualitarismo. Se invece può acquistare cure mediche a me inaccessibili, questo è ingiusto. Avere più soldi di un altro non è un crimine. Non si dovrebbe poter comprare un giudice, un senatore, o (auspicabilmente) armi ad alto potenziale offensivo, o cibi contaminati. E il mercato va certamente regolato". Ma "non ho mai compreso - conclude - la critica della sinistra al consumismo, come se ci fosse qualcosa di sbagliato nel fare acquisti o nel desiderio di cose belle [] Mio padre gestiva una gioielleria e mi raccontò storie di famiglie di operai



siderurgici che venivano a comprare una collana o un braccialetto per le loro figlie sedicenni: erano acquirenti orgogliosi. Una conquista che in troppi a sinistra non apprezzano". Da noi spesso solo a chiacchiere, beninteso.

Al direttore - Ho seguito la manifestazione contro l'antisemitismo in diretta streaming sul vostro sito. Ho visto migliaia di persone sfidare il freddo, a piazza del Popolo, e mi rallegro di questo. Ma quel che più mi rallegra è aver visto tutti, tranne un partito mi sembra, tranne Fratoianni e Bonelli, dare la propria adesione alla manifestazione. Non tutto è perduto. Molti interventi belli, intelligenti, seri. Bravo Nordio, brava Roccella, bravo Salvini. Ma bravo soprattutto Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, del Pd, che dopo aver proiettato sul Campidoglio, all'indomani del 7 ottobre, la bandiera della pace accanto a quella di Israele, come se non fosse sufficientemente chiaro che difendere Israele è l'unico modo per difendere la pace in medio oriente, martedì ha fatto un discorso molto bello, con cui si è lasciato alle spalle le ambiguità precedenti. Qualche passaggio, da apprezzare: "Siamo molto preoccupati e dobbiamo tenere alta la guardia. Roma è una città che ha conosciuto in misura drammatica gli orrori e le barbarie dell'antisemitismo, che hanno attraversato secoli di storia e che ottanta anni fa hanno toccato il punto più basso con la deportazione e lo sterminio degli ebrei.

Roma ha conosciuto l'abisso dell'odio verso gli ebrei e deve tenere alta la bandiera del contrasto contro ogni forma di antisemitismo. Siamo in una fase difficilissima di un conflitto drammatico. Abbiamo assistito a un atto di brutalità che rimarrà nei libri di storia: l'attacco terribile di Hamas del 7



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

di ottobre. L'attentato ha colpito e deve colpire le coscienze di tutti noi. Aver visto il brutale sterminio e il rapimento di ebrei, colpevoli solamente di essere ebrei, ci fa dire a tutti noi che non possiamo essere indifferenti. E' antisemitismo le svastiche, la cancellazione delle pietre d'inciampo, gli orribili volantini che sono stati trovati, gli episodi terribili che oggi attraversano le piazze e le strade d'Europa e nel mondo, ma è antisemitismo anche non riconoscere il diritto d'Israele a esistere in sicurezza e in pace. E noi dobbiamo essere netti e intransigenti su questo punto. Israele è una società democratica e ha opinioni diverse al suo interno; come in tutto il mondo ci sono opinioni diverse sul grande tema di come dare una patria al popolo palestinese, ma non c'entrano nulla con il negare il diritto all'esistenza e alla sicurezza d'Israele, con l'aggressione e gli attentati agli ebrei perché tali. E' un crimine, non solamente contro gli ebrei o contro Israele, ma è un crimine contro l'umanità e spetta a noi denunciarlo e contrastarlo ogni volta che si ripete, in ogni sua forma. Non possiamo essere indifferenti, dobbiamo sentirci protagonisti di una battaglia di civiltà e solamente vincendola possiamo dare anche una prospettiva al popolo palestinese. Non c'è nemico più grande per la causa palestinese di chi decide di costruire un'azione terroristica permanente e sistematica contro Israele e di negare la prospettiva di due popoli due stati". E ancora: "Hamas non può essere confuso con chi sostiene la causa palestinese: Hamas è nemico, d'Israele e della causa palestinese. Dobbiamo costruire un'unità larghissima su questo. Dobbiamo essere uniti e solidali con tutti gli ebrei aggrediti e minacciati, iniziando dalla nostra Comunità ebraica, che è parte integrante della storia di Roma. Dobbiamo essere presenti ed essere vigili.

Grazie della manifestazione, a noi il dovere di portare questi valori e principi ogni giorno in una politica attiva della memoria, di contrasto, di solidarietà internazionale. Condannare ogni forma di antisemitismo e, quindi anche di antisionismo, e difendere Israele è l'unica condizione per costruire la pace". Ben detto, caro sindaco.

Al direttore - Preoccupati per il declino demografico un gruppo di senatori del M5s (Pirro, Mazzella, Patuanelli, Castellone, Damante) ha presentato, all'articolo 50 del disegno di legge di Bilancio, un emendamento che intende andare alla radice del fenomeno della denatalità attraverso l'istituzione del Fondo nazionale per la vulvodinia e per la neuropatia del pudendo. Il fondo ha una dotazione finanziaria di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024-2025 e di 2 milioni di euro per il 2026.



Primo Piano e Situazione Politica

Scontro sullo stop al salario minimo La sinistra prepara una legge popolare

Bagarre alla Camera dopo il no ai 9 euro l'ora: la destra sulle retribuzioni delega il governo. Meloni attacca i sindacati. Schlein-Conte: "Vinceremo"

GIOVANNA CASADIO

ROMA - Non è che l'inizio, continua la battaglia sul salario minimo. Elly Schlein lo grida nell'aula di Montecitorio rivolgendosi alla destra: «Voi oggi vi illudete di vincere affossando la nostra proposta di legge, ma avete perso, la nostra forza sarà infinitamente più forte della vostra arroganza ». I 9 euro l'ora di salario minimo legale sono stati appena bocciati dalla coalizione di governo. La destra va avanti per la sua strada e approva il testo del meloniano Walter Rizzetto (153 sì, 118 no e 3 astenuti), che delega il governo a varare entro sei mesi un meccanismo alternativo per garantire "retribuzioni eque". Di salario minimo non c'è più traccia, neppure il termine è rimasto nella nuova legge. Cancellato.

La lotta però va avanti, garantisce la segretaria dem. Nelle piazze con mobilitazioni. Riaprendo la petizione per il salario minimo che aveva raggiunto quest'estate 500 mila firme e che potrebbe diventare presto la base di partenza per una legge di iniziativa popolare sui 9 euro l'ora. E poi c'è il passaggio del Senato, dove ora il testo del fu-salario minimo approda



per il via libera definitivo. Il Pd pensa a un calendario di iniziative in giro per il Paese, e soprattutto, Schlein insiste sul metodo: opposizioni unite. Finora ha funzionato.

Dem, M5S, Avs, +Europa e Azione hanno concordato ogni mossa sul salario minimo, anche come condurre la protesta ieri in Aula: una distesa di cartelli di protesta, sventolati dai deputati delle opposizioni. "Non nel nostro nome"; "Salario minimo negato"; "Lavoro sfruttato". Cartelli ben visibili e un'onda di protesta «Vergogna, vergogna», grida qualcuno - che tracima dagli scranni della sinistra verso i banchi del governo.

Il grillino Marco Pellegrini e Salvatore Deidda di FdI stanno per venire alle mani. Ci pensano il vice presidente forzista Giorgio Mulè e i commessi a dividerli. Nel banco dell'esecutivo è presente, solitario, il sottosegretario leghista Claudio Durigon. Gli si affiancano alcuni deputati di opposizione con i loro cartelli, tra cui il dem Matteo Mauri. Da destra urlano: «Buffoni». L'aula diventa incontrollabile, il presidente di turno Fabio Rampelli sospende la seduta.

La scintilla dello scontro sono le frasi con cui Rizzetto rivendica le scelte della maggioranza: «Faremo in sei mesi quello che voi non avete fatto in 12 anni». Parole che riecheggiano quelle pronunciate poche ore prima da Giorgia Meloni: «M5s e Pd ci dicono che il salario minimo è l'unica cosa che va fatta in Italia ma in dieci anni al governo non l'hanno fatta». La premier attacca quei sindacati che «vanno in piazza per rivendicare il salario minimo e quando vanno a trattare i contratti collettivi accettano



Primo Piano e Situazione Politica

poco più di cinque euro l'ora come nella sicurezza privata ». Schlein controbatte: «Da Meloni è arrivato un manrovescio ai lavoratori poveri». E poi, alla destra: «Avete scelto l'insulto al Parlamento e avrete la rabbia di milioni di italiani che vedono calpestata la loro dignità ». Ma «il vero capo dell'opposizione è Landini», dice beffardo Rizzetto, che ribatte all'accusa della sinistra di sputare ai lavoratori poveri: «Siete voi i lama della politica».

In Aula Nicola Fratoianni e i deputati di Avs voltano le spalle al governo: «Come voi avete voltato le spalle ai lavoratori». Giuseppe Conte a fine giornata tira le somme: «Vinceremo la battaglia. Tu, Meloni, non sei Rambo. Rambo sono i tantissimi lavoratori che, con i tuoi soci, hai condannato a un destino di precarietà. E smettiamola con le pose da Calimero».

Nel merito. Il testo della destra sulle "retribuzioni eque" prevede l'estensione del trattamento economico complessivo minimo del contratto più applicato ai lavoratori che, nella stessa categoria o in quella più affine, non siano coperti da contrattazione collettiva. Durigon ipotizza i tempi dell'ok definitivo: «Ce la potremmo fare per il Primo Maggio».

In Aula La protesta dell'opposizione ieri alla Camera dopo la decisione della maggioranza di affossare la proposta di salario minimo.



Primo Piano e Situazione Politica

Il caso

"Più soldi ai prof del Nord" Blitz della Lega, ok del governo

Un ordine del giorno approvato a tarda ora impegna l'esecutivo a riproporre le "gabbie salariali" per il pubblico impiego, a partire dalla scuola. Il Pd: "I cittadini del Meridione considerati di serie B"

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - Era un vecchio pallino del Senatur: «Il Nord vuole le gabbie salariali! », faceva la voce grossa Umberto Bossi dal pratone di Pontida, anno 2009, governo Berlusconi IV.

Durò poco, perché il vecchio capo leghista fu costretto a rimangiarsi la sparata, un po' per i mugugni degli alleati, vedi Gianfranco Fini, un po' perché anche tra i sindacati l'idea non faceva breccia. Ci riprovò Salvini dieci anni dopo, durante l'avventura gialloverde. Anche in quel caso, finì con un fiasco: ipotesi fatta filtrare, barricate dei 5S, smentita di rito. Ora però il Carroccio torna alla carica. E stavolta lo fa nero su bianco, con un ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati. In piena notte.

Il "veicolo" per riportare in Aula l'antica bandierina è la proposta di legge che ha soppiantato il salario minimo. Durante la discussione del provvedimento-delega a prima firma Walter Rizzetto, che prevede una «retribuzione equa» senza i 9 euro di tariffario minimo chiesti dall'opposizione, è stato infatti varato un odg della Lega che chiede al governo di introdurre una «quota



variabile» di stipendio per i dipendenti pubblici, in particolare «nel mondo della scuola», da calcolare in base «al luogo di attività».

Questo - viene spiegato con la stessa formula che ripeteva Bossi quindici anni fa - per tenere in considerazione «il potere d'acquisto» e le fluttuazioni da Nord a Sud dello Stivale.

L'ordine del giorno è stato presentato da un plotone di deputati leghisti, capitanati da Andrea Giaccone e dal collega Rossano Sasso, sottosegretario all'Istruzione ai tempi del governo Draghi. L'atto impegna il governo a «valutare l'opportunità di prevedere con apposito provvedimento un intervento sulla contrattazione del pubblico impiego». L'odg della Lega auspica «per alcuni settori, come ad esempio nel mondo della scuola, un'evoluzione della contrattazione», proponendo «una base economica e giuridica uguale per tutti, cui aggiungere una quota variabile di reddito temporaneo correlato al luogo di attività». Questo perché «lo stipendio unico nazionale», si legge, potrebbe «comportare diseguaglianze sociali su base territoriale, creando discriminazioni di reddito effettivo».

L'idea grosso modo ricalca una sortita del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che a gennaio propose «maggiore equità» nelle retribuzioni dei prof «dove il costo della vita è più alto». Salvo ingranare la retromarcia, a polemica deflagrata. Stavolta invece il blitz notturno del Carroccio è andato a segno: l'odg è stato affrontato intorno alle 23 di martedì. E col parere favorevole del governo, rappresentato



Primo Piano e Situazione Politica

dal sottosegretario leghista al Lavoro, Claudio Durigon, è stato considerato approvato. Senza nemmeno la discussione o un voto.

Un po' per l'ora tarda, un po' per lo scompiglio della discussione sul salario minimo, in pochi, perfino tra i deputati presenti, si sono accorti della manovra. C'è chi pensava che l'ordine del giorno fosse un clone di quanto già previsto dalla proposta Rizzetto, che propone incentivi nei contratti di secondo livello per «fare fronte alle div ersificate necessità correlate all'incremento del costo della vita sul territorio nazionale». Ma quello era un impegno generico, che include il settore privato dove il costo della vita può già essere tenuto in conto.

Mentre l'odg leghista riguarda specificatamente i contratti dei dipendenti pubblici.

Qualcuno nel Pd ha capito dove il Carroccio voleva andare a parare. Secondo Marco Sarracino, deputato e responsabile Sud nella segreteria di Elly Schlein, «la destra torna a sdoganare il principio delle gabbie salariali, perché con l'ordine del giorno presentato dalla Lega e approvato in piena notte, si punta esplicitamente a classificare i cittadini del Meridione e delle aree interne quali cittadini di serie B». Gli ordini del giorno approvati in Aula, va detto, hanno un valore relativo. Sono atti d'indirizzo, non c'è un obbligo da parte dell'esecutivo a metterli in pratica. Però nei registri di Montecitorio intanto resta annotato che il governo ha dato parere favorevole. «Per la destra - riprende il democratico Sarracino - un medico, un infermiere, un insegnante del Sud deve guadagnare meno di un suo collega del Nord: è un colpo alla coesione e all'unità nazionale, che si aggiunge allo scellerato progetto di autonomia differenziata, mentre già oggi lo Stato italiano investe per un cittadino del nord circa 18mila euro l'anno, mentre per uno del Mezzogiorno circa 13mila». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Primo Piano e Situazione Politica

L'assemblea Il Pd parla di Europa Invito agli ex leader

Elly Schlein chiama i grandi ex, in vista delle Europee. La segretaria del Pd ha convocato per il 15 e 16 dicembre una conferenza dem sull'Ue. Tra gli oratori, oltre a Paolo Gentiloni, ci sarà Romano Prodi, che terrà una lezione sull'Europa, così come Enrico Letta: il predecessore di Schlein non partecipava a un'assemblea del Pd da 9 mesi e stavolta interverrà sul "mercato unico", lo stesso tema su cui dovrà redigere un rapporto per il Consiglio dell'Unione. I. de cic.





Primo Piano e Situazione Politica

Meloni: "Si lamentano e accettano contratti da 5 euro all'ora". Schlein: "È un giorno triste"

Salario minimo affossato tra i veleni La premier all'attacco dei sindacati

LUCA MONTICELLI

Il testo della maggioranza sul salario minimo è stato approvato, ma per il secondo giorno consecutivo in aula alla Camera è scoppiata la bagarre, tra urla e polemiche. È finita con i deputati dell'opposizione tutti in piedi con i cartelli in mano, qualcuno a gridare "Vergogna" rivolto ai banchi del governo, tanto che il vice presidente di turno Fabio Rampelli è stato anche costretto a sospendere la seduta. Nella dichiarazione di voto il leader di SI, Nicola Fratoianni, ha dato le spalle alla maggioranza («Come voi che voltate le spalle al Paese reale»). «Oggi è un giorno triste», ha detto invece la segretaria Dem Elly Schlein. «Oggi che accartocciate con una mano la proposta di salario minimo delle opposizioni e con l'altro date un manrovescio a milioni di lavoratori poveri. Andremo avanti con questa battaglia con tutte le opposizioni». Per il leader M5s Giuseppe Conte, il governo «pilatesco» di Giorgia Meloni «dice no all'Italia e a 3,6 milioni di cittadini che prendono buste paga vergognose e sono sicuro che anche gli elettori che hanno sostenuto questa maggioranza hanno amici e parenti che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese, a pagare il mutuo. Andremo avanti e vinceremo questa battaglia».



A questo punto le prossime tappe sugli stipendi bassi saranno la Manovra, con il centrosinistra che ha già presentato emendamenti sul salario minimo, e la proposta di legge d'iniziativa popolare sulla quale si stanno raccogliendo le firme. Il centrodestra, dal suo canto, ha rivendicato la propria scelta. «La bagarre alla Camera? - ha commentato in mattinata la premier Giorgia Meloni - Un po' sorrido: M5s e Pd ci dicono che il salario minimo è l'unica cosa che va fatta in Italia ma in dieci anni al governo non l'hanno fatta». Meloni è anche andata all'attacco di quei sindacati che «vanno in piazza per rivendicare il salario minimo e quando vanno a trattare i contratti collettivi accettano poco più di cinque euro all'ora come accaduto di recente con il contratto della sicurezza privata». Il riferimento è evidentemente a Cgil e Uil mentre da Ugl e Cisl il via libera alla delega al governo sulle retribuzioni è stata letta come una vittoria.

«Il progetto di un salario minimo legale indifferenziato è affondato - ha detto Luigi Sbarra - battuto in Parlamento a favore di un'impostazione che mette al centro il rafforzamento della contrattazione collettiva. Si apre una pagina nuova». Dopo l'approvazione in Senato, il governo avrà sei mesi di tempo per i decreti attuativi che dovranno avere poi il parere delle commissioni competenti delle Camere. Tra i principi della delega c'è «garantire a ogni lavoratore e lavoratrice una retribuzione eq

ua e sufficiente». Un obiettivo da raggiungere «rafforzando la contrattazione collettiva» e prendendo a riferimento i «trattamenti economici complessivi minimi dei contratti collettivi nazionali maggiormente applicati». Abbiamo scelto la delega - spiega il presidente della commissione Lavoro e firmatario della



Primo Piano e Situazione Politica

proposta, Walter Rizzetto (FdI) perché «su questo tema serve un approfondimento, non vogliam

o prendere tempo». «Ho ascoltato tante proposte - assicura il sottosegretario al Lavoro, il leghista Claudio Durigon - anche da parte dell'opposizione e posso garantire fin da oggi che nella legge delega che ci è stata data come governo tanti concetti saranno contenuti e sarà sicuramente concertata con le parti sociali. Credo che oggi, nonostante tutto, sia una buo

na giornata». R.E.- © RIPRODUZIONE RISERVATA Protesta dell'opposizione nell'Aula della Camera dei deputati contro il governo Meloni il caso Il sottosegretario Durigon: "La legge delega sarà concertata".



Primo Piano e Situazione Politica

Un Pnrr per il Piemonte

Oggi ad Asti la firma di un piano da 865 milioni alla presenza di Meloni un quinto per la sanità, poi sicurezza del territorio e qualità dell'aria

ANDREA ROSSI

andrea rossi torino Assunzioni nella sanità, rinnovo della flotta del trasporto pubblico (dagli autobus ai treni), fondi per ristrutturare i grandi poli culturali. Ma anche risorse per le borse di studio e lo sci. E 13 milioni per dare un futuro alla pista di bob di Cesana, costruita per i Giochi invernali del 2006: riportarla in funzione e metterla a disposizione di Milano-Cortina 2026, in evidente affanno, oppure smantellarla definitivamente. Il piano, nel suo complesso, vale 865 milioni e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni lo firmerà oggi con il presidente della Regione Alberto Cirio, davanti a oltre 300 sindaci piemontesi al Teatro Alfieri di Asti.

Il Piemonte è la quarta regione italiana a siglare l'accordo con il governo sull'utilizzo dei fondi europei di sviluppo e coesione 2021-2027. Arriva dopo Liguria e Lazio e nello stesso giorno della Lombardia. Quasi 900 milioni, spiega Cirio, «essenziali per chi come noi è alle prese con un bilancio che in larga parte deve coprire debiti accumulati in passato. Così potremo investire in settori per noi essenziali».



Un quinto del totale (175 milioni) verrà dirottato sulla sanità permettendo alle Asl di assumere - secondo l'accordo siglato in estate con i sindacati - 2 mila tra medici, infermieri e personale socio-sanitario con cui compensare in maniera parziale i 9 mila posti scoperti. Il resto andrà alla messa in sicurezza del territorio, a misure per la qualità dell'aria come i 70 nuovi treni e gli incentivi per sostituire le vecchie caldaie nelle abitazioni. Altri 90 milioni finiranno ai poli incaricati di formare i lavoratori sulla base delle esigenze delle imprese. E poi sono previsti fondi per il patrimonio culturale che serviranno per riaprire il museo di Scienze naturali di Torino, chiuso da un decennio, restaurare il complesso di Sant'Antonio di Ranverso in Valsusa e Palazzo Cisterna a Biella. E ancora, 50 milioni per rinnovare gli impianti delle stazioni sciistiche: per ogni euro investito dai gestori la Regione metterà altrettanto.

Infine il budget per erogare borse di studio agli studenti universitari salirà a 74 milioni. «Una cifra record», sottolinea Cirio, «che permetterà di coprire tutte le richieste», fortemente cresciute di pari passo con l'aumento degli iscritti.

Il patto governo-regioni introduce una prassi innovativa (e da alcuni contestata) voluta da Fitto che oggi sarà ad Asti con Meloni: i fondi vengono assegnati sulla base di un piano di interventi condiviso e sulla cui attuazione Roma vigilerà. «Queste risorse avranno un effetto moltiplicatore sul territorio perché useremo 150 milioni per pagare la quota di nostra competenza e sbloccare i fondi europei stanziati



Primo Piano e Situazione Politica

da Bruxelles», spiega Cirio. «E dall'altra parte ci permetteranno di investire su settori essenziali, a cominciare dalla sanità».

Il presidente della Regione con questa manovra punta ad andare all'incasso. «Per la prima volta dopo decenni il Piemonte chiuderà l'anno con una crescita superiore alla media italiana e sarà l'unica regione cui Moody's ha alzato il rating. Aumentare i fondi in arrivo dall'Europa e gestirli con efficienza e puntualità era uno degli obiettivi del mio mandato». Il presidente aspetta il "bollino" di Palazzo Chigi e dei vertici nazionali del centrodestra a una ricandidatura considerata scontata.

Ma dal canto suo - mentre il centrosinistra e il Movimento 5 Stelle annaspano alla ricerca di candidati e ancora indecisi su un'eventuale alleanza - è in campagna elettorale da tempo. E la firma di oggi ne è un altro tassello.

Che poi non avvenga a Torino è un fatto tutt'altro che casuale: Meloni ha siglato l'accordo con Toti a Genova, con Rocca a Roma e questa mattina sarà a Milano. In Piemonte ha scelto di evitare Torino, considerata un fortino del Pd nel quale avrebbe potuto rischiare qualche contestazione. Senza contare che la scelta di Asti serve a dare il segno di un Piemonte che dal 2019 in avanti ha spostato il proprio baricentro attribuendo alle province un peso mai avuto in passato. È lì, nei territori decentrati, che il centrodestra ha sfondato e Cirio costruito buona parte della sua popolarità gettando le premesse per una rielezione che a oggi pare molto probabile.

Chi di sicuro oggi non ci sarà è il fronte sindacale che nell'ultimo mese più volte è sceso in piazza contro il governo. «A noi interessano i tavoli di trattativa e non le passerelle come quelle che in questi mesi hanno caratterizzato il confronto tra governo e sindacati», protestano Cgil e Uil. «Momenti in cui non si è discusso di nulla. Non vogliamo avallare le politiche di tagli a sanità, spesa sociale, scuola, fondo disabilità e non autosufficienza, il peggioramento della legge Fornero né chi privilegia gli evasori e le fasce più ricche anziché occuparsi di lavoratori e pensionati».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il precedente incontro La premier Giorgia Meloni con il governatore del Piemonte Alberto Cirio REPORTERS 74 I milioni stanziati per erogare borse di studio per studenti universitari 90 I milioni per i poli incaricati di formare lavoratori in base alle esigenze delle imprese il caso Il presidente Cirio pronto ad andare all'incasso: la ricandidatura Critici Cgil e Uil: "A noi interessano i tavoli di trattativa e non le passerelle".



Primo Piano e Situazione Politica

Iran il grido di Narges

Da una settimana l'attivista è in isolamento nel carcere di Evin domenica sarà il marito a ritirare il suo premio Nobel per la pace Nella lettera che pubblichiamo l'ultimo appello contro le esecuzioni

FRANCESCA PACI

Francesca Paci Roma Domenica 10 dicembre Taghi Rahmani, marito dell'attivista iraniana e neo Nobel per la Pace Narges Mohammadi, salirà sul palco dell'accademia di Oslo con i figli per ritirare il premio a nome della moglie, arrestata per l'ennesima volta 21 mesi fa e detenuta nel famigerato carcere di Evin, dove da una settimana si trova in isolamento perché, evidentemente, basta la sua voce, capace di trovare una qualche via di fuga anche dalla cella più remota, a spaventare il regime di Teheran. Le ultime parole arrivate all'esterno sono quelle contenute nella lettera che pubblichiamo, pietre contro l'ennesima esecuzione di due attivisti, uno dei quali minorenne, giustiziati a novembre. Poi il silenzio, pesantissimo: anche il telefono della prigione da cui solitamente Narges parla con la sorella non risponde più. Troverà un altro modo, è sicuro: per ora deve tacere. Nel frattempo altri due oppositori sono stati impiccati dopo processi farsa e confessioni che le organizzazioni per i diritti umani denunciano essere state estorte con la tortura.



La macchina della morte è una schiacciasassi che avanza sull'Iran divorando i suoi figli. L'eco della guerra che si allarga dal Medioriente all'Ucraina, isolata nel più glaciale dei suoi inverni, è musica per le orecchie del regime di Teheran che in queste settimane, per occultare la rivoluzione "Donna vita libertà", ha messo in campo tutti gli sforzi geopolitici possibili giocando su tavoli multipli, da quello energetico con gli ex arcinemici sauditi fino a Mosca, dove il presidente iraniano Raisi arriverà oggi per discutere con l'omologo russo Vladimir Putin la crisi nella striscia di Gaza. Tutto, pur di silenziare le attiviste e gli attivisti che, trasparenti in questo momento sui media internazionali ma niente affatto afoni, hanno aggiunto al nome di Mahsa Amini quello della sedicenne Armita Garavand, morta anche lei dopo le percosse della polizia religiosa, e quello di Narges Mohammadi, la piccola grande voce che le sbarre non riescono a contenere.

Gli ayatollah stanno dunque vincendo la loro sfida interna, con la complicità della distrazione delle grandi potenze e della stanchezza dell'opinione pubblica mondiale? La risposta è nelle ragazze che, dopo quasi 600 morti e ventimila persone arrestate in un anno e mezzo, continuano a uscire di casa senza velo sotto lo sguardo minaccioso ma impotente degli agenti del regime.

«La Repubblica Islamica dell'Iran non è un attore internazionale con cui dialogare per accordi di pace, accordi economici e commerciali, è una dittatura che promuove terrorismo, mafie e guerre» scandiscono le attiviste del Movimento italo iraniano "Donna Vita Libertà", unendosi a Narges Mohammadi nel chiedere



Primo Piano e Situazione Politica

al governo di Roma, alla Commissione Europea e al Parlamento di Strasburgo di spendersi per fermare le esecuzioni in Iran e liberare Bahareh Hedayat, Sepideh Qolian, Fatemeh Sepehri, tutte le donne e gli uomini arrestati per il loro impegno civile. Citano Gramsci («L'indifferenza è il peso morto della storia»), ricordano le precarissime condizioni di salute della irriducibile Premio Nobel, mettono in guardia dal sottovalutare la campana che oggi suona per le donne iraniane e domani chissà.

L'Italia, dicono gli attivisti nel nostro Paese, ha un ruolo. Lo spiega Shady Alizaheh, avvocata italo-iraniana: «L'importanza del movimento "Donna, vita, libertà" sta nel fatto di aver elevato i diritti delle donne a diritti umani universali e questo messaggio ha unito allo stesso tempo un popolo in Iran con quattro realtà importanti anche in Italia che hanno sottoscritto il nostro appello, Amnesty International, i sindacati con l'adesione del segretario della CGIL Maurizio Landini, la segretaria del Pd Elly Schlein e la Casa Internazionale delle Donne».

Resta l'apprensione per la sorte di Narges Mohammadi.

- «Ha dichiarato che non indosserà mai il velo obbligatorio neppure per avere le cure mediche di cui necessita» racconta l'attivista iraniana e Premio Amnesty per i diritti Parisa Nazari. Non lo indosserà, questo è sicuro: e troverà il modo di raccontarcelo.
- © RIPRODUZIONE RISERVATA la storia Altri due oppositori sono stati impiccati dal regime dopo processi farsa Il presidente Raisi arriverà oggi a Mosca per incontrare l'alleato Putin.



Primo Piano e Situazione Politica

L'opposizione e il salario minimo

Al governo 3.500 giorni Ma si svegliano adesso

Sulle paghe base Pd e grillini fanno baccano in Parlamento, ma in quasi 10 anni non hanno mosso un dito. Ora lo farà il centrodestra intervenendo sui contratti

PIETRO SENALDI

L'opposizione ha trovato qualcosa su cui va d'accordo: la battaglia per introdurre il salario minimo in Italia a nove euro all'ora, quando oggi la media è di 7,30 ma ci sono perfino contratti che prevedono una retribuzione di 5,50.

Nei 3.531 giorni in cui è stata al governo, quasi dieci anni, da Monti fino a Draghi, la sinistra non si era mai posta il problema, e così neppure i Cinque Stelle, più interessati al reddito di cittadinanza che a quello da lavoro. L'avvento di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi però ha cambiato tutto: d'improvviso il salario minimo è la priorità. Giuseppe Conte ha fatto uno show alla Camera, strappando con gesto teatrale la proposta che la maggioranza gli ha bocciato al grido «state facendo carta straccia della paga legale». Elly Schlein si è lanciata in una giaculatoria vaga e qualunquista contro l'esecutivo, parlando di «giorno nero» e «schiaffo a milioni di poveri».

Alla Camera i più pittoreschi sono stati invece quelli di Sinistra Italiana, che hanno mostratola schiena ai banchi della maggioranza spiegando di «voltare le spalle al governo come il governo le ha voltate ai lavoratori indigenti».



CONTRADDIZIONE Tutti compatti a favore del salario minimo così come lo sono stati per lustri nel non proporlo, complici i sindacati. Questa contraddizione è stata ricordata all'opposizione anche da Giorgia Meloni, nell'intervista rilasciata a Rtl ieri mattina, nella quale la premier ha punto anche sul fatto che è stato il sindacato a firmare quei contratti con paghe orarie infami la cui responsabilità ora mette in conto all'esecutivo. Le argomentazioni della premier sono valide ma, al di là delle pagliacciate dell'opposizione in Aula, il tema dell'adeguata retribuzione di chi lavora è un nodo che il governo dovrà sciogliere, perché sarà uno di quei quattro-cinque temi qualificanti sulla base dei quali esso sarà giudicato dai cittadini alle prossime elezioni e quindi promosso o bocciato. E questo a Palazzo Chigi e dintorni lo sanno bene.

Il centrodestra in Parlamento ha bloccato le proposte dell'opposizione di un salario minimo a nove euro, approvando una delega al governo a legiferare sul tema.

Trattasi di un argomento decisamente stringente, sia perché la paga media italiana è 3.500 euro sotto la media europea, quando fino all'avvento dell'era Monti era superiore, sia in quanto è stato calcolato che in Italia ci siano ben cinque milioni di lavoratori sottopagati, la metà dei quali sotto la soglia di povertà.

Cosa conterrà la normativa dell'esecutivo in materia ancora non è però definito, anche se la maggioranza



Primo Piano e Situazione Politica

rivendica di aver destinato dieci miliardi al taglio del cuneo fiscale degli stipendi bassi, il che rappresenta una tappa d'avvicinamento all'obiettivo paghe dignitose per tutti. È certo però che i salari non potranno arrivare alla cifra standard di nove euro, sotto la quale si trovano attualmente 3,6 milioni di lavoratori, sia perché alcuni settori non la reggerebbero, sia perché il governo non può intromettersi nella libera contrattazione delle parti, sia perché l'Europa potrebbe impugnare la norma come aiuto di Stato, sia perché l'introduzione del livello minimo, sostengono dal centrodestra, rischierebbe di piallare al ribasso molti stipendi.

LA STRATEGIA E allora cosa c'è in serbo?

Innanzi tutto si è già provveduto a intervenire sulla revisione degli appalti, che condizionano negativamente le retribuzioni. Succede infatti che, per esempio, le società che garantiscono servizi fiduciari - le cosiddette guardie giurate - siano legate alla committenza da contratti che non consentono margini di guadagno con paghe superiori ai 5,5 euro l'ora. Su di essi il governo è già intervenuto, cambiandone le condizioni, in modo da rendere possibile un primo innalzamento della retribuzione oraria a 6,30 euro e poi a 7,50. La strategia prevede anche un pressing sui sindacati e sulle associazioni industriali per rinnovare i contratti collettivi scaduti, che riguardano sette milioni di lavoratori, stimolando la negoziazione con penalità fiscali nel caso di mancato accordo e favorendo innalzamenti sensibili degli stipendi.

Altro escamotage è rendere svantaggiosi al datore di lavoro i contratti part-time, attualmente i più favorevoli per le aziende, che rappresentano il 19% del totale ma sono per il 56% involontari, quindi non richiesti dai lavoratori, e costituiscono la causa principale del lavoro povero. È stato infatti calcolato che l'introduzione del salario minimo a nove euro l'ora farebbe calare dal 29 al 27% la quantità di dipendenti in povertà lavorativa, ma che essi scenderebbero al 17% raddoppiando le ore di retribuzione dei lavoratori part-time.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Primo Piano e Situazione Politica

Palazzo Chigi e gli altri

Schlein, Conte e C. fanno i piromani E la Meloni è sola a spegnere il rogo

DANIELE CAPEZZONE Ma davvero qualcuno pensava che il governo, facendo a pezzetti il suo stesso programma, potesse adottare pari pari la proposta economica di Pd e Cinquestelle? Davvero qualcuno pensava che Giorgia Meloni convocasse la mattina il Consiglio dei ministri e il pomeriggio che so - i gruppi parlamentari della maggioranza per comunicare a tutti che il nuovo "vangelo" del centrodestra sarebbe stato nientemeno che il progetto di salario minimo targato Conte-Landini-Schlein? Era ed è evidente che nessuno in Italia potesse credere a una follia simile. E - anzi - che se qualche pazzo avesse avanzato un'ipotesi del genere, qualcun altro avrebbe immediatamente sollecitato il pronto intervento di robusti infermieri.

Nona caso, secondo l'abc della politica, secondo - direi - una grammatica perfino scontata, è andato in scena un film tutto diverso, già visto mille altre volte in altre legislature. Davanti alla proposta-bandiera dell'opposizione, di cui il regolamento imponeva la calendarizzazione parlamentare, la maggioranza l'ha - come si dice - "sminata", cioè l'ha modificata e



depotenziata trasformandola in una ampia e vaga delega al governo a intervenire (in altro modo) sulla materia. Di fatto, il governo ha detto no a ciò che l'opposizione chiedeva, e si è riservato di intervenire in futuro secondo il proprio programma. Ovvio, anzi banalissimo.

SCENEGGIATA MEDIATICA Eppure - incredibile ma vero - da trentasei ore la politica e i media italiani mostrano stupore per questo prevedibilissimo andamento delle cose. Ora, che lo facciano quelli dell'opposizione ha senso in termini di propaganda: dal loro punto di vista, è anzi perfettamente logico. Avevano una proposta e cercano fino all'ultimo di valorizzarla davanti all'opinione pubblica. Normale dunque la sceneggiata in Aula di Giuseppe Conte, che ha platealmente stracciato le carte contenenti il nuovo testo, quello della maggioranza. Normale pure la strillata di Elly Schlein, desiderosa di urlare almeno quanto il suo competitor pentastellato: e infatti - sfidando il ridicolo- la segretaria dem si è messa a dire che «la destra sta con gli sfruttatori». E ieri a Montecitorio si è ripetuto lo stesso copione: le urla «vergogna, vergogna», i cartelli, la recita dell'indignazione. Teatrino politico puro, propaganda spicciola: lo ripeto ancora, nessuno stupore, ognuno fa la sua parte (come può).

Ciò che invece desta stupore è la grancassa mediatica che si è immediatamente attivata. «Salario, il colpo di grazia» è stato l'incredibile titolo di ieri di Repubblica: insomma, Meloni come un boia. Ma, anche cambiando testata, dentro e fuori i confini di quello stesso gruppo editoriale, i toni erano da troppe parti drammatici: «la destra affossa», «lo strappo», «bagarre», «per il governo sfruttare i lavoratori è giusto», «la dignità finisce in burla», «scontro finale», «opposizioni in rivolta».



Primo Piano e Situazione Politica

Sia detto con franchezza. È impressionante la facilità con cui opposizioni e media embedded (quasi tutti) riescono ad accendere fuochi, a costruire narrazioni, a creare un clima incendiario. Poi - elettoralmente parlando - il giochino non funziona, e non pare funzionare nemmeno in edicola. Ma intanto l'atmosfera viene comunque avvelenata, l'agenda è stabilita nei termini più sgraditi per il governo, il terreno di gioco è reso appesantito e fangoso.

Se ci pensate, si tratta della stessa naturalezza con cui, nei giorni precedenti, la sinistra (politica e mediatica) ha usato in malafede l'argomento del "patriarcato" per cercare di mettere la destra sulla difensiva su un atroce fatto di cronaca. Perché è stato così facile? E perché le forze di maggioranza danno così spesso la sensazione di limitarsi al contropiede e al gioco di rimessa?

GIORGIA CONTRO TUTTI La realtà è che, in ogni circostanza delicata, quando- come si dice- la lotta si fa dura, Giorgia Meloni può contare solo su se stessa. Gli alleati giocano la loro partita pensando alle Europee, questo è pacifico, e ciascuno avendo in testa soprattutto i destini dei propri singoli partiti. Troppi ministri non brillano affatto: né nel fare né nel comunicare, questo è evidente. Quanto alla mitica lotta contro l'egemonia culturale di sinistra, la battaglia si è finora rivelata - in primo luogo alla Rai - una Caporetto, con non pochi autogol perfino ridicoli.

In altri ambienti teoricamente non di sinistra, poi, si preferisce comunque lo "zero a zero", la propensione al pareggio, al non farsi male, al confronto reciprocamente innocuo: altro che sbracciarsi e correre rischi per difendere il governo. E allora? Con eccezioni (politiche e mediatiche) che si contano su poche dita di una sola mano, nei giorni decisivi la Meloni è sola.

leri mattina - con efficacia - ha risposto alle critiche, smontandole, in una conversazione radiofonica a tutto campo (su Rtl, intervistata da Enrico Galletti). Sono stati venti minuti abbondanti di ottima comunicazione politica, in cui Meloni ha spaziato dal salario minimo (ricordando che il Pd ha governato per 10 anni senza approvarlo, e che la Cgil è firmataria di contratti assai più svantaggiosi) agli attacchi personali di cui è stata oggetto negli ultimi mesi, dalle prospettive del governo al quadro internazionale post Europee. Se ne è ricavata la sensazione di una leader tonica, presente su tutti i principali dossier, capace di dare battaglia ma pure di sorridere. E però resta il punto di fondo: perché, nelle giornate difficili, dopo tredici mesi di governo, solo la premier in persona è in grado di scendere in campo con efficacia? È una domanda che prima o poi qualcuno si dovrà porre, anche dalle parti di Palazzo Chigi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Primo Piano e Situazione Politica

Delegazione rosso-verde a colloquio con Ultima Generazione

Gli onorevoli in carcere dagli eco-folli

I parlamentari di Bonelli e Fratoianni visitano gli attivisti che hanno bloccato l'autostrada: «La destra non tollera il dissenso» RISCHIA IL PROCESSO

Il Pd visitava il terrorista Cospito. Verdi e Sinistra vanno dagli eco-svalvolati di Ultima Generazione. Cronaca di un tragicomico pomeriggio prenatalizio: la senatrice Ilaria Cucchi e la deputata Francesca Ghirra, rappresentanti dell'alleanza Bonelli-Fratoianni, entrano a Regina Coeli per dare sostegno ai dodici attivisti di Ultima Generazione che lunedì hanno bloccato il tratto autostradale Roma-Civitavecchia scatenando l'inferno. Gli pseudo-ambientalisti sono stati arrestati, e stamattina - in origine sembrava che dovesse essere ieri - vengono processati per direttissima, sempre a Civitavecchia, ma in tribunale.

IL PIANETA Prima di entrare in pellegrinaggio dagli eco-esaltati, sui social la Cucchi aveva tuonato: «Sono stati arrestati per aver dimostrato la loro preoccupazione per quello che sta accadendo al nostro pianeta. Alla destra il dissenso fa paura. Per questo gli attivisti sono un bersaglio». E poi: «Gli attivisti finiranno sotto processo, dopo la campagna di criminalizzazione che hanno subito. A parole, come nel tweet di Salvini, e nei fatti, visto

ALESSANDRO GONZATO



l'inasprimento delle sanzioni che riguardano il loro diritto di protesta». Eccolo il tweet di Salvini, riproposto dalla Cucchi: «Grazie alle misure volute dalla Lega col governo, bloccare strade e autostrade con il proprio corpo è reato e i responsabili, oltre alla multa, potranno finalmente andare in carcere. Nessuna tolleranza, a partire da questi criminali».

Le due onorevoli entrano al Regina Coeli, chiacchierano con gli attivisti - non solo sbarbati ma anche un uomo di 35 anni e una signora di 41 - e all'uscita prosegue lo show: «Gli attivisti di Ultima Generazione sono stati trattati come delinguenti e messi in carcere.

La destra non tollera il dissenso e sta cercando di impedire in tutti i modi a Ultima Generazione di portare avanti le proprie proteste. Dopo i rave», aggiunge la Cucchi, «il decreto Caivano e altre misure contro le giovani generazioni, è chiaro a tutti l'accanimento della destra contro i giovani. Quella applicata a Ultima Generazione è una misura manifesto utile a dissuadere altri giovani dal manifestare pubblicamente il proprio dissenso». Poi la battuta, che c'entra come «il diritto all'eleganza» reclamato da Soumahoro per la moglie: «Ai giovani che bloccano l'autostrada la galera, mentre al ministro Lollobrigida che ferma i treni per scendere niente. Due pesi e due misure inaccettabili».

Inaccettabile è che Bonelli e Fratoianni, padri putativi di Soumahoro, abbiano finto di non conoscere il deputato ivoriano - spezzandogli il cuore quand'è scoppiata l'indagine sulla moglie e la suocera accusate a vario titolo di aver speso i soldi destinati ai migranti per comprarsi vestiti, borse, in



Primo Piano e Situazione Politica

viaggi e ristoranti.

Attenzione: sui social irrompe l'ex capo dei disobbedienti veneti Luca Casarini, in passato grande animatore dell'osteria "Allo sbirro morto" e ieri a Ragusa sospettato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina: «È poco importante che oggi io sia in un'aula di tribunale, mi è successo tante volte. Mi sembra invece molto grave che dei ragazzi che hanno bloccato per dieci minuti il traffico siano in galera». I minuti, ma è poco rilevante, sono stati almeno trenta (lo dicono gli stessi attivisti), si è formata una coda infernale, ritardi sul lavoro e rischio di bloccare eventuali mezzi di soccorso. C'è poi il dettaglio che l'irruzione in autostrada avrebbe potuto causare incidenti.

LA MARCIA SU ROMA Sul canale Telegram di Ultima (de)Generazione esce di tutto: «Il potere siamo noi!

», «12 persone arrestate ma non l'automobilista che ha cercato di ammazzarci». Si riferiscono al disperato che ha provato a ripartire e rimpossessarsi della propria vita. Che non abbia cercato di ammazzare nessuno vien da sé. Intanto gli eco-svalvolati preparano la grande reunion del 16 dicembre a Roma: vedremo quali monumenti insozzeranno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Primo Piano e Situazione Politica

VIOLENZA DI GENERE/4 Meloni non è andata ai funerali di Cecchettin

Vedo grande coraggio da parte di Giorgia Meloni nel rinunciare alla presenza a Padova, anche tanta saggezza: si sarebbero scatenati gli sciacalli rovinando la triste cerimonia con una politicizzazione completamente fuori luogo. Non così per la segretaria Pd, che probabilmente ha ritenuto difficile radunare la solita claque non avendo sufficiente carisma. Ovviamente la stampa ostile non ha tardato a farsi sentire ma sappiamo benissimo che avrebbe gridato alla passerella e allo sciacallaggio se vi fosse andata.





Primo Piano e Situazione Politica

l'editoriale

LA CITTÀ TRASCINATA NEL RIDICOLO

Povera Scala, da tempio dell'opera a teatrino dell'operetta messa su dalla compagnia di avanspettacolo che ruota attorno a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano. Succede che Beppe Sala, sindaco Pd e presidente del Teatro, nel pomeriggio di ieri ha annunciato che non avrebbe assistito alla Prima, che oggi inaugura la stagione, dal Palco reale, come da tradizione e protocollo, al fianco degli ospiti d'onore. Per la prima volta nella storia delle prime scaligere il primo cittadino era deciso a scendere in platea perché lui di mischiarsi, tra gli altri, con il presidente del Senato Ignazio La Russa e con i ministri Salvini e Sangiuliano proprio non ne voleva sapere, si sarebbe seduto giù, accanto alla senatrice a vita Liliana Segre, perché lui è antifascista e quale scusa più nobile che fare da accompagnatore a un'anziana ebrea vittima del nazismo.

Si sa, l'operetta prevede continui colpi di scena, così passano pochi minuti e La Russa annuncia la stessa cosa: anche lui si sarebbe accomodato in platea al fianco della Segre. Bene, bella mossa: a quel punto la signora avrebbe ALESSANDRO SALLUSTI



avuto al suo fianco almeno un gentiluomo che, oltre a condannare i lager nazisti, si sta battendo senza il minimo indugio al fianco degli ebrei contro il genocidio messo in atto dai terroristi palestinesi di Hamas, e non mi riferisco a Sala, bensì a La Russa.

Il sindaco di Milano, infatti, in quanto a solidarietà con Israele e condanna dei palestinesi, è stato ed è tra il freddino e il reticente: il suo consiglio comunale sull'argomento non è neppure riuscito ad approvare una mozione di chiara scelta di campo, diciamo che si è fatto interprete di quella Milano che «condanno Hamas, sì, però Israele...», rovescio della medaglia di «gli ebrei sono vittime, ma anche se la sono un po' cercata».

Quando tutto sembra precipitare, Sala cambia idea e torna sul palco portandosi la povera Segre, sballottata su e giù manco fosse una comparsa da piazzare dove serve al regista. Già, un sindaco regista di una trama che ha gettato Milano, la Scala (e la Segre) nel ridicolo, ha provato a trasformare, per interesse politico personale, la Scala in una succursale del Pd, della Cgil e dei centri sociali ostili al governo.

Qualcuno dall'alto, dicono molto in alto, lo ha fermato in tempo. La Prima è salva.

Quanto a lui, sarà interessante vedere lasua faccia stasera sul palco.



Primo Piano e Situazione Politica

L'ESTERNAZIONE A «RTL 102.5»

Sfogo della premier contro sindacati e sinistra «Le mie questioni personali trattate senza pietà»

La presidente del Consiglio attacca su salario minimo («incoerenti, accettano contratti da 5 euro) e immigrazione («sperano che non risolviamo il problema»)

MASSIMILIANO SCAFI

Ecerto che non è stata una passeggiata. «Un anno tosto, in cui è accaduto tutto quello che poteva accadere». Tutto, dalle guerre alle crisi energetiche, comprese «le intrusioni senza pietà nella mia vita privata». Giorgia è tirata, un po' pallida, presa dalla valanga dei problemi da affrontare, dai sindacati «incoerenti sul salario minimo» all'opposizione che «punta sul fallimento» del patto con Edi Rama sui migranti. Una faticaccia. Ma se per il ruolo ci vuole un fisico bestiale, ebbene lei pensa di possederlo. Infatti cita Rambo. «Il segreto, come direbbe lui, è vivere giorno per giorno, affrontando il disastro che ci siamo trovati a gestire nel modo più serio e pragmatico possibile, nell'interesse degli italiani».

Peccato, si sfoga la Meloni ai microfoni di Rtl, che lo stesso interesse non si veda a sinistra. Prendiamo il protocollo con l'Albania, che persino a Bruxelles stanno valutando con interesse. «Un accordo innovativo, utile, nel rispetto del diritto internazionale, che può rappresentare un precedente per diverse nazioni. Non capisco perché lo contestino così, forse sperano che noi non



riusciamo a risolvere il problema». Stesso discorso sul salario minimo. «Ce l'avete con i poveri», l'ha accusata la Schlein dopo l'affossamento dei 9 euro. E Conte ha strappato platealmente il testo in Aula. «Io sorrido - commenta la premier Pd e M5S ci dicono che è l'unico provvedimento da approvare, ma in dieci anni di governo non mi sembra che l'abbiano fatto».

I sindacati poi. «Mi stupisce la posizione di alcuni di loro, che vanno in piazza per rivendicare il salario minimo e quando trattano i rinnovi collettivi accettano contratti con poco più di cinque euro l'ora, come è successo di recente con il comparto della sicurezza privata». Insomma, si spazientisce, «bisognerebbe essere un po' più coerenti». Ma la cosa che le brucia è l'invasione nella sfera privata, con tanto di uso politico della fine della sua relazione con Giambruno. «Di segreti ne ho davvero pochi, ormai la mia vita è tutta in piazza. Delle mie questioni personali si è parlato a volte senza pietà». Pazienza. «Alla fine mi metto l'elemento in testa e si combatte».

Subito una battaglia piuttosto impegnativa, lunga, dall'esito incerto: la riforma istituzionale. La Meloni la difende con passione.

«Certe critiche al premierato dimostrano che non si sa che cosa dire. Noi vogliamo lasciare agli italiani il diritto di scegliere da chi essere governati». Serve però anche molta diplomazia. «Noi - precisa - non abbiamo toccato i poteri del presidente della Repubblica, abbiamo volutamente lasciato inalterato il ruolo del capo dello Stato, in questo caso Sergio Mattarella, che è una figura che sicuramente per gli italiani rappresenta un assoluto punto di riferimento».



Primo Piano e Situazione Politica

Quanto al governo, assicura, e solido. «Il centrodestra sta molto bene e c'è un solo metodo per valutare la coesione delle maggioranze, la velocità con cui gli esecutivi riescono ad operare». Certo, ammette, «qualche sfumatura esiste», qualche diversità «di vedute» pure. Del resto è «una ricchezza» che fa parte della democrazia. Tuttavia non ci sono casi-Salvini o altre diatribe, «c'è una forte coesione di fondo». Obbiettivo, cambiare il Paese.



Primo Piano e Situazione Politica

Salario minimo, 11 mesi di chiacchiere

La Camera cancella la proposta impossibile dell'opposizione, usata solo per fare propaganda

LAURA CESARETTI

La fine era già nota, e ieri è stato il voto della Camera dei deputati a sancirla: 153 sì per la maggioranza, 118 per le opposizioni, la legge sul salario minimo esce di scena.

Passa la delega al governo su «retribuzione dei lavoratori e contrattazione collettiva», un escamotage per aggirare e poi affossare, senza bocciarla, la proposta del centrosinistra di fissare a 9 euro la soglia legale dei compensi orari. Fine nota perché i voti per far passare la proposta non c'erano, ma gli undici mesi di campagna sul tema sono stati fin qui utili a Pd e M5s per piantare una bandierina propagandistica che trova consenso nei sondaggi, e per mettere in difficoltà il governo nel dire di no. E infatti l'aula di Montecitorio si trasforma nel palcoscenico di una bagarre ad uso televisivo: i deputati di opposizione tirano fuori i cartelli pronti alla bisogna: «Salario minimo negato, sfruttamento legalizzato». Esplode il classico coro di «Vergogna! Vergogna!», il dem Matteo Mauri guida una pattuglia dei suoi fin sui banchi del governo, circondando il sottosegretario leghista Claudio Durigon. Il grillino Marco



Pellegrini, in un angolo dell'emiciclo, viene praticamente alle mani con Salvatore Deidda di Fdi, i due vengono separati a viva forza dai colleghi. Il presidente di turno Rampelli è costretto a sospendere la seduta per il caos.

Dai banchi del centrosinistra si susseguono interventi dai toni drammatici, che puntano il dito accusatorio contro un governo che «odia i poveri». Il rossoverde Fratoianni chiude la sua dichiarazione di voto girando le spalle alla presidenza, in segno di esecrazione. Elly Schlein si prende la scena, con un intervento che oscilla tra l'Inferno di Dante e il Winston Churchill post-Monaco.

«Il modo ancor ci offende», tuona riferendosi a come il governo ha utilizzato il «trucco» della legge delega per «buttare la palla in tribuna», e provare a scavallare le europee senza doversi occupare di salario minimo. Poi, solenne: «Potevate scegliere tra l'insulto al Parlamento e la miseria di milioni di italiani, avete scelto l'insulto e avrete la rabbia di milioni di italiani».

Il leader 5s Giuseppe Conte, pago del numero di martedì (quando ha stracciato in aula il testo della legge) non parla alla Camera ma su Facebook: «Questa battaglia ci vedrà fermi fino a quando non vinceremo, ve lo prometto», proclama. Peccato che tra i suoi manchino 17 voti (ma nella maggioranza ne mancano una settantina). Il tono di Conte è quello da «ora delle decisioni irrevocabili», ma la maggioranza ha buon gioco a ricordargli che è stato al governo (financo da premier) per almeno quattro anni, e senza far nulla in materia.

Si distingue dalle «curve di ultrà contrapposti» Italia viva. «Il governo ha calpestato il diritto delle opposizioni di veder votata una loro proposta», dice Luigi Marattin. Ma la pdl del centrosinistra



Primo Piano e Situazione Politica

è arbitraria, aggiunge: «Si è stabilito che sotto la cifra dei 9 euro è sfruttamento. Ma sulla base di cosa? Il salario minimo non è un sussidio, è un prezzo. Che va fissato in accordo con le condizioni di mercato. Se no si rischia di creare lavoro nero e sfruttamento». Insomma, «per avere salari più alti occorre maggiore produttività», peccato che «nessuno si ponga il problema».



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Componentistica, competitività a rischio se scompare Taranto

Bonometti: «Per l'Italia, priva di materie prime, l'industria di base è chiave»

Matteo Meneghello

Figlie di un'Ilva minore. Come le aziende dell'indotto piemontese legato al sito di Novi Liqure; ma anche come le carpenterie e tutta la catena della subforniture del Nord Italia, un tempo legate a doppio filo a Fiat e oggi diversificate lungo una committenza Tier1 localizzata soprattutto in Germania ed Europa dell'Est (con una conseguente diversificazione anche degli acquisti di acciaio). La filiera della componentistica auto italiana ha smarrito da anni il contatto con Taranto, in parallelo con la riduzione di gamma e tonnellaggio. Il legame però resta, e la perdita definitiva di un interlocutore italiano rischierebbe, secondo i principali protagonisti, di minare ulteriormente la capacità competitiva non solo delle singole imprese, ma dell'intero Sistema Paese. «La filiera bresciana e lombarda della componentistica automotive rischia di dovere pagare anche questo prezzo» spiega Marco Bonometti, presidente del Gruppo Omr, fornitore automotive da circa 800 milioni di fatturato. «Il tema - spiega - è di politica industriale: per un Paese come l'Italia, privo di materie prime, l'industria di base è fondamentale. Privarsi di un asset come la principale acciaieria significa rendere la dorsale manifatturiera ancora



più vulnerabile. Si tratta di un tema critico, a maggior ragione in uno scenario come quello attuale, che vede un rischio di indebolimento dell'industria europea, in parallelo con il percorso di transizione energetica Ue e con la filiera corta che sta diventando un fattore strategico ineludibile». «Siamo in apprensione - gli fa eco Roberto Vavassori, presidente di Anfia -: la disponibilità di acciaio è fondamentale per l'operatività dei nostri associati e rischiare di perdere ulteriore competitività, sia a livello nazionale che europeo, non è accettabile». Il rischio è anche trovarsi in futuro di nuovo in balia di una dinamica di prezzo di difficile controllo, come nell'ultima recente stagione. «Ora la situazione si è normalizzata - conclude Vavassori - ma non possiamo dirci soddisfatti della capacità competitiva del settore, soprattutto sul fronte energetico.

Dobbiamo dare prova di compattezza, come stiamo facendo in questi giorni con l'avvio del tavolo per l'automotive». Tornando al legame con l'ex Ilva, in questi anni il flusso di forniture da Taranto verso la filiera italiana dell'auto si è progressivamente deteriorato e il timore che la crisi di governance tra il socio privato e il Governo possa dare il colpo di grazia a questo legame storico è diffuso.

«Si può dire - riflette Paolo Sangoi, presidente di Assofermet, l'associazione che raggruppa le realtà della distribuzione e della prelavorazione siderurgica - che Ilva e Fiat siano cresciute insieme; negli anni l'una ha contributo al successo dell'altra e insieme hanno reso fiorente la filiera. Ma 15 anni fa il 60% del consumo dipendeva da Ilva, oggi invece il legame è minimo, come è evidente dai dati produttivi,



Rassegna Stampa Economia Nazionale

mentre sul mercato registriamo regolarmente la presenza di altri player europei e anche di produttori asiatici». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Ex Ilva, nuovo rinvio Salvataggio pubblico o commissariamento

Siderurgia. Assemblea il 22. Mittal non sblocca la ricapitalizzazione e presenta una memoria di 12 pagine. Vertice a Palazzo Chigi: si lavora a una replica

Paolo Bricco, Carmine Fotina, Domenico Palmiotti

L'agonizzante Acciaieria d'Italia vive un'altra giornata drammatica. Siamo a un vero e proprio stallo messicano.

Nessuno si fida più di nessuno. L'ultima chiamata per i soci è andata, ancora una volta, a vuoto. L'impresa, che da tempo versa in condizioni finanziarie difficili, chiede da mesi ai soci i capitali con cui finanziare la propria attività. Arcelor Mittal ha detto di no a questa, ennesima, ultima chiamata.

E, di fronte a questo diniego, Invitalia ha chiesto di riaggiornare l'assemblea al 22 dicembre, in attesa di sapere che cosa il governo deciderà, anche in merito alla possibilità o meno di prendere la maggioranza della società. Una opzione finale, peraltro, che sottostà alle condizioni estremamente difficile dei conti pubblici italiani.

Secondo le ricostruzioni del Sole 24 Ore, l'assemblea è stata non semplice. Lo Stato, attraverso i rappresentanti di Invitalia titolare formale del 38% del capitale, ha ribadito la disponibilità a versare la sua quota della cifra indicata dalla società - fra i 320 e i 380 milioni - per garantire continuità e finanziare il



circolante. Una erogazione che, quando e qualora si realizzasse, dovrebbe passare da un decreto ministeriale bollinato dalla Corte dei Conti, con il successivo passaggio tecnico del versamento dei soldi operato dalla Ragioneria dello Stato. Non proprio una procedura svelta da crisis management.

In una situazione in cui nessuno si fida più di nessuno, Arcelor Mittal ha rifiutato di pagare il 62% - l'equivalente della quota societaria - del rifinanziamento. E, anzi, ha spiegato quanti soldi ha già messo in Acciaierie d'Italia. Inoltre, ha presentato un memorandum di dodici pagine in cui ha ribadito quanto ha fatto per Acciaierie d'Italia contro-attaccando lo Stato e Invitalia. Questa strategia, a quanto ricostruito dal Sole-24 Ore, non avrebbe avuto la gelida animosità propria dei passaggi classici verso le guerre legali.

Giornata drammatica e surreale, dunque, per Ilva. A Taranto è iniziato lo sciopero di 48 ore nella sola area altiforni indetto da Fim, Fiom e Uilm contro la fermata dell'altoforno 2.

Acciaierie ha detto ai sindacati che «le attuali condizioni di marcia degli impianti non possono consentire, per ragioni di sicurezza, il differimento della sospensione della produzione di ghisa dell'altoforno 2. È necessario quindi, ferme le comandate già esistenti, che le stesse vengano rafforzate con ulteriore personale strettamente connesso a garantire l'esecuzione indifferibile delle attività in condizioni di massima sicurezza così da presentare l'incolumità del personale e danni agli impianti».



Rassegna Stampa Economia Nazionale

«Ma noi non abbiamo chiesto di differire la fermata dell'altoforno 2, quanto di non farla proprio» hanno ribattuto i sindacati.

In questa giornata surreale, a Roma i ministri coinvolti sono tornati a riunirsi ancora una volta, ieri, a Palazzo Chigi, un'ora prima dell'assemblea, in un vertice che ha solo confermato i tratti drammatici raggiunti dalla vicenda.

I ministri Adolfo Urso (Imprese e made in Italy), Giancarlo Giorgetti (Economia), Raffaele Fitto (Affari Ue, Sud, coesione e Pnrr) hanno preso atto della memoria di Mittal, consapevoli che entro la nuova data dell'assemblea occorrerà dare una risposta netta ed estremamente puntuale.

Siamo pronti a trattare fino all'ultimo minuto con Mittal, ripete Urso, ma senza impegni il governo si muoverà comunque.

Con due opzioni, da quanto ricostruito. Certo, c'è la via della salita immediata dello Stato in maggioranza trasformando i 680 milioni di finanziamento del decreto 2/2023 in aumento di capitale, con un'iniezione aggiuntiva di 300-350 milioni necessari per il circolante a valere sulla dote di 1 miliardo del DI aiuti bis del 2022. Tutto questo con contestuale cambio della governance, fanno capire dal governo, cioè con un nuovo amministratore delegato espresso dal socio pubblico. Ma è sul tavolo anche l'utilizzo dell'articolo 2 dell'ultimo decreto Ilva in base al quale l'amministrazione straordinaria può essere richiesta direttamente dal socio pubblico dopo segnalazione al cda del ricorrere delle condizioni della legge Marzano, con il commissariamento. Uno scenario che potrebbe rimettere in gioco investitori industriali italiani - da tempo per l'ex Ilva si parla di un interesse di Arvedi - che non ritengono ci siano le condizioni per entrare in coinvestimento con l'attuale proprietà.

Tutto questo, comunque, con un vincolo preciso: alla fine, la reale disponibilità delle ingenti risorse finanziarie in un bilancio pubblico sempre più vuoto e desolante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Coesione, Fitto tende la mano alle Regioni: tavolo per la riforma

Fedriga avverte: «Preservare scelte dei singoli territori» Governatori dem in trincea

M.Per., G.Tr.

Ai sindacati promette ascolto dei «suggerimenti» sulle misure da inserire nel prossimo decreto Pnrr. Ai presidenti delle Regioni, in fibrillazione per l'inserimento nel Piano di ripresa e resilienza della riforma della politica di coesione, offre di più: un tavolo tecnico da istituire entro il 31 dicembre per «costruire insieme» il provvedimento che ridisegnerà la fisionomia della coesione. Il ministro Raffaele Fitto gioca la carta della disponibilità e del dialogo per traghettare dalla carta all'attuazione concreta il "nuovo" Pnrr rivisto nel negoziato con la Commissione europea.

La doppia cabina di regia convocata ieri a Palazzo Chigi, in Sala Verde, si svolge tutta all'insegna del tentativo di smussare gli angoli ed evitare scintille. La partita più complicata è quella che si apre con le Regioni, anche perché si aggiunge al fronte aperto da tempo con i Comuni. Lo lasciano intendere le parole del presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, già prima della riunione con il ministro. «Ovviamente siamo favorevoli a un coordinamento delle risorse europee all'interno di un quadro Pnrr, valorizzando però le scelte che le singole Regioni fanno per i loro singoli territori», è il monito.



«Perché sono quelli che funzionano e possono creare sviluppo e aiutare soprattutto in un momento di difficoltà economica europea e mondiale a fare tenere il sistema delle nostre imprese e delle nostre produzioni».

Fedriga esprime la preoccupazione diffusa tra i governatori, ossia che la mossa di introdurre la riforma della coesione nel Pnrr serva al Governo nazionale per ridurre l'autonomia delle Regioni nella gestione di fondi che, nel ciclo di programmazione 2021-2027, ammontano a 142,7 miliardi, di cui 102,4 al Mezzogiorno. I presidenti del centrodestra si trattengono dall'esplicitarlo, ma i colleghi del Pd dichiarano guerra. Di «pastrocchio logico e giuridico» parla Michele Emiliano dalla Puglia, sospettando «un trucco per ovviare alla resistenza della Direzione competente (la Dg Regio, ndr) e delle Regioni che stanno manifestando i loro timori per la lesione delle normali competenze in relazione ai finanziamenti europei».

Fitto - che può contare sul sostegno del titolare degli Affari regionali, Roberto Calderoli, presente alla riunione - sa di camminare sulle uova, ma non intende cedere, forte dei numeri che indicano in un misero 41% a giugno la spesa complessiva dei fondi strutturali 2014-2020 e convinto di una scelta che - spiega ai governatori - punta ad «assicurare la piena complementarietà con il Pnrr» e ad «accelerare la realizzazione degli interventi in alcuni settori strategici della politica di coesione», dalle misure contro il rischio idrogeologico all'energia, dall'acqua ai rifiuti. Da qui la proposta del tavolo «aperto alle singole autorità di gestione dei programmi nazionali e regionali» per definire un provvedimento



Rassegna Stampa Economia Nazionale

«che risulterà determinante per puntare alla crescita economica strutturale del Paese e in modo particolare del Mezzogiorno».

Proprio il Sud - e il destino della quota del 40% delle risorse Pnrr - è al centro delle sollecitazioni al Governo arrivate dai sindacati, che Fitto vede, sempre in Sala Verde, prima delle Regioni, assieme al vicepremier Matteo Salvini e ai ministri Orazio Schilllaci (Salute) e Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente). «Ascoltiamo i vostri suggerimenti» per il prossimo provvedimento Pnrr e per potenziare le semplificazioni, dice. Troppo poco per la Cgil, che attacca il «forte ridimensionamento» della Missione 5 (Inclusione e Coesione), che perde 3 miliardi, e della Missione 6 (Salute), e la scelta di puntare, nel RepowerEu, «sugli incentivi automatici e generalizzati alle imprese, che arrivano meno al Mezzogiorno». A rischio penalizzazione anche secondo la Uil, che chiede certezze sulla riserva del 40% e «un piano infrastrutturale con un cronoprogramma preciso». Ma anche una decisa accelerazione sulla spesa effettiva e «maggiore trasparenza nell'accesso ai dati finanziari sulla messa a terra dei progetti».



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Pnrr, con la revisione nel 2024 sovvenzioni giù di 4,6 miliardi

Recovery. In una memoria trasmessa al Senato l'Upb dettaglia gli effetti della rimodulazione: per rimediare «possibile la necessità di un maggior ricorso al mercato oppure di tagli di spesa»

ROMA La rimodulazione del Pnrr che attende domani il via libera dell'Ecofin dopo aver ricevuto la scorsa settimana l'ok della Commissione europea riduce di 4,6 miliardi le sovvenzioni a fondo perduto che l'Italia dovrebbe ricevere il prossimo anno. Il dato non è banale per gli effetti potenziali sui saldi di finanza pubblica 2024, ed emerge dalla memoria consegnata ieri dall'Ufficio parlamentare di bilancio alle Commissioni Politiche Ue e Bilancio del Senato per fare il punto sullo stato di attuazione del Piano e offrire una prima valutazione sugli effetti della sua revisione.

La riscrittura del cronoprogramma concordata con Bruxelles al termine di un lungo negoziato, come si sa, oltre a cancellare o rivedere una serie di obiettivi sposta in avanti parecchi milestones e target. Con la conseguenza di far slittare anche il piano dei pagamenti delle rate, che sono appunto misurate su numero e importanza delle scadenze fissate in ogni semestre. Per l'anno prossimo (si veda Il Sole 24 Ore del 24 novembre) la conseguenza generale è il dimagrimento significativo della quinta e sesta rata, che nel complesso si riducono di circa 11 miliardi (9 miliardi persi dalla quinta e 2 dalla sesta).

Manuela Perrone, Gianni Trovati



Questi fondi non scompaiono, perché vengono "recuperati" sulle tranche successive e in particolare sull'ultima, che cresce vistosamente cumulando 173 obiettivi (53 in più rispetto al programma originario) per un valore di 32,76 miliardi, 11,96 miliardi in più di quelli previsti prima della revisione.

Per l'anno prossimo, però, le rate in formato mini incideranno sul fabbisogno e sulle sue modalità di copertura con i titoli di Stato. L'effetto si esprime in due modi, e per questa ragione è importante la distinzione ricostruita dall'Upb tra prestiti e sovvenzioni a fondo perduto. Nel primo caso, ricorda la stessa Autorità parlamentare sui conti presieduta da Lilia Cavallari, la conseguenza si traduce «essenzialmente in una sostituzione tra prestiti europei e prestiti nazionali», mentre le sovvenzioni finanziano spesa ma non incidono sul debito. Per loro, quindi, il semplice avvicendamento con i Btp non sarebbe indolore, perché aumenterebbe di oltre due decimali il deficit e il debito del prossimo anno. L'ipotesi appare impossibile visto il quadro di finanza pubblica, che già prevede di ridurre nel 2024 il rapporto tra debito e Pil di un solo decimale (dal 140,2% di quest'anno al 140,1%) mentre a Bruxelles le trattative finali sulla riforma delle regole fiscali rischiano di impantanarsi sulle richieste di vincoli più stringenti proprio sul disavanzo e sul debito avanzate da Germania e alleati.

Ma le alternative non sono molte.

«Dati gli importi in gioco - si legge nella nuova memoria dell'Upb - si potrebbe rendere necessario



Rassegna Stampa Economia Nazionale

un maggiore ricorso al mercato a meno di riduzioni compensative di spese in altre voci del bilancio dello Stato».

Tradotto, significa più deficit o più tagli di spesa.

Il tutto avviene mentre proprio dal prossimo anno la spesa effettiva per il Pnrr è chiamata a un'accelerazione radicale per recuperare il tempo perduto. Sul punto la ricostruzione di un dato puntuale non è affare semplice, in attesa del nuovo monitoraggio che dovrebbe essere contenuto nella prossima relazione semestrale del Governo alle Camere, attesa a giorni.

Nelle scorse settimane dalla Ragioneria era filtrata una spesa realizzata fin qui di 42 miliardi, collegata però per oltre il 60% ai crediti d'imposta automatici del Superbonus e di Transizione 4.0 per le imprese. Il contatore ricostruito dall'Upb sulla base della piattaforma Regis si ferma però molto sotto, e parla di soli «28,1 miliardi, pari a circa il 14,7 per cento del totale delle risorse europee del Pnrr».

Non è improbabile che a pesare sia un ritardo nella registrazione in Regis dei pagamenti, perché il quadro tracciato dall'Upb vede un crollo della spesa di quest'anno a 2,5 miliardi (il 7,4% del programmato), dopo i 18,1 miliardi di uscite del 2022. Resta il fatto che i numeri sui pagamenti effettivi, cruciali per misurare l'impatto reale del Piano sulla crescita del Pil, restano avvolti nell'ombra. Almeno, si spera, fino alla prossima relazione governativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Rassegna Stampa Economia Nazionale

IL SAGGIO

Se l'inflazione è legata agli squilibri dei vari settori

Floriana Cerniglia

Francesco Saraceno ci ha abituati a letture dell'attualità con la griglia interpretativa della storia e delle dottrine economiche, fedele alla convinzione per cui la conoscenza del passato ci consente di non dover riscoprire di continuo l'acqua calda e di commettere, talvolta, gli stessi errori. Così, in La riconquista, nel 2020, Saraceno aveva evidenziato le radici storiche e dottrinali delle ricette sbagliate attuate dalla Ue durante la crisi del debito sovrano e sulla critica di questi paradigmi dottrinali aveva fondato la sua proposta di riforma delle istituzioni europee.

Ritroviamo questo modo di procedere in Oltre le banche centrali.

Inflazione, disuguaglianza e politiche economiche, in cui Saraceno, in dodici capitoli, alterna i registri della storia economica, della storia del pensiero e del commento all'attualità, per disegnare un quadro originale dell'inflazione recente e interpretare le politiche attuate per combatterla.

Prendendo a prestito la massima di Keynes per cui tutti gli uomini pratici sono schiavi di un economista defunto, Saraceno denuncia l'influenza che ha oggi



Milton Friedman, famoso per aver definito l'inflazione «sempre e ovunque un fenomeno monetario». Saraceno traccia la parabola di questa visione e della "narrazione convenzionale" da essa generata, che lega la storia dell'ultimo cinquantennio alle alterne fortune dei banchieri centrali: banche centrali incapaci di liberarsi del giogo dei governi avrebbero lasciato filare l'inflazione negli anni Settanta, ed è solo la conquista dell'indipendenza, dopo la svolta restrittiva dei primi anni Ottanta (lo "shock Volcker") che avrebbe consentito il trentennio di Grande Moderazione. Banchieri centrali autorevoli e indipendenti avrebbero da allora guidato con mano sicura l'economia garantendo inflazione moderata e crescita stabile.

Ma l'autore rovescia la massima di Friedman, e documenta come l'inflazione non sia quasi mai stata un fenomeno monetario. Non è l'eccesso di moneta a determinare l'inflazione, ma squilibri settoriali che possono avere le cause più diverse. La ripartenza caotica dopo il Covid, catene del valore disarticolate, colli di bottiglia e instabilità geopolitica hanno generato tassi di inflazione settoriali eterogenei con un impatto diverso su imprese e famiglie e, queste ultime, tra le più e le meno abbienti. L'inflazione (anzi, le inflazioni, una per settore) insomma è strutturale. Questo porta in primo luogo a confutare la narrazione convenzionale: il problema degli anni Settanta risiede non tanto nella sottomissione delle banche centrali, ma proprio nell'incapacità di riconoscere il carattere eterogeneo e settoriale dell'inflazione; e la Grande Moderazione ha incubato una "Grande Instabilità" che ha covato fino ad esplodere con la crisi del 2008. Il volume poi riprende il filo del dibattito nella teoria economica notando come proprio la crisi del 2008 avesse segnato l'inizio di un ripensamento del consenso in macroeconomia



Rassegna Stampa Economia Nazionale

che sembrava avesse messo in soffitta la visione monetarista di Friedman. Che è invece riemersa prepotentemente insieme all'inflazione nel 2021. Secondo Saraceno, gli uomini pratici sono ancora schiavi di un economista defunto.

Nell'ultima parte, Saraceno guarda agli scenari futuri (la transizione ecologica, la stagnazione secolare, la deglobalizzazione) e costruisce la sua proposta di politica economica: obiettivi multipli, a volte contraddittori tra di loro, non possono essere combattuti dalla sola politica monetaria. Bisogna andare oltre le banche centrali e sostituire la clava dei tassi di interesse con il fioretto di politiche mirate (politica industriale, investimenti, regolamentazione, politica dei redditi) per affrontare gli squilibri strutturali, mitigare le conseguenze distributive degli shock (la disuguaglianza è anche uno dei fili rossi del saggio), conciliare la stabilizzazione macroeconomica con la transizione ecologica.

In conclusione, in duecento pagine rigorose ma divulgative, Saraceno disegna una concezione del ruolo della mano pubblica in economia che rifiuta le schematizzazioni del fondamentalismo di mercato e che, ben oltre il tema dell'inflazione, immagina un necessario coordinamento tra istituzioni necessariamente imperfette come Stato e mercato. Una lettura originale e istruttiva.

Università Cattolica di Milano © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

E-fattura fino al 2024, split payment non per tutti

CRISTINA BARTELLI

E-fattura estesa anche ai forfettari, ok Ue fino al 31 dicembre 2024, mentre lo split payment dal 2025 non si applicherà più alle società quotate in borsa . Lo ricorda il ministero dell'economia rispondendo tramite il sottosegretario Sandra Savino all'interrogazione presentata ieri in commissione di Bonelli (Avs) sulla validità della fatturazione elettronica e dello split payment come strumenti nel contrasto all'evasione fiscale. «La Decisione di Esecuzione (UE) 2021 /2251 del Consiglio del 13 dicembre 2021 ha prorogato fino al 31 dicembre 2024 1'autorizzazione concessa all'Italia a prevedere l'obbligo di fatturazione elettronica, consentendo di estenderla anche alle piccole e medie imprese di cui all'articolo 282 della direttiva 2006/112/CE, che applicano il regime forfettario (art. l, commi da 54 a 89 della legge 190 del 2014). Tale regime è applicabile da parte degli imprenditori individuali e dei lavoratori autonomi con volume d'affari non superiore a 85.000 euro. L'articolo 1 8, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 36 del 2022, ha introdotto l'obbligo di fatturazione elettronica per i soggetti che applicano il regime



di franchigia IVA a partire dal luglio 2022 per coloro che nell'anno precedente avevano conseguito ricavi o compensi ragguagliati per anno superiori a 25.000 euro e, a partire dal gennaio 2024, per i restanti soggetti rientranti nel suddetto regime speciale». Per il ministero: «La fatturazione elettronica, come anzidetto, contribuisce alla lotta alle frodi IVA, rappresentando, altresì, uno strumento di semplificazione degli adempimenti fiscali, di efficientamento della riscossione nonché di modernizzazione del settore produttivo con conseguente riduzione dei costi amministrativi per imprese e professionisti».

Per quanto riguarda lo split payment la risposta prosegue specificando che: «Con riguardo allo split payment, si precisa che la misura è stata prorogata fino al 30 giugno 2026 a seguito della Decisione di esecuzione (UE) 2023/1552 del 25 luglio 2023. In particolare, il meccanismo continuerà ad applicarsi, in una prima fase, nei confronti delle pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici anche economici, delle fondazioni e delle società controllate e partecipate dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali e delle società quotate in borsa, vale a dire nei confronti dei medesimi soggetti oggi interessati dalla misura. A decorrere dal 1 0 luglio 2025 l'ambito soggettivo dello split payment sarà ridimensionato in quanto non troverà più applicazione nei confronti delle società quotate in borsa».

» Cristina Bartelli.



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il Consiglio dei ministri corregge il decreto legge Energia. Rinnovabili anche per le energivore

Bolletta calmierata ai più fragili

Quattro milioni e mezzo di famiglie restano sotto tutela

GIORGIO AMBROSOLI

Entro il 10 gennaio 2024 si procederà all'individuazione degli operatori economici che subentreranno al mercato tutelato nella fornitura di energia elettrica alle famiglie non vulnerabili. Circa quattro milioni e mezzo di famiglie «vulnerabili», invece, continueranno a usufruire di forniture di energia elettrica a prezzi calmierati, anche a seguito della liberalizzazione del mercato, prevista dal legge n. 124 del 2017 e degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), previsti nel 2021 come condizione per il pagamento della terza rata.

E una delle modifiche introdotte dal Consiglio dei ministri del cinque dicembre scorso al decreto legge «Energia», già approvato il 27 novembre.

Gli utenti interessati dal passaggio al mercato libero saranno destinatari di una specifica campagna informativa, nonché i principali beneficiari di un costante monitoraggio sulle attività degli operatori e sull'andamento dei prezzi definito da Arera (l'autorità di regolazione dell'energia), in



collaborazione con il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative.

Vengono, inoltre, introdotte semplificazioni relativamente al trasferimento della domiciliazione bancaria per il pagamento delle bollette, di cui viene prevista l'emissione con cadenza necessariamente bimestrale, ferma restando la libertà dell'utente di scegliere un fornitore diverso da quello assegnato all'esito delle procedure competitive e una differente modalità di pagamento.

Dopo le ultime modifiche introdotte in Cdm, il decreto legge verrà trasmesso finalmente in Parlamento per la conversione in legge.

Come più volte anticipato da ItaliaOggi (da ultimo il 28/11/2023) si tratta di un provvedimento d'interesse anche per le imprese, in quanto contiene diverse disposizioni che incideranno sui costi energetici del gas e dell'elettricità, oltre che sulla de-carbonizzazione; tra queste, lo stoccaggio della CO2, incentivi alla localizzazione degli impianti a fonti rinnovabili, disposizioni speciali anche per eolico, off shore e geotermico.

Uno degli articoli centrali è quello dedicato allo sviluppo per legge di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, da parte delle imprese «energivore». Si tratterebbe di nuova capacità di generazione realizzata dalle imprese, anche attraverso aggregazione, o da soggetti terzi con cui le aziende medesime sottoscrivono contratti di approvvigionamento.

Anche qui, lo schema di decreto legge contiene alcuni miglioramenti e precisazioni. Infatti, tenuto conto dell'esigenza di promuovere e accelerare gli investimenti in auto-produzione di energia rinnovabile



«energivori»).

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

nei settori a forte consumo di energia elettrica, nel caso di più istanze concorrenti per la concessione, ai fini dell'individuazione del concessionario si attribuirà la preferenza ai progetti di impianti fotovoltaici o eolici volti a soddisfare il fabbisogno energetico dei soggetti iscritti nell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica, istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (c.d.

Piccole precisazioni riguardano gli altri «capitoli» del testo. Per finalità di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale, una quota dei proventi delle aste delle quote di emissione di anidride carbonica, di competenza del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nel limite di 200 mln di euro l'anno dal 2024 al 2032, verrà destinata ad alimentare un apposito fondo da istituire nello stato di previsione del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica da ripartire tra le regioni. Questo fondo dovrà riguardare esclusivamente l'adozione di misure per la decarbonizzazione e la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio ed avrà lo scopo di incentivare la localizzazione di «impianti verdi». Ma non solo.

Anche i titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di potenza superiore a 20 kW, che abbiano acquisito il titolo per la costruzione degli impianti medesimi nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2030, saranno tenuti a corrispondere al Gestore dei servizi energetici (GSE) un contributo annuo pari a 10 euro per ogni chilowatt di potenza dell'impianto, per i primi tre anni dalla data di entrata in esercizio. Questo contributo sarà anch'esso destinato ad alimentare il fondo.

Infine novità per l'eolico off shore. Anche le Autorità di sistema portuale potranno manifestare il proprio interesse in relazione ad aree già oggetto di concessione, naturalmente previo accordo con il concessionario.

Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.



Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

I progetti con il Politecnico di Milano

Acciaio sostenibile e idrogeno, Elsafra II punta al Nasdaq

EMILY CAPOZUCCA

«Progetti che abbiano un senso dal punto di vista ambientale e tecnologico». Negli ultimi 10 anni, sono queste le idee sulle quali Silvio Rancati, presidente onorario e procuratore generale della holding finanziaria Elsafra II, ha deciso di investire.

«Grazie alla conoscenza con Carlo Mapelli, professore di Ingegneria dei materiali al Politecnico di Milano, ho capito che il modo migliore di investire è stare vicino alla filiera». Mediante una collaborazione strategica con il Politecnico e sotto la direzione scientifica del professor Mapelli, la Elsafra II seleziona progetti innovativi che vengono sviluppati, brevettati, e successivamente integrati in società di scopo. Queste ultime, portate al primo livello di scalabilità industriale. Tra loro, due le startup che possono rappresentare un "punto di svolta" sia nell'industria siderurgica e metallurgica sia nella produzione di Idrogeno.

La prima, I-Smelt, «ha inventato la prima e unica tecnologia a livello mondiale per la produzione di acciaio e ghisa a emissioni zero, utilizzando carbone vegetale derivato dal riciclo delle biomasse».



La seconda, I-H2, ha sovvertito la produzione di idrogeno non praticando l'elettrolisi. «È una tecnologia già in funzione da settembre 2022 che ha abbattuto i costi di produzione di 2,36 euro al Kg, con un risparmio dal 48 al 70% rispetto ai sistemi convenzionali e ha eliminato il problema del trasporto e stoccaggio perché di facile implementazione».

Entrambe le soluzioni hanno suscitato anche un notevole interesse da parte di aziende siderurgiche e metallurgiche del panorama italiano e internazionale. «Pian piano che le tecnologie sono diventate più mature abbiamo fatto entrare nei nostri capitali sociali dei player importanti del settore specifico. L'ultima operazione è stata fatta a luglio dove è entrato il Gruppo Falck». Un terzo progetto bolle in pentola che, «come dice Carlo, potrebbe rivoluzionare il mondo dell'energia: celle combustibili con l'utilizzo di bio-carbone». Intanto il prossimo obiettivo è «portare I-Smelt e I-H2 al Nasdaq».



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'INDUSTRIA

"Un milione di veicoli" Tra governo e Stellantis intesa sulla produzione

DI DIEGO LONGHIN

ROMA - Il governo alza l'asticella degli obiettivi sul fronte auto. Non solo riportare la produzione di veicoli a 1 milione, ma arrivare nei prossimi anni a 1,5 milioni, portando in Italia un nuovo costruttore . Sul primo traguardo, 1 milione, Stellantis, sindacati, Regioni e aziende dell'indotto, rappresentate dall'Anfia, hanno detto «sì» nella prima riunione del "Tavolo sviluppo automotive" al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Un numero non lontano dalle performance attuali: il 2023 si chiuderà con una produzione tra i 700 e gli 800 mila veicoli. L'obiettivo di 1 milione nelle fabbriche del gruppo italo- francese guidato dall'amministratore delegato Carlos Tavares è praticabile. Il ministro Adolfo Urso, però, rilancia. Obiettivo finale? Arrivare a 1,5 milioni di veicoli «attirando in Italia nuovi costruttori».

Sul tavolo Urso mette 6 miliardi di euro del Fondo per l'automotive fino al 2030. Ci sono poi 13 miliardi in campo per il Piano Transizione 5.0 nel 2024 e 2025 per l'innovazione tecnologica green e digitale delle imprese. Poi i 3 miliardi del fondo batterie varato ieri da Bruxelles, senza considerare i fondi



avanzati dagli incentivi 2023 e 2022, più di mezzo miliardo, che dovrebbero essere rimessi in circolo. Urso è stato chiaro: «Bisogna consentire ai cittadini di cambiare macchina con auto prodotte nel nostro Paese. L'80% degli incentivi sono andati ad auto fatte all'estero. Faremo un nuovo ecobonus che deve avere l'obiettivo di aumentare la produzione in Italia. Altrimenti destineremo queste risorse ad altro, alle politiche industriali».

Un nuovo sistema di incentivi che il settore vorrebbe veder debuttare al più presto. C'è un tentativo in corso di varare le modifiche entro fine anno. Operazione difficile, visti i tempi tecnici. Se il ministero delle Imprese e del Made in Italy, che si deve mettere d'accordo con i colleghi dell'Ambiente e dell'Economia, ci dovesse riuscire, lo schema di incentivi di gennaio non sarebbe più quello varato dal governo Draghi.

«Questo tavolo rappresenta un punto di svolta contro il declino produttivo », dice Urso che non ha risparmiato critiche, così come il governatore del Piemonte Alberto Cirio, a Stellantis, gruppo partecipato da Exor che controlla anche Repubblica attraverso Gedi, rispetto alla comunicazione all'esterno sulla vendita dei siti italiani sulle piattaforme on-line e sugli annunci della produzione della Panda elettrica in Serbia. La riunione si è chiusa con la creazione di cinque sottotavoli (Volumi e produzione, Ricerca e sviluppo, Componentistica, Transizione e Occupazione e formazione) per arrivare nel giro di qualche mese a una bozza di «programma di sviluppo».

Stellantis ha ribadito «la centralità dell'Italia nella strategia globale e la volontà di creare un



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

futuro sostenibile per le attività italiane, oltre all'ambizione di raggiungere 1 milione di veicoli». Ha sottolineato la necessità di rivedere gli standard Euro 7, gli incentivi per auto e colonnine e di avere un costo dell'energia competitivo. I sindacati chiedono che si passi dalle parole ai fatti. «È necessario un confronto stabile, sito per sito », spiega il segretario Uilm, Rocco Palombella. «Speriamo che non sia l'ennesimo annuncio. Ora è determinante il piano operativo», dice Ferdinando Uliano, segretario Fim. «Stellantis non ha dato sicurezze, i fondi pubblici devono garantire produzione e lavoro», sottolinea Michele De Palma, numero uno Fiom. L'Anfia con Roberto Vavassori auspica che «lo spirito costruttivo porti a risultati concreti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Pastificio Rana

Ritorna in Italia la produzione dei piatti pronti

VERONA Rana torna a produrre piatti pronti e sughi in Italia. Lo storico pastificio veronese, fondato da Giovanni Rana nel 1962, ha siglato un accordo con il ministero delle Imprese e del Made in Italy per un piano complessivo da 78 milioni di euro. L'obiettivo è aumentare la capacità produttiva degli stabilimenti italiani di San Giovanni Lupatoto, in provincia di Verona, Gaggiano, in provincia di Milano, e Moretta, in provincia di Cuneo, nel triennio 2022-2025 e soddisfare così «la maggiore richiesta» sul mercato dei «prodotti di punta» del gruppo come pasta, sughi e piatti pronti, spiega il Mimit. Nello stabilimento piemontese sarà trasferita la «produzione di piatti pronti precedentemente svolta in Belgio». A sostegno dell'investimento, il ministero ha concesso «oltre 9,6 milioni di euro di agevolazioni a fondo perduto», mentre la Regione Piemonte «comparteciperà economicamente con 350mila euro».

«Siamo molto soddisfatti dell'accordo - ha detto l'amministratore delegato del gruppo, Gian Luca Rana - Investiamo senza sosta in Italia da



62 anni perché amiamo immensamente il nostro Paese». Il gruppo spiega che sempre nel periodo 2022-2025 gli investimenti globali «ammonteranno a 300 milioni di euro, completamente autofinanziati dal cash flow aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Sei miliardi in arrivo per l'automotive Obiettivo: un milione di veicoli l'anno

Il ministro Urso punta a portare nel nostro paese un altro marchio oltre a Stellantis

TORINO Governo, Stellantis, sindacati, Regioni e filiera dell'auto concordano sull'obiettivo di arrivare a produrre in Italia un milione di veicoli (tra auto e commerciali). Si potrebbe arrivare a un milione e mezzo se andasse a buon fine il tentativo del ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, di portare in Italia un'altra casa automobilistica. A sostegno ci sono sei miliardi di euro nel Fondo per l'automotive da qui al 2030, ai quali si aggiunge una parte dei 13 miliardi in campo per il Piano Transizione 5.0 nel 2024 e 2025 per l'innovazione tecnologica green e digitale delle imprese.

Dal tavolo convocato da Urso, che per la prima volta ha messo di fronte tutte le parti interessate alla transizione del settore dell'auto, emerge un impegno comune. Non c'è una scadenza precisa e, secondo i sindacati, mancano da parte di Stellantis indicazioni sul futuro di ogni singolo stabilimento e quindi della produzione e dell'occupazione.

L'azienda risponde confermando «la centralità dell'Italia nella strategia

globale del gruppo e la volontà di creare un futuro sostenibile per le attività italiane» e l'ambizione di raggiungere 1 milione di auto e veicoli commerciali all'uscita del piano Dare Forward 2030. Il ministro Urso conta di riuscire «a sottoscrivere, a breve, con tutti gli attori un accordo di sviluppo nel nostro Paese» con l'obiettivo di «consentire investimenti in ricerca e innovazione, accompagnare la riconversione delle aziende di componentistica, agevolare la formazione alle nuove professioni necessarie, ad esempio, per l'auto elettrica».

Nel frattempo continuerà a lavorare affinché altre case automobilistiche si insedino nel nostro Paese, «così che tra la produzione di Stellantis di un milione di veicoli da qui a qualche anno, e quella delle altre, si possa superare la cifra di un milione e mezzo».

«L'obiettivo di un milione di vetture è alla portata, ma chiediamo che si passi dalle dichiarazioni ai fatti concreti, confrontandoci stabilimento per stabilimento» spiega il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella. «Speriamo che non sia l'ennesimo annuncio. Ora è determinante il piano operativo» afferma Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim.

Alberto Levi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il report di Intesa sui distretti emiliano-romagnoli. Bene l'export

Figure specializzate introvabili

BOLOGNA Nel 2022, l'export emiliano-romagnolo nella sua totalità ha superato gli 84 miliardi di euro (+14,6%), anche se nel primo semestre del 2023 ha mostrato una crescita più contenuta (+2,8%), superando comunque i 43,5 miliardi. Per quanto riguarda i distretti, nel 2022 le esportazioni hanno superato i 21 miliardi (il 25% del totale export regionale) con una crescita di oltre 2 miliardi rispetto al 2021 (+10,6%): è il miglior risultato dal 2008 ad oggi. È quanto emerge dal 15esimo rapporto annuale "Economia e finanza" curato dalla direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. In questo quadro, però, «si fa sempre più difficile trovare competenze sul territorio, in particolare in Emilia-Romagna», dove, secondo le rilevazioni di Anpal-Unioncamere, nel 2022 il 44,2% delle posizioni scoperte è di complicato reperimento (in incremento rispetto al 2019, quando erano poco più del 30,2%) soprattutto per le figure specializzate, dove si sale al 54,4%.



Ad ogni modo, viene evidenziato nello studio, l'Emilia-Romagna continua

ad attirare laureati da altre regioni italiane. Per Alessandra Florio (nella foto), direttrice Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo, «in un contesto geopolitico di incertezza, export, innovazione e sostenibilità si confermano pilastri per la crescita delle nostre aziende».



Rassegna Stampa Economia Nazionale

La ministra: "Il tema esiste, ma il governo è intervenuto". Bongiorno: "Ci vogliono carrieringhe"

Roccella su madri e carriere "C'è un problema di libertà" Carfagna: "Ora più fondi"

FLAVIA AMABILE

flavia amabile Roma Nel 2022 sono state 45mila le madri che hanno dato le dimissioni, la maggior parte perché non si sentiva in grado di conciliare famiglia e lavoro.

È come se la popolazione di una città come Imperia avesse deciso di dimettersi, una cifra che non può non creare allarme. «C'è un problema di libertà delle donne nell'essere madri e avere una vita lavorativa - ammette Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità a Rai Radio1. Si ferma la carriera quando la donna è madre. Il governo è intervenuto su questo. Ci sono troppe dimissioni all'arrivo del primo figlio, ancora di più con il secondo».

All'interno della maggioranza nessuno infatti sottovaluta la gravità del problema. Giulia Bongiorno, senatrice della Lega, nel 2017 sulle difficoltà delle donne ha scritto un libro "Le donne corrono da sole".

Dopo sei anni, e con il suo partito che è entrato in tre governi, non può fare a meno di commentare che «ancora oggi le donne sono penalizzate perché si pretende che siano carrieringhe, metà in carriera e metà casalinghe».



Laura Ravetto, responsabile delle Pari Opporunità della Lega, riconosce le difficoltà ma rivendica il lavoro svolto: «Sono fiera del fatto che la Lega con un emendamento a mia prima firma abbia istituito un ulteriore congedo parentale di un mese con la possibilità di scegliere tra padre e madre. È la vera svolta per arrivare a un congedo paritario, quello di cui la sinistra ha sempre parlato ma non ha mai realizzato. Inoltre dal 2024 per i due anni successivi 800 mila madri lavoratrici potranno contare su una cifra fino a 1.700 euro netti in più ogni anno grazie agli sgravi fiscali inseriti nella manovra economica».

La conciliazione tra lavoro e famiglia è un problema «enorme» ammette Deborah Bergamini, vice capogruppo di Forza Italia alla Camera. «E secondo me è un problema innanzitutto culturale: ciascuna di noi ha la sensazione che il proprio lavoro conti meno di quello degli uomini e non è una questione di vittimismo.

Credo, quindi, che si debba lavorare su questo sapendo però che si tratta di un problema globale non solo italiano. È stato calcolato che c'è una forte correlazione tra capacità di lavoro delle donne e riduzione della povertà. In questo governo c'è la volontà politica di agire in questo senso, abbiamo approvato incentivi per l'assunzione di donne che non trovano lavoro, abbiamo approvato misure a sostegno delle famiglie più numerose attraverso la detassazione.

Ma è necessario anche un lavoro culturale che non può essere realizzato in un anno».



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Anche per Michela Biancofiore, senatrice, presidente del gruppo parlamentare Civici d'Italia - Noi Moderati al Senato, le difficoltà sono innanzitutto culturali. «Come accade anche per i femminicidi, possiamo dare regole o possiamo prevedere bonus e contributi, però la politica non può entrare fino in fondo in scelte familiari frutto di un'educazione millenaria. Le dimissioni delle donne coinvolgono una fascia molto ampia di persone con estrazioni e motivazioni diverse».

Quando si fa notare che, però, a dare le dimissioni sono sempre e comunque le donne non gli uomini, Michela Biancofiore risponde che in Italia domina ancora «l'educazione per cui l'uomo è quello che porta i soldi e la donna dà l'educazione ai figli» e che comunque «esiste ancora moltissimo da fare».

Dalle file dell'opposizione Mara Carfagna, deputata, presidente di Azione, giudica l'Italia che costringe le donne a rinunciare al lavoro un Paese «profondamente ingiusto ma anche miope e autolesionista perché rinuncia a un potenziale enorme, quello del talento e delle competenze femminili». E ricorda che è necessario rafforzare «il sistema delle infrastrutture sociali a cominciare da scuole a tempo pieno, asili, mense, che sono la chiave per superare gli squilibri e per favorire l'evoluzione delle carriere delle donne». Eppure, sottolinea la presidente di Azione, «oggi sappiamo che con la rimodulazione del Piano sono stati definanziati circa 100mila posti di asili nido con la prospettiva di recuperarne forse la metà. Un pessimo segnale per le donne».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Non c'è accordo sull'iniezione di capitale da 320 milioni per il salvataggio dell'acciaieria. Nuova assemblea il 22, gli impianti ancora al minimo

Ex Ilva paralizzata dal ricatto di Mittal Niente soldi e minaccia di battaglia legale

GILDA FERRARI

Gilda Ferrari Ennesimo rinvio per l'ex Ilva ridotta ormai a un passo dal baratro, con un solo altoforno in funzione a Taranto e i due soci di Acciaierie d'Italia sempre più distanti. All'assemblea di ieri ArcelorMittal (che detiene il 62% di AdI) avrebbe ribadito l'indisponibilità a finanziare in quota parte il fabbisogno da 320 milioni di euro, indispensabili alla società per non chiudere, mentre Invitalia (38%) avrebbe confermato di essere pronta a fare la propria parte. Secondo quanto ricostruito, Mittal ha presentato una sorta di memorandum in cui vengono elencate quelle che, secondo la multinazionale, sono le inadempienze del socio pubblico: dal gas fornito da Snam come fornitore di ultima istanza, cui Arera ha messo fine e che il Tar ha prorogato sino a metà gennaio, a fondi che sarebbero stati promessi e non versati dal governo, alle fatture non pagate da Ilva in amministrazione straordinaria per lavori di decontaminazione seguiti da Adl, alla mancata nomina della commissione che dovrebbe certificare il completamento del piano ambientale. Fonti vicine a Invitalia parlano di contestazioni pretestuose, utili solo a sottrarsi ai propri impegni di azionista di maggioranza. Fonti legali vicine a Mittal insistono: «I



320 milioni sono il problema minore, molte sono le questioni che richiedono una risposta che deve essere di sistema, attraverso la creazione di una cabina di regia dei vari ministeri coinvolti». Difficile dire se l'atteggiamento del gruppo indiano sia l'anticamera di un contenzioso legale o una tattica negoziale per ribadire il proprio disimpegno rispetto ad Adl, società già deconsolidata dal gruppo. Così facendo, Mittal è comunque riuscita a ributtare la palla nel campo del governo, che ha chiesto di aggiornare l'assemblea il 22 dicembre, a ridosso della vigilia di Natale.

La produzione siderurgica negli stabilimenti è minima, la crisi finanziaria sta rapidamente portando l'ex Ilva alla «consunzione», un rischio che il presidente dimissionario Franco Bernabè aveva denunciato in Parlamento.

«Come è possibile che il governo continui a tenere in piedi un'assemblea che ormai è sotto ricatto di un socio di maggioranza che continua a fermare gli impianti e si permette di presentare il conto, anziché prendere atto della sua gestione fallimentare?», domanda Rocco Palombella, segretario generale della Uilm. Secondo Michele De Palma, segretario generale della Fiom, «è chiaro ormai l'intento di ArcelorMittal di minare l'ex Ilva non dando avvio alla ricapitalizzazione e impedendo gli investimenti necessari per garantire il presente e il futuro del gruppo». Per il segretario nazionale della Fim, Valerio D'Alò, «l'ennesimo rinvio suona come una beffa al socio pubblico. Mittal continua a sfidare il governo, tutto lascia intendere la volontà del socio privato di non trovare una soluzione. È ora



Rassegna Stampa Economia Nazionale

di dire basta».

Fonti vicine al dossier sostengono che Mittal continui a mettere in campo «manovre dilatorie». Le possibilità che i soci trovino un accordo sembrano ormai tendere allo zero. Il sindacato chiede al governo di salire in maggioranza, prima che sia tardi.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA I lavoratori dell'ex Ilva di Taranto (oggi Acciaierie d'Italia) protestano contro lo stallo decisionale che sta bloccando l'azienda Perché il governo continua a tenere in piedi un'assemblea davanti a un socio che ferma gli impianti? I privati contestano una serie di inadempienze del socio pubblico la crisi La decisione suona come una beffa al socio pubblico Mittal continua a sfidare il governo. È ora di dire basta rocco palombella segretario generale uilm valerio d'alò segretario nazionale fim.

